

GRUPPO ASCO HOLDING

**Relazione Finanziaria Annuale
al 31 dicembre 2012**

Indice

INFORMAZIONI GENERALI	6
Organi sociali ed informazioni societarie	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
PREMESSA	8
La struttura del Gruppo Asco Holding	11
Il quadro economico di riferimento	12
Il mercato del gas: scenario europeo	15
Il mercato del gas: scenario italiano	16
La vendita del gas	19
La distribuzione del gas	19
Il quadro normativo	22
Legislazione nazionale	22
Normativa di settore	22
Accise ed IVA	23
Disposizioni dell’Autorità per l’energia elettrica ed il gas	24
Provvedimenti riguardanti le tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas naturale	28
Altri provvedimenti	30
Delibere inerenti l’efficienza energetica	37
Obblighi di efficienza e di risparmio energetico	39
Andamento del titolo della controllata Ascopiave S.p.A. in Borsa	41
Esercizio del controllo della società partecipata Ascopiave S.p.A.	42
Corporate Governance e Codice Etico della controllata Ascopiave S.p.A.	43
Rapporti con parti correlate e collegate	44
Compensi di amministratori, sindaci ed alta dirigenza	44
Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell’esercizio 2012	45
<i>Operazioni societarie avvenute nel corso dell’esercizio 2012</i>	45
Vendita di gas naturale e di energia elettrica	52
Distribuzione di gas naturale	56
Preventivi e allacciamenti su aree metanizzate	63
Informazione e pubblicazione attraverso il Sito WEB aziendale	68
Telecomunicazioni in fibra ottica banda larga	68
Contenziosi	71
Distribuzione dividendi	77
Azioni proprie possedute dalla controllata Ascopiave S.p.A.	77
Evoluzione prevedibile della gestione	77
Risorse umane	79
Qualità	80
I Sistemi di Gestione e relative certificazioni: Qualità, Sicurezza, Ambiente	80
Il Sistema Gestione Qualità del Gruppo Ascopiave:	80
Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi	84
Ricerca e sviluppo	85
Altre informazioni	86
Sicurezza dei dati personali	86
Elenco sedi della società	87
Sedi in locazione	87
Indicatori di performance	87
Commento ai risultati economico finanziari dell’esercizio 2012	89
Andamento della gestione - I principali indicatori operativi	89
Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo	90
Andamento della gestione – La situazione finanziaria	93

Andamento della gestione – Gli investimenti	95
Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto individuale con il patrimonio netto consolidato	96
Prospetti del bilancio consolidato	97
al 31 dicembre 2012	97
Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011	98
Conto economico e conto economico complessivo consolidato	99
Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato	100
Rendiconto finanziario consolidato	101
NOTE ILLUSTRATIVE	102
Informazioni societarie	102
L'attività del Gruppo Asco Holding	102
Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS	102
Criteri di redazione	102
Schemi di Bilancio	103
Modifiche e nuovi principi e interpretazioni	103
Principi di consolidamento	106
Area di consolidamento al 31 dicembre 2012	107
Dati di sintesi delle società consolidate proporzionalmente e delle società consolidate integralmente	108
Criteri di valutazione	109
Utilizzo di Stime	117
NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	120
Attività non correnti	120
Attività correnti	131
Patrimonio netto consolidato	135
Passività non correnti	136
Passività correnti	142
NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	148
Ricavi	148
Costi	150
Proventi e oneri finanziari	156
Imposte	156
Componenti non ricorrenti	159
Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	159
ALTRE NOTE DI COMMENTO AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012	160
Aggregazioni aziendali	160
Impegni e rischi	161
Garanzie prestate	161
Fattori di rischio ed incertezza	161
Informativa di settore	166
Utile per azione	166
Rapporti con parti correlate	167
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	168
Obbiettivi e politiche del Gruppo	169
Dati di sintesi dell'esercizio 2012 delle società consolidate proporzionalmente	170
Dati di sintesi al 31 dicembre 2012 delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto	170

Allegati:

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 di Asco Holding S.p.A.:

- Relazione sulla gestione di Asco Holding S.p.A.
- Bilancio dell'esercizio di Asco Holding S.p.A.
- Nota integrativa di Asco Holding S.p.A.

Collegio sindacale:

- Relazione del collegio sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2012

Società di revisione:

- Relazione della società di revisione al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012;
- Relazione della società di revisione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

*INFORMAZIONI GENERALI***Organi sociali ed informazioni societarie***Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale*

Soggetto	carica	durata carica	a partire dal	fino al
Salton Gildo	Presidente del Consiglio di Amministrazione	2011-2012	01/01/2011	12/07/2012
Dalla Giustina Giorgio Giuseppe	Vice presidente Consiglio di Amministrazione (*)	2011-2013	01/01/2011	30/06/2014
	Consigliere	2011-2013	01/01/2011	30/06/2014
Manente Andrea	Consigliere	2011-2013	01/01/2011	30/06/2014
Rizzotto Silvia	Consigliere	2011-2013	01/01/2011	30/06/2014
Zanatta Pietro	Consigliere	2011-2013	01/01/2011	30/06/2014

(*) Poteri ed attribuzioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, nei limiti previsti dalla legge e dallo Statuto e nel rispetto delle riserve di competenza dell'Assemblea dei soci, del Consiglio di Amministrazione, secondo le delibere del Consiglio di Amministrazione.

Soggetto	carica	durata carica	a partire dal	fino al
Rossetti Gianbattista	Presidente del collegio sindacale	2011-2013	13/07/2011	30/06/2014
Bordin Adolfo	Sindaco effettivo	2011-2013	13/07/2011	30/06/2014
Brun Gian Luigi	Sindaco effettivo	2011-2013	13/07/2011	30/06/2014

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Sede legale e dati societari

Asco Holding S.p.A.

Via Verizzo, 1030

I-31053 Pieve di Soligo TV Italia

Tel: +39 0438 980098

Fax: +39 0438 82096

Cap. Soc.: Euro 140.000.000,00 i.v.

P.IVA 03215740261

Principali dati economici e finanziari del Gruppo Asco Holding

Dati economici

(migliaia di Euro)	Esercizio 2012	% dei ricavi	Esercizio 2011	% dei ricavi
Ricavi	1.085.369	100,0%	1.108.033	100,0%
Margine operativo lordo	104.649	9,6%	91.863	8,3%
Risultato operativo	70.693	6,5%	57.927	5,2%
Risultato netto dell' esercizio	27.503	2,5%	865	-0,1%

Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati patrimoniali

(migliaia di Euro)	31.12.2012	31.12.2011
Capitale circolante netto	102.593	100.627
Immobilizzazioni e altre attività non correnti	537.509	565.117
Passività non correnti (escluso finanziamenti)	(66.062)	(88.696)
Capitale investito netto	574.040	577.048
Posizione finanziaria netta	(173.811)	(188.642)
Patrimonio netto Totale	(400.229)	(388.406)
Fonti di finanziamento	(574.040)	(577.048)

Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

Si precisa che per "Capitale investito netto" si intende la somma algebrica tra Capitale circolante netto (come sopra definito), immobilizzazioni, altre attività non correnti e passività non correnti.

Dati dei flussi monetari

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Risultato netto della società	15.132	(4.514)
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	43.074	1.597
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(10.943)	(71.881)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento	(55.127)	96.033
Flusso monetario dell'esercizio	(22.996)	25.749
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	53.864	28.115
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	30.868	53.864

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

Il Gruppo Asco Holding chiude il 2012 con un utile netto consolidato di 27,5 milioni di Euro.

Il patrimonio netto consolidato a fine esercizio ammonta a 400,2 milioni di Euro ed il capitale investito netto a 574,0 milioni di Euro.

Al termine dell'esercizio 2012 il Gruppo ha realizzato investimenti netti per 15,5 milioni di Euro, prevalentemente nello sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas e nell'ampliamento di immobili ad uso aziendale.

Attività

Il Gruppo Asco Holding opera principalmente nei settori della distribuzione e della vendita di gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la vendita di energia elettrica, la gestione calore e la cogenerazione.

La società Asco TLC S.p.A. opera principalmente nei settori della trasmissione di dati attraverso la propria rete telematica in fibra ottica fornendo servizi di connessione internet, di hosting/housing e di progettazione/manutenzione della rete.

Attualmente il Gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in circa 200 Comuni esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 8.000 chilometri e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

L'attività di vendita di gas naturale al mercato dei consumatori finali è svolta attraverso diverse società partecipate dalla capogruppo Asco Holding S.p.A. e sulle quali il Gruppo esercita un controllo esclusivo oppure congiunto con gli altri soci.

Nel segmento della vendita di gas, Asco Holding, con circa 700.000 clienti finali (*) e oltre 1.300 milioni di metri cubi (*) di gas venduto, è uno dei principali operatori in ambito nazionale.

(*) I dati indicati relativamente ai clienti e ai volumi sono ottenuti sommando i dati delle singole società del Gruppo, ponderandoli preventivamente per la loro quota di consolidamento.

Obiettivi strategici

Il Gruppo Asco Holding si propone di perseguire una strategia focalizzata sulla creazione di valore per i propri stakeholders, sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, nel rispetto dell'ambiente e delle istanze sociali per valorizzare il contesto in cui opera.

Il Gruppo intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore del gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto.

In tal senso Asco Holding persegue una strategia di sviluppo le cui principali direttrici sono costituite dalla crescita dimensionale, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business e dal miglioramento dei processi operativi.

Andamento della gestione

Nel 2012 i volumi di gas venduti al mercato finale dalle società consolidate al 100% sono stati pari a 1.059,1 milioni di metri cubi, segnando un decremento del 5,6%. Le società consolidate proporzionalmente (Estenergy S.p.A., ASM Set S.r.l. Veritas Energia S.r.l.), nel 2012 hanno invece venduto complessivamente 534,4 milioni di metri cubi di gas, con una diminuzione del 14,1% rispetto al 2011.

La clientela servita al 31 dicembre 2012 dalle società consolidate integralmente raggiunge circa le 559.000 unità, mentre le società consolidate proporzionalmente gestivano alla stessa data oltre 292.000 clienti.

La vendita di gas nell'ambito di operazioni di trading ha comportato, nel 2012, la movimentazione di 615,7 milioni di metri cubi (-46,6% rispetto allo stesso periodo del 2011).

Per quanto concerne l'attività di distribuzione del gas, nel 2012 i volumi erogati attraverso le reti gestite dalle società del Gruppo consolidate al 100% sono stati 877,3 milioni di metri cubi, in linea rispetto al 2011.

La società Unigas Distribuzione, consolidata proporzionalmente, ha distribuito 158,8 milioni di metri cubi, con una crescita del 4,6% rispetto al 2011, grazie prevalentemente alla crescita del proprio portafoglio di concessioni.

Per quanto riguarda l'attività di telecomunicazione tramite la controllata Asco TLC S.p.A. alla data del 31 dicembre 2012 il gruppo gestisce un portafoglio di 4.528 clienti, 1.797 con servizi di fibra ottica, 1.824 con servizi "Wi-fi" e 907 con il servizio ADSL. Rispetto all'esercizio precedente il numero dei clienti finali a cui la società fornisce il servizio di connettività registra una crescita pari a 254 unità, dovuta principalmente al maggior numero di clienti che ha scelto di avvalersi del servizio di connessione ADSL (488 unità) nell'esercizio di riferimento, mentre, si registra una diminuzione del numero di clienti forniti con il servizio di connettività a mezzo di tecnologia wireless pari a 270 unità.

Risultati economici e situazione finanziaria

I ricavi consolidati del 2012 del Gruppo Asco Holding si attestano a 1.085,0 milioni di Euro, contro i 1.108,0 milioni di Euro registrati nel 2011. Il decremento del fatturato è determinato principalmente dalla riduzione dei ricavi da vendite di gas all'ingrosso (-147,1 milioni di Euro) a fronte di una crescita dei ricavi da vendita gas al mercato finale (+83,5 milioni di Euro) e dall'aumento delle vendite di energia elettrica (+40,7 milioni di Euro).

La crescita dei ricavi da vendita gas al mercato finale è dovuta principalmente all'incremento dei prezzi medi di vendita, legati in prevalenza all'aumento delle quotazioni dei prodotti energetici incorporati nelle formule di indicizzazione dei prezzi.

Il Risultato Operativo del Gruppo si è attestato a 70,7 milioni di Euro, in miglioramento rispetto ai 57,9 milioni di Euro del 2011.

L'incremento del Risultato Operativo rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente all'incremento dei margini sull'attività di vendita di gas al mercato finale, a fronte di un peggioramento del margine sull'attività di vendita di gas naturale all'ingrosso e sull'attività di distribuzione (quest'ultimo legato all'aumento dei canoni concessionali corrisposti agli enti locali concedenti).

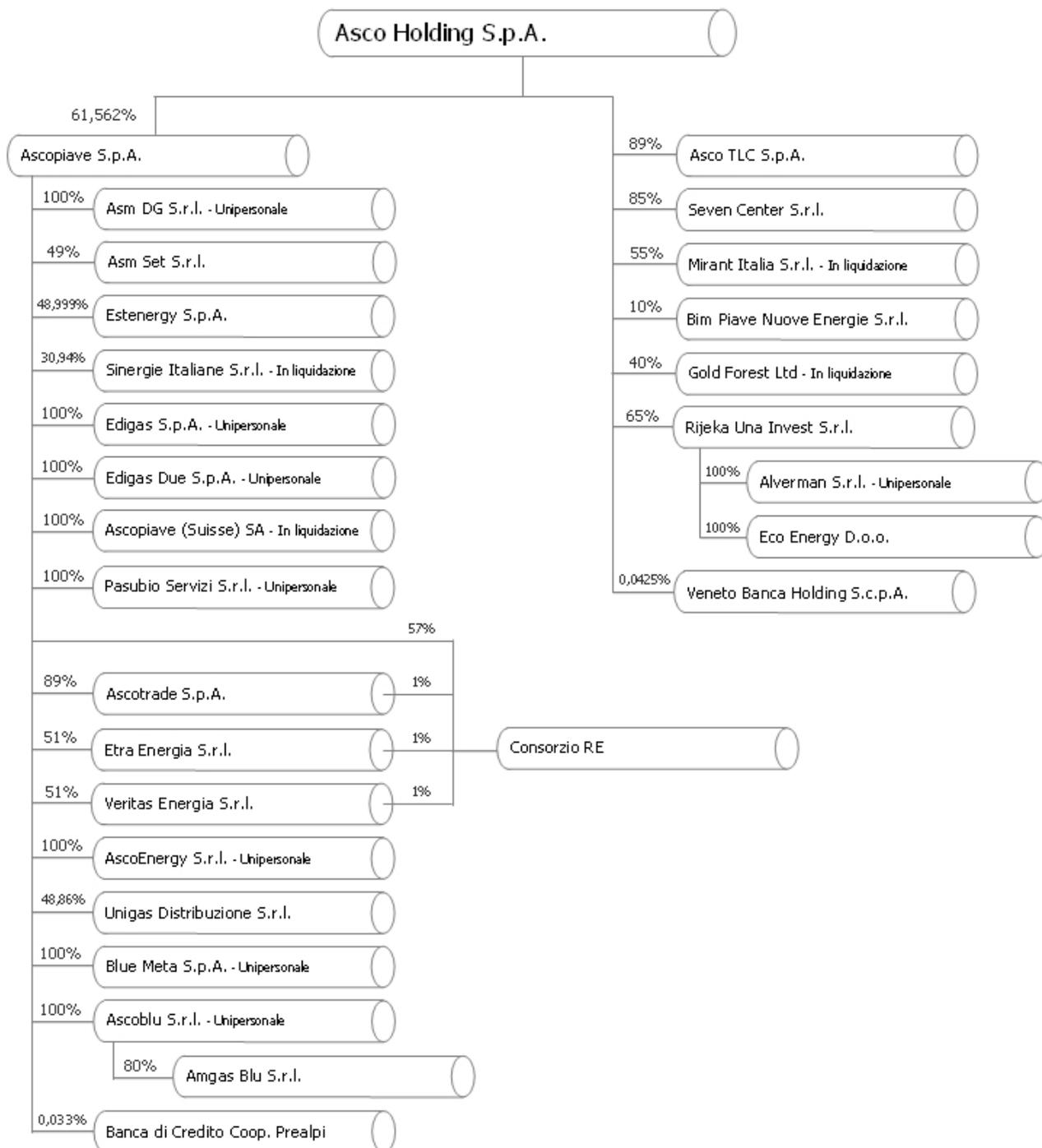
Il risultato netto del Gruppo, pari a 15,1 milioni di Euro, risulta in aumento rispetto ai -3,8 milioni di Euro del 2011 a fronte del miglioramento della redditività operativa, cui si accompagna un incremento degli oneri finanziari netti, un minore risultato derivante dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto della società collegata Sinergie Italiane S.r.l., un miglioramento legato al risultato conseguito da attività cessate (plusvalenza da cessione del Gruppo Serin) ed una riduzione complessiva del carico fiscale per imposte sui redditi.

La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 31 dicembre 2012 è pari a 173,8 milioni di Euro, in miglioramento rispetto ai 188,6 milioni di Euro del 31 dicembre 2011. La diminuzione dell'indebitamento finanziario (-14,8 milioni di euro) è determinata dal cash flow dell'esercizio (+57,9 milioni di euro, dato dalla somma del risultato netto, degli accantonamenti e degli ammortamenti) e dai flussi attivi netti realizzati dalla cessione delle attività fotovoltaiche (+23,0 milioni di euro in termini di "enterprise value"), che hanno più che compensato i fabbisogni finanziari generati dagli investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali (-15,5 milioni di euro) ed in capitale circolante (-30,6 milioni di euro) e dalla gestione del patrimonio netto, relativa principalmente alla distribuzione di dividendi e all'acquisto di azioni proprie (-3,7 milioni di euro).

Il rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta e il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2012 è risultato pari a 0,43.

La struttura del Gruppo Asco Holding

Nel prospetto che segue si presenta la struttura societaria del Gruppo Asco Holding aggiornata al 31 dicembre 2012. Il Gruppo opera a mezzo di 29 società. A fine 2012 il Gruppo ha ceduto al Gruppo Casillo la propria partecipazione nella società Serin S.r.l., che deteneva l'intero capitale di 9 società operative nel settore fotovoltaico. Con questa operazione il Gruppo Asco Holding è uscito dal business del fotovoltaico, focalizzandosi nei settori core della distribuzione e vendita di gas naturale.



Il mercato del gas naturale

Il quadro economico di riferimento

Nel 2012, l'allentamento delle tensioni finanziarie nell'area euro, l'accordo raggiunto negli Stati Uniti per evitare il fiscal cliff e il miglioramento delle prospettive nei paesi emergenti, hanno fatto sì che i rischi per l'economia mondiale, anche se non svaniti, si attenuassero.

Le tensioni sui mercati finanziari, il cui deterioramento ha rappresentato un ostacolo alla ripresa ciclica dell'economia, sono gradualmente migliorate nel corso del 2012. Ciò nonostante, sebbene siano emersi dei segnali di rafforzamento economico in alcuni paesi emergenti nei mesi finali del 2012, le prospettive di crescita globale rimangono soggette a considerevole incertezza, in quanto condizionate dall'evoluzione della crisi nell'area euro e dalla gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti.

L'andamento dell'economia mondiale 2012 è quindi rimasto debole. Il ristagno dei flussi commerciali ha prevalso sui segnali di rafforzamento provenienti da alcuni paesi emergenti, incidendo negativamente sulle prospettive di crescita globale e gli analisti, dopo aver rivisto al ribasso le prospettive di crescita del commercio internazionale, condividono l'ipotesi che la crescita mondiale torni a rafforzarsi nel 2014.

Alcune proiezioni dell'OCSE prevedono che nel 2012 il prodotto interno **mondiale** sia aumentato nella media del 2,9% rispetto all'anno precedente, e che nel 2013 possa evidenziare un lieve trend positivo, crescendo del 3,4%. L'espansione economica si prevede sarà sempre differenziata nei paesi avanzati, dove a fronte del ristagno in Europa si attende un'espansione del 2,0% negli Stati Uniti e dello 0,7% in Giappone. Nelle economie emergenti¹, grazie ad una lieve accelerazione nell'ultima fase dell'anno, che si prevede trovi seguito nel 2013, la crescita sarà più sostenuta in Cina (+8,5%) e, grazie alle politiche espansive attuate nel corso del 2012, in Brasile (+4,0%).

L'inflazione al consumo, a fine 2012, si è attenuata sia nei principali paesi avanzati sia in quelli emergenti, grazie al calo dei corsi delle materie prime e di politiche monetarie dai toni fortemente espansivi.

Nel 2012 l'inflazione dell'**area euro**, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è stata pari al 2,2% (+2,7% nel 2011).

All'interno della zona Euro, gli indicatori congiunturali hanno delineato nel 2012 una debole flessione economica, sebbene con persistenti divari tra le maggiori economie dell'area. La diminuzione del PIL 2012 dell'area Euro sull'anno precedente è attesa attorno al -0,5%. Le esportazioni hanno rappresentato la spinta positiva dell'area, mentre la domanda interna è rimasta debole riflettendo la diminuzione degli investimenti fissi lordi e il ristagno dei consumi delle famiglie e dei consumi pubblici.

Come nel 2011, permangono ad oggi sostanziali condizioni di incertezza all'interno dei mercati. Nonostante negli ultimi mesi del 2012 l'Unione Europea abbia confermato l'impegno a proseguire nell'adozione delle misure necessarie a garantire la coesione e stabilizzare i mercati (rinnovato supporto alla Grecia), i maggiori fattori di rischio al ribasso sono legati all'andamento della domanda interna e alle condizioni del credito. Sia pure con ritmi modesti e ampi margini di incertezza, la svolta ciclica sarebbe possibile grazie ad una ripresa degli investimenti, a seguito di una normalizzazione delle condizioni di finanziamento e del recupero della domanda nell'area euro, nonché ad un parziale miglioramento del clima di fiducia.

Per quanto concerne il quadro congiunturale dell'**economia italiana**, nell'anno 2012 è proseguita la fase recessiva già presente nel 2011. Gli analisti ipotizzano un ritorno a modesti ritmi di crescita a partire dal secondo semestre del 2013.

¹ Brasile, Cina, India, Russia

Nel 2012 il PIL è diminuito del 2,4% rispetto all'anno precedente, segnando una flessione più consistente rispetto a quella osservata nei periodi precedenti, registrando nel quarto trimestre 2012 un -0,9% a livello congiunturale ed uno -2,7% sullo stesso periodo dell'esercizio precedente. La dinamica del prodotto interno lordo, ha risentito della debolezza della domanda interna, la quale si è contratta riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. L'interscambio con l'estero ha continuato a sostenere la dinamica del PIL, evidenziando una crescita delle esportazioni sul periodo precedente (+2,3% delle esportazioni di beni e servizi rispetto al 2011, grazie principalmente al comparto dei prodotti in metallo, della chimica e farmaceutica, dei prodotti alimentari e della meccanica) ed al contempo un decremento delle importazioni (-7,7% rispetto al 2011), legato anche all'indebolimento della domanda interna.

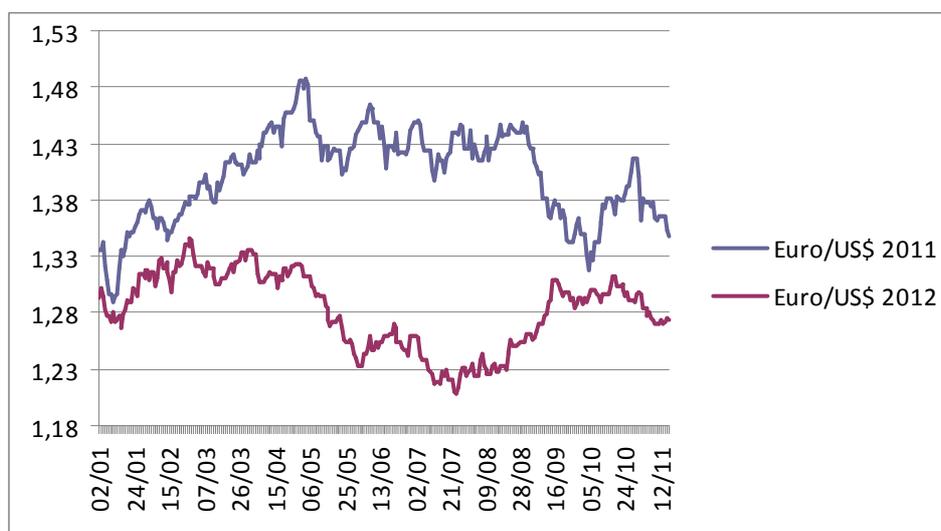
Il 2012 porta con sé anche un perdurare del clima di sfiducia dei consumatori. Un prolungato calo del reddito disponibile assieme al pessimismo sulle prospettive del mercato del lavoro hanno inciso in maniera negativa sui consumi delle famiglie. Il tasso di disoccupazione, al netto dei fattori stagionali, ha evidenziato un incremento anche nel 2012, raggiungendo l'11,2% a dicembre (+0,1% rispetto a novembre e +1,8% nei 12 mesi).

L'inflazione media italiana del 2012, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, ha registrato valori un po' al di sopra della media dell'area Euro: +3,3% rispetto ad un +2,5% dell'area Euro. A partire dal quarto trimestre dell'anno, il differenziale tra il valore italiano ed il valore della area euro ha registrato una netta riduzione, riflettendo l'esaurirsi dell'impatto delle manovre sulle imposte indirette dell'autunno 2011 e la riduzione delle pressioni provenienti dalla quotazioni del greggio.

Evoluzione dei prezzi internazionali dell'energia

Il tasso di cambio euro/dollaro nel 2012 ha registrato una media annua di 1,29 USD per Euro (valore inferiore del 7,7% rispetto alla media 2011), raggiungendo un massimo di 1,35 USD per Euro (febbraio 2012) e un minimo di 1,21 USD per Euro (luglio 2012). Dopo una crescita del cambio euro/dollaro dagli inizi dell'anno 2012 sino a febbraio, la valuta comunitaria ha ricominciato un graduale deprezzamento nei confronti del dollaro sino a raggiungere il suo valore di minimo nel luglio 2012, riportandosi ai valori di inizio 2012 solo alla fine dell'anno.

Grafico andamento cambio Euro/US \$, anno 2011 e 2012



Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Ascopiave S.p.A.

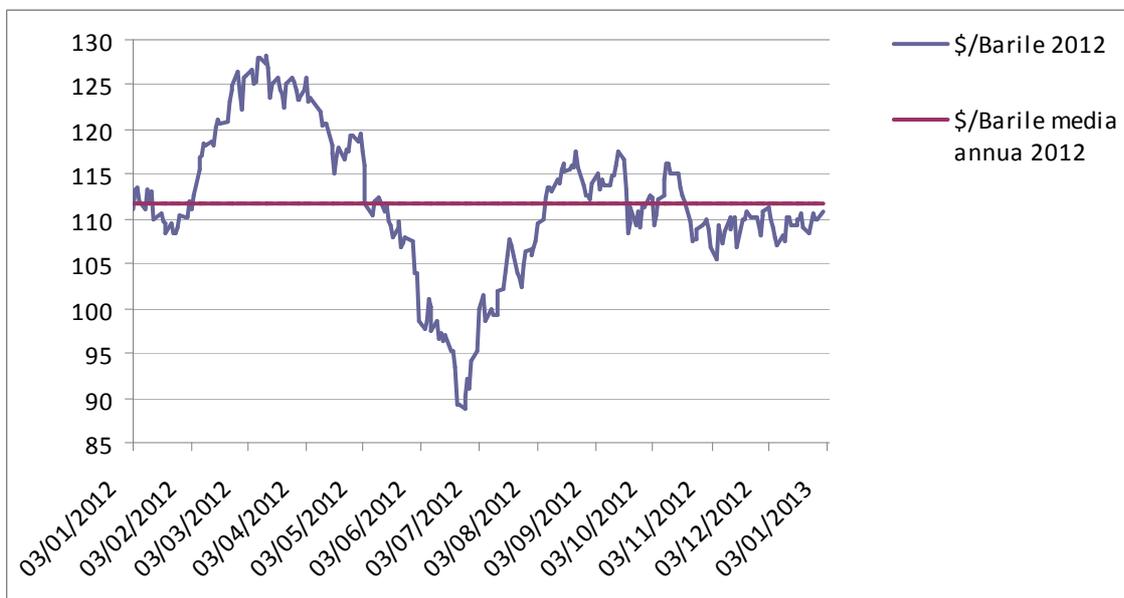
Nonostante la congiuntura economica, nel 2012 i costi del greggio non hanno subito riduzioni significative, a causa del persistere delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e delle difficoltà dei paesi produttori a trovare degli accordi in merito ad incrementi di produzione. Dal gennaio 2012 il prezzo del petrolio (Brent) ha cominciato ad aumentare portandosi a circa 128,14 dollari al barile nei primi giorni di marzo (valore più alto dell'anno). Successivamente ha iniziato a decrescere raggiungendo il valore minimo a fine giugno 2012 (88,69 dollari al barile) per poi riportarsi ai valori di inizio anno solo alla fine del 2012. Per quanto concerne le quotazioni in euro, l'incremento è stato più sostenuto a causa del deprezzamento della valuta comune nei confronti del dollaro.

Quotazioni	2012	2011	2010	2009
Quotazione media annua Brent (dollari / barile)	111,63	111,29	79,6	61,5
Media annua cambio dollaro / euro	1,29	1,39	1,33	1,39
Quotazione media annua Brent (euro / barile)	86,88	79,95	59,9	43,8

Fonte: Banca d'Italia ed EIA, elaborazioni Ascopiave S.p.A.

Il greggio quindi, pur con delle quotazioni altalenanti, ha concluso il 2012 all'incirca agli stessi valori di inizio anno. Come evidenziato dal grafico, nel corso del 2012 il prezzo del petrolio ha segnato oscillazioni significative nella prima metà dell'anno, mentre nell'ultimo trimestre del 2012 si è assistito a limitate oscillazioni fuori dalla "forchetta" dei 105-120 dollari al barile, frutto di una debolezza del quadro congiunturale mondiale controbilanciata dagli effetti delle rinnovate tensioni geopolitiche in Medio Oriente.

Andamento Brent anno 2012



Fonte: EIA, elaborazioni Ascopiave S.p.A.

Le quotazioni del greggio hanno, come è noto, delle ripercussioni sull'andamento degli altri prodotti combustibili ed in particolare del gas. I prezzi internazionali del gas alla base dei contratti di approvvigionamento a lungo termine sono infatti in gran parte agganciati alla quotazione del Brent, attraverso delle formule di indicizzazione predefinite.

Il mercato del gas: scenario europeo

La domanda europea di gas ha evidenziato una flessione in seguito all'impatto della recessione economica sull'attività produttiva e sulla richiesta di energia elettrica. Secondo alcune stime effettuate dal "*Market Observatory for Energy*" il consumo di gas naturale nei paesi EU nel 2012 è stato uno dei più bassi degli ultimi dieci anni. Medesimo scenario, se non addirittura più severo, può descriversi per l'Italia, dove il mercato nazionale ha segnato una diminuzione di circa 3,0 miliardi di metri cubi rispetto al 2011 e 10,0 miliardi rispetto al livello pre-crisi del 2007 (-11,77%).

Il sistema gas in Europa: infrastrutture di importazione e rigassificazione

Fino ad oggi il fabbisogno energetico mondiale risulta essere soddisfatto principalmente da tre fonti fossili tradizionali: carbone, gas e petrolio e tra queste il gas sembra essere la risorsa con il più alto tasso di crescita nei prossimi anni (secondo stime effettuate da Eurogas, si prevede che i consumi attuali raddoppieranno entro il 2030).

Infatti, la concentrazione di CO₂ nell'atmosfera e gli ormai evidenti cambiamenti climatici, fanno sì che si debbano utilizzare nel modo più efficiente possibile le risorse energetiche ad oggi disponibili.

L'Unione europea ha assunto l'impegno di ridurre i gas a effetto serra dell'80%-95% rispetto ai livelli del 1990 nel contesto delle riduzioni che i paesi sviluppati devono realizzare collettivamente (Energy Road Map 2050).

Il gas naturale in quanto combustibile fossile meno inquinante di carbone e petrolio, semplice da controllare ed efficiente nella distribuzione e nell'uso, offre all'attuale scenario economico ed ambientale una buona alternativa nell'immediato cammino verso la sostenibilità. Il suo utilizzo non necessita di nuove innovazioni tecnologiche ed al contempo si stima che, date le sue riserve convenzionali, possa costituire una buona fonte energetica per almeno altri sessant'anni. Per quanto infatti si preveda che la domanda di gas per il settore abitativo possa scendere di un quarto al 2030 (per l'adozione di molteplici misure volte a garantire l'efficienza energetica), essa rimarrà elevata in altri settori, quali quello dell'energia elettrica, per un periodo decisamente più lungo.

Alla luce di quanto appena illustrato, e a fronte di una progressiva diminuzione della produzione interna, Europa ed Italia hanno intrapreso il loro cammino verso lo sviluppo ed il potenziamento delle infrastrutture per l'importazione e lo stoccaggio del gas naturale alla ricerca di un approvvigionamento maggiormente diversificato e flessibile.

Italia come hub per l'Europa

La posizione geografica dell'Italia le permetterebbe di rappresentare un ponte tra i paesi produttori ed i mercati europei candidandosi a rappresentare un hub di scambio mediterraneo e una borsa del gas nell'area, con conseguente aumento della concorrenza e l'accesso al mercato italiano ed europeo di nuovi operatori

L'Italia, negli ultimi anni, ha dato evidenza di voler diventare un punto di riferimento per l'Europa. Infatti, nel 2010, con il Decreto legislativo n. 130 del 13.08.2010, ha varato uno schema di decreto delegato volto proprio alla liberalizzazione degli stoccaggi e nel 2011, attraverso il Decreto legislativo n. 93 del 01.06.2011, ha evidenziato la volontà del Governo italiano di recepire le misure di sicurezza, approvvigionamento e bidirezionalità dei flussi indicate nel regolamento dell'Unione Europea UE n. 994/2010.

Nel 2012, seguendo l'orientamento dell'Unione Europea (Energy Road Map 2050), è stato pubblicato un documento per la consultazione pubblica "Strategia Energetica Nazionale: per un'energia più competitiva e sostenibile", all'interno del quale vengono tracciate le sfide che l'Italia dovrebbe sostenere affinché diventi il principale hub sud-europeo e possa al contempo recuperare competitività e migliorare il profilo della sicurezza in questo settore.

Il mercato del gas: scenario italiano

La domanda di gas in Italia e le sue fonti di copertura

Nell'anno solare 2012 il consumo interno lordo di gas in Italia è diminuito del 3,9% rispetto al 2011, toccando i 74,92 miliardi di metri cubi (fonte: Ministero dello Sviluppo Economico).

La domanda evidenzia una flessione rispetto all'anno precedente con un decremento di 3,0 miliardi di metri cubi, (circa il 3,9% in meno rispetto al 2011), a seguito di una riduzione dei consumi del settore termoelettrico (-11,1%) e del settore industriale (-2,3%) in parte mitigati dai maggiori consumi del settore residenziale e terziario (+1,2%) sostenuti dall'effetto climatico.

La copertura della domanda di gas è avvenuta prevalentemente mediante il ricorso a fonti di importazione, che nel 2012 hanno raggiunto il livello di 67,73 miliardi di metri cubi, in diminuzione di 2,64 miliardi di metri cubi rispetto al 2011 (-3,76%). Rispetto al 2011, i quantitativi transitati risultano in ripresa solamente al punto di interconnessione collegato con la Libia, Gela +176,6%. Penalizzati invece i punti di interconnessione legati al Nord Europa ed alla Russia, Tarvisio -9,8%, Gorizia -0,6%, Passo Gries -16,8% e al Nord Africa, Mazara del Vallo -3,2%. In diminuzione il contributo del gas immesso dal punto di ingresso di Cavarzere, proveniente dal terminale GNL operativo dalla seconda metà del 2009 (-12,2% nel 2012), e dal GNL di Panigaglia (-41,3% nel 2012).

La produzione nazionale di gas naturale

Nel 2012 la produzione italiana di gas, pari a 8,6 miliardi di metri cubi, ha subito un incremento del 1,8% rispetto al 2011, coprendo un 11,49% dei consumi nazionali.

Come è evidente, i giacimenti di gas in Italia sono in via di esaurimento e il contributo della produzione nazionale alla copertura dei fabbisogni è destinata a diventare sempre più marginale.

Prospettive di sviluppo della domanda di gas in Italia

L'Italia è il paese in Europa maggiormente dipendente dal gas, sia per la generazione elettrica (oltre il 50%), sia per i consumi primari (circa 40%) e l'approvvigionamento del gas rappresenta un fattore fondamentale per la sicurezza energetica, dato che circa il 90% del fabbisogno dipende da importazioni.

Alla luce dell'orientamento europeo di decarbonizzazione del sistema energetico previsto per il 2050, a livello nazionale il settore del gas vorrebbe sviluppare un mercato competitivo ed efficiente, agendo sul bilanciamento domanda ed offerta prezzi e sicurezza.

A seguito della crisi economica che ha investito il paese negli ultimi anni e dello sviluppo di energie rinnovabili, si sono registrati sostanziali cali nel consumo di gas naturale. Esiste pertanto ad oggi, una sovraccapacità strutturale rispetto alla domanda. Tuttavia, in forza del progetto di diventare il principale "hub" sud-europeo, la strategia energetica nazionale prevede di accrescere ulteriormente la capacità di importazione, e contestualmente allineare i prezzi nazionali a quelli dei principali Paesi europei (creando un mercato liquido e concorrenziale), garantire la sicurezza e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento ed integrare il Paese con il mercato e la rete europea (consentendo all'Italia di divenire territorio di interscambio, transito ed offerta di servizi ad alto valore aggiunto quali il transito, lo stoccaggio, la modulazione, ecc.).

Secondo le stime più recenti sull'evoluzione della domanda del gas naturale sul mercato italiano, si prevede che la moderata crescita sarà riconducibile principalmente all'incremento atteso nel settore termoelettrico.

Sulla base dello scenario delineato e considerando l'andamento declinante della produzione interna, si stima che la crescita della domanda di gas in Italia sarà garantita in misura sempre maggiore dalle importazioni ai punti di entrata interconnessi con l'estero.

Il contributo offerto dagli impianti di rigassificazione di GNL (al momento gli unici impianti operativi sono quelli di Panigaglia e quello di Porto Levante) sarà via via crescente.

Il sistema gas in Italia: infrastrutture di importazione e rigassificazione

La situazione di scarsità infrastrutturale che ha caratterizzato il nostro Paese in anni recenti è in via di soluzione grazie allo sviluppo di molteplici progetti.

Infrastrutture Italia – Gasdotti

Come confermato anche dal “Rating delle nuove infrastrutture per l’import di gas in Italia” edito da Nomisma Energia, alla fine 2012 i nuovi gasdotti che dovrebbero potenziare gli approvvigionamenti di gas in Italia sono alcuni in fase autorizzativa e altri in fase di realizzazione.

Rispetto al 2011 risulta essere in fase di progettazione un nuovo gasdotto. Il Tauerngasleitung (TGL), attraversando l’Austria, collegherà l’Italia alla Germania (da Tarvisio a Salisburgo) e sarà collegato al TAG consentendo un funzionamento in entrambe le direzioni. La realizzazione di questo impianto non è tanto legata ad un potenziamento della capacità di gas in entrata in Italia, ma dovrebbe consentire un’integrazione delle reti tedesche ed austriache con i gasdotti dall’Algeria e dalla Libia, consentendo una diversificazione degli approvvigionamenti (non più solo Russia) e di conseguenza un miglioramento della sicurezza in Europa Centrale.

	Gasdotto (società)	Capacità	Dettagli
In Progetto	IGI - POSEIDON (Edison, DEPA)	8,8 mld mc / anno	(Italy Greece Interconnector) metanodotto che, attraverso la Grecia e la Turchia, permetterà all’Italia di importare quantitativi di gas naturale provenienti dal Mar Caspio (in particolare dall’Azerbaijan) e dal Medio Oriente (soprattutto Iran e Iraq), dove si trovano le più grandi riserve mondiali di gas.
	TAP (Trans Adriatic Pipeline Company)	10 - 20 mld mc / anno	(Trans Adriatic Pipeline), gasdotto che collegherà la Grecia alla Puglia attraverso l’Albania ed il Mare Adriatico, garantirà un accesso alle riserve di gas naturale situate nella Regione del Mar Caspio, in Russia e in Medio Oriente.
	GALSI	8 mld mc / anno	Gasdotto che collegherà l’Algeria all’Italia attraverso la Sardegna.
	TGL	11,4 mld mc / anno	Gasdotto che collegherà l’Italia alla Germania attraversando l’Austria, la condotta correrà da Tarvisio a Salisburgo e sarà collegata al TAG.
	South Stream	31 - 63 mld mc / anno	Gasdotto che collegherà l’Europa direttamente alla Russia, eliminando ogni paese extra-comunitario dal transito. Il tracciato si divide in una sezione offshore nel Mar Nero ed una su terra.

Fonte: NE Nomisma, Ministero dello Sviluppo Economico. Elaborazioni Ascopiave S.p.A.

Infrastrutture Italia – Rigassificatori

In questi anni la rigassificazione è divenuta un’alternativa di approvvigionamento concorrenziale rispetto ai metanodotti.

A prescindere dalla concorrenzialità sui costi, molti operatori nazionali e internazionali del settore vedono nel ricorso alle infrastrutture di rigassificazione il modo più efficace per accedere direttamente al mercato finale, superando gli ostacoli derivanti dalla limitata capacità di trasporto disponibile sulle reti dei gasdotti di importazione.

Attualmente i rigassificatori operativi in Italia sono Panigaglia (La Spezia) e Porto Levante (Rovigo). Quello di Panigaglia è sito in provincia di La Spezia ed è gestito da LNG Italia, società interamente controllata da Snam Rete Gas. La capacità di rigassificazione dell'impianto è piuttosto modesta, pari a 3,4 miliardi di metri cubi / anno.

Il rigassificatore di Rovigo è destinato ad immettere 8 miliardi di mc di gas all'anno, ed è stato inaugurato nell'ottobre 2009. Il terminale Adriatic LNG è ubicato una quindicina di chilometri dalla costa adriatica e trattasi del primo al mondo Off-shore (adagiato a 28 metri di profondità sul fondale marino).

Alle spalle di questi impianti, il nostro Paese dispone di almeno una dozzina di progetti riguardanti la realizzazione di nuovi terminali GNL. A causa delle difficoltà burocratiche, dei contenziosi giurisdizionali promossi dagli enti locali, degli imprevisti tecnici e soprattutto delle decisioni degli stessi potenziali investitori proponenti alla luce delle prospettive di sviluppo del settore e della redditività degli investimenti, si prevede che non tutti potranno essere realizzati.

	GNL (Sito)	Società	Stato lavori
In Progetto	Offshore Livorno	OLT Offshore LNG Toscana	autorizzato
	Porto Empedocle	Nuove Energie	autorizzato
	Brindisi	Brindisi LNG	autorizzato
	Gioia Tauro (RC)	LNG Med Gas Terminal	autorizzato
	Zaule (TS)	Gas Natural International	autorizzato
	Panigaglia (SP) (espansione)	ENI	autorizzato
	Augusta-Melilli (SR)	Ionio Gas	autorizzato
	FSRU offshore	Gaz de France	in fase istruttoria
	Offshore Falconara (AN)	API	in fase istruttoria
	Offshore Monfalcone (GO)	Terminal Alpi Adriatico	in fase istruttoria
	Rosignano Marittimo (LI)	Edison, BP	in fase istruttoria
	Taranto	Gas Natural International	in fase istruttoria
	Trinitapoli (FG)	Sorgenia	in fase istruttoria
	Offshore Ravenna	ENI, partner	in fase istruttoria
	Offshore Civitavecchia (RM)	Italpetroli	in fase istruttoria

Fonte: NE Nomisma, Ministero dello Sviluppo Economico. Elaborazioni Ascopiave S.p.A.

La vendita del gas

La vendita di gas naturale rappresenta la principale attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del reddito aziendale.

Si tratta di un'attività liberalizzata, sulla quale si è già sviluppato un confronto concorrenziale tra gli operatori, che diverrà in prospettiva sempre più spinto, grazie ad una ulteriore apertura dei mercati a monte della filiera (produzione e importazione).

La maggioranza degli analisti del settore prevede che, nel medio termine, si rafforzerà la tendenza verso una ridefinizione delle quote di mercato a favore dei soggetti più forti, accompagnata da una riduzione complessiva del numero degli operatori.

La distribuzione del gas

La distribuzione del gas naturale rappresenta la seconda attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del reddito aziendale.

Si tratta di un'attività svolta in regime di concessione o affidamento diretto e, come tale, soggetta ad una forte regolamentazione da parte dell'Autorità pubblica, con riguardo sia agli standard minimi di gestione, sia ai livelli tariffari.

Come noto, il D.Lgs. n. 164/00 ha introdotto l'obbligo di assegnazione del servizio di distribuzione del gas mediante gara, nel presupposto che un meccanismo concorrenziale di selezione del gestore fosse in grado di favorire un contenimento dei costi per il cliente finale, uno sviluppo efficiente degli impianti ed un miglioramento della qualità del servizio erogato.

Anche per l'attività di distribuzione, la maggioranza degli analisti del settore prevede, nel medio termine, una forte concentrazione dell'offerta, con una riduzione del numero degli operatori e una crescita della loro dimensione media.

Nel 2011, con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali, si è data attuazione ad alcune deleghe e ad alcuni indirizzi previsti dalla legislazione ed è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d'ambito.

In particolare:

- 1) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, e con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);
- 2) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);
- 3) con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (c.d. decreto criteri).

L'emanazione del Decreti Ministeriali ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse perché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Asco Holding - come peraltro molti altri operatori - ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro regolamentare, ritenendo che possa creare delle opportunità di investimento e di sviluppo importanti per gli operatori qualificati di medie dimensioni, andando nella direzione di una positiva razionalizzazione dell'offerta.

Il primo Decreto Ambiti ha definito in 177 il numero degli ambiti territoriali minimi prevedendo tra l'altro che, dalla data di entrata in vigore, l'affidamento del servizio possa avvenire esclusivamente attraverso gare bandite per ambito territoriale minimo. Nonostante detta previsione, stante l'allora immaturità della disciplina, la giurisprudenza è stata concorde nel sostenere che, almeno sino al completamento della normativa, per i comuni non sussistesse alcun divieto a procedere con le gare singole. Tale divieto è stato tuttavia esplicitamente introdotto dall'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 93/11, per cui, dato il quadro normativo attuale, i comuni e gli enti locali non possono più procedere singolarmente all'affidamento. Va in ogni caso evidenziato che detta ultima disposizione è attualmente oggetto di giudizio di costituzionalità per eccesso/violazione di delega (rif. art. 76 Cost.). Il giudizio, tuttavia, dovrebbe considerarsi superato dall'art. 37, comma 2 del D.L. 83/2012 (convertito in Legge 134/2012) il quale, richiamando l'art. 24 con un rinvio non meramente formale, parrebbe "sanare" la precedente ipotizzata violazione di delega.

Il Decreto Tutela Occupazionale ha un duplice obiettivo. In primo luogo fornire una tutela ai lavoratori del settore della distribuzione del gas in relazione ai possibili cambiamenti di gestione indotti dalle gare per l'affidamento del servizio. In secondo luogo garantire la continuità della gestione in capo a maestranze esperte, salvaguardando con ciò i livelli di sicurezza e qualità del servizio. La norma stabilisce che il gestore entrante sarà obbligato ad assumere una quota dei dipendenti del gestore uscente in proporzione al numero di utenti delle concessioni messa in gara. Qualora gli addetti da trasferire comportino il superamento del rapporto di 1 addetto ogni 1.500 utenti, la stazione appaltante potrà prevedere nel bando di gara un rapporto inferiore, purché motivi adeguatamente tale scostamento. Si stabilisce inoltre che il personale addetto alla gestione degli impianti di distribuzione del gas naturale oggetto di gara e una quota parte del personale che svolge funzioni centrali di supporto è soggetto, ferma restando la risoluzione del rapporto di lavoro e salvo espressa rinuncia degli interessati, al passaggio diretto ed immediato al gestore subentrante, con la salvaguardia delle condizioni economiche individuali, con riguardo ai trattamenti fissi e continuativi ed agli istituti legati all'anzianità di servizio. In caso di esuberi è prevista l'applicazione degli ammortizzatori sociali legalmente previsti per i lavoratori delle imprese a capitale interamente pubblico e gli ammortizzatori sociali in deroga, incluse le eventuali proroghe, come ammesse dalla normativa vigente.

Il Decreto Criteri definisce aspetti fondamentali riguardanti le gare, quali i soggetti che dovranno bandire la gara, assumendo la qualifica di stazioni appaltanti, le tempistiche di indizione delle gare per ciascun ambito territoriale, i requisiti che debbono possedere i soggetti partecipanti, e infine i criteri di aggiudicazione. Il Decreto, inoltre, contiene diversi allegati, tra cui il bando tipo e il contratto di servizio tipo che dovranno essere adottati. Si occupa anche di questioni preliminari, quali ad esempio la determinazione dei valori di rimborso spettanti ai gestori uscenti, colmando alcune precedenti lacune normative. Con riguardo alla definizione dei valori di rimborso il Decreto, pur facendo salvi i criteri di valutazione consensualmente concordati tra le parti, definisce dei dettagli applicativi, prevedendo che per i valori di ricostruzione a nuovo si faccia riferimento ai prezziari per lavori edili e per installazione di impianti tecnologici delle camere di commercio locali o, in assenza di questi, agli analoghi prezziari regionali. Per i componenti

specifici della distribuzione (qualora non indicati nei prezziari appena citati) si prevede che vengano utilizzati i prezziari emanati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per la valutazione degli investimenti oppure, in ultima istanza, i valori di mercato. Vengono poi definite le vite utili da utilizzare per la determinazione del valore di degrado delle varie componenti della rete e degli impianti.

Per quanto riguarda la situazione a regime, cioè alla scadenza del primo affidamento per ambito, i valori di rimborso sono determinati secondo quanto disposto dall'articolo 14 comma 8 del Decreto Letta, che è stato recentemente riformulato in virtù dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 93/2011 (attuazione delle Direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato dell'Energia Elettrica ed il Gas). La nuova normativa prevede che *“Il nuovo gestore, con riferimento agli investimenti realizzati sugli impianti oggetto di trasferimento di proprietà nei precedenti affidamenti o concessioni, è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere o ad estinguere queste ultime e a corrispondere una somma al distributore uscente in misura pari al valore di rimborso per gli impianti la cui proprietà è trasferita dal distributore uscente al nuovo gestore. Nella situazione a regime, [...], il valore di rimborso al gestore uscente è pari al valore delle immobilizzazioni nette di località del servizio di distribuzione e misura, relativo agli impianti la cui proprietà viene trasferita dal distributore uscente al nuovo gestore, incluse le immobilizzazioni in corso di realizzazione, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente e sulla base della consistenza degli impianti al momento del trasferimento della proprietà”*.

L'articolo 24, comma 3, del Decreto Legislativo n. 93/2011 ha infine stabilito che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, limitatamente al primo periodo di esercizio delle concessioni assegnate per ambiti territoriali minimi, debba riconoscere in tariffa al gestore entrante l'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso determinato nel primo periodo e il valore delle immobilizzazioni nette, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località previsti dalla regolazione tariffaria. Grazie a questa novità normativa, gli aggiudicatari della prima gara d'ambito potranno recuperare in tariffa la differenza tra il valore di rimborso (VIR) pagato per acquisire la proprietà degli impianti in gestione, che generalmente risponde alla nozione di valore industriale residuo, e il valore del capitale investito netto riconosciuto ai fini tariffari (RAB) che, come precedentemente indicato, rappresenterà sostanzialmente anche il valore di rimborso a cui avrà titolo il gestore uscente alla scadenza della concessione. Peraltro - secondo quanto stabilito dal Decreto Criteri - il gestore entrante potrà rinunciare in tutto o in parte al realizzo di tale differenza, offrendola agli utenti sotto forma di sconto tariffario, che rappresenta uno degli elementi qualificanti dell'offerta economica della gara d'ambito.

Nell'ambito della disciplina rilevante, va considerato anche l'art. 37 del D.L. 83/2012 (convertito in Legge 134/2012). Oltre che per l'aspetto già sopra evidenziato relativo al divieto di gara singola, la norma (comma 1), modificando talune parti del D.Lgs. 164/2000 (art. 14, comma 5 ed art. 15, comma 10), ha introdotto importantissime novità relativamente ai requisiti di partecipazione alle prossime gare d'ambito, con particolare riferimento alla disciplina degli affidi diretti. I limiti alla partecipazione alle gare derivanti da affidi diretti (eventualmente presenti in società del gruppo) sono stati, in generale, esclusi per le società quotate e comunque differiti alla seconda gara d'ambito (per la partecipazione alla prima gara non vi sono limitazioni) per tutte le altre società. Tale “nuova” regolamentazione ha importanza soprattutto alla luce dell'interpretazione che la Giurisprudenza (caso Legnago) aveva dato del testo originario degli artt. 14 e 15 del Decreto

Letta che pure, nella sostanza, (almeno) per la prima gara, già escludevano limitazioni concernenti gli affidi diretti. In sintesi, sul presupposto che la regola fosse nell'ottica dell'esclusione, l'impostazione giurisprudenziale delimitava l'applicazione della "deroga" per la prima gara, solo entro il periodo transitorio fissato dal medesimo Decreto Letta e dunque non per le "competizioni" successive (e per le gare d'ambito). Detta rigorosa posizione era del resto suffragata dalla disciplina degli altri servizi pubblici allora vigente, con particolare riferimento all'art. 23-bis del D.L. 112/2008 (attuato con il Regolamento contenuto nel DPR 168/2010), poi abrogato con il Referendum del giugno 2011 ed all'art. 4 del D.L. 138/2011, ora dichiarato costituzionalmente illegittimo (proprio per contrasto con l'esito referendario - Sent. Corte Costituzionale n. 199/2012). Detto del secondo comma, merita un cenno anche il terzo il quale richiama (quindi eleva a rango legislativo) e fa salvi gli obblighi in materia di tutela dell'occupazione (DM 21/04/2011), precisando che, a causa dell'obbligatorietà (erga omnes), gli stessi non sono e non saranno un elemento di valutazione dell'offerta.

Vanno, infine, segnalati gli interventi dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas in adempimento alle deleghe contenute nel Decreto n 226/2011,

Con Delibera n. 407/2012/R/gas l'Autorità ha provveduto a disciplinare le modalità di determinazione del corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara. I criteri sono stati definiti seguendo i principi di inerenza e aderenza ai costi, efficienza, semplicità di applicazione e trasparenza. L'ammontare del corrispettivo una tantum che potrà essere applicato dalle stazioni appaltanti varia in funzione del numero di utenti serviti e del numero di Comuni appartenenti al singolo ambito territoriale minimo, entro i limiti di un tetto massimo di spesa. In un'ottica di trasparenza e parità di trattamento, il corrispettivo "una tantum", previsto per legge, sarà di importo minimo e riconosciuto in tariffa.

Con Delibera n. 532/2012/R/gas l'Autorità ha emanato disposizioni in materia di formati per la trasmissione dei dati relativi agli stati di consistenza delle reti di distribuzione del gas naturale.

Infine, l'Autorità ha definito con la Deliberazione n. 514/29012/R/Gas lo schema di contratto di servizio tipo, successivamente approvato con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico in data 5 febbraio 2013.

Il quadro normativo

Legislazione nazionale

Normativa di settore

Decreto ministeriale n. 226 del 12.11.2011 - Regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio della distribuzione del gas naturale.

Nella G.U. del 27.01.2012 è stato pubblicato il D.M. n. 226 del 12.11.2011, con il quale sono stati indicati i requisiti per i soggetti partecipanti alla gara ed i criteri di aggiudicazione delle offerte per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale.

Il criterio per l'aggiudicazione della gara è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa che viene valutata tenendo conto di tre criteri fondamentali: le condizioni economiche, i criteri di sicurezza e di qualità ed i piani di sviluppo degli impianti.

Legge 24 marzo 2012, n. 27 - Legge di conversione del cd. Decreto liberalizzazioni.

Nella G.U. n. 71 del 24.03.2012 è stata pubblicata la legge n. 27/2012 di conversione del D.L. n. 1/2012 contenente misure per promuovere la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.

Le principali disposizioni di interesse riguardano anzitutto l'introduzione di misure finalizzate alla riduzione del prezzo del gas naturale per la fascia di clienti cd. vulnerabili e la possibilità per le imprese di ridurre i costi di approvvigionamento servendosi di servizi integrati di trasporto a mezzo di gasdotti esteri e di rigassificazione, compresi dello stoccaggio.

È stato introdotto altresì il divieto per le società operanti nel settore della produzione, importazione, distribuzione e vendita di energia elettrica e gas naturale di detenere, direttamente o indirettamente, quote superiori al 20% del capitale di società che sono proprietarie o gestrici di reti nazionali di trasporto di energia.

Altra novità di rilievo è l'istituzione del Sistema Informativo Integrato per la rilevazione dei consumi (SII) istituito presso Acquirente Unico S.p.A. e costituito da una banca dati che raccoglie non solo le informazioni sui PDR/POD ed i dati identificativi dei clienti finali, ma anche quelle relative ai consumi.

Il decreto introduce inoltre l'obbligo per i concessionari di servizi pubblici di fornire agli enti locali che decidono di bandire gara, i dati concernenti le caratteristiche tecniche degli impianti e delle infrastrutture, il valore contabile di inizio esercizio e le informazioni necessarie per definire i bandi.

Legge 04 aprile 2012, n. 5 – Legge di conversione del cd. Decreto semplificazioni.

In data 06.04.2012 è stato pubblicato in G.U. il testo della legge di conversione del D.L. 09 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo. Tra le disposizioni di interesse si segnalano le norme relative alle infrastrutture energetiche e la metanizzazione del mezzogiorno, l'individuazione delle infrastrutture strategiche nei settori dell'elettricità ed il gas, nonché l'integrazione al sistema delle sanzioni amministrative di competenza dell'AEEG alla quale è stato riconosciuto il potere di adottare misure cautelari.

Legge 17 dicembre 2012, n. 221 – Legge di conversione del cd. Decreto crescita 2.

In data 18.12.2012 è stata pubblicata in G.U. (n. 294, suppl. ord. n. 208) la legge di conversione del D.L. n. 179/2012, che detta ulteriori misure per la crescita del Paese (il cosiddetto DL Crescita 2).

Il provvedimento conferma le disposizioni di interesse per il settore previste dal decreto legge, introducendo parziali modifiche alle stesse riguardanti la diffusione della tecnologia digitale, lo stoccaggio, gli impianti GNL e i servizi pubblici locali (viene confermato che le nuove disposizioni introdotte non riguardano il servizio di distribuzione del gas).

Accise ed IVA

Legge 24 dicembre 2012, n. 228 – Legge di stabilità anno 2013

La Legge, pubblicata in G.U. n. 302 del 29.12.2012 ed entrata in vigore il 1° gennaio 2013, ha introdotto anche alcune disposizioni in materia di IVA ed accise.

In particolare, relativamente al settore gas, il provvedimento:

- sposta al 30 giugno 2013 il termine (previsto dall'art. 3-bis, comma 2, D.L. 16/2012) fino al quale alla produzione combinata di energia elettrica e calore - per l'individuazione dei quantitativi di combustibile soggetti alle aliquote sulla

produzione di energia elettrica – continueranno ad applicarsi i coefficienti individuati dall’AEEG con delibera 16/98 del 11.03.1998 ridotti del 12% (comma 388);

- sposta al 1° luglio 2013 la decorrenza dell’aumento dell’aliquota IVA al 22 per cento (comma 480), modificando in tal senso il comma 1-ter dell’art. 40 del D.L. 98/2011 convertito, con modificazioni, dalla legge 111/2011.

Disposizioni dell’Autorità per l’energia elettrica ed il gas

I principali provvedimenti emessi dall’Autorità per l’energia elettrica e il gas nel corso del 2012 sono stati i seguenti:

Aggiornamenti delle condizioni economiche di fornitura

I° trimestre 2012

Con le Delibere ARG/gas 195/11, 200/11, 201/11, 202/11 e 203/11 del 29.12.2011 l’Autorità ha aggiornato per il trimestre gennaio - marzo 2012 le condizioni economiche di riferimento applicabili ai Clienti del mercato tutelato.

Con la delibera ARG/gas 195/11 l’Autorità ha aggiornato la componente fissa della tariffa obbligatoria del servizio di distribuzione e la componente proporzionale della tariffa obbligatoria del servizio di distribuzione per l’anno 2012.

Con la delibera ARG/gas 200/11 ha chiuso il procedimento di aggiornamento - avviato con la Delibera ARG/gas 105/11 del 29.07.2011 e il relativo DCO 31/11 - delle componenti QVD relativa alla commercializzazione della vendita al dettaglio e UG2 riferita alla compensazione dei relativi costi. Viene inoltre modificato l’art. 7 del TIVG introducendo nuovi valori di QVD (Tabella 1 QVD). La componente QVD è valorizzata in base alla tipologia del PDR (domestico, condominio uso domestico con consumi < 200.000 Smc/anno, attività di servizio pubblico e usi diversi con consumi < 50.000 Smc/anno) e al periodo di riferimento (01/07/09 – 31/12/11 e dal 01/01/12).

I valori della UG2, di cui all’art. 6 delibera ARG/gas 64/09, fissati in Tabella 1, sono ripartiti in base al periodo di riferimento (01/07/09 – 31/12/11 e dal 01/01/12) e allo scaglione di consumo.

Con delibera ARG/gas 202/11 l’Autorità ha aggiornato le componenti CCI , QT, QS (anno 2012) e QOA, costituita dal solo elemento CVos dal 01.01.2012, mentre con la delibera ARG/gas 201/11 ha aggiornato le seguenti componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas: UG1 e GSt e REt, applicabili ai clienti diretti.

Secondo l’Autorità dal 1° gennaio 2012, con l’aggiornamento delle condizioni economiche di riferimento, il prezzo medio del gas passa a 86,38 centesimi di euro per metro cubo, con un aumento di 2,31 centesimi di euro per metro cubo, tasse incluse. Per il cliente tipo, famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi, ciò comporta una spesa di circa 1.209 euro su base annua, così suddivisa (40,38 % per la materia prima gas; 34,75% per le imposte, che comprendono le accise (17,70%), l’addizionale regionale (2,35%) e l’IVA (14,70%); 5,11% per trasporto e stoccaggio; 11,64% per la distribuzione, compresi oneri per la promozione del risparmio energetico, il miglioramento della qualità del servizio e il contenimento della spesa dei clienti con bassi consumi; 8,12% per vendita al dettaglio, commercializzazione all’ingrosso ed oneri aggiuntivi).

II° trimestre 2012

Con le Delibere 114/2012/R/com, 115/2012/R/com, 116/2012/R/gas, 117/2012/R/gas, 118/2012/R/gas del 30.03.2012 l’Autorità ha aggiornato per il trimestre aprile - giugno 2012 le condizioni economiche di riferimento applicabili ai Clienti del mercato tutelato.

In particolare, con la delibera 117/2012/R/GAS l'Autorità ha aggiornato i valori del corrispettivo variabile di approvvigionamento QEtnew e della componente di commercializzazione all'ingrosso CCI_t, di cui all'articolo 6 del TIVG, fissati nella Tabella 1 allegata alla delibera, stabilendo che siano pari a: QEtnew: 9,271138 euro/GJ, pari a 0,357124 euro/mc - CCI_t: 10,201622 euro/GJ pari a 0,392966 euro/mc.

L'incremento della QEtnew, rispetto al trimestre precedente è di 0,215530 euro/GJ pari a 0,008302 euro/mc per le forniture di gas naturale con PCS di riferimento pari a 0,038520 GJ/mc. Il valore della QTV_t, a copertura dei costi di trasporto di cui all'articolo 8 del TIVG è stato fissato, per il periodo considerato, a 0,068047 euro/GJ.

Secondo l'Autorità dal 1° aprile 2012, con l'aggiornamento delle condizioni economiche di riferimento, il prezzo medio del gas passa a 87,92 centesimi di euro per metro cubo, con un aumento di 1,5 centesimi di euro per metro cubo, tasse incluse. Per il cliente tipo, famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi, ciò comporta una spesa di circa 1.231 euro su base annua, così suddivisa (40,6 % per la materia prima gas; 34,4% per le imposte, che comprendono le accise (17,4%), l'addizionale regionale (2,3%) e l'IVA (14,7%); 5,0% per trasporto e stoccaggio; 11,9% per la distribuzione; 8,0% per vendita al dettaglio, commercializzazione all'ingrosso ed oneri aggiuntivi).

III° trimestre 2012

Con le Delibere 268/2012/R/com, 270/2012/R/gas, 271/2012/R7gas e 273/2012/R/com del 28.06.2012 l'Autorità ha aggiornato per il trimestre luglio – settembre 2012 le condizioni economiche di riferimento applicabili ai Clienti del mercato tutelato.

In particolare, con la delibera 270/2012/R/gas l'Autorità ha aggiornato i valori del corrispettivo variabile di approvvigionamento QEtnew e della componente all'ingrosso CCI_t di cui all'articolo 6 del TIVG, stabilendo che siano pari a: QEtnew: 9,730071 euro/GJ pari a 0,374802 euro/mc - CCI_t: 10,660555 euro/GJ pari a 0,410645 euro/mc. L'incremento della QEtnew rispetto al trimestre precedente è di 0,458933 euro/GJ, pari a 0,017678 euro/mc. Il valore della QTV_t, a copertura dei costi di trasporto di cui all'articolo 8 del TIVG, è fissato pari a 0,071051 euro/GJ.

Secondo l'Autorità dal 1° luglio 2012, con l'aggiornamento delle condizioni economiche di riferimento, il prezzo medio del gas passa a 90,22 centesimi di euro per metro cubo, con un aumento, rispetto al precedente trimestre, di 2,3 centesimi di euro per metro cubo, tasse incluse. Per il cliente tipo, famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi, ciò comporta una spesa di circa 1.263 euro su base annua, così suddivisa (41,5 % per la materia prima gas; 33,9% per le imposte, che comprendono le accise (16,9%), l'addizionale regionale (2,3%) e l'IVA (14,7%); 4,9% per trasporto e stoccaggio; 11,8% per la distribuzione; 7,9% per vendita al dettaglio, commercializzazione all'ingrosso ed oneri aggiuntivi).

IV° trimestre 2012

Con le Delibere 383/2012/R/com, 385/2012/R/gas, 386/2012/R/gas e 388/2012/R/com del 27.09.2012 l'Autorità ha aggiornato per il trimestre ottobre – dicembre 2012 le condizioni economiche di riferimento applicabili ai Clienti del mercato tutelato.

In particolare, con la delibera 385/2012/R/gas l'Autorità ha aggiornato le componenti trasporto (QT_{i,t}), fissando il corrispettivo variabile QTV_t pari a 0,071746 euro/GJ; commercializzazione all'ingrosso (CCI_t), prevedendo un aumento dell'elemento QEt, rispetto al trimestre precedente, di 0,106167 euro/GJ pari a 0,004090 euro/mc.

I valori indicati nella tabella allegata alla delibera sono i seguenti: QEt: 9,836238 euro /GJ pari a 0,378892 euro /mc - CCI_t: 10,766722 euro /GJ pari a 0,414734 euro/mc. Inoltre con lo stesso provvedimento l'Autorità ha inserito tra gli

oneri aggiuntivi QOA (di cui all'art. 11 del TIVG) il corrispettivo unitario CVBL, a copertura dei crediti non riscossi del bilanciamento.

Secondo l'Autorità dal 1° ottobre 2012, con l'aggiornamento delle condizioni economiche di riferimento, il prezzo medio del gas passa a 91,24 centesimi di euro per metro cubo, con un aumento, rispetto al precedente trimestre, di 1,02 centesimi di euro per metro cubo, tasse incluse. Per il cliente tipo, famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi, ciò comporta una spesa di circa 1.277 euro su base annua, così suddivisa (41,53 % per la materia prima gas; 33,68% per le imposte, che comprendono le accise (16,76%), l'addizionale regionale (2,22%) e l'IVA (14,70%); 4,87% per trasporto e stoccaggio; 12,09% per la distribuzione; 7,83% per vendita al dettaglio, commercializzazione all'ingrosso ed oneri aggiuntivi).

I° trimestre 2013

Con le Delibera 553/2012/R/gas del 20.12.2012 e le Delibere 578/2012/R/gas, 579/2012/R/gas, 580/2012/R/gas, e 581/2012/R/com del 28.12.2012 l'Autorità ha aggiornato per il trimestre gennaio – marzo 2013 le condizioni economiche di riferimento applicabili ai Clienti del mercato tutelato.

Con la delibera 553/2012/R/gas l'Autorità ha aggiornato la componente fissa della tariffa obbligatoria del servizio di distribuzione e la componente proporzionale della tariffa obbligatoria del servizio di distribuzione per l'anno 2013.

In particolare, con la delibera 578/2012/R/gas, l'Autorità ha provveduto all'aggiornamento delle componenti: commercializzazione all'ingrosso (CCIt) prevedendo una diminuzione dell'elemento a copertura dei costi di approvvigionamento QEt, rispetto al trimestre precedente, di 0,034063 euro/GJ pari a 0,001312 €/mc; corrispettivo variabile a copertura dei costi relativi al gas di autoconsumo, alle perdite di rete e al gas non contabilizzato (QTVt) fissato pari a 0,030642 euro/GJ. I valori indicati nella tabella allegata alla delibera sono i seguenti: QEt: 9,802175 euro/GJ pari a 0,377580 euro/mc - CCIt: 10,732659 euro /GJ pari a 0,413422 euro/mc. Inoltre con lo stesso provvedimento l'Autorità modifica il TIVG, all'art. 8.4 stabilendo, a partire dall'01.01.2013:

- la percentuale riconosciuta in riferimento alle perdite di rete, al gas non contabilizzato e all'autoconsumo (λ) pari a 0,002802;

- la componente relativa al servizio di trasporto fino al PSV (QTtutPSV) pari a 0,202950 euro/GJ;
all'art.9.1 stabilendo:

- la quota per il servizio di stoccaggio (QS) pari a 0,329691 euro/GJ;

- sostituendo, con quelle contenute nella delibera stessa, le Tabelle n. 2 e 5, riferite rispettivamente agli oneri aggiuntivi (QOA) e al corrispettivo a copertura dei costi di trasporto (QTFi).

Secondo l'Autorità dal 1° gennaio 2013, con l'aggiornamento delle condizioni economiche di riferimento, il prezzo medio del gas passa a 92,78 centesimi di euro per metro cubo, con un aumento, rispetto al precedente trimestre, di 1,54 centesimi di euro per metro cubo, tasse incluse. Per il cliente tipo, famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi, ciò comporta una spesa di circa 1.299 euro su base annua, così suddivisa (40,70% per la materia prima gas; 33,36% per le imposte, che comprendono le accise (16,47%), l'addizionale regionale (2,19%) e l'IVA (14,70%); 5,15% per trasporto e stoccaggio; 13,16% per la distribuzione; 7,63% per vendita al dettaglio, commercializzazione all'ingrosso ed oneri aggiuntivi).

Altre disposizioni riguardanti le condizioni economiche di fornitura

Delibera 116/2012/R/gas del 30.03.2012 - Prima revisione delle condizioni economiche della materia prima gas e modifiche all'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 28 maggio 2009, ARG/gas 64/09 (TIVG) relative agli articoli 6 e 11.

Con il provvedimento, l'AEEG definisce la revisione delle condizioni economiche di fornitura della materia prima gas, stabilendo le prime misure attuative dell'art. 13 del Decreto Legge 1/12, il quale prevedeva che l'AEEG, con decorrenza dal 1 aprile 2012, ai fini di adeguare i prezzi di riferimento del gas naturale per i clienti vulnerabili ai valori europei, nella determinazione dei corrispettivi variabili a copertura dei costi di approvvigionamento, tra i parametri da considerare per l'aggiornamento introducesse progressivamente anche il riferimento ai prezzi del gas rilevati sul mercato. Viene anche ridimensionata la quota dell'indicizzazione ai prezzi di mercato - fissata al 3% per il primo trimestre considerato (aprile-giugno 2012) e al 4% per il secondo (luglio-settembre 2012) - e prevista una nuova formula della componente QEtNew.

Nel provvedimento l'AEEG afferma inoltre che per gli interventi di riforma previsti a partire dall'inizio dell'anno termico dovranno essere considerati i dati storici e previsionali, in fase di acquisizione ai sensi della delibera 77/11, relativi a costi e volumi dei contratti di approvvigionamento.

Delibera 263/2012/R/Gas del 21.06.2012 – Revisione delle condizioni della materia prima gas a partire dell'1 ottobre 2012 ed avvio di un'istruttoria conoscitiva sulle condizioni di approvvigionamento della vendita al dettaglio di gas naturale.

Con la presente delibera, l'AEEG ha determinato le modalità di definizione della componente relativa alla commercializzazione all'ingrosso del gas del servizio di tutela (CCIt) che dovranno essere adottate a partire dal 1° ottobre 2012. Il Regolatore ha mantenuto inalterata la struttura della CCIt ed ha introdotto nuovi criteri per la determinazione dei corrispettivi di cui si compone. È stata altresì avviata un'istruttoria conoscitiva finalizzata ad acquisire dati utili sulle condizioni di approvvigionamento delle società di vendita al dettaglio ed ha rinnovato il monitoraggio sull'evoluzione delle condizioni di approvvigionamento dei soggetti importatori.

Delibera n. 456/2012/R/gas del 31.10.2012 – Chiusura dell'istruttoria conoscitiva avviata con la deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas 21 giugno 2012, 263/2012/R/gas, sulla struttura di costo del mercato della vendita al dettaglio del gas naturale.

Con la presente delibera l'AEEG ha pubblicato gli esiti dell'indagine campionaria sui prezzi all'ingrosso relativa alle condizioni di approvvigionamento delle società di vendita al dettaglio per gli anni termici 2011/2012 e 2012/2013.

Dall'analisi dell'Autorità emerge un progressivo avvicinamento dei costi di approvvigionamento di dette società di vendita al dettaglio ai valori di mercato al PSV (P fwd). Alla luce di tali risultati l'Autorità ha deliberato l'avvio di un procedimento finalizzato a riformare le condizioni economiche del servizio di tutela, la cui conclusione è prevista entro il 31 gennaio 2013.

DCO 471/2012/R/gas del 13.11.2012 – Mercato del gas naturale – Riforma delle condizioni economiche nel servizio di tutela – Primi orientamenti.

In data 13.11.2012, l'AEEG, con il DCO 471/2012/R/gas, ha posto in consultazione i primi orientamenti per la riforma della definizione della componente materia prima del gas naturale (CCI) ai fini della determinazione delle condizioni economiche di fornitura del servizio di tutela. Il documento, in particolare, prevede:

una componente di valorizzazione della materia prima basata sui prezzi del mercato all'ingrosso (CMEM costo medio efficiente di mercato), che fa riferimento alle quotazioni trimestrali del futuro mercato a termine fisico ponderate con il profilo medio nazionale dei clienti in tutela;

una componente legata ad un servizio di assicurazione dal rischio di oscillazione eccessiva dei prezzi e sulla sicurezza dei volumi.

La riforma, che l'Autorità ha intenzione di rendere operativa dal 1° aprile 2013, comporterà altresì la revisione del livello delle altre componenti delle condizioni economiche di fornitura del servizio di tutela, relative alla commercializzazione al dettaglio (QVD), trasporto (QT), stoccaggio (QS) e oneri aggiuntivi (QOA).

Molte Società di vendita, tra le quali Ascotrade, per il tramite delle Associazioni di categoria, hanno espresso il proprio disaccordo per l'impostazione prospettata dall'Autorità. Il disaccordo, in primo luogo, nasce dal fatto che viene posto in consultazione un documento "parziale", che si limita ad annunciare i primi orientamenti di una riforma che muterebbe in modo radicale il mercato tutelato e non solo, rinviando ad una successiva consultazione l'individuazione dei meccanismi attuativi. Nel documento, in secondo luogo, viene annunciata la revisione di alcune componenti (QT, QS e QVD) che concorrono alla determinazione del prezzo finale di tutela senza tuttavia anticipare né l'entità delle modifiche né le tempistiche, limitandosi a rimettere a una successiva consultazione la relativa discussione. Inoltre, non viene ritenuta corretta la ricostruzione dello scenario di mercato sulla base della quale l'Autorità ha motivato il proprio orientamento: si fa riferimento, in particolare, ai risultati dell'istruttoria conoscitiva sulla struttura di costo del mercato della vendita al dettaglio del gas naturale, i cui esiti sono stati pubblicati con l'emanazione della delibera 456/2012/R/GAS. L'indagine potrebbe infatti avere un carattere parziale, qualora fosse stata limitata ad evidenziare il differenziale tra il livello dell'attuale CCI e i costi di approvvigionamento sul mercato spot, senza analizzare quale sia nei fatti l'impatto sui bilanci.

Provvedimenti riguardanti le tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas naturale

Delibera 44/2012/R/Gas del 16.02.2012 – Avvio di procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe per il servizio di distribuzione e misura del gas, ai sensi dell'articolo 2, comma 12, lettere d) ed e), della legge 14 novembre 1995, n. 481.

Con la presente delibera, l'AEEG ha avviato il procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il quadriennio 2013-2016 (quarto periodo regolatorio distribuzione e misura gas).

Documento per la consultazione 248/2012/R/Gas del 14.06.2012 – Esecuzione della Sentenza del Consiglio di Stato n. 2521 in materia di regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas naturale.

Con il presente documento per la consultazione, l'AEEG si è inserita nel procedimento avviato con la deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 14 giugno 2012, 247/2012/R per la formazione di provvedimenti in materia

di regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas naturale e di altri gas in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 2521/12.

Nel presente documento sono stati illustrati gli orientamenti dell'Autorità per la definizione delle modalità di determinazione del tasso di recupero programmato di produttività (X-factor) da applicare nel periodo di regolazione 2009-2012.

Delibera 315/2012/R/Gas del 26.07.2012 – Modifiche alla regolazione tariffaria per l'erogazione del servizio di distribuzione e misura del gas naturale e di altri gas, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato 2521/12. Rideterminazione delle tariffe di riferimento e delle opzioni tariffarie per i gas diversi dal gas naturale, per gli anni 2009 e 2010.

Con la presente delibera, l'AEEG ha introdotto modifiche alla regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2009-2012 a conclusione del procedimento avviato al fine di ottemperare alla sentenza del Consiglio di Stato n. 2521/12.

Con il presente provvedimento, inoltre, sono state approvate le tariffe relative al servizio di distribuzione e misura per gli anni 2009 e 2010.

Documento di consultazione 341/2012/R/Gas del 02.08.2012 – Criteri di regolazione tariffaria e della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il quarto periodo di regolazione.

Con il presente documento di consultazione, l'AEEG ha formalizzato le ipotesi per il prolungamento del periodo di vigenza delle disposizioni in materia di tariffe e qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas in vigore per il terzo periodo regolatorio e illustrato le principali linee di intervento per il quarto periodo di regolazione. Il documento propone inoltre per la consultazione la proroga a tutto il 2013 dei criteri di regolazione tariffaria e della qualità adottati per il periodo 2008-2012, salvo specifici aggiornamenti di alcuni parametri tariffari.

Il documento di consultazione è da inserire all'interno dell'ambito dei procedimenti per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas avviati rispettivamente con le deliberazioni 16 febbraio 2012, 44/2012/R/GAS e 19 maggio 2011, ARG/gas 64/11.

Delibera 436/2012/R/gas del 25.10.2012 – Proroga al 31 dicembre 2013 del periodo di applicazione delle disposizioni contenute nel Testo Unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2009-2012 (TUDG). Disposizioni transitorie per l'anno 2013.

Con il provvedimento in oggetto, l'AEEG ha prorogato al 31.12.2013 il periodo di vigenza della regolazione tariffaria e della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas contenute nella RTDG e nella RQDG.

È stato stabilito che, entro il 19 novembre 2012, le imprese distributrici dovranno trasmettere le proposte tariffarie per l'anno 2013. Sono state inoltre introdotte delle disposizioni transitorie in materia di tariffe (relative ai costi di capitale, ai costi operativi e agli incentivi alle aggregazioni) ed in materie di qualità (estensione della facoltà di richiesta di deroga del meccanismo incentivante i recuperi la sicurezza ed introduzione di meccanismi di contenimento del rischio) per l'anno 2013.

Delibera 450/2012/R/Gas del 31.10.2012 – Determinazione delle tariffe di riferimento e rideterminazione delle opzioni tariffarie per i gas diversi dal gas naturale, per gli anni 2011 e 2012, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato 2521/12.

Con la presente delibera, l'AEEG al fine di dare esecuzione alla sentenza del Consiglio di Stato n. 2521/12, ha determinato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas e ha rideterminato le opzioni tariffarie per i servizi di distribuzione e misura di gas diversi dal naturale relative agli anni 2011 e 2012.

Delibera 553/2012/R/Gas del 20.12.2012 – Aggiornamento delle tariffe relative ai servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2013.

Con la presente delibera, l'AEEG ha determinato le tariffe di riferimento, le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale e le opzioni tariffarie per i servizi di distribuzione e misura di gas diversi dal naturale con riferimento all'anno 2013, in coerenza con le disposizioni transitorie definite nella deliberazione 436/2012/R/GAS.

Altri provvedimenti

Delibera 28/2012/R/Gas del 02.02.2012 – Revisione e adeguamento della regolazione tariffaria del servizio di misura sulle reti di distribuzione del gas naturale e delle direttive di messa in servizio di gruppi di misura gas, di cui alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas 155/08 del 22 ottobre 2008.

Con la presente delibera, l'AEEG ha rivisto ed adeguato la regolamentazione tariffaria del servizio di misura, modificando gli obblighi, previsti dalla deliberazione ARG/gas 155/08, per l'introduzione della telelettura/telegestione dei misuratori gas.

Con questo documento, emanato a seguito del procedimento istruttorio avviato con la delibera ARG/gas 36/11 e sviluppato in due successive consultazioni pubbliche, l'Autorità per l'energia ha introdotto nuovi obblighi e scadenze in tema di misuratori gas. L'intervento del regolatore si propone di minimizzare i costi per il sistema, pur non rinunciando ai benefici dell'introduzione e della messa in servizio dei contatori teleletti e telegestiti. Per quanto concerne la clientela residenziale (misuratori fino alla *classe G6*) è stata prevista una sola scadenza al 2018 (rispetto al 2016) per l'installazione dei misuratori elettronici (senza più tappe intermedie) e l'obbligo di sostituzione al 60% (rispetto all'80%). Per quanto riguarda invece gli obblighi di messa in servizio dei misuratori di classe superiore, è stata prevista la scadenza del 31 dicembre 2014 per gli apparecchi da G6 fino a G40 e il 29 febbraio 2012 per quelli superiori a G40. L'Autorità ha inoltre introdotto metodologie standard per il riconoscimento dei costi dei misuratori e dei sistemi di telegestione, in modo da incentivare comportamenti efficienti da parte dei distributori e, quindi, di contenere la spesa per i consumatori. Inoltre, è stata avviata la sperimentazione di sistemi con capacità di telegestione multiservizio per la clientela residenziale e anticipata al 29 febbraio 2012 la data dalla quale i nuovi misuratori installati devono essere predisposti per la tele lettura. In tal modo si consentirà ai distributori di arrivare alla scadenza degli obblighi con un numero minimo di apparecchi da dismettere prima dell'esaurimento della vita utile. La decisione dell'Autorità di prevedere un provvedimento successivo alla delibera ARG/gas 155/08 è da ritenere legata ai mutamenti nel quadro normativo di riferimento, agli approfondimenti svolti alla luce dell'esperienza maturata con l'introduzione dei contatori "intelligenti", oltre che all'esigenza di tenere conto degli sviluppi tecnologici intercorsi dal 2008. In particolare, nell'ottica di massimizzare i benefici per i clienti finali limitando al minimo i costi, sono state effettuate ulteriori analisi costi-benefici per rendere possibile l'installazione sul mercato di massa (G4 e G6) di misuratori tecnologicamente avanzati, sfruttando i progressi tecnologici esistenti ed incipienti.

Delibera n. 72/2012/R/com del 01.03.2012 – Sospensione delle disposizioni, di cui alla deliberazione Arg/com 146/11, in materia di allineamento delle anagrafiche dei punti di prelievo e di riconsegna nella disponibilità dei diversi operatori.

Con il presente provvedimento l'AEEG ha sospeso alcuni adempimenti previsti dalla delibera ARG/com 146/11 in materia di allineamento delle anagrafiche dei punti di prelievo e di riconsegna nella disponibilità dei diversi operatori.

In particolare è stato sospeso il termine del 28.02.2012 previsto per il primo allineamento delle informazioni contenute nelle banche dati dei distributori connesse all'associazione dei dati identificativi dei punti di prelievo e di riconsegna a quelli dei clienti finali.

Contestualmente, l'AEEG ha affermato che, con successivo provvedimento da emanarsi entro il 30.04.2012, intende completare le istruzioni operative di dettaglio relative ai flussi di primo allineamento e definire un nuovo calendario di adempimenti funzionali al buon esito di tali attività.

Con successiva delibera n. 131/2012/R/com del 05.04.2012, recente ulteriori disposizioni in materia di allineamento delle anagrafiche, l'Autorità ha prorogato le tempistiche di cui al provvedimento ARG/com 146/11 inerenti sia le procedure di primo allineamento dei dati caratteristici dei punti di riconsegna nella disponibilità delle imprese di distribuzione e di vendita, sia le informazioni funzionali al processo di switching, così come stabilito dal punto 2 della delibera 72/2012/R/com.

Delibera n. 79/2012/R/Com del 08.03.2012 – Approvazione del Regolamento del Sistema Informativo Integrato.

L'AEEG, mediante la delibera in oggetto, ha approvato il Regolamento per il funzionamento del Sistema Informativo Integrato (SII) come proposto da Acquirente Unico S.p.A. ed ha fornito le disposizioni per l'accreditamento degli utenti al nuovo sistema. La gestione dei flussi informativi è basata su una banca dati centralizzata, denominata Registro Ufficiale Processi e l'accreditamento degli utenti (Terna, distributori elettrici, utenti del dispacciamento titolari di unità di consumo ed esercenti la maggior tutela) dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2012.

Delibera n. 109/2012/A del 30.03.2012 – Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Con il presente provvedimento l'AEEG ha approvato il proprio Regolamento di organizzazione e funzionamento ed il nuovo organigramma di cui agli allegati A, B e Tavola 1, in vigore dal 01.04.2012.

Il nuovo assetto organizzativo è finalizzato all'esercizio delle ulteriori funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici attribuite all'Autorità dalla legge 214/2011.

Con la stessa delibera l'AEEG ha prorogato al 31.12.2012 il periodo già previsto dalla delibera GOP 55/11 per la verifica della nuova struttura organizzativa e ciò al fine di disporre di un congruo periodo dall'avvio dell'esercizio delle nuove funzioni nel settore idrico.

Delibera n. 153/2012/R/Com del 19.04.2012 – Adozione di misure preventive e ripristinatorie nei casi di contratti ed attivazioni non richiesti di forniture per l'energia elettrica e/o gas naturale.

A conclusione di un doppio processo di consultazione, l'AEEG ha introdotto delle nuove misure volte a prevenire il fenomeno dei contratti e delle attivazioni non richiesti dal cliente finale e per consentire il ripristino della situazione antecedente l'attivazione non richiesta.

Tale disciplina si applica ai rapporti tra gli esercenti la vendita ed i clienti finali del servizio elettrico aventi diritto alla maggior tutela e del servizio gas considerati clienti vulnerabili ad esclusione dei clienti titolari di utenze relative ad attività di servizio pubblico.

Sono stati introdotti degli obblighi di verifica in capo agli esercenti la vendita, in particolare:

- nel caso di contratti siglati al di fuori dei locali commerciali della società, deve essere acquisita mediante una telefonata o l'invio di una comunicazione, la conferma dell'effettiva volontà del cliente di stipulare il contratto;
- la trasmissione allo Sportello del Consumatore del rigetto del reclamo ricevuto per attivazione non richiesta;
- l'implementazione di un nuovo flusso per attivazione non richiesta;
- la partecipazione all'attività di monitoraggio per venditori e distributori.

Il venditore può aderire alla "procedura di ripristino" che consente al cliente di tornare al precedente venditore in modo automatico e senza alcun costo ed ha altresì la facoltà di dotarsi di un Protocollo di Autoregolazione recante misure aggiuntive rispetto a quelle previste dalla delibera.

Il venditore che decida di adottare un protocollo interno deve pubblicarlo sul proprio sito e comunicarlo al cliente assieme alle informazioni relative al Codice di Condotta Commerciale.

Per i venditori con il più elevato numero di contratti non richiesti viene istituita una lista nera che l'AEEG pubblica sul proprio sito internet assieme ad un elenco delle società che adottano la procedura di ripristino.

La delibera è intervenuta anche sul Codice di Condotta Commerciale prevedendo degli obblighi di identificazione più stringenti in capo agli agenti di vendita.

In tema di Codice di Condotta Commerciale si segnala che, nel corso dell'anno 2012, alcune sentenze del Tar Lombardia – Milano, promosse dalle aziende di vendita, hanno annullato la disposizione che consentiva al cliente finale, in caso di modifica delle condizioni contrattuali da parte del venditore, di recedere dal contratto o, in alternativa, di continuare a essere servito dal medesimo esercente alle condizioni previste per il servizio di tutela. Il collegio ha ritenuto infatti che l'obbligo per l'esercente la vendita di continuare a servire il cliente finale in regime di tutela introdurrebbe una soggezione del venditore che non trova fondamento in alcuna previsione di legge.

Delibera n. 166/2012/R/Gas del 26.04.2012 – Prima implementazione delle disposizioni relative alla morosità e differimento dell'entrata in vigore della disciplina del Servizio di Default.

Con il presente provvedimento l'AEEG ha disposto una prima implementazione della disciplina relativa alla morosità gas ed ha differito l'entrata in vigore del Servizio di Default approvato con delibera ARG/gas 99/2011.

In particolare, sono state apportate delle modifiche al TIMG (Testo Integrato Morosità Gas) in relazione alle procedure di sospensione (determinazione delle capacità periodiche e calendarizzazione), alle tempistiche di interruzione ed è stato determinato il limite di fattibilità economica dell'intervento.

Nell'ottica di una piena operatività del Servizio di Default, il Regolatore ha stabilito che la prima applicazione sia limitata ai soli punti di riconsegna disalimentabili.

Con successiva delibera n. 352/2012/R/gas del 03.08.2012 l'AEEG ha adottato ulteriori disposizioni a completamento della disciplina del servizio di default, determinando, in particolare, la remunerazione dell'impresa di distribuzione che eroga il servizio attraverso un meccanismo di riconoscimento degli oneri di approvvigionamento, fatturazione e morosità ed un incremento delle condizioni economiche applicate ai clienti finali tutelati. Inoltre è stata differita nuovamente la data di entrata in vigore della disciplina, il cui avvio è stato fissato al 1° gennaio 2013.

Il provvedimento ha altresì previsto l'esclusione dal Servizio di Default dei c.d. servizi pubblici morosi.

Con delibera n. 353/2012/R/gas del 03.08.2012, l'AEEG ha altresì disposto delle misure atte a garantire l'operatività del Fornitore di Ultima Istanza (FUI) a partire dall'1 ottobre 2012, prevedendo in particolare:

- l'ampliamento del perimetro dei clienti aventi diritto ad usufruire del FUI anche ai c.d. "servizi pubblici morosi rimasti privi di fornitore per qualsiasi causa, anche dipendente dalla loro volontà", categoria precedentemente rientrante nell'ambito di applicazione del Servizio di Default;
- i criteri e le modalità per l'individuazione dei FUI per l'anno termico 2012-2013.

Con successiva delibera n. 540/2012/R/gas del 13.12.2012, l'Autorità è intervenuta nuovamente sulla disciplina del servizio di Default, posticipando l'entrata in vigore del Servizio al 01.02.2013 ed introducendo la possibilità di adottare procedure ad evidenza pubblica per la selezione di uno o più "Fornitori Transitori" che possono assumere la qualifica di utenti del servizio di distribuzione per un periodo massimo di sei mesi.

Tuttavia, il Tar Lombardia – Milano in data 29.12.2012, ha dichiarato l'illegittimità del Servizio di Default, muovendo da un'analisi del quadro normativo nazionale e comunitario, specialmente in materia di separazione tra l'attività di gestione della rete e quella di vendita del gas.

Il Consiglio di Stato, in data 28.01.2013, ha accolto in via cautelare la richiesta di sospensione promossa dall'AEEG affermando che l'annullamento del Servizio di Default determinerebbe un pregiudizio grave ai clienti finali che non possono ricorrere al FUI. L'udienza in camera di consiglio si è tenuta il giorno 19.02.2012. In tale occasione il Collegio non si è pronunciato ma, accogliendo la richiesta di tutte le parti interessate, ha rinviato la trattazione al prossimo 24 aprile.

In attuazione dei decreti del Consiglio di Stato, l'AEEG è intervenuta emanando la delibera n. 25/2013/R/gas del 30.01.2013, con la quale sono state introdotte delle disposizioni urgenti in materia di Default sulle reti di distribuzione del gas naturale.

I principali interventi riguardano le modifiche alle disposizioni transitorie già introdotte della delibera 540/2012/R/gas, in particolare, è stata data la possibilità al Fui territorialmente competente di non esercitare la funzione di fornitore transitorio; in questo caso il distributore può svolgere direttamente il Servizio di Default, strutturandosi in autonomia o affidandone la gestione di determinate parti in outsourcing, ovvero può individuare uno o più fornitori transitori derogando alle modalità di procedura ad evidenza pubblica previste nel TIVG.

Delibera n. 193/2012/R/gas del 18.05.2012 - Modifiche urgenti alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 2 febbraio 2012, 28/12/R/gas con avvio di procedimento per la revisione delle disposizioni in materia di costi standard per la messa in servizio di misuratori gas.

Con questo provvedimento l'AEEG ha modificato alcune delle disposizioni introdotte dalla delibera 28/2012/R/gas concernenti l'introduzione della telelettura/telegestione dei misuratori gas, nonché il riconoscimento tariffario dei relativi costi.

La delibera, più precisamente, ha confermato le tempistiche di sostituzione già previste dalla 28/2012/R/gas e, rispetto alle classi minori/uguali a G6, ha soppresso la disposizione che prevedeva il 100% delle installazioni successive al 29.02.2012 con misuratori conformi alla delibera 155/08.

Il Regolatore ha inoltre previsto che venga riconosciuto l'ammortamento residuo per la sostituzione di misuratori installati prima del 29.02.2012, il cui bollo metrico non sia ancora scaduto ed ha altresì ammesso, in deroga al termine del 29.02.2012, la possibilità di installare misuratori tradizionali fino al 31.12.2012.

Infine è stato avviato un procedimento per l'adozione di provvedimenti in materia di revisione dei costi standard per i misuratori di classe compresa tra G6 e G40, di disciplina tariffaria per i gruppi di misura tradizionali adeguati ai

requisiti minimi funzionali con l'installazione di un add on e la conferma delle disposizioni transitorie adottate per le installazioni successive al 29.02.2012.

A seguito dell'avvio del procedimento, l'AEEG è intervenuta con delibera n. 246/2012/R/gas del 14.06.2012, confermando le disposizioni della delibera 28/2012/R/gas per i misuratori G4/G6 e rideterminando in aumento i costi standard per i misuratori di classe G10-G40.

Con successiva delibera n. 316/2012/R/gas del 26.07.2012, l'AEEG ha fissato i costi standard per i dispositivi add on che, se applicati a un misuratore tradizionale già installato di classe maggiore di G6, consentono di adeguare il gruppo di misura ai requisiti minimi previsti dalla delibera 155/08.

Infine, con delibera n. 575/2012/R/gas del 28.12.2012, il Regolatore ha dato avvio ad un nuovo programma temporale di installazione dei misuratori elettronici, adeguando la connessa regolazione tariffaria.

In particolare si prevede che:

- la sostituzione dei misuratori di classe G40 venga eseguita al 95% entro il 31.12.2013 e completata entro la fine del 2014;
- la sostituzione dei misuratori di classe G25-G16 deve essere eseguita al 25% entro il 31.12.2013, al 60% entro il 31.12.2014 e completata entro il 31.12.2015;
- per i misuratori di classe G10 la sostituzione deve essere eseguita al 5% entro il 31.12.2013, al 15% entro il 31.12.2014, mentre devono ancora essere definite le tempistiche per il completamento.

Il medesimo provvedimento ha stabilito, in deroga a quanto previsto dalla 28/2012/R/gas, che l'obbligo di installazione di misuratori elettronici su nuovi PDR è previsto per i soli misuratori di calibro uguale o superiore a G25 e che le penali di mancato rispetto degli obblighi di messa in servizio non vengono applicate nel 2013.

Delibera n. 194/2012/R/com del 18.05.2012 – Aggiornamento del Glossario contenente i principali termini utilizzati nei documenti di fatturazione per la vendita di energia elettrica e gas.

Con il presente provvedimento l'AEEG ha adeguato il Glossario alle nuove definizioni introdotte dai provvedimenti di regolazione adottati. Per il settore gas, in particolare, ricordiamo la nuova classificazione, apportata dalla delibera ARG/gas 71/11, dei clienti aventi diritto al servizio di tutela e l'aggiornamento della componente relativa alla commercializzazione della vendita al dettaglio (QVD), determinata dalla delibera ARG/gas 200/11.

A seguito di tale disposizione i venditori sono tenuti a pubblicare sul proprio sito internet il nuovo Glossario e ad adeguare la terminologia delle bollette emesse a partire dal 1° luglio 2012.

Delibera n. 229/2012/R/gas del 31.05.2012 – Approvazione del Testo Integrato delle disposizioni per la regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas naturale (settlement) (TISG).

Con la presente delibera, l'AEEG ha stabilito i nuovi criteri di definizione, attribuzione e valorizzazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento, dando il via dal 01.01.2012 alla riforma del settlement.

La procedura si articola in dodici sessioni di bilanciamento, una per ciascun mese dell'anno, ed in sessioni di aggiustamento annuali.

Le sessioni di aggiustamento sono articolate in una sessione di conguaglio annuale (entro il 30 settembre anno n) riferita all'anno civile precedente e in una sessione di rettifica (entro il 30 aprile anno n) che abbraccia un arco temporale di cinque anni, superando le disposizioni vigenti in materia di rettifiche tardive.

L'AEEG è intervenuta anche nelle modalità di trattamento dei punti di riconsegna, per i quali si prevede, laddove disponibili, l'utilizzo di misure giornaliere e mensili.

I punti di riconsegna per i quali le misure sono raccolte con periodicità diversa sono invece soggetti a profilazione convenzionale, secondo nuovi criteri che prevedono modalità univoche di determinazione del prelievo annuo a cui applicare profili di prelievo standard semplificati e codificati in modo tale da consentire l'introduzione di un fattore di modulazione climatica definito con successivo provvedimento.

Con successiva delibera n. 319/2012/R/gas del 26.07.2012, il Regolatore è intervenuto nuovamente con particolare riferimento alla fase di prima applicazione della disciplina relativa ai profili di prelievo e relative comunicazioni.

- Il provvedimento ha posticipato al 30.11.2012 il termine ultimo entro il quale le imprese di distribuzione devono aver completato le attività di determinazione del prelievo annuo e di assegnazione del profilo di prelievo standard ai punti di riconsegna previste dagli articoli 4 e 7 del TISG ed adempiuto agli obblighi informativi a vantaggio degli utenti la distribuzione relativi alla CAPdR (prelievo annuo) ed ai profili di prelievo standard, di cui ai commi 22.1 e 22.2 del TISG.

Infine, con delibera n. 555/20127R/gas del 20.12.2012, sono state introdotte delle novità inerenti alla previsione della sterilizzazione di eventuali corrispettivi di scostamento applicati dalle imprese di trasporto per i primi tre mesi dell'anno, lo spostamento del termine della sessione di bilanciamento dal 25 al 28 del mese e l'introduzione di disposizioni per consentire la corretta attribuzione delle mansioni tra impresa di distribuzione di riferimento e quella sottesa.

Sono stati altresì previsti lo spostamento, per le sessioni di bilanciamento dei primi tre mesi 2013, del termine di cui il Responsabile del Bilanciamento (RdB) comunica all'impresa di distribuzione l'eventuale assenza di relazioni di corrispondenza dal quinto all'undicesimo giorno lavorativo di ciascun mese e la modifica delle tempistiche di comunicazione, da parte delle imprese di distribuzione, degli utenti della distribuzione presenti sulla rete in caso di richieste d'accesso di nuove attivazioni.

Delibera n. 235/2012/R/Com del 06.06.2012 – Disposizioni urgenti per la sospensione dei termini di pagamento delle forniture relative al servizio idrico, elettrico e gas, per le popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 20.05.2012 e successivi.

Con il presente provvedimento l'AEEG ha disposto d'urgenza la sospensione dei termini di pagamento delle fatture per la fornitura di energia elettrica e gas per le utenze site nei Comuni danneggiati dagli eventi sismici verificatisi nei giorni 20.05.2012 e seguenti.

Con successiva delibera n. 314/2012/A del 26.07.2012, il Regolatore ha fissato in mesi sei (fino al 20.11.2012) il termine di sospensione per il pagamento delle bollette ed ha stabilito che, nel medesimo periodo, non venga applicata la disciplina in materia di morosità.

Infine, con delibera n. 6/2013/R/com del 16.01.2013, il Regolatore ha introdotto delle agevolazioni a favore delle popolazioni colpite dal sisma consistenti in sconti sulle tariffe e nella possibilità di rateizzare i pagamenti delle fatture sospese.

Più precisamente, sono stati riconosciuti per un periodo di due anni degli sconti inerenti l'utilizzo delle reti e la copertura degli oneri generali di sistema, nonché l'azzeramento dei costi per nuovi allacciamenti, volture e subentri.

È previsto inoltre che il venditore riconosca la rateizzazione dei pagamenti in modo automatico e senza interessi e che provveda ad adempiere agli obblighi informativi da espletarsi attraverso sito internet e fattura.

Delibera n. 243/2012/E/com del 14.06.2012 – Adozione del nuovo regolamento per la disciplina dei procedimenti sanzionatori e delle modalità procedurali per la valutazione degli impegni.

Con tale delibera, l'AEEG ha approvato il nuovo Regolamento per la disciplina dei procedimenti sanzionatori e delle procedure per la valutazione degli impegni delle imprese a ripristino dei diritti lesi.

Con tale regolamento si è inteso valorizzare i principi generali della semplificazione e della partecipazione ai procedimenti amministrativi, sono stati modificati i criteri di quantificazione delle sanzioni ed è stata assicurata una maggiore separazione tra le funzioni istruttorie svolte dagli Uffici dell'Autorità e quelle decisorie svolte dal Collegio dell'Autorità.

Il Regolamento, infine, ha tenuto conto delle novità introdotte dal decreto legge n. 5/2012 che prevede una procedura semplificata per le sanzioni amministrative-pecuniarie e riconosce all'Autorità la possibilità di adottare misure cautelari nei casi di particolare urgenza, sia prima che nel corso del procedimento sanzionatorio.

Delibera n. 258/2012/R/com del 21.06.2012 – Modifiche ed integrazioni del Testo integrato Monitoraggio Retail (TIMR).

Con tale provvedimento l'AEEG ha apportato alcune variazioni al Testo Integrato Monitoraggio Retail di cui alla delibera ARG/com 151/11.

In particolare il Regolatore ha modificato il Testo nella parte in cui prevedeva la modalità di copertura degli oneri sostenuti dall'Acquirente Unico per l'attività di rilevazione di dati, nonché alcuni indicatori degli allegati A1 e A2 della delibera; in particolare, per il gas sono stati variati i dati relativi all'esigibilità del credito (ID: M, O, P, Q) ed alla fatturazione (ID: AL, AM).

Delibera n. 260/2012/E/Com del 21.06.2012 – Istituzione del Servizio di Conciliazione dei clienti energia e approvazione della disciplina di prima attuazione.

Con la presente delibera, l'AEEG ha istituito un Servizio di Conciliazione dei clienti di energia introducendo un meccanismo indipendente finalizzato ad assicurare un trattamento efficiente dei reclami e delle risoluzioni stragiudiziali delle controversie.

La nuova disciplina trova applicazione per le controversie relative al servizio di energia e gas insorte tra il cliente finale ed un operatore. La procedura si svolge prevalentemente in via telematica e può essere avviata su richiesta del cliente finale del servizio elettrico avente diritto alla maggior tutela e del cliente del servizio gas considerato vulnerabile.

La procedura presuppone anzitutto che sia già stato presentato dal cliente un reclamo al venditore e, una volta verificata l'ammissibilità della richiesta, le parti vengono convocate avanti il Conciliatore che, in caso di raggiungimento di accordo, redige verbale avente efficacia transattiva ai sensi dell'art. 1965 del Codice Civile.

L'avvio del servizio di conciliazione è stato previsto per il giorno 01.04.2013, data entro la quale gli operatori che intendono aderire alla procedura ne devono dare comunicazione all'AEEG.

Con successiva delibera n. 475/2012/E/com del 15.11.2012, il Regolatore ha integrato la disciplina del Servizio di Conciliazione, istituendo un elenco degli operatori aderenti volontariamente alle procedure di conciliazione extragiudiziale delle controversie e prevedendo che l'adesione all'elenco vincoli l'operatore a partecipare agli strumenti indicati per un periodo uguale almeno a quello previsto per l'avvio sperimentale del Servizio di conciliazione e comunque non inferiore a 2 anni.

Delibera n. 308/2012/A del 26.07.2012 – Adozione del Piano strategico dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas, per il triennio 2012-2014.

Con la presente delibera l’AEEG ha pubblicato il piano strategico per il triennio 2012-2014 contenente le linee d’azione da perseguire per i settori dell’energia elettrica e del gas naturale, nonché le prime indicazioni sulle linee evolutive della regolazione dei servizi idrici.

I principali obiettivi che l’AEEG si propone sono:

- una regolazione selettiva dei servizi di trasmissione e distribuzione dell’energia elettrica e dei servizi di trasporto, stoccaggio e distribuzione del gas naturale, nonché di rigassificazione del GNL;
- il miglioramento dei sistemi di misura dell’energia elettrica e del gas naturale;
- la terzietà ed indipendenza nella gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo della concorrenza;
- la transizione verso un nuovo paradigma di mercato all’ingrosso dell’energia elettrica;
- l’attuazione di una regolazione del settore del gas naturale in grado di coniugare sicurezza e mercato;
- la capacitazione e responsabilizzazione dei piccoli consumatori attraverso informazione ed enforcement;
- il monitoraggio dei mercati, vigilanza ed enforcement delle regole come strumento per una migliore regolazione;
- l’emanazione di una regolazione semplice e di qualità;
- la promozione dell’efficienza energetica e dello sviluppo concorrenziale.

Delibera n. 548/2012/E/Com del 20.12.2012 - Approvazione del nuovo Regolamento dello Sportello per il consumatore di energia per lo svolgimento delle attività afferenti al trattamento dei reclami e modifica del Regolamento disciplinante le modalità di copertura degli oneri relativi allo Sportello.

Il presente provvedimento approva il nuovo Regolamento dello Sportello per il consumatore di energia per lo svolgimento delle attività afferenti al trattamento dei reclami e modifica il Regolamento disciplinante le modalità di copertura degli oneri relativi allo Sportello.

Il Regolamento è entrato in vigore a partire dal 01.01.2013. ed ha istituito uno sportello unico, gestito da Acquirente Unico S.p.A., grazie al quale i clienti hanno a disposizione tutte le informazioni necessarie concernenti i loro diritti, la normativa in vigore e le modalità di risoluzione delle controversie di cui dispongono.

Il cliente può inoltrare per iscritto un reclamo allo sportello solo quando abbia già inviato al venditore un preventivo reclamo o richiesta scritta attendendo altresì il decorso dei termini per la risposta da parte dell’esercente fissati nel TIQV o nell’RQDG o nel TIQE, laddove applicabili.

In caso contrario, il reclamo viene considerato irregolare.

Sono stati introdotti degli obblighi in capo agli esercenti la vendita i quali sono tenuti a fornire riscontro alle richieste di informazioni dello Sportello nel termine di 20 giorni lavorativi decorrenti dalla data di ricevimento della richiesta.

Ai fini del monitoraggio della qualità della risposta sono stati introdotti due nuovi indicatori: la puntualità nella risposta e l’assenza di risposta.

Delibere inerenti l’efficienza energetica

Delibera 197/2012/R/efr del 18.05.2012 - Avvio di procedimento per la formazione di provvedimenti per l’adeguamento della regolazione del meccanismo dei titoli di efficienza energetica.

Con la presente Delibera l’AEEG ha avviato un procedimento per la formazione di provvedimenti di adeguamento della regolazione del meccanismo dei titoli di efficienza energetica (TEE) alle disposizioni del decreto ministeriale 5

settembre 2011 in materia di rilascio di certificati bianchi agli impianti di cogenerazione ad alto rendimento. Inoltre, il provvedimento è volto a definire delle modalità operative più idonee per consentire al GSE di effettuare le verifiche del rispetto del cumulo tra i certificati bianchi e all'Autorità di monitorare efficacemente l'impatto delle richiamate disposizioni sul funzionamento e sui risultati del meccanismo dei TEE.

Delibera 202/2012/R/efr del 18.05.2012 - Avvio di procedimento per la formazione di provvedimenti inerenti la definizione delle modalità operative per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, con riferimento agli investimenti di efficienza energetica.

Con la presente Delibera l'AEEG ha avviato un procedimento per l'attuazione di quanto previsto dal "Regolamento per criteri di gara del servizio di distribuzione del gas naturale" di cui al decreto ministeriale 12 novembre 2006, che include tra le condizioni economiche oggetto di gara gli investimenti in efficienza energetica sugli usi finali di gas naturale effettuati dal distributore e che danno luogo al riconoscimento di titoli di efficienza energetica (TEE) addizionali rispetto all'obiettivo in capo al distributore stesso nell'ambito del meccanismo dei TEE. Il procedimento è orientato alla definizione di modalità attuative di tali disposizioni che siano efficaci e al contempo coerenti con il quadro normativo e regolatorio di riferimento del meccanismo dei TEE.

Delibera 203/2012/R/efr del 18.05.2012 - Adeguamento delle regole del mercato dei titoli di efficienza energetica e del regolamento delle transazioni bilaterali.

Con la presente Delibera l'AEEG ha disposto l'adeguamento della regolazione del meccanismo dei titoli di efficienza energetica (TEE) alle disposizioni del decreto ministeriale 5 settembre 2011, in materia di rilascio di certificati bianchi agli impianti di cogenerazione ad alto rendimento. Il provvedimento è, altresì, finalizzato alla definizione delle modalità operative più idonee per consentire all'Autorità di monitorare efficacemente l'impatto delle richiamate disposizioni sul funzionamento e sui risultati del meccanismo dei TEE.

Delibera 239/2012/R/efr del 07.06.2012 - Disposizioni urgenti in materia di organizzazione e gestione delle attività di valutazione e certificazione dei risparmi energetici.

Con la presente Delibera l'AEEG ha disposto la proroga fino al 31/12/2012 dell'avvalimento di Enea a supporto delle attività di valutazione delle proposte di progetto a consuntivo e delle richieste di verifica e certificazione presentate nell'ambito del meccanismo dei TEE e delle connesse attività di controllo. Tale rapporto di avvalimento e la gestione dei relativi procedimenti, continueranno ad essere disciplinati secondo quanto previsto dalla deliberazione n. 4/06, come modificata dallo stesso provvedimento per tenere conto delle successive evoluzioni nel contesto di riferimento per lo svolgimento delle suddette attività. In tale ambito, pertanto, Enea continuerà a svolgere l'attività istruttoria e di verifica a supporto delle decisioni dell'Autorità in merito ai menzionati procedimenti, formulando le richieste di integrazione e chiarimento che si rendano necessarie, fermo restando che ogni valutazione finale concernente l'esercizio del potere decisionale compete esclusivamente all'Autorità. La deliberazione è adottata al fine di garantire la continuità nello svolgimento delle attività di cui sopra, nelle more dell'attuazione di quanto previsto dall'articolo 29, comma 1, lettera b) del D.lgs n. 28/11.

Delibera 367/2012/R/efr del 20.09.2012 - Verifica del conseguimento, da parte dei distributori obbligati per l'anno 2011, degli obiettivi specifici aggiornati di risparmio energetico e disposizioni alla Cassa conguaglio per il settore elettrico in materia di erogazione del relativo contributo tariffario.

Con la presente Delibera l'AEEG verifica il conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico in capo ai distributori obbligati nell'anno 2011, inclusa l'eventuale compensazione della quota residua dell'obiettivo dell'anno 2010 e dà disposizioni alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico per l'erogazione del relativo contributo tariffario.

Obblighi di efficienza e di risparmio energetico

Il Decreto Letta, all'articolo 16, comma 4, stabilisce che le imprese di distribuzione di gas naturale devono perseguire obiettivi di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili.

La definizione degli obiettivi quantitativi nazionali e dei principi di valutazione dei risultati ottenuti è stata demandata al Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che ha provveduto ad emanare il Decreto Ministeriale 20 luglio 2004.

Con il Decreto 21 dicembre 2007, il Ministero dello Sviluppo Economico ha rivisto e aggiornato il Decreto 20 luglio 2004 nei seguenti punti:

- sono stati rivisti gli obiettivi per gli anni 2008 e 2009, alla luce dell'eccesso di offerta di titoli di efficienza energetica registratasi sul mercato;
- sono stati definiti gli obiettivi per il triennio 2010-2012, tenuto conto del target di riduzione dei consumi energetici fissato dal piano d'azione al 2016, pari a 10,86 MTEP;
- gli obblighi di efficienza e di risparmio energetico per ciascuno degli anni successivi al 2007 sono stati estesi ai distributori che, alla data del 31 dicembre di due anni antecedenti a ciascun anno d'obbligo, abbiano connessi alla propria rete di distribuzione più di 50.000 clienti finali.

Gli obiettivi di risparmio energetico (che valgono sia per i distributori di gas naturale che di energia elettrica) previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, sono pari a:

- 0,10 Milioni di TEP per il 2005;
- 0,20 Milioni di TEP per il 2006;
- 0,40 Milioni di TEP per il 2007;
- 1,00 Milioni di TEP per il 2008;
- 1,40 Milioni di TEP per il 2009;
- 1,90 Milioni di TEP per il 2010;
- 2,20 Milioni di TEP per il 2011;
- 2,50 Milioni di TEP per il 2012.

Il conseguimento di risparmi energetici viene attestato attraverso l'assegnazione di titoli di efficienza energetica, i c.d. Certificati Bianchi. Per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, e vedersi così riconosciuti i Certificati Bianchi, i distributori possono:

- realizzare interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle relative modalità di utilizzo;
- acquistare direttamente i Certificati Bianchi da terzi, mediante contrattazione bilaterale oppure tramite negoziazione in un apposito mercato istituito presso il Gestore del mercato elettrico (GME).

Esistono tre diversi tipi di Certificati Bianchi: i certificati di tipo I sono relativi a risparmi di energia elettrica, i certificati di tipo II a risparmi di gas e quelli di tipo III a risparmi di altri combustibili.

Con il decreto 21 dicembre 2007 pubblicato nella G.U n. 300 del 28/12/2007 è stato superato il vincolo che richiedeva ai distributori di gas naturale di consegnare per il proprio obiettivo annuale almeno il 50% di certificati di tipo II mentre per i distributori di energia elettrica si trattava di consegnare il 50% di certificati di tipo I. Cadendo questo obbligo sostanzialmente i due tipi di certificati sono stati equiparati.

Oltre alle imprese distributrici possono partecipare al mercato dei Certificati Bianchi anche le Energy Saving Company (le c.d. ESCO), ovvero società accreditate dall'AEEG che, pur non avendo alcun obbligo di perseguire obiettivi di risparmio energetico, possono conseguire, per mezzo di investimenti propri, risparmi di energia primaria con il fine di ottenere titoli di efficienza energetica da vendere interamente sul mercato.

Le società del Gruppo, Ascopiave S.p.A. ed Unigas Distribuzione S.r.l., soggette agli obblighi definiti dai Decreti 20 luglio 2004 e 21 dicembre 2007, sono tenute al rispetto degli obiettivi di risparmio energetico determinati annualmente dall'Autorità.

L'Autorità ha il compito di verificare che ciascun distributore posseda i titoli di efficienza energetica corrispondenti all'obiettivo annuo assegnato (maggiorato di eventuali quote aggiuntive per compensazioni o aggiornato in seguito all'introduzione di nuovi obiettivi quantitativi nazionali) e di informare il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Gestore del Mercato Elettrico dei titoli ricevuti e degli esiti delle verifiche.

Qualora un distributore non raggiunga l'obiettivo stabilito, potrà essere destinatario di una sanzione amministrativa irrogata dalla stessa Autorità, in attuazione della Legge n. 481 del 14 novembre 1995.

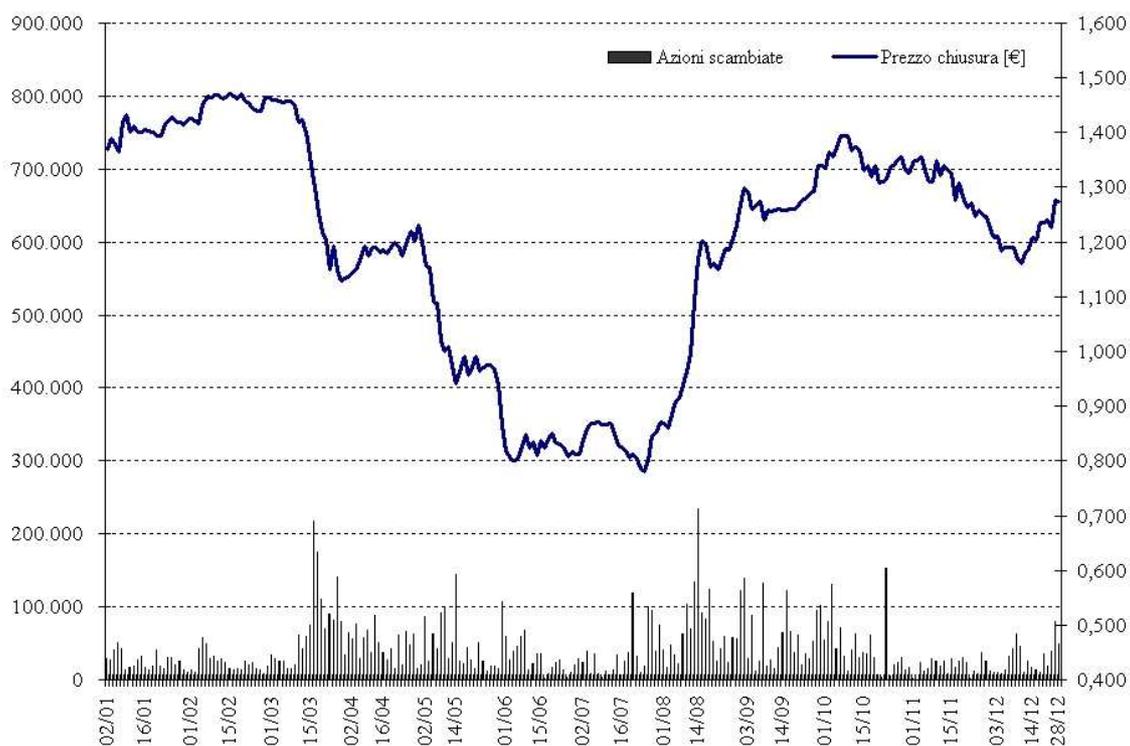
L'AEEG, con propria comunicazione del 29 dicembre 2004, ha previsto che l'ammontare delle sanzioni è determinato sulla base del numero di TEP non risparmiate, rispetto all'obiettivo fissato, valorizzate sulla base del prezzo di mercato dei titoli di efficienza energetica.

Il decreto legge 28 dicembre 2012 ha ridefinito una buona parte del meccanismo dei titoli di efficienza energetica tra l'altro viene esteso l'obbligo per i distributori al periodo 2013-2016 facendo una distinzione tra tonnellate equivalenti di petrolio risparmiate e certificati bianchi che i distributori devono consegnare, viene ridisegnato il meccanismo di rimborso tariffario legandolo ai prezzi di mercato e viene data la gestione del sistema al GSE (Gestore dei Servizi Energetici). Per quanto riguarda il rispetto dell'obbligo viene data la possibilità per gli obiettivi 2013 e 2014 di consegnare solo il 50% dell'obiettivo e di integrare la restante parte nel biennio successivo. Per gli obiettivi 2015 e 2016 viene invece ripristinata la precedente soglia del 60% ma viene confermata integrazione della restante parte nel biennio successivo.

Andamento del titolo della controllata Ascopiave S.p.A. in Borsa

Alla data del 28 dicembre 2012 il titolo Ascopiave registrava una quotazione pari a 1,274 Euro per azione, con una riduzione di 7,0 punti percentuali rispetto alla quotazione di inizio 2012 (1,370 Euro per azione, riferita al 2 gennaio 2012).

La capitalizzazione di Borsa al 28 dicembre 2012 risultava pari a 299,95 milioni di Euro², 316,69 milioni di Euro al 30 dicembre 2011.



La performance negativa della quotazione del titolo trova riscontro nell'andamento generale del comparto delle utilities. L'indice settoriale FTSE Italia Servizi di Pubblica Utilità nel 2012 ha infatti registrato una diminuzione del 3,0%, in controtendenza rispetto agli indici FTSE Italia All-Share ed FTSE Italia Star, che hanno invece evidenziato un miglioramento rispettivamente del 5,9% e del 15,1%.

² La capitalizzazione di Borsa delle principali società quotate attive nel comparto dei servizi pubblici locali (A2A, Acea, Acegas-Aps, Acsm-Agam, Hera ed Iren) al 28 dicembre 2012 risultava pari a 4,6 miliardi di Euro. Dati ufficiali tratti dal sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Nella tabella che segue si riportano i principali dati azionari e borsistici al 28 dicembre 2012:

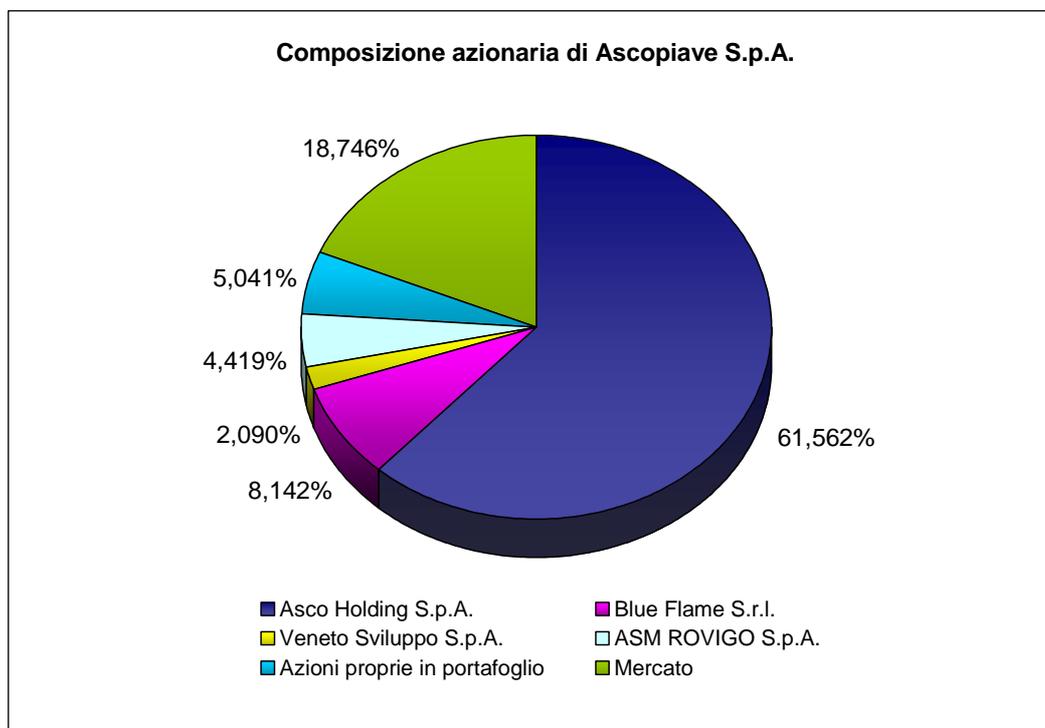
Dati azionari e borsistici	28 dicembre 2012	30 dicembre 2011
Utile per azione (Euro)	0,12	0,03
Patrimonio netto per azione (Euro)	1,64	1,53
Prezzo di collocamento (Euro)	1,80	1,80
Prezzo di chiusura (Euro)	1,274	1,351
Prezzo massimo annuo (Euro)	1,470	1,718
Prezzo minimo annuo (Euro)	0,780	1,247
Capitalizzazione di borsa (Milioni di Euro)	299,95	316,69
N. di azioni in circolazione	222.595.127	223.744.839
N. di azioni che compongono il capitale sociale	234.411.575	234.411.575
N. di azioni proprie in portafoglio	11.816.448	10.657.736

Esercizio del controllo della società partecipata Ascopiave S.p.A.

Alla data del 31 dicembre 2012 Asco Holding S.p.A. controlla direttamente il capitale di Ascopiave S.p.A. in misura pari al 61,562%.

Si segnala un numero di azioni pari a rappresentanti una percentuale del % sono oggetto di pegno da parte di Veneto Banca S.c.p.A..

La composizione azionaria di Ascopiave S.p.A. in base al numero di azioni possedute è la seguente:



Elaborazione interna su dati tratti dal sito di Consob (www.consob.it). I dati sono relativi alla situazione aggiornata sulla base delle comunicazioni pervenute alla Consob da parte di Ascopiave ai sensi di legge ed elaborate fino al 24 gennaio 2013.

Corporate Governance e Codice Etico della controllata Ascopiave S.p.A.

Nel corso del 2012 Ascopiave S.p.A. ha sviluppato il sistema di corporate governance impostato nel corso degli esercizi precedenti, apportando significativi miglioramenti agli strumenti diretti a tutelare gli interessi degli investitori.

Controllo interno della controllata Ascopiave S.p.A.

La controllata Ascopiave S.p.A. ha sviluppato una struttura di Internal Audit, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia del sistema di controllo interno e l'efficienza dell'organizzazione aziendale. Le attività di verifica del controllo interno sono inquadrare nel piano di audit che coinvolge i principali processi decisionali, con particolare riguardo verso le aree di business ritenute maggiormente strategiche. Nel corso dell'anno è inoltre proseguito il percorso di ottimizzazione dei sistemi di governo e controllo della società, anche avvalendosi degli indirizzi espressi nella nuova versione del Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana.

Dirigente Preposto

Il Dirigente preposto, con l'ausilio della funzione di internal audit, ha rivisto, nell'ambito delle attività di verifica, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili ed ha proseguito nell'attività di monitoraggio delle procedure ritenute rilevanti con riferimento alle situazioni intermedie.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001 della controllata Ascopiave S.p.A.

L'Organismo di Vigilanza, a valle di un'attività di rilevazione dei rischi ex d.lgs. 231 correlati all'introduzione di nuove fattispecie di reato nel decreto, e alle modifiche organizzative intervenute nel Gruppo Ascopiave, ha portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione delle società alcune proposte di integrazione e modifica del "modello di organizzazione, gestione e controllo" in essere. Nella seduta del 20 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave ha ritenuto di rivedere ed estendere il perimetro del modello organizzativo, a copertura di nuove aree a rischio reato.

La Società ha inoltre continuato la propria attività di promozione, conoscenza e comprensione del Codice Etico nei confronti di tutti i suoi interlocutori, specie nell'ambito dei rapporti commerciali e istituzionali. Si ricorda che i documenti di corporate governance sono consultabili alla sezione investor relations del sito www.ascopiave.it.

Aggiornamento del sistema di governo societario della controllata Ascopiave S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha promosso un progetto finalizzato a rafforzare le funzioni di indirizzo, gestione e controllo proprie della governance aziendale, attraverso l'introduzione di ulteriori strumenti organizzativi e regolamentari, sia presso Ascopiave S.p.A. che presso le società controllate, anche ai fini dell'efficace attuazione dell'attività di direzione e coordinamento. Ad esito dei lavori, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave

S.p.A. del 15 marzo 2012 ha adottato le “Linee guida in materia di esercizio del potere di direzione e coordinamento del Gruppo Ascopiave”, alle quali si stanno uniformando le concrete modalità di svolgimento dell’attività di direzione e coordinamento da parte di Ascopiave S.p.A. sulle società controllate. Nella medesima data il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato l’assetto dei poteri in essere, in ottica di separazione e rafforzamento delle funzioni di indirizzo, gestione e controllo, con la definizione di un nuovo equilibrio tra le funzioni del Consiglio stesso, del Presidente e Amministratore Delegato, e la nomina di un nuovo Direttore Generale.

Le “Linee Guida in materia di esercizio del potere di direzione e coordinamento del Gruppo Ascopiave” sono state adottate dai singoli organi di amministrazione delle società controllate dal Gruppo Ascopiave e approvate dalle rispettive Assemblee degli Azionisti.

Rapporti con parti correlate e collegate

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio:

- ✓ Acquisto di materiali per la produzione e di servizi di manutenzione dalla consociata SEVEN CENTER S.r.l.;
- ✓ Rapporti di conto corrente di corrispondenza passivi verso Asm Set S.r.l.;
- ✓ Acquisto di gas dalla collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione.

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio:

- ✓ Locazione di immobili di proprietà verso la collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione;
- ✓ Rapporti di conto corrente di corrispondenza attivi verso Estenergy S.p.A. e verso Veritas Energia S.r.l. e Asm Set S.r.l.;
- ✓ Servizi amministrativi e del personale da Ascopiave S.p.A. a ASM Set S.r.l. e Veritas Energia S.r.l., Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione.

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza ed a condizioni di mercato. Per quanto concerne i singoli rapporti si rimanda alle Note Esplicative.

Compensi di amministratori, sindaci ed alta dirigenza

Compensi Consiglio di Amministrazione:

Soggetto	carica	durata carica	a partire dal	fino al	Compenso annuo	Compenso annuo da società controllate	Totale generale
Salton Gildo	Presidente del Consiglio di Amministrazione	2011-2012	01/01/2011	12/07/2012	10.645,00	2.883,00	13.528,00
Dalla Giustina Giorgio Giuseppe	Vice presidente Consiglio di Amministrazione	2011-2013	01/01/2011	30/06/2014	18.000,00	10.000,00	28.000,00
Manente Andrea	Consigliere	2011-2013	01/01/2011	30/06/2014			-
Rizzotto Silvia	Consigliere	2011-2013	01/01/2011	30/06/2014			-
Zanatta Pietro	Consigliere	2011-2013	01/01/2011	30/06/2014	18.000,00	3.166,00	21.166,00

Compensi Collegio Sindacale:

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine	Compenso annuo	Compenso annuo da società controllate	Totale generale
Rossetti Gianbattista	Presidente del collegio sindacale	2011-2013	13/07/2011	30/06/2014	27.000,00	18.000,00	45.000,00
Bordin Adolfo	Sindaco effettivo	2011-2013	13/07/2011	30/06/2014	18.000,00		18.000,00
Brun Gian Luigi	Sindaco effettivo	2011-2013	13/07/2011	30/06/2014	18.000,00		18.000,00

Compensi Consiglio di Amministrazione della controllata Ascopiave S.p.A.:

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine	Compenso annuo	Compenso annuo da società controllate	Totale generale
Zugno Fulvio	Presidente del Consiglio di Amministrazione	2011-2014	28/04/2011	30/04/2014	260.000,00	4.298,63	264.298,63
Bernardinelli Giovanni	Consigliere indipendente	2011-2014	28/04/2011	30/04/2014	50.000,00		50.000,00
Colomban Massimo	Consigliere indipendente	2011-2014	28/04/2011	30/04/2014	50.000,00		50.000,00
Coin Dimitri	Consigliere	2011-2014	28/04/2011	30/04/2014	50.000,00		50.000,00
Quarello Enrico	Consigliere indipendente	2011-2014	14/02/2012	30/04/2014	50.000,00		50.000,00

Compensi dirigenti con responsabilità strategiche della controllata Ascopiave S.p.A.:

Soggetto	carica	durata carica
Gumirato Roberto	Direttore Generale	tempo indeterminato
Favaro Giovanni	Direttore Tecnico	tempo indeterminato
Belliato Cristiano	Direttore Finanziario	tempo indeterminato
Bignucolo Giacomo	Responsabile controllo di gestione	tempo indeterminato
Fabbi Claudio	Direttore Generale Ascotrade S.p.A.	tempo indeterminato

Si segnala che il compenso aggregato dei dirigenti con responsabilità strategica al lordo delle imposte e dei contributi previdenziali è pari ad Euro 838 migliaia, rispetto a Euro 791 migliaia dell'esercizio precedente.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2012*Operazioni societarie avvenute nel corso dell'esercizio 2012***Fusione per incorporazione di Global Energy S.r.l. in Ascopiave S.p.A.**

In data 1 ottobre 2012, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di "Global Energy S.r.l." unipersonale in "Ascopiave S.p.A.". L'atto è stato iscritto, in pari data, presso il Registro delle imprese.

Ai fini contabili e fiscali, le operazioni effettuate dalla società incorporata sono state imputate al bilancio della società incorporante a decorrere dal 1 gennaio 2012; ai fini giuridici, ossia nei confronti dei terzi, la fusione ha avuto effetto dalla data di iscrizione dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese.

Siglato l'accordo per la cessione della partecipazione di Serin S.r.l. al Gruppo Casillo

Il 18 dicembre 2012, AscoEnergy S.r.l., società del Gruppo Ascopiave, ha ceduto ad Agroenergetica S.r.l., società del Gruppo Casillo, l'intera partecipazione da essa detenuta nel capitale sociale di Serin S.r.l., società holding che detiene l'intero capitale di nove società operative nel settore fotovoltaico, oggetto di joint-venture con il gruppo pugliese acquirente.

La partecipazione oggetto della cessione, corrispondente al 50% del capitale di Serin S.r.l., rappresentava l'unica partecipazione detenuta dal Gruppo Ascopiave nel settore fotovoltaico, frutto di una collaborazione di successo con il Gruppo Casillo, che ha portato alla messa in funzione di 9 impianti fotovoltaici, localizzati nella provincia di Bari, con una potenza installata complessiva di 17 Mw.

Il prezzo concordato per la cessione è stato fissato in 8,35 milioni di euro. L'operazione ha previsto, oltre alla cessione della partecipazione detenuta in Serin, anche il contestuale acquisto da parte del Gruppo Ascopiave della quota del socio di minoranza di AscoEnergy S.r.l., pari al 30% del capitale sociale, ad un prezzo di 1,9 milioni di Euro.

Cessione del ramo d'azienda della distribuzione del gas nei comuni lombardi di Arosio, Carugo e Lentate sul Seveso

Il 24 dicembre 2012 la controllata Ascopiave S.p.A. ha ceduto alla società Gelsia Reti S.r.l. il ramo aziendale relativo alla gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nei comuni di Arosio, Carugo e Lentate sul Seveso. La cessione è stata perfezionata al prezzo di circa 3,7 milioni di euro.

L'operazione è stata autorizzata da parte dei Comuni interessati dalle attività di distribuzione del gas naturale comprese nel ramo d'azienda oggetto di trasferimento.

Con l'operazione, è stata trasferita la gestione del servizio di distribuzione a favore di circa 12.300 utenti finali, attraverso l'esercizio di una rete di distribuzione estesa oltre 130 chilometri.

Dimissioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione

In data 12 luglio 2012 il dott. Gildo Salton, al termine dell'Assemblea convocata per approvare il bilancio, ha rassegnato le dimissioni da Presidente e consigliere di Asco Holding S.p.A.

Risoluzione contratto di affitto

Nel mese di luglio 2012, la controllata Asco TLC S.p.A. e Dalma S.r.l. hanno siglato un accordo transattivo per la risoluzione consensuale del contratto di locazione definito tra le parti il 5 aprile 2011, per un immobile sito in San Vendemiano (TV), da destinarsi alla realizzazione di una nuova struttura di Data Center.

La durata del contratto era pari a 9,5 anni, con decorrenza dal 1 maggio 2011, fino al 31 ottobre 2020. Nel contratto non era stata inserita alcuna previsione che prevedesse la facoltà di libero recesso del conduttore, in qualunque momento e indipendentemente dalle motivazioni del recesso.

Il canone di locazione annuo risultava pari a Euro 43.200, ridotto del 50% per i primi tre anni di efficacia del contratto.

Con l'accordo transattivo, le parti hanno stabilito, in capo ad Asco TLC S.p.A., il pagamento dei canoni di locazione fino al mese di luglio 2012, e l'ulteriore importo di € 17.200 a titolo di indennità a titolo di indennità per risoluzione anticipata del contratto di locazione. Con l'accordo, Asco TLC S.p.A. ha beneficiato del risparmio di canoni di locazione stabiliti contrattualmente dal mese di agosto 2012, sino al 31 ottobre 2020, data prevista per la cessazione del contratto.

Si ricorda in merito che, nell'esercizio 2011 la Asco TLC S.p.A. ha proceduto ad un accantonamento a fondo rischi pari al valore attuale dei canoni di locazione previsti dal contratto, sino a scadenza, per un valore pari a Euro 274 migliaia. In considerazione dell'intervenuto accordo transattivo, il fondo rischi è stato utilizzato per la quota relativa agli oneri derivanti dalla transazione, pari a Euro 17 migliaia, e lo stesso fondo è stato ridotto per la quota non utilizzata e iscritta tra le sopravvenienze attive, per Euro 257 migliaia.

Cessione delle quote di Ecoprogetto S.p.A. a Veritas S.p.A.

In data 20 gennaio 2010, la capogruppo nell'ambito delle facoltà previste dal contratto di acquisto della partecipazione in Ecoprogetto S.p.A. ha provveduto ad esercitare l'opzione per la vendita della stessa all'originario cedente Veritas

S.p.A.. In ragione del disposto della clausola contrattuale che obbliga l'originario cedente al riacquisto della partecipazione, il prezzo di cessione della partecipazione risulta pari a Euro 5.500.000 in linea con il prezzo di acquisto. La cessione è avvenuta nel mese di novembre 2010, prevedendo il pagamento del prezzo in base ad un piano di rateizzazione pari ad Euro 5.000.000 da svilupparsi nell'esercizio 2011. Nel corso dell'esercizio 2011 i pagamenti convenuti sono avvenuti per un importo pari ad Euro 3.000.000, mentre la rata di saldo pari a 2.000.000 è stata versata nel mese di gennaio 2012.

Gestione della lite tributaria da parte della controllata Mirant Italia S.r.l. in liquidazione

In data 24 maggio 2010 la Commissione Tributaria di Milano ha depositato il rinvio della causa per il ricorso effettuato dalla società Mirant Italia S.r.l. in liquidazione, in relazione all'avviso di accertamento riguardante le imposte IVA ed IRAP dell'anno 2003. In data 29 marzo 2011 la segreteria della Commissione Tributaria di primo grado di Milano ha comunicato lo spostamento della prima udienza al 20 giugno 2011.

In data 08 giugno 2011 la società ha provveduto a presentare le proprie memorie alla commissione tributaria di primo grado di Milano, in merito alle contestazioni mosse dalla locale agenzia delle Entrate.

In data 20 giugno 2011 la segreteria della commissione tributaria di Milano ha notificato lo spostamento, a data da destinarsi, della celebrazione della prima udienza.

Nei mesi successivi al mese di giugno proseguirà l'attività di presentazione di documentazione alla locale Agenzia delle Entrate al fine di concludere in termini conciliativi l'originaria vertenza del valore di Euro 690.337 al netto degli interessi in via di maturazione dalla data del 05 dicembre 2008.

Nel corso dell'esercizio 2012 è continuata l'attività di trasmissione dei documenti richiesta dall'Agenzia delle Entrate al fine di supportare attraverso delle valide argomentazioni le contestazioni formulate dall'Agenzia delle Entrate.

Cessione delle quote della società Alverman S.r.l.

In data 01 marzo 2012 la società Rijeka una Invest S.r.l. ha sottoscritto la ricostituzione del capitale sociale di Alverman S.r.l. al minimo legale. In conseguenza di ciò la società ha cambiato il socio unico di riferimento da Golfrest LTD a Rijeka una Invest s.r.l.. Con il cambio di controllo della società e l'avveramento delle condizioni transattive, risulterà possibile fruire degli effetti economici derivanti dalla ristrutturazione del debito di Alverman S.r.l. verso Unicredit.

Cessione della partecipazione di Eko System D.o.o.

Nel mese di marzo 2012 Golfrest ha provveduto a cedere la partecipazione in Eko System ad un soggetto bosniaco, per cui, da tale mese, la società non detiene più alcun assets e sono state realizzate le pratiche per cessare le attività che si concluderanno nell'esercizio 2013.

Gestione della lite tributaria da parte della controllata Alverman S.r.l.

Nel mese di novembre 2012 la società Alverman S.r.l., società controllata da Rijeka una Invest S.r.l., è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Treviso e che a valle dell'attività di verifica è stato notificato in data 19 dicembre 2012 l'Avviso di Accertamento, nel quale è richiesto il recupero di Euro

150.380 per imposte indirette. La società ha provveduto in data 15 maggio 2013 a presentare ricorso presso le autorità competenti e attende che sia fissata la discussione della lite.

Sulla base delle informazioni assunte presso il professionista incaricato, gli Amministratori ritengono che ci siano concrete probabilità di esito favorevole in relazione al contenzioso instauratosi.

Contenzioso sul valore di acquisizione delle società ex Scagnolari

Nell'esercizio è risultato pendente un contenzioso promosso davanti al Tribunale di Padova da alcuni dei soggetti che avevano venduto alla capogruppo le partecipazioni detenute -direttamente o tramite società austriache- nelle società di distribuzione e vendita di gas naturale Val D'Astico Gas S.p.A., Nord Italia Gas S.p.A., Tecnometan S.p.A. ed Ergas S.r.l. e volto ad ottenere la condanna di Asco Holding S.p.A. al pagamento dell'integrazione del prezzo di vendita, determinata in base alla posizione finanziaria netta delle società compravendute. Nell'ambito del giudizio di cui sopra è stata disposta una consulenza tecnica finalizzata a determinare l'ammontare di tale posizione finanziaria netta.

Dopo una prima fase della consulenza tecnica che si è conclusa con l'individuazione, da parte del perito nominato dal Tribunale, di un metodo di calcolo della posizione finanziaria netta fortemente contestato da Asco Holding S.p.A., il Tribunale di Padova, nell'aprile del 2009, ha disposto un supplemento di consulenza tecnica, finalizzato a determinare, sulla base del metodo di calcolo individuato dal consulente tecnico, la quota della posizione finanziaria netta corrispondente alla percentuale di partecipazione venduta da ciascuna delle controparti.

Nel mese di agosto del 2009 il consulente tecnico ha depositato il supplemento di perizia, quantificando in 3.511.000,38 Euro la posizione finanziaria netta di tutte le società acquistate da Asco Holding S.p.A. ha contestato, tramite il proprio consulente tecnico, i risultati cui è giunto il consulente nominato dal Tribunale, e nei primi mesi dell'esercizio 2010, ha depositato gli atti difensivi finali, ribadendo tutte le proprie contestazioni relative alle pretese degli attori e ai risultati cui era giunto il consulente tecnico d'ufficio.

In data 27 ottobre 2011 la società ha ricevuto la sfavorevole sentenza del Tribunale di Padova, che ha condannato la stessa a risarcire le parti attrici dell'intero importo descritto nella perizia depositata, oltre agli interessi maturati e le spese legali per un importo complessivo di Euro 4.269.000, immediatamente eseguibile.

Nel mese di dicembre 2011 la società ha richiesto la sospensione della provvisoria esecutività della sentenza. La richiesta era peraltro giustificata dalla incertezza di recupero dell'importo pagato, in caso di esito positivo del prossimo appello, a causa della significativa numerosità degli attori, oltre alle consistenti motivazioni per la presentazione di appello alla sentenza intervenuta, risultavano consigliare la presentazione di una garanzia per il pagamento dell'importo oggetto citato in sentenza piuttosto che il pagamento dell'importo.

Ritenendo ingiusto l'esito sfavorevole della sentenza e il significativo danno economico occorso, la società ha provveduto a presentare ricorso, a mezzo dello studio legale incaricato e ha ottenuto la fissazione della prossima udienza nel novembre 2016.

In data 16 febbraio 2012 la richiesta di sospensione della provvisoria esecutività è stata rigettata dal Tribunale di Padova ed nel mese di maggio si è proceduto al pagamento di quanto dovuto alle parti attrici.

Altri fatti

Nomina del sig. Enrico Quarello quale nuovo Amministratore della controllata Ascopiave S.p.A.

L'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A., tenutasi il 26 aprile 2012, ha nominato quale nuovo amministratore della Società il sig. Enrico Quarello, in sostituzione del dott. Gildo Salton. Il sig. Quarello era stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. in data 14 febbraio 2012.

Nomina del Direttore Generale di Ascopiave S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., in data 15 marzo 2012, ha nominato Direttore Generale della Società il dott. Roberto Gumirato, già Chief Financial Officer di Ascopiave S.p.A. dal 2003.

Il Direttore Generale risponderà direttamente al Presidente e Amministratore Delegato della Società, secondo il nuovo assetto dei poteri definiti dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A..

Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2012 di Ascopiave S.p.A.

Il 26 aprile 2012 si è riunita, sotto la presidenza del dott. Fulvio Zugno, l'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A., in sede ordinaria, che ha approvato il bilancio d'esercizio e preso atto del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2011, e deliberato di non procedere alla distribuzione di dividendi, destinando gli utili di periodo a riserva straordinaria. L'Assemblea degli Azionisti ha altresì approvato la Politica di Remunerazione, corrispondente alla Sezione I della Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/1998, e approvato un piano di incentivazione a lungo termine, basato su indicatori di performance e sul rendimento delle azioni Ascopiave, a favore degli amministratori esecutivi e del personale direttivo di Ascopiave S.p.A. e delle società del Gruppo Ascopiave, con funzioni strategicamente rilevanti.

Piano di incentivazione a lungo termine 2012-2014

In data 19 luglio 2012, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave ha individuato i beneficiari del nuovo Piano di incentivazione a lungo termine 2012-2014 (il "Piano"), approvato dall'Assemblea dei soci dello scorso 26 aprile 2012.

In conformità con le previsioni del Regolamento del Piano, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di indicare quali beneficiari dei potenziali esiti del Piano gli amministratori esecutivi delle società Ascopiave e Ascotrade, e un insieme di dirigenti e risorse direttive del Gruppo Ascopiave, sulla base di criteri di rilevanza delle funzioni svolte nell'ottica di Gruppo.

Accordo transattivo con il dott. Salton Gildo

In data 18 dicembre 2012, Ascopiave ha raggiunto un accordo e definito in via transattiva il contenzioso in essere con l'ex Direttore Generale dott. Gildo Salton

Con contratto stipulato il 28 gennaio 2011, il dott. Salton, già Presidente ed amministratore delegato della Società, era stato assunto a tempo indeterminato dal precedente Consiglio di Amministrazione con la qualifica di Direttore

Generale, con una retribuzione annua lorda di Euro 230 migliaia, ulteriore ed aggiuntiva rispetto a quella prevista per la carica ricoperta in Consiglio di Amministrazione.

Il 19 luglio 2011 la Società era receduta per giusta causa dal rapporto con il dott. Salton, contestando la validità ed efficacia del suddetto contratto, nonché la natura del rapporto. Il dott. Salton aveva contestato la legittimità del recesso e chiesto alla Società il pagamento, in forza di quanto previsto dal contratto, delle competenze di fine rapporto, del preavviso dovuto ai sensi di legge e di CCNL, della penale pari a 36 mesi del complessivo trattamento economico in essere all'atto della cessazione, nel quale erano inclusi, oltre alla RAL (retribuzione annuale lorda), anche ogni emolumento e/o remunerazione percepita in relazione alla carica di consigliere di amministrazione, nonché il risarcimento dei danni, anche morali ed esistenziali.

In forza dell'accordo raggiunto, al dott. Salton è stato corrisposto l'importo di Euro 200 migliaia, oltre ad Euro 30 migliaia quale contributo spese legali.

Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione

Il 28 marzo 2012 l'assemblea dei soci della collegata Sinergie Italiane S.r.l. ha approvato il bilancio di esercizio relativo al periodo 1 ottobre 2010 – 30 settembre 2011 chiusosi con una perdita di esercizio pari ad Euro 92,2 milioni ed un patrimonio netto negativo di Euro 88,7 milioni. Preso atto dei risultati dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2483 ter c.c. l'assemblea ha deliberato di azzerare il capitale sociale, di ripianare interamente le perdite mediante nuovi versamenti in denaro da parte dei soci e di ricostituire, mediante aumento, il capitale sociale al valore nominale di Euro 1 milione.

L'operazione sul capitale si è conclusa positivamente. Le perdite evidenziate dal bilancio sono state interamente ripianate e l'aumento di capitale interamente sottoscritto e liberato.

In data 4 aprile 2012 Ascopiave S.p.A. ha sottoscritto e liberato completamente una partecipazione pari al 30,94% del capitale di Sinergie Italiane S.r.l.. Identica partecipazione è stata sottoscritta e liberata da ciascuno dei soci Blugas S.p.A. ed Iren Mercato S.p.A. Il socio Ambiente Energia Brianza S.p.A. ha sottoscritto e liberato la partecipazione del 7,18%, conservando la medesima quota che aveva prima dell'operazione sul capitale. I due soci Alto Milanese Gestioni Avanzate S.p.A. e Utilità Progetti e Sviluppo S.r.l. invece hanno rinunciato all'opzione e sono usciti dalla compagine sociale. I soci che hanno sottoscritto la partecipazione hanno provveduto a ripianare le perdite in percentuale analoga alla loro partecipazione attuale al capitale sociale.

In data 13 aprile 2012 l'Assemblea dei Soci di Sinergie Italiane S.r.l. ha deliberato la messa in liquidazione della società e la nomina di un collegio di liquidatori. Il collegio si è insediato in data 26 aprile 2012.

In data 26 luglio 2012 il Consiglio di Amministrazione di Sinergie Italiane S.r.l. ha approvato il rendiconto sulla gestione degli amministratori ex articolo 2487 bis del Codice Civile al periodo 01 ottobre 2011 25 aprile 2012, riportante un saldo di patrimonio netto positivo pari ad Euro 8.820 migliaia.

Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti.

Gestione degli impianti nel Comune di Villaverla

Dal 1 febbraio 2012, Ascopiave S.p.A. ha cessato la gestione degli impianti di distribuzione del gas nel Comune di Villaverla (VI). La cessazione fa seguito alla Determinazione n. 27 del 11 febbraio 2011 dello stesso Comune, con la

quale era stata aggiudicata definitivamente la gara per la gestione del servizio di distribuzione del gas, prestato da Ascopiave dall'anno 2008. Il Comune ha corrisposto ad Ascopiave la somma di Euro 1.728 migliaia a titolo di indennizzo per l'acquisizione del patrimonio impiantistico. Il valore contabile degli impianti iscritto in bilancio da Ascopiave era superiore di Euro 42 migliaia, per i quali è stata registrata la relativa minusvalenza a conto economico.

Stipula di una convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti.

Ascopiave S.p.A. ha formulato, nell'ultimo trimestre del 2010, una proposta di Convenzione ai 93 Comuni Soci di Asco Holding siti nelle province di Treviso, Venezia, Pordenone e Belluno avente ad oggetto l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" o "V.I.R." delle reti attraverso cui viene prestato, in ciascun Comune, il servizio di distribuzione del gas.

Alla data del 31 dicembre 2012, la Convenzione avente ad oggetto l'iter per addivenire ad una quantificazione concordata del V.I.R. è stata approvata da tutti gli enti locali siti nelle Province sopra indicate.

La Convenzione prevede l'individuazione di un esperto di riconosciuta professionalità, competenza ed indipendenza chiamato a stabilire i criteri fondamentali da applicare per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas.

L'esperto, individuato tramite procedura comparativa in data 29 agosto 2011, ha redatto una relazione avente ad oggetto "Criteri fondamentali per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas naturale siti nei Comuni attualmente serviti da Ascopiave S.p.A." che è stata approvata, il 2 dicembre 2011 dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave e sottoposta ai Comuni.

La sopracitata relazione alla data del 31 dicembre 2012 risulta approvata, con Delibera di Giunta Comunale, da tutti i 93 Enti Locali.

Secondo l'attuale disciplina normativa, il V.I.R. costituisce il valore che Ascopiave S.p.A. sarà titolata a ricevere al termine del periodo concessorio dall'eventuale nuovo aggiudicatario della gara di affidamento del servizio di distribuzione del gas.

La quantificazione concordata del V.I.R. consentirà ad Ascopiave S.p.A. di limitare il rischio di contenzioso in sede di svolgimento delle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni per il servizio di distribuzione del gas con l'obiettivo di evitare situazioni di incertezza e di possibile conflitto.

Nelle more della procedura e fino al rinnovo delle concessioni, la gestione del servizio di distribuzione del gas rimarrà in capo ad Ascopiave S.p.A..

Con riferimento ad alcuni dei suddetti Comuni, Ascopiave S.p.A. ha convenuto di corrispondere un importo composto da una componente fissa "una tantum" da versarsi alla data della sottoscrizione della convenzione. Il pagamento di tale componente fissa ha comportato un esborso di Euro 3.869 migliaia relativi all'anno 2010.

La Convenzione prevede, oltre alla quota "una tantum", il riconoscimento, da parte di Ascopiave, di una componente variabile annuale a favore degli Enti, condizionata all'approvazione, in Giunta Comunale, della relazione di determinazione dei criteri di valutazione del VIR. L'importo della componente è pari alla differenza, se positiva, tra il 30% del "vincolo dei ricavi riconosciuto dalla regolazione tariffaria" ("V.R.T.") ad Ascopiave S.p.A. per la gestione del servizio di distribuzione del gas nel territorio del Comune interessato e quanto già ricevuto dal Comune medesimo a titolo di dividendo nell'anno 2009, in ragione della partecipazione indiretta al capitale di Ascopiave S.p.A.. Il pagamento di tale componente variabile comporta un esborso annuo di circa Euro 5.200 migliaia. Per gli anni 2011 e

2012, a seguito dell'approvazione dei relativi VRT è stato pari rispettivamente ad Euro 5.006 migliaia ed Euro 5.254 migliaia.

Vendita di gas naturale e di energia elettrica

Vendita di Gas

Situazione generale del mercato

Il mercato del gas in Italia è stato caratterizzato da un progressivo aumento dei prezzi rispetto alla media dei prezzi del gas degli altri Paesi. Ciò è riconducibile principalmente alle modalità contrattuali di importazione. La maggior parte dei contratti sono infatti contratti di tipo "take or pay" con clausole di aggiornamento dei prezzi di fornitura stabilite in funzione dell'andamento dei prezzi internazionali di un paniere di greggi. Oggi, questo meccanismo è origine di alti livelli dei prezzi di gas in Italia in quanto è scollegato dall'andamento dei prezzi del gas spot in Europa, in calo sia per la riduzione della domanda interna sia per la maggior presenza del GNL. Inoltre, anche i prezzi relativi ai contratti "take or pay" scontano un gap importante rispetto agli altri Paesi, a causa delle condizioni contrattuali storiche. L'incompleta integrazione con i mercati europei, dovuta a interconnessioni con l'Europa solo scarsamente disponibili per l'utilizzo di operatori terzi e la mancanza di volumi significativi di capacità di rigassificazione di GNL disponibile in regime regolato per operazioni spot contribuiscono a far sì che, nonostante l'Italia abbia una sovraccapacità di importazione dai Paesi produttori, il mercato spot sia ancora poco liquido e i prezzi restino più elevati rispetto ai concorrenti europei.

L'intervento normativo nel settore ha continuato ad essere intenso ed introdurrà, a breve, importanti cambiamenti.

L'Autorità per l'energia elettrica ed il gas ha continuato ad introdurre regole sempre più complesse e cogenti, necessarie a garantire la liberalizzazione del mercato grazie all'applicazione di norme che possano essere chiare e certe per tutti. Ciò fa sì che si giunga sempre più ad una elevata specializzazione da parte di tutti gli addetti nella gestione del servizio.

Sul fronte della vendita al cliente finale, gli annunciati provvedimenti da parte dell' AEEG in materia di condizioni economiche nel servizio di tutela, porteranno ad una decisa contrazione dei margini di vendita delle aziende, con la conseguente necessità di creare dimensioni aziendali che consentano una riduzione dei costi operativi, grazie alla creazione di economie di scala. In uno scenario di questo genere, affinché si possa gestire una competizione efficace ed efficiente, sarà molto importante supportare l'auspicata crescita dimensionale con investimenti in sistemi informativi.

La complessità del business sta richiedendo maggiore qualità nella gestione e nel puntuale controllo degli scostamenti rispetto ai target prefissati, al fine di correggere prontamente situazioni che, in un business dai grandi numeri economici come quello della commercializzazione dell'energia, possono determinare situazioni critiche. Tale gestione della complessità spesso conduce a sostenere costi sempre maggiori. A questo proposito le società di vendita, attraverso le proprie associazioni, stanno cercando di sensibilizzare l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas sui maggiori costi gestionali e sugli oneri derivanti dalla forte crescita dell'insoluto da parte dei clienti finali, favoriti anche dal fatto che le società di distribuzione sono poco incentivate ad agire per sospendere la fornitura ai clienti "morosi".

Gli interventi dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas

Nel novembre del 2012, l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas ha emesso un documento di consultazione (DOC 471/2012/R/Gas) con cui ha dichiarato l'intenzione di modificare radicalmente il criterio per la determinazione della

componente CCI per il mercato tutelato (componente che riconosce i costi di approvvigionamento della materia prima del gas a partire dal 1° aprile 2013), sorta destando delle notevoli preoccupazioni nelle società di vendita di gas ai clienti finali.

L'intenzione dell'Autorità è di determinare questa componente agganciandola alle quotazioni del mercato a termine del gas, prevedendo a correzione una maggiorazione (c.d. componete di "assicurazione"), volta a ristorare gli operatori che hanno dei contratti di lungo periodo con clausole take or pay, che oggi sono particolarmente onerosi, ma che di fatto garantiscono la sicurezza del sistema nell'approvvigionamento del gas al nostro Paese.

Il provvedimento di consultazione proposto configura una sostanziale riorganizzazione dell'intero assetto del mercato dei clienti tutelati e riguarderà tutti i segmenti della filiera gas, basandosi sul presunto funzionamento di un mercato a termine non ancora esistente e che quindi, una volta avviato, dovrà prevedere un congruo periodo di avviamento.

Se l'Autorità dovesse adottare un provvedimento definitivo, facendo proprie le intenzioni espresse nel documento di consultazione senza l'applicazione di opportune correzioni, ad avviso di molti operatori del settore ciò potrebbe portare ad un passo indietro nella liberalizzazione del mercato. Infatti, con la riduzione significativa dei margini aziendali sulle attività a valle della filiera, il mercato premierebbe gli operatori integrati verticalmente (che potrebbero sfruttare appieno sia il lato infrastrutture sia il lato approvvigionamento), mentre penalizzerebbe tutti quegli operatori che si sono affacciati più di recente sul mercato del gas e che per di più sono legati a contratti di acquisto a lungo termine.

Inoltre, il vantaggio economico per i clienti finali potrebbe essere mitigato non solo dalla perdita di concorrenzialità del mercato, ma anche dall'addebito del costo di assicurazione previsto sempre dal documento di consultazione.

Nel febbraio 2013 l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas ha emanato il documento di consultazione 58/2013/R/Gas che riporta gli orientamenti finali dell'Autorità sulla riforma del metodo di definizione del prezzo del gas per il mercato. Il nuovo documento conferma nella sostanza quanto era già stato espresso nel precedente documento emanato a novembre 2012 (DOC 471/2012/R/Gas) fornendo delle indicazioni di maggior dettaglio sul contenuto della riforma.

L'obiettivo della riforma è garantire ai consumatori un servizio di qualità e una tutela di prezzo, attraverso un percorso strutturato in tre fasi, secondo il principio di gradualità previsto dalla legge n. 1/12 ("Cresci Italia").

Nella prima fase, tra il 1° aprile e il 30 settembre 2013, il prezzo della materia prima gas verrà calcolato aumentando dall'attuale 5% al 20% le quotazioni spot degli hub esteri, oggi più vantaggiosi dei contratti di lungo periodo. Quindi, il "peso" dei prezzi spot esteri, che oggi incide solo per il 5% sul calcolo della materia prima mentre i cosiddetti *take or pay* rappresentano il 95%, da aprile aumenterà al 20% (i pesi diventano 80% e 20%).

Nella seconda fase, dal 1° ottobre, viene previsto un metodo innovativo di calcolo della materia prima, con un passaggio al 100% a prezzi spot che si formeranno sulla borsa gas, il mercato a termine di prossimo avvio da parte del GME.

In una terza fase, che partirà non prima del 1° ottobre 2014, l'Autorità ha previsto la possibilità di introdurre specifici strumenti per tutelare i consumatori da eventuali picchi di prezzo o da improvvise carenze di gas. La decisione di attivare o meno questi strumenti, che sostituiscono la precedente "assicurazione" contro il caro-gas, verrà presa in futuro solo se ci sarà l'effettiva possibilità che le attuali dinamiche di prezzo si invertano.

Andamento della gestione

Nel 2012, i volumi di gas venduti al mercato finale dalle società consolidate al 100% sono stati pari a 1.059,1 milioni di metri cubi (di cui 25,8 milioni di metri cubi ascrivibili all'ampliamento dell'area di consolidamento), segnando una diminuzione del -5,6% rispetto al 2011,. A questi si aggiungono i volumi delle società consolidate proporzionalmente (Estenergy S.p.A., ASM Set S.r.l. e Veritas Energia S.r.l.), che nel 2012 hanno venduto complessivamente 534,4 milioni di metri cubi di gas.

L'attività di vendita al Punto di Scambio Virtuale e come grossista ha comportato, nell'esercizio, la movimentazione di 615,7 milioni di metri cubi(-46,6% rispetto all'esercizio precedente).

Per quanto riguarda le società consolidate al 100%, la diminuzione dei volumi venduti è stata accompagnata da una lieve flessione della clientela servita che, al 31 dicembre 2012, era pari a 559.349 unità, (-0,68% rispetto alla fine del 2011). Le società consolidate proporzionalmente al 31 dicembre 2012 gestivano invece 292.028 clienti (-0,63% rispetto al 2011).

Formule commerciali e di marketing aziendali nella vendita di gas

I provvedimenti in corso di definizione partono dalla convinzione, da parte dell' AEEG, che l'attuale metodo di aggiornamento delle condizioni economiche nel servizio di tutela, che si basa sui contratti di lungo periodo, non sia più aderente alle nuove condizioni di mercato. L'AEEG prevede la creazione di un mercato a termine del gas che dovrà costituire il riferimento per l'adeguamento delle tariffe nel mercato tutelato.

Gli operatori "non multinazionali" che abbiano l'intenzione di allargare la propria attività al di fuori del proprio territorio storico, incontrano diversi ostacoli nella diffusione della propria "immagine", non essendo spesso sufficienti offerte competitive e servizi di elevata qualità per conquistare nuove quote di mercato.

Inoltre gli investimenti in comunicazione comportano costi elevati e spesso il ritorno d'immagine non è immediato e i benefici attesi, ammesso di avere operato in modo adeguato, si possono riscontrare anche a distanza di qualche anno.

Per il motivo sopraccitato, il Gruppo ha scelto un territorio di potenziale sviluppo commerciale all'interno del quale ci fosse già una presenza significativa, identificando l'area di interesse nelle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e la Lombardia Orientale.

Le attività commerciali e di marketing di Gruppo sono state progettate e vengono realizzate avendo cura che la crescita possa essere accompagnata da una coerente ed adeguata organizzazione del servizio di back-office, in modo tale che vi possa essere il giusto bilanciamento tra una crescita esterna e un adeguato sostegno delle attività "post contratto".

Sempre a tal fine, il Gruppo ha investito anche nella formazione delle proprie risorse umane, formazione finalizzata sia all'accrescimento delle competenze sia alla capacità di relazionarsi all'interno dell'organizzazione aziendale e di gruppi di lavoro.

Le politiche commerciali e di marketing aziendale nel settore del gas sono state indirizzate sia all'ampliamento del portafoglio clienti sia alla riduzione degli "switch" passivi, ottenendo dei risultati in termini di riduzione del tasso di abbandono.

I volumi di gas venduti sono rimasti sugli stessi livelli dell'anno precedente, sebbene l'ultimo biennio abbia scontato una "termica" assolutamente sfavorevole. La media dei gradi giorno è stata molto al di sopra della media dell'ultimo ventennio, con una sensibile diminuzione nei consumi medi della clientela civile.

Nell'ambito delle politiche commerciali si è deciso di valutare con particolare attenzione, vista la crisi economica attuale, il rischio fornitura sulla clientela industriale. Infatti in un mercato generalmente ribassista con basse marginalità ed elevato rischio credito si è preferito concentrare l'attività commerciale sui clienti storici industriali all'interno delle aree con elevata presenza di clienti civili, sia per ridurre il rischio sopra evidenziato, sia per ottenere benefici nella ottimizzazione delle capacità di trasporto.

Vendita di Energia elettrica

Il mercato elettrico

Nel mercato elettrico italiano, come confermato dal documento di consultazione "La nuova strategia economica energetica nazionale", affinché si possano cogliere le opportunità derivanti dall'integrazione europea, sarà indispensabile rendere più armonico l'attuale sistema e far in modo che tutte le future scelte seguano il contesto di regole europeo.

A tal fine, il mercato elettrico italiano sta attraversando una fase di profonda trasformazione. La strategia in questo settore dovrà puntare all'allineamento dei prezzi e costi dell'elettricità ai valori europei; ad assicurare la piena integrazione nel mercato europeo; a mantenere e sviluppare un mercato libero e pienamente integrato con la produzione da fonti rinnovabili, eliminando progressivamente tutti gli elementi di distorsione e assorbendo gradualmente la sovraccapacità produttiva attuale.

Analizzando l'attività all'interno del Gruppo Asco Holding: nel settore elettrico, grazie anche agli investimenti realizzati nel campo comunicativo, si è invece riscosso un buon successo attraverso un'offerta di tipo "dual-fuel" (gas ed energia elettrica), grazie alla quale alcune società del Gruppo nel 2012 hanno all'incirca raddoppiato il numero di clienti serviti.

Il break-even nella gestione del segmento elettrico è ancora distante, ma potrebbe essere raggiunto nei prossimi anni. Oggi la percentuale dei clienti di energia elettrica è ancora bassa rispetto al portafogli complessivo dei clienti gestiti e – tenuto conto della minore marginalità conseguibile nell'elettrico rispetto al settore del gas - dovrà salire a circa il 15-20% affinché il business possa raggiungere il break-even economico

La crescita dei volumi di vendita (kwh) ha seguito proporzionalmente l'aumento dei clienti, con una limitata influenza da parte del fattore climatico.

Andamento della gestione

Nel 2012 il quantitativo di elettricità venduto dalle società consolidate al 100% è stato pari a 170,6 GWh, segnando un incremento del 15,0% rispetto al 2011. A questo si aggiunge il quantitativo venduto dalle società consolidate proporzionalmente (Estenergy S.p.A. e Veritas Energia S.r.l.), che nel 2012 è stato di 1.568,5 GWh.

Distribuzione di gas naturale

Andamento della gestione

I volumi di gas naturale erogati nel 2012 attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 955,0 milioni di metri cubi, di cui 765,5 milioni di mc dalla società Ascopiave S.p.A., 52,4 milioni di mc dalla società ASM DG S.r.l., 59,5 milioni di mc dalla società Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. e 77,6 milioni di mc dalla società Unigas Distribuzione S.r.l. (dato proporzionato alla quota di consolidamento della società:48,86%).

La rete distributiva, per effetto dei nuovi ampliamenti realizzati nel 2012 e considerando le variazioni del portafoglio di concessioni gestite, al 31 dicembre 2012 ha un'estensione di 8.042 chilometri

(I dati indicati relativamente ai volumi distribuiti e alla lunghezza della rete sono ottenuti sommando i dati delle singole società del Gruppo, ponderandoli preventivamente per la loro quota di consolidamento).

L'attività di distribuzione del gas naturale

L'attività di gestione della distribuzione del gas naturale si articola in un complesso di attività elementari:

- la progettazione degli impianti di distribuzione: condotte, impianti di protezione catodica, cabine di riduzione e misura del gas di primo salto (cabine Re.Mi.), gruppi di riduzione finale (GRF), gruppi di riduzione e misura ad uso di utenze industriali, artigianali e commerciali (GRM), gruppi di misura (uso autotrazione e/o batterie di misuratori ad uso civile);
- la realizzazione degli stessi, in particolare il coordinamento della posa delle condotte e dei GRF/GRM per garantire l'espansione ed il potenziamento della rete, la realizzazione di cabine Re.Mi. e la posa di dispersori per garantire la protezione catodica delle condotte;
- il presidio e l'esercizio degli impianti di distribuzione;
- la manutenzione ordinaria e programmata;
- la manutenzione straordinaria ed il rinnovo dell'impianto;
- il rispetto delle disposizioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas in materia di sicurezza e continuità del servizio di distribuzione (Del. ARG/gas n. 120/08 e successive modificazioni) relative a pronto intervento, gestione emergenze ed incidenti da gas, ricerca dispersioni, odorizzazione e protezione catodica;
- l'acquisizione e la gestione delle concessioni.

In seguito alla separazione obbligatoria dell'attività di vendita da quella di distribuzione, per le aziende di distribuzione sono enormemente accresciute le incombenze amministrative al fine di garantire una gestione imparziale del servizio nei confronti dei soggetti venditori che chiedano l'accesso alle reti.

Queste nuove incombenze comportano la necessità di realizzare ingenti investimenti nelle tecnologie informatiche.

Il ruolo dei distributori è molto importante per garantire un corretto processo di apertura del mercato alla concorrenza e il buon funzionamento del sistema può essere assicurato soltanto da aziende dotate di risorse tecnologiche ed organizzative adeguate.

Tra le altre cose, le aziende di distribuzione devono essere in grado di far fronte in modo corretto e tempestivo alle richieste di "switching" (cambio del fornitore) provenienti dalle aziende di vendita, devono garantire un servizio di lettura affidabile e, inoltre, devono provvedere alla corretta allocazione dei consumi mensili le aziende venditrici che

utilizzano la rete per la fornitura del gas ai propri clienti finali. Una gestione scorretta di questi processi contribuisce a rendere più complicata e rischiosa l'attività delle società di vendita, con l'inevitabile conseguenza di scoraggiare l'ingresso nel mercato di nuovi soggetti.

Progettazione, ampliamento e manutenzione della rete distributiva

Ascopiave S.p.A.

Ascopiave S.p.A. gestisce l'attività di distribuzione del gas in un ambito territoriale costituito da 149 Comuni, nelle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Emilia Romagna.

Le attività di sviluppo della rete vengono pianificate e coordinate dalla sede centrale.

Le attività di progettazione, preventivazione e di direzione lavori per la realizzazione di nuove porzioni di impianti distributivi vengono svolte centralmente su richiesta di clienti privati oppure delle pubbliche amministrazioni. Gli uffici di progettazione della sede centrale provvedono al dimensionamento delle cabine Re.Mi., delle condotte, dei gruppi di riduzione finale e di misura (per gli utenti industriali) e dei sistemi di protezione catodica per garantire nel tempo la migliore conservazione dello stato delle condotte; per poter valutare adeguatamente gli interventi da eseguire i progettisti utilizzano tra gli altri strumenti un sistema cartografico e di calcolo, che attraverso la creazione di un modello fluidodinamico dei parametri di funzionamento della rete calibrato sull'andamento stagionale dei consumi, consente di prevedere in tempo reale gli effetti prodotti sulla rete da sbalzi termici, da anomalie o dall'inserimento di nuovi punti di riconsegna.

Nel 2012 gli investimenti realizzati per l'estensione, il potenziamento e la manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione sono stati significativi:

- è stata progettata ed attivata una nuova cabina Re.Mi.;
- è stata eseguito il rifacimento completo (opere murarie comprese) di una cabina e dell'area circostante in seguito ad un evento doloso (incendio) che l'aveva gravemente danneggiata;
- sono stati coordinati dall'Ufficio Progettazione Impianti della sede 18 interventi di manutenzione straordinaria sulle cabine Re.Mi. al fine di adeguare gli impianti all'aumento dei consumi orari registrati e alle richieste pervenute di allaccio alla rete, eseguire rifacimenti e bonifiche di apparecchiature e soddisfare quanto previsto dal piano industriale delle gara di concessione vinte;
- sono stati progettati ed attivati 73 gruppi di riduzione finale (GRF);
- sono stati progettati, realizzati ed attivati circa 74 gruppi di riduzione e misura a servizio di utenze industriali, artigianali e commerciali (GRM);
- sono stati progettati, realizzati ed attivati circa 52 gruppi di misura (uso autotrazione e/o batterie di misuratori ad uso civile);
- sono stati progettate e posate condotte per oltre 58 chilometri, con interventi in 84 Comuni.
- sono stati progettati ed attivati 10 sistemi di protezione catodica a servizio delle condotte posate;

Ascopiave S.p.A. effettua l'attività di manutenzione della rete e degli impianti al fine di mantenere adeguati livelli di sicurezza, di qualità e di continuità del servizio, in parte attraverso l'intervento di personale interno, in parte avvalendosi di servizi di aziende terze.

Ascopiave S.p.A. inoltre per l'esercizio della rete e degli impianti di distribuzione utilizza un sistema cartografico e di calcolo che attraverso la creazione di un modello fluidodinamico dei parametri di funzionamento della rete calibrato sull'andamento stagionale dei consumi, consente di prevedere in tempo reale gli effetti prodotti sulla rete da sbalzi

termici, da anomalie o dall'inserimento di nuovi punti di riconsegna.

Mediante l'utilizzo di questi strumenti, accompagnati da una ricerca delle dispersioni di gas con automezzo cercafughe sul 100% della rete di distribuzione (attività affidata in outsourcing) Ascopiave S.p.A. riesce a pre-localizzare le dispersioni di gas e ripararle al fine di aumentare il livello di sicurezza e di continuità del servizio.

Il monitoraggio 24 ore su 24 dei principali parametri di funzionamento della rete di distribuzione è attuato attraverso il telecontrollo degli impianti Re.Mi., della quantità di odorizzante immesso in rete, dei gruppi di riduzione e dei sistemi di protezione catodica con segnalazione, in tempo reale, degli stati di funzionamento al di fuori degli standard prefissati.

Sugli impianti di decompressione di primo salto (Re.Mi.), riduzione finale (GRF) e di riduzione e misura (GRM) l'attività di manutenzione preventiva e correttiva prevista dalla normativa vigente viene svolta prevalentemente mediante personale dipendente di Ascopiave S.p.A. mentre il restante delle manutenzioni viene affidato all'esterno.

Allo scopo di accertare il corretto funzionamento, ridurre la probabilità di guasto o malfunzionamento degli impianti, viene svolta l'attività di manutenzione ordinaria relativa alle operazioni di manutenzione preventiva programmata (MPP) consistenti nello smontaggio parziale o totale degli apparati, pulizia, controllo delle parti componenti e sostituzione dei particolari soggetti ad usura e degrado e di verifica funzionale (VF). Nel 2012 sono state eseguite sugli impianti Re.Mi. 21 MPP, 180 VF e 4.531 verifiche ispettive, mentre su gruppi di riduzione 248 MPP, 1496 VF e 1.337 verifiche ispettive. Una grossa parte degli interventi eseguiti nel corso del 2012 sono stati fatti per verificare l'accessibilità e la funzionalità delle valvole di intercettazione di linea e le valvole di intercettazione generale dei gruppi di riduzione della pressione per un totale di 1.693 interventi. Questi interventi, ad esclusione delle verifiche sulle valvole di intercettazione degli attraversamenti ferroviari, non sono previsti per legge. Ascopiave S.p.A. li esegue comunque al fine di aumentare il livello di affidabilità delle apparecchiature stesse in caso di necessità, con il conseguente aumento della sicurezza del servizio di distribuzione. A seguito di questo si è proceduto, nei casi in cui la valvola risultava inaccessibile, ad intervenire con l'impresa per riportare in quota il chiusino per un totale di circa 170 interventi.

Sono stati eseguiti da personale aziendale oltre 870 interventi tra spostamenti condotta, spostamenti colonna montante e allacci interrati, tagli presa, esecuzioni di cavallotti, inserimenti di giunti dielettrici e valvole su condotte ed allacci, e interventi su zincati / montanti esistenti.

Gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

Nel 2012 la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore tutti i giorni dell'anno e attivabile attraverso un numero verde dedicato per tutto il territorio Ascopiave S.p.A., ha effettuato 4.569 interventi, con tempo medio di arrivo sul luogo di chiamata largamente inferiore a 60 minuti.

Nel corso del 2012 si è provveduto ad ispezionare il 100% della rete distributiva, allo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Il programma di

ispezione realizzato è superiore agli standard minimi richiesti dall'AEEG per impianto di distribuzione e corrisponde alla particolare attenzione prestata da Ascopiave S.p.A. al tema della sicurezza del servizio.

La corretta odorizzazione del gas è stata monitorata periodicamente ed è stato potenziato il numero di impianti di riduzione e misura che utilizzano sistemi di iniezione elettronica che consentono il dosaggio diretto e puntuale del contenuto di odorizzante. Sono state effettuate in campo con metodo strumentale gascromatografico, in concomitanza con i periodi di massimo e minimo prelievo, 561 misure del grado di odorizzazione con risultato conforme alle norme tecniche vigenti. Inoltre nell'ottica di un monitoraggio continuo del tenore di odorizzante in rete sono state effettuate con strumento palmare ulteriori 712 misure con risultato conforme.

ASM DG S.r.l.

ASM DG S.r.l. gestisce la rete di distribuzione di gas naturale nel comune di Rovigo.

In continuità con il 2011, l'esercizio 2012 è stato caratterizzato dall'allineamento delle procedure aziendali agli standard della Capogruppo. In particolare si sono attivate importanti sinergie in tutte le attività amministrative, tecniche, di controllo dei processi e di gestione delle risorse umane. Anche nel settore operativo si sono acquisiti i sistemi gestionali di Ascopiave S.p.A. e si sono uniformate le relative piattaforme informatiche.

Il servizio di call center di pronto intervento, è stato affidato mediante unico contratto a tutte le società appartenenti al gruppo Ascopiave, con evidenti risvolti positivi sia dal punto di vista economico che di uniformità della gestione.

Le attività di progettazione, di preventivazione e di direzione lavori per la realizzazione di nuove porzioni di impianti distributivi vengono svolte dalla società su richiesta di clienti privati e di pubbliche amministrazioni.

Nel 2012 gli investimenti realizzati per l'estensione, il potenziamento e la manutenzione della rete di distribuzione sono stati significativi; si è infatti completato l'importante programma di estensioni di rete concordato con il comune di Rovigo nel 2010 all'atto del rinnovo della concessione gas. In base a tale programma sono state realizzate e già messe in esercizio estensioni della rete per metri circa 10 chilometri.

Sono inoltre stati sostituiti 668 metri di condotte in ghisa giunto canapa-piombo, il cui programma di completa eliminazione prosegue rispettando con ampio margine i tempi previsti dall'Autorità. Sono state inoltre realizzate le opere gas su n. 5 lottizzazioni per oltre 2 chilometri di condotta posata.

Nell'area industriale e residenziale "zona interporto" è stata aumentata la capacità della rete locale mediante l'incremento a 300 mbar della pressione di esercizio (prima 20 mbar), con adeguamento tecnico impiantistico delle condotte e delle derivazioni d'utenza.

L'attività di manutenzione della rete e degli impianti, al fine di mantenere la continuità del servizio con adeguati livelli di sicurezza e di qualità, è svolta in parte attraverso l'intervento di personale interno, in parte avvalendosi di servizi di aziende terze.

Il monitoraggio 24 ore su 24 dei principali parametri di funzionamento della rete e degli impianti è attuato attraverso:

- il telecontrollo di tutte le cabine Re.Mi. e di tutti i principali impianti di riduzione finale con segnalazione, in tempo reale, degli stati di funzionamento al di fuori degli standard prefissati;

- il monitoraggio e la gestione da remoto degli impianti elettrici di protezione catodica, con il costante mantenimento in piena efficienza della protezione attiva delle condotte dalla corrosione e l'esecuzione con tempestività ed efficienza dei necessari interventi manutentivi.

Gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas.

Nel 2012 la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno e raggiungibile tramite numero verde dedicato, ha effettuato oltre 575 interventi, con tempo di arrivo sul luogo di chiamata che, in media, è stato largamente inferiore a 60 minuti.

Nel corso dell'anno l'azienda ha provveduto ad ispezionare la rete con lo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Tutte le dispersioni rilevate sono state riparate entro gli standard temporali previsti dall'Autorità. Il programma di ispezione realizzato nell'anno 2012 è stato molto più spinto rispetto a quanto richiesto dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e ciò a dimostrazione della particolare attenzione prestata da ASM DG S.r.l. al tema della sicurezza.

La corretta odorizzazione del gas è stata monitorata periodicamente. Tutti gli impianti di primo salto utilizzano sistemi di iniezione automatica che consentono il dosaggio diretto e puntuale del contenuto di odorizzante. Inoltre, sono stati effettuati controlli in merito al grado di odorizzazione pari ad almeno il doppio di quanto previsto dall'Autorità per standard di servizio.

Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.

Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. (d'ora in avanti Edigas DG S.p.A.) gestisce l'attività di distribuzione del gas in 27 comuni, nelle regioni Lombardia, Piemonte e Liguria.

Nel 2012 gli investimenti realizzati per l'estensione, il potenziamento e la manutenzione della rete di distribuzione sono stati significativi. Gli investimenti in estensione rete si sono concentrati nel Comune di Albenga e nei Comuni piemontesi.

Nel corso dell'anno sono stati posati complessivamente più di 5,7 chilometri di rete, con interventi in 8 Comuni.

Inoltre, si è provveduto ad edificare la nuova cabina ReMi al servizio del comune di Sabbioneta, già attiva, come previsto dal piano investimenti proposto in sede di gara.

La società effettua l'attività di manutenzione della rete e degli impianti al fine di mantenere adeguati livelli di sicurezza, di qualità e di continuità del servizio, in parte attraverso l'intervento di personale interno, in parte avvalendosi di servizi di aziende terze.

Sugli impianti di decompressione di primo salto (Re.Mi.), di riduzione finale (GRF) e di riduzione e misura (GRM) l'attività di manutenzione preventiva e correttiva prevista dalla normativa vigente viene svolta prevalentemente mediante personale dipendente ma anche avvalendosi dell'intervento di aziende terze specializzate.

Nel 2012 si è provveduto alla manutenzione straordinaria di 2 gruppi di riduzione finale, è stato posato ed attivato un nuovo gruppo di riduzione finale ed è stato sostituito un gruppo di riduzione e misura ad uso industriale, si è provveduto, anche a dotare n. 6 Re.Mi del sistema di iniezione dell'odorizzante.

Gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dalla Delibera AEEG n. 168/2004.

Nel 2012 la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, ha effettuato oltre 669 interventi, con tempo di arrivo sul luogo di chiamata che, in media, è stato largamente inferiore a 60 minuti.

Nel corso del 2012 si è provveduto ad ispezionare la rete allo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Il programma di ispezione realizzato è superiore agli standard minimi richiesti dall'AEEG e ciò dimostra la particolare attenzione prestata da Edigas DG al tema della sicurezza del servizio.

Nel 2012 sono state effettuate oltre 161 misure del grado di odorizzazione (con metodo strumentale gascromatografico) in concomitanza con i periodi di massimo e minimo prelievo, tutti con risultati conformi alle norme tecniche vigenti, si è avuto anche il controllo da parte della GDF/AEEG sulla correttezza del grado di odorizzazione in fase di immissione nell'impianto di Salussola (BI) risultato ampiamente conforme alle vigenti normative.

Unigas Distribuzione S.r.l.

Unigas Distribuzione S.r.l. (di seguito Unigas S.r.l.) gestisce l'attività di distribuzione del gas in 32 Comuni nella Provincia di Bergamo, infatti rispetto al 2011 è stata acquisita la gestione del servizio del Comune di Gorlago con decorrenza 16 luglio 2012.

Le attività di sviluppo della rete vengono pianificate e coordinate dalla sede centrale di Nembro.

Le attività di progettazione, preventivazione e di direzione lavori per la realizzazione di nuove porzioni di impianti distributivi vengono svolte centralmente su richiesta di clienti privati oppure delle pubbliche amministrazioni. La struttura tecnica centrale è dotata di un sistema cartografico e di calcolo, che, attraverso la creazione di un modello fluidodinamico dei parametri di funzionamento della rete calibrato sull'andamento stagionale dei consumi, consente di prevedere in tempo reale gli effetti prodotti sulla rete da sbalzi termici, da anomalie o dall'inserimento di nuovi punti di riconsegna.

Nel 2012 gli investimenti realizzati per l'estensione, il potenziamento e la manutenzione della rete di distribuzione sono stati significativi e comunque in linea con quelli degli anni precedenti.

Nel corso dell'anno sono stati posati circa 12 chilometri di rete distributiva, interventi relativi a potenziamenti, rinnovi e nuove estensioni.

Unigas Distribuzione S.r.l. effettua l'attività di manutenzione della rete e degli impianti al fine di mantenere adeguati livelli di sicurezza, di qualità e di continuità del servizio, in parte attraverso l'intervento di personale interno, in parte avvalendosi di servizi di aziende terze.

Sugli impianti di decompressione di primo salto (Re.Mi.), riduzione finale (GRF) e di riduzione e misura (GRM)

l'attività di manutenzione preventiva e correttiva prevista dalla normativa vigente viene svolta prevalentemente da aziende terze specializzate in tal attività, e dal 2012 in parte anche da personale interno.

Allo scopo di accertare il corretto funzionamento, ridurre la probabilità di guasto o malfunzionamento degli impianti, viene svolta l'attività di manutenzione ordinaria relativa alle operazioni di manutenzione preventiva programmata (MPP) consistenti nello smontaggio parziale o totale degli apparati, pulizia, controllo delle parti componenti e sostituzione dei particolari soggetti ad usura e degrado e di verifica funzionale (VF). Nel 2012 sono state eseguite sugli impianti Re.Mi. n. 29 VF, 37 Verifiche Ispettive e n. 8 Manutenzioni Programmate (effettuate da personale interno affiancato da azienda terza specializzata. Le Re.Mi sono state controllate dal personale interno per un totale di circa 1.500 controlli nel corso dell'anno.

Per i GRF sono state eseguite 132 VF, 141 Verifiche Ispettive e 9 Manutenzioni programmate.

Nel 2012 sono stati realizzati ed attivati 10 nuovi gruppi di riduzione finale e 1 GRM per alimentazione di una centrale termica per teleriscaldamento.

Gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

Nel 2012 la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore tutti i giorni dell'anno e attivabile tramite un numero verde dedicato per tutto il territorio gestito da Unigas Distribuzione S.r.l., ha effettuato circa 1.300 interventi, con tempo di arrivo medio sul luogo di chiamata largamente inferiore rispetto ai 60 minuti previsti dagli standard dell'Autorità. Complessivamente le chiamate pervenute al call center sono state circa 3.200 (in aumento rispetto alle 2.600 dello scorso anno).

Nel corso del 2012 si è provveduto ad ispezionare il 34,4% della rete distributiva, allo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Il programma di ispezione realizzato è superiore agli standard minimi richiesti dall'AEEG per impianto di distribuzione e corrisponde alla particolare attenzione prestata da Unigas al tema della sicurezza del servizio.

In particolare sono stati ispezionati 71 Km di rete in Media Pressione e 274 Km di rete in Bassa Pressione, e sono state localizzate 57 dispersioni tutte eliminate nel corso dell'anno.

La corretta odorizzazione del gas è stata monitorata periodicamente ed è stato potenziato il numero di impianti di riduzione e misura che utilizzano sistemi di iniezione elettronica che consentono il dosaggio diretto e puntuale del contenuto di odorizzante. Sono state effettuate in campo con metodo strumentale gascromatografico, in concomitanza con i periodi di massimo e minimo prelievo, le misure previste del grado di odorizzazione del gas, con risultato conforme alle norme tecniche vigenti.

Preventivi e allacciamenti su aree metanizzate

Ascopiave S.p.A.

Il processo di preventivazione ed esecuzione di nuovi allacciamenti su ampliamenti della rete distributiva (di norma finanziate dall'azienda) e/o lottizzazioni (richieste da clienti), è gestito in autonomia da parte delle unità territoriali, coordinate dal servizio "Progettazione e Costruzione" della sede, che opera in qualità di direzione lavori. Rispetto ai preventivi accettati da parte dei richiedenti l'offerta, Ascopiave S.p.A. ha realizzato 611 lavori. Le attività di preventivazione e quella di esecuzione, per queste tipologie di lavori, non sono assoggettate agli standard qualitativi commerciali aziendali e al monitoraggio da parte dell'AEEG, essendo il ciclo di realizzazione degli stessi strettamente correlati ai tempi di completamento della rete distributiva.

Su molte delle nuove lottizzazioni metanizzate sono state realizzate 157 predisposizioni interraste ai lotti, a fronte di 50 preventivi di spesa accettati dal committente dell'urbanizzazione primaria.

Tali predisposizioni sono finalizzate, oltre che imposte dai nuovi comuni affidatari, a impedire la successiva manomissione del manto stradale della pertinenza pubblica nella futura realizzazione degli allacciamenti d'utenza (che avverrà con modalità di derivazione da zincato aereo).

Tutto il processo di preventivazione ed esecuzione di preventivi ed allacciamenti su aree metanizzate è gestito a livello periferico, a cura del personale delle Unità Territoriali. Nel 2012 sono stati trasmessi 3447 preventivi a fronte di nuove richieste di connessione al servizio e di modifica di PDR preesistenti, da parte di clienti/richiedenti quali, clienti privati e società di vendita.

Nel 2012 sono state eseguite complessivamente 1268 derivazioni d'utenza in aree metanizzate. I lavori di modifica dei punti di riconsegna (PDR) su clienti finali contrattualizzati, eseguiti su richiesta da parte delle società di vendita e/o Enti concessionari delle strade, sono stati pari a 691, in leggero calo rispetto all'anno scorso.

A fronte delle offerte accettate da parte dei richiedenti nell'attività di nuove connessioni al servizio su rete preesistente (Allacci sparsi), nell'anno 2012 sono stati realizzati 3623 Punti di Riconsegna (PDR), in flessione (- 12,5 %) rispetto a quelli costruiti nell'anno solare 2011. Su questi PDR Ascopiave S.p.A. ha collocato anche il relativo gruppo di misura.

Ascopiave S.p.A. ha realizzato nell'anno di riferimento 2.648 lavori semplici (in lieve flessione rispetto al 2011). Il tempo medio di esecuzione (nel 95% dei casi realizzati dall'impresa appaltatrice) è migliorato rispetto all'esercizio precedente, con una percentuale di rispetto del tempo massimo del 98,5 % e 40 indennizzi erogati.

Nell'anno 2012 Ascopiave S.p.A. ha anche realizzato 57 prestazioni (in flessione rispetto ai dati dell'Esercizio 2011) identificate come "lavori complessi": sono opere particolari eseguite sulla rete distributiva di media pressione (in maggioranza a servizio di cicli produttivi industriali). Questa tipologia di lavori è assoggettata a uno Standard Generale di riferimento (non soggetto a indennizzo automatico in caso di mancato rispetto): anche nel 2012 Ascopiave S.p.A. ha rispettato l'obiettivo del 100% del livello generale su un riferimento dell'85% prescritto dall'AEEG e adottato dall'Azienda.

ASM DG S.r.l.

Nel 2012 sono stati trasmessi ai clienti 143 preventivi ed eseguiti 111 lavori di allacciamento.

Il tempo medio effettivo di emissione dei preventivi per lavori semplici e di esecuzione lavori è risultato largamente inferiore rispetto allo standard massimo definito dall'AEEG.

Il tempo medio effettivo di esecuzione dei lavori semplici è risultato molto inferiore allo Standard fissato dall’Autorità (previsti 10 giorni).

Nel 2012 sono state eseguite 88 derivazioni d’utenza in nuove aree metanizzate (estensione rete e nuove lottizzazioni).

Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.

Il processo di preventivazione ed esecuzione di nuovi allacciamenti è gestito a livello periferico da parte delle Unità Territoriali, le quali, in questo ambito, godono di una loro autonomia organizzativa.

Fermo restando la rispondenza agli standard qualitativi ed ai listini vigenti, nel corso dell’anno 2012, si sono evidenziati dei tempi di esecuzione lievemente in crescita rispetto all’esercizio precedente, sebbene siano stati rispettati gli standard previsti dall’AEEG.

Nel 2012 sono stati emessi oltre 345 preventivi, in calo, rispetto allo scorso anno, a seguito dei quali sono stati eseguiti oltre 286 lavori presso il cliente finale, quasi esclusivamente assoggettati ad un unico standard specifico (indennizzi automatici in caso di mancato rispetto del tempo massimo previsto dalla Carta del Servizio).

Nel 2012 il tempo medio effettivo di emissione dei preventivi e di esecuzione dei lavori semplici e complessi è risultato largamente inferiore rispetto allo standard definito dall’AEEG.

Unigas Distribuzione S.r.l.

Tutte le attività operative sono gestite a livello periferico da parte del personale operativo delle Aree Territoriali, le quali, in questo ambito, godono di una loro autonomia organizzativa, fermo restando gli obblighi normativi prescritti dall’Autorità per l’energia elettrica e il gas (di seguito AEEG) e dalla Carta del Servizio (di Ambito o Comunale). Il processo è sempre coordinato e monitorato a livello centrale (Sede Nembro) dalla Funzione “Servizi Commerciali della Distribuzione”, che definisce e aggiorna periodicamente le Procedure operative e i Listini Prezzi di riferimento, sia per la realizzazione degli “Allacciamenti” che per le “Attività sui PDR/Misuratori”, in ottemperanza al Codice di Rete e alle recenti disposizioni dell’AEEG in merito all’attività di posa e sostituzione dei gruppi di misura.

Il processo di preventivazione ed esecuzione di nuovi allacciamenti su ampliamenti della rete distributiva (di norma finanziate dall’azienda) e/o lottizzazioni (richieste da clienti), è gestito in autonomia da parte delle Unità Territoriali, coordinate dal Servizio “Progettazione e Costruzione” della sede di Nembro, che opera in qualità di Direzione Lavori.

Rispetto ai preventivi accettati da parte dei richiedenti l’offerta, Unigas S.r.l. ha realizzato circa 100 nuove derivazioni d’utenza. Sia il processo di preventivazione, che di esecuzione di questa tipologia di lavori, non è assoggettato al monitoraggio da parte dell’AEEG, essendo il ciclo realizzativo degli stessi strettamente correlato ai tempi di realizzazione della rete distributiva.

Tutto il processo di preventivazione ed esecuzione di allacciamenti su aree metanizzate è gestito a livello periferico, a cura del personale commerciale delle Unità Territoriali, le quali, in questo ambito, godono di una loro autonomia organizzativa (inclusa l’attività di raccolta delle richieste di preventivo c/o gli sportelli clienti), ferma restando la rispondenza ai listini vigenti e agli standard qualitativi previsti dalle varie Carte del Servizio aziendali.

Nel 2012 sono stati trasmessi oltre 400 preventivi a fronte di nuove richieste di connessione al servizio e di modifica di PDR preesistenti, da parte di clienti privati e società di vendita:

Nel 2012 sono state eseguite circa 800 derivazioni d'utenza (nuovi allacci e rifacimenti e/o potenziamenti allacci esistenti), e 1.500 PDR tra nuovi e rinnovo/potenziamento esistenti.

Attività sui misuratori

Ascopiave S.p.A.

Le attività sui punti di riconsegna, erogate su richiesta delle società di vendita accreditate, sono interamente assoggettate agli standard specifici di qualità del servizio definiti dall'Autorità per l'energia Elettrica ed il Gas nonché agli eventuali standard migliorativi adottati dall'Azienda in ottemperanza alle prescrizioni comunali nei singoli comuni acquisiti a mezzo gara.

Nuove Attivazioni della fornitura:

Il totale delle prestazioni evidenzia una flessione rispetto all'anno 2011 (- 12,2 %).

I tempi per l'attivazione delle nuove forniture sono stati inferiori allo standard specifico di riferimento pari a 10 giorni lavorativi, con un tempo medio in linea con il 2011.

Subentri della fornitura:

Rispetto ai maggiori distributori nazionali e alle direttive dell'Autorità, Ascopiave S.p.A. ha introdotto sin dall'anno 2006, uno standard migliorativo per il subentro della fornitura (da ex cliente finale cessato), determinandolo in misura pari al 50% del tempo massimo per una nuova attivazione (standard specifico di riferimento pari a 5 gg. lavorativi fino alla classe G.25).

Le prestazioni eseguite sono in lieve flessione rispetto all'esercizio 2011 (- 4 %).

Nell'esercizio dell'anno 2012 sono stati confermati i miglioramenti degli standard qualitativi di riferimento adottati dall'Azienda: su un totale di 8.303 prestazioni, il tempo medio è leggermente migliorato rispetto al 2011 e sono stati erogati 7 indennizzi per mancato rispetto del tempo massimo, con una percentuale di rispetto dello standard specifico di riferimento prossima al 100%.

Disattivazioni della fornitura:

Le prestazioni erogate sono in leggero aumento rispetto all'Esercizio 2011 (4,6 %).

Su un totale di 8.327 prestazioni sono stati erogati 4 indennizzi, in linea con l'anno 2011, mentre il tempo medio di riferimento è migliorato rispetto ai dati medi di intervento relativi all'ultimo triennio.

Riattivazioni della fornitura da sospensioni causa morosità:

Nel 2012 è stato evidenziato un forte incremento delle riattivazioni in seguito a sospensione causa morosità (15,3 %).

Su un totale di 3.477 prestazioni nel 2012 il tempo medio di esecuzione è in linea con l'anno 2011, mentre il numero di indennizzi è aumentato, con un totale di 125 indennizzi erogati.

Riattivazioni della fornitura da sospensioni causa cliente finale:

Nel 2012 è stato evidenziato un calo delle riattivazioni in seguito a sospensione causa cliente finale (-19,6 %). Su un totale di 484 prestazioni nel 2012 i parametri qualitativi sono in leggero miglioramento rispetto al 2011.

Telemisura:

Nel corso dell'anno 2012 sono stati messi in servizio 890 gruppi di misura elettronici con dispositivi add-on allo scopo di telemisurare il dato di consumo con dettaglio giornaliero c/o i clienti finali con potenzialità maggiori. Nell'anno è stato pressoché completato il piano di adeguamento dei contatori con calibro superiore a G25 come previsto dalla delibera 155/08 dell'Autorità per l'energia elettrica e per il gas.

ASM DG S.r.l.

Le attività sui misuratori, quali attivazioni, subentri, cessazioni, riattivazioni da morosità, a servizio delle società di vendita accreditate sono state eseguite in conformità ed in sintonia con gli standard previsti dalla Carta del Servizio aziendale e con tempi molto inferiori ai massimi previsti dall'Autorità.

Riguardo alle attività di rinnovo del parco contatori per l'adeguamento agli standard prescritti dall'Autorità per l'energia Elettrica ed il Gas con la delibera 155/08 e seguenti, nel corso dell'anno sono stati integralmente adeguati tutti i contatori con calibro paria G40 mediante l'installazione di apparecchiature di conversione di volumi con modem integrato per la telelettura. Complessivamente sono stati adeguati quindi circa 148 gruppi di misura.

Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.

Le attività di intervento sui misuratori, quali attivazioni, subentri, cessazioni, riattivazioni da morosità, a servizio delle società di vendita accreditate sono state eseguite in conformità ed in sintonia con gli standard previsti dalla Carta del Servizio aziendale. Non è stato rilevato alcun fuori standard.

Il tempo medio per l'attivazione e disattivazione di una fornitura è risultato largamente inferiore rispetto allo standard massimo nazionale.

Con l'avvento della Del. AEEG n. 155/08, Edigas DG S.p.A. ha provveduto a normalizzare tutti i misuratori con classe uguale al G40, ed ha iniziato a dotare di correttore elettronico con telelettura, anche parte dei G25 ed alcuni G16.

Unigas Distribuzione S.r.l.

Le attività sui misuratori, erogate a esclusivo servizio delle società di vendita accreditate, sono interamente assoggettate agli standard specifici di qualità della Carta del Servizio, e sono così identificate: nuove attivazioni, subentri fornitura, disattivazioni, riattivazioni.

Le prestazioni erogate sono state in linea con gli anni passati. Le stesse sono state eseguite in conformità e in sintonia con gli standard previsti dalla Carta del Servizio aziendale.

Le nuove attivazioni, nel 2012, sono state 955, in linea con l'anno 2011.

Le richieste di disattivazione della fornitura, sono state circa 2.150 in aumento rispetto all'esercizio 2011, mentre il tempo medio per le suddette prestazioni è risultato sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio 2011.

Nel 2012 si è evidenziata una sensibile diminuzione delle riattivazioni da sospensione ex causa Cliente finale e morosità (da 662 a 492 del 2011), i parametri qualitativi sono invece in linea con l'esercizio precedente.

Nell'anno è proseguito il piano di adeguamento dei misuratori relativamente alla delibera 155/08 con il completamento della sostituzione dei contatori con calibro uguale a G40 mediante l'installazione di apparecchiature e sistemi di

telelettura con modem dedicato e alimentazione a batteria.

Gestione appuntamenti con Cliente

Ascopiave S.p.A.

Nel 2012 sono stati erogati 29.622 “appuntamenti normali” con il richiedente/cliente (appuntamenti che fanno seguito alla prima data proposta d’Agenda). In termini qualitativi il livello del servizio è stato rispettato con una percentuale oltre il 99,9 %: infatti, sono stati indennizzati 6 fuori standard per mancato rispetto della fascia oraria.

Sono stati erogati inoltre 1.328 “appuntamenti posticipati” con il richiedente/cliente, (appuntamenti concordati dopo che l’utente non ha accettato la prima data proposta d’agenda). Dall’analisi dei dati si può evidenziare che il totale delle prestazioni è in leggero aumento rispetto all’esercizio 2011 e lo standard specifico del servizio è in linea con l’esercizio 2011, con 1 solo fuori standard indennizzato.

ASM DG S.r.l.

Nel 2012 sono stati concordati 179 appuntamenti posticipati con i clienti finali (delibera ARG/gas 120/08). Trattandosi di appuntamenti per i quali i clienti richiedono il posticipo personalizzato dell’appuntamento rispetto a quello proposto dalla società di distribuzione, il numero ridotto è indice della elevata qualità delle oltre 3000 prestazioni commerciali erogate nel corso dell’anno.

Per tutti gli appuntamenti concordati ASM DG ha sempre rispettato la fascia oraria delle 2 ore, con nessun fuori standard.

Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.

Con il nuovo gestionale, si è potuto standardizzare e monitorare tutti gli appuntamenti personalizzati, e nel corso dell’anno per tutte le categorie di prestazioni, si sono monitorati 2504 appuntamenti.

Unigas Distribuzione S.r.l.

Generalità:

Dal gennaio 2010 l’Autorità per l’energia elettrica e il gas aveva introdotto un ulteriore standard specifico di riferimento, relativamente agli appuntamenti congiunti con il cliente, necessari per svolgere le attività commerciali presso il cliente/punto di riconsegna, da concordare preventivamente con il richiedente la singola prestazione.

Oltre all’esistente standard degli “Appuntamenti Posticipati” (concordati in una data successiva a quella proposta, attraverso l’Agenda del Distributore), AEEG ha imposto ai distributori uno standard specifico nazionale di riferimento (max 2 ore di fascia massima di rispetto) anche per gli appuntamenti “normali”, ossia per quegli appuntamenti in cui il cliente “accetta” la 1a data proposta dal distributore.

Appuntamenti Posticipati:

Nel 2012 sono stati erogati 108 “appuntamenti posticipati” con il richiedente/cliente, da intendersi come appuntamenti successivi concordati resisi necessari per la mancata accettazione della prima data proposta dall’agenda Unigas.

Dall’analisi dei dati si può evidenziare che il totale delle prestazioni è in aumento rispetto all’esercizio 2011, mentre lo standard specifico del servizio (rispetto del 100%), è in linea con l’esercizio 2012.

Appuntamenti Normali:

Nel 2012 sono stati erogati 4.800 “appuntamenti normali” con il richiedente/cliente, ossia quelli per i quali il cliente (di norma attraverso la vendita di riferimento) aveva accettato la prima data proposta dall’agenda Unigas.

Nel totale degli appuntamenti erogati si rileva che i dati sono in diminuzione rispetto all’esercizio 2011.

Anche in termini qualitativi il livello del servizio è stato rispettato nella percentuale del 100%: infatti non ci sono stati casi di indennizzo per fuori standard per mancato rispetto della fascia oraria.

Informazione e pubblicazione attraverso il Sito WEB aziendale

Le Sezioni: Carta dei Servizi, Qualità Commerciale, Listini dei servizi/prestazioni

Nel sito Web aziendale sono presenti 3 sezioni specifiche relative agli standard commerciali, alla carta del servizio, e ai Listini generali dei Servizi e Prestazioni; le stesse sono costantemente aggiornate, sia per effetto di acquisizioni/cessioni di Comuni e/o Località gestite (effetti delle gare di concessione), che di variazioni dei costi (ISTAT).

Le applicazioni Web consentono un’efficiente ed efficace consultazione non solo alle società di vendita accreditate, ma anche ai richiedenti privati del servizio (come le richieste di nuovi allacciamenti) e/o semplici cittadini, per conoscere e/o acquisire specifici “documenti personalizzati” riferiti ad un Comune o ad una Località (sconfinamenti su Comuni serviti da altro distributore): con tale prassi chiunque può verificare sia gli standard qualitativi dell’attività commerciale, che i Listini dei servizi e prestazioni, adottati da Ascopiave S.p.A. nei singoli Comuni gestiti.

Le modalità di accesso prevedono una “maschera interattiva di ricerca” che consente all’utilizzatore di poter consultare la suindicata “documentazione commerciale” per il Comune oggetto di selezione (menù a tendina), sia esso gestito per l’intero territorio oppure per singola località (personalizzazioni). In caso di variazioni dei documenti pubblicati viene fornita idonea comunicazione alle parti interessate (vendite accreditate).

Nell’anno 2012 risulta essere stata revisionata la “Carta del Servizio Standard” (Sezione Area Sportelli/Comunicazione) e il Listino Generale di Casteggio (PV), nel quale sono stati aggiornati i prezzi a seguito variazione annuale dati ISTAT.

La Sezione: Certificazioni dei Sistemi di Gestione:

Il Sito internet aziendale è costantemente aggiornato nella Sezione “Certificazioni” del Gruppo Ascopiave e di quelle specifiche di Ascopiave S.p.A. (Ambiente e Sicurezza), rendendo disponibili e scaricabili tutti i Certificati aggiornati dei Sistemi di Gestione e la Politica per l’Ambiente, la Sicurezza e la Salute dei lavoratori.

Nella specifica sezione “Certificazioni Qualità Gruppo Ascopiave” sono presenti i riferimenti e la documentazione aggiornata, concernente le Certificazioni Qualità delle Società (partecipate al 100%) del Gruppo e di Asco Holding.

Per le rimanenti 2 aziende (partecipate in parte) sono presenti due (2) “Link” specifici che rimandano al loro Sito Web.

Telecomunicazioni in fibra ottica banda larga

Asco TLC S.p.A. gestisce un portafoglio di 4.528 clienti, 1.797 con servizi in fibra ottica, 1.824 con servizi “Wi-fi” e 907 con il servizio ADSL. Rispetto all’esercizio precedente il numero dei clienti finali a cui la società fornisce il servizio di connettività registra una crescita pari a 254 unità, dovuta principalmente al maggior numero di clienti che ha scelto di avvalersi del servizio di connessione ADSL (488 unità) nell’esercizio di riferimento, mentre, si registra una diminuzione del numero dei clienti forniti con il servizio di connettività a mezzo tecnologia wireless pari a 270 unità.

Cogenerazione

Nel 2012 l'attività di cogenerazione per il Gruppo Asco Holding svolta da Global Energy S.r.l fino alla data del 30 settembre 2012, è stata inglobata in Ascopiave S.p.A. che proseguito con l'attività, ciò in seguito della fusione per incorporazione di Global Energy S.r.l. in Ascopiave S.p.A. avvenuta in data 1 ottobre 2012..

Per quanto riguarda le attività sugli impianti termici in cogenerazione, nel corso del 2012 è stato gestito il funzionamento di quattro impianti.

L'impianto denominato Le Cime a Mirano (VE) non ha registrato modifiche di impianto o estendimenti della rete di teleriscaldamento, mentre si è registrato un leggero aumento del grado di riempimento delle utenze residenziali allacciate.

Sull'impianto è attivo un contratto di leasing e l'impianto stesso beneficia dell'incentivo derivante dai Certificati Verdi.

Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica per uso riscaldamento dei clienti allacciati e nel periodo estivo per alimentare l'assorbitore per la produzione di energia frigorifera per uso raffrescamento dei clienti allacciati.

Da segnalare quali eventi straordinari un intervento di manutenzione sulla turbina del cogeneratore e un intervento sulla cabina di MT per ottemperare ai nuovi obblighi di legge introdotti nel corso dell'anno.

L'impianto denominato Bella Mirano a Mirano (VE) ha fatto registrare un aumento fino al 80% del grado di riempimento dei clienti residenziali allacciati. Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica uso riscaldamento ai clienti allacciati.

L'impianto denominato Cà Tron a Dolo (VE) non ha fatto registrare variazioni significative del grado di riempimento dei clienti residenziali allacciati. Si sottolinea il fatto che ad oggi è stato realizzato solo il primo stralcio (circa il 50%) dell'intera lottizzazione oggetto di Convenzione.

Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica uso riscaldamento ai clienti allacciati.

Da segnalare quali eventi straordinari un intervento sulla cabina di MT, per ottemperare ai nuovi obblighi di legge introdotti nel corso dell'anno, e il contributo erogato da Enel Distribuzione in seguito a detto intervento.

L'impianto denominato Ponte Tresa a Ponte Tresa (VA) non ha fatto registrare variazioni del grado di riempimento dei clienti allacciati, né modifiche di impianto e alla rete di teleriscaldamento.

Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica uso riscaldamento ai clienti allacciati.

Per quanto riguarda le attività sugli impianti termici, Ascopiave S.p.A. nel corso del 2012 ha gestito il funzionamento di una decina di impianti.

Efficienza e risparmio energetico

Per ottemperare agli obblighi di risparmio energetico previsti dal Decreto 20 luglio 2004, Ascopiave S.p.A., nel corso del 2006 e del 2007, ha provveduto alla realizzazione di due progetti (di cui il secondo in più fasi), quali:

- l'installazione di apparecchiature di termoregolazione e telegestione negli edifici pubblici;

- la distribuzione a tutti i clienti domestici di lampade fluorescenti per il risparmio di energia elettrica e di un kit comprendente un erogatore a basso flusso per doccia e dei rompigetto aerati per rubinetto per il risparmio di acqua calda.

Il progetto relativo alla telegestioni si è concluso nel 2009 e quello principale relativo alla distribuzione del kit risparmio energetico è cessato nel primo semestre 2010 con l'assegnazione di circa 5.000 titoli.

Per colmare il proprio fabbisogno attuale e futuro Ascopiave S.p.A. dovrà realizzare nuovi progetti di risparmio energetico e acquistare titoli sul mercato. Con la delibera AEEG EEN 9/11 del 27 ottobre 2011 sono state emanate le nuove linee guida per il mercato dei titoli di efficienza energetica che tra l'altro prevedono un adeguamento del riconoscimento dei titoli alla vita utile del progetto, questo nel 2012 dovrebbe aiutare l'offerta di titoli sicuramente deficitaria rispetto agli obiettivi previsti per i distributori.

Con la Delibera EEN n. 13/11 l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha definito gli obiettivi specifici di risparmio di energia primaria per l'anno 2012 in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale in attuazione del Decreto Ministeriale 20 luglio 2004, come modificato e integrato dal Decreto Ministeriale 21 dicembre 2007.

L'obiettivo 2012 pari a 66.121 TEE è stato sostanzialmente già conseguito e i titoli verranno consegnati entro il 31 maggio 2013.

Per quanto attiene il 2011, Ascopiave S.p.A. ha rispettato il proprio obiettivo di risparmio energetico con il deposito nel maggio 2012 di 55.733 Certificati Bianchi, come richiesto dall'obiettivo annuale 2011.

La società Unigas Distribuzione S.r.l., per ottemperare agli obblighi di risparmio energetico previsti per gli anni 2009, 2010 e 2011, non disponendo di progetti per la produzione di certificati bianchi, ha dovuto ricorrere all'acquisto della quantità di titoli di efficienza energetica attraverso transazioni bilaterali.

Attualmente non è avviato alcun progetto per la produzione di titoli, pertanto anche per l'anno 2012, Unigas Distribuzione S.r.l. è ricorsa all'acquisto, sul mercato o per il tramite di transazioni bilaterali, dei certificati bianchi necessari all'adempimento del proprio obiettivo così come stabilito dall'Autorità per l'energia elettrica e per il gas con delibera EEN 13/11 e pari a 13.305 TEP.

Contenziosi

CATEGORIA I – CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI

Alla data del 31 dicembre 2012 sono pendenti:

COMUNE DI VILLAVERLA:

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto nei confronti del Comune di Villaverla promosso da Ascopiave il 18 marzo 2011 per l'annullamento degli atti di gara. La collegata richiesta di sospensiva è stata respinta .

COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO:

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto nei confronti del Comune di Castello di Godego notificato da Ascopiave ad inizio febbraio 2012 per l'annullamento della Delibera di Giunta Comunale n. 122 del 29 novembre 2011 (che richiede ai sensi dell'art. 46 bis della L. 222/2007 il riconoscimento di un canone annuo fino al 10% del VRD per gli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012). Rispetto allo stesso, non è stata fissata alcuna udienza né emesso alcun provvedimento

COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA:

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto nei confronti del Comune di Tezze sul Brenta depositato in via cautelativa da Ascopiave per l'annullamento della Determinazione del Responsabile dell'area Lavori Pubblici n. 698 del 29 settembre 2011 con la quale l'Ente ha riaperto i termini di gara in precedenza sospesi. In data 03 agosto 2012 è pervenuto l'atto di aggiudicazione definitiva ad Ascopiave. Conseguentemente, con ogni probabilità, il ricorso non verrà proseguito e si lasceranno decorrere i termini di perenzione.

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, proposto da Enel Rete Gas (seconda classificata) per l'annullamento della Determinazione di aggiudicazione definitiva relativa alla procedura di gara a favore di Ascopiave. Con sentenza n. 1463 del 03 dicembre 2012, il TAR Veneto ha respinto il ricorso medesimo. I termini per l'eventuale impugnazione sono tuttora pendenti .

COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO:

Un ricorso in Appello innanzi al Consiglio di Stato nei confronti del Comune di San Vito di Leguzzano (e di Pasubio Group S.R.L.) per l'annullamento o la riforma della Sentenza n. 541/2011 del TAR Veneto che ha respinto e in parte dichiarato inammissibile il ricorso notificato da Ascopiave il 14 luglio 2011. L'udienza di merito si è svolta il 13 luglio 2012 e si era in attesa della decisione. In data 18 ottobre 2012, con Sentenza n. 5352/2012, il C.d.S. ha definitivamente respinto il ricorso di Ascopiave S.p.A..

COMUNE DI SANTORSO:

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto nei confronti del Comune di Santorso notificato da Ascopiave nel 2007 (r.g. 295/07) per l'annullamento degli atti di gara (impianti consegnati nel 2007 - decorrenza 01 agosto 2007). Pur in presenza di istanza di prelievo, non è stata fissata alcuna udienza né emesso alcun provvedimento. In data 08 marzo 2012, è pervenuto l'avviso di prossima perenzione ex art. 82, comma 1, del D.Lgs. 104/2010, il cui termine è spirato in data 29 agosto 2012.

COMUNE DI GALLIERA VENETA:

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto nei confronti del Comune di Galliera Veneta, notificato nel 2006, per il quale, stante l'assenza di provvedimenti ed a seguito del sopravvenuto accordo con il Comune, è stato dichiarato perento con Decreto Decisorio n. 1513 del 19 settembre 2012.

COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA:

Un (ulteriore) ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto nei confronti del Comune di Tezze sul Brenta depositato nel 2008 e per il quale, stante quanto sopra esposto con riguardo al medesimo Ente, si è in attesa della perenzione.

CATEGORIA II – CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI – GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 31 dicembre 2012 sono pendenti:

COMUNE DI CREAZZO:

Un giudizio presso il Tribunale Civile di Vicenza tra Ascopiave S.p.A. ed il Comune di Creazzo per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2005 al nuovo gestore). Dopo l'esame dalle perizia del C.T.U., il Giudice ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 13 marzo 2013.

COMUNE DI SANTORSO:

Un giudizio presso il Tribunale Civile di Vicenza tra Ascopiave ed il Comune di Santorso per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2007 al nuovo gestore). Dopo l'esame dalle perizia del C.T.U., il Giudice ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 14 gennaio 2015.

CATEGORIA III – CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI – ARBITRATI

Alla data del 31 dicembre 2012 sono pendenti:

COMUNE DI COSTABISSARA:

Un arbitrato tra Ascopiave ed il Comune di Costabissara per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2011 al nuovo gestore). Il Collegio arbitrale si è riunito per la prima volta il 16 gennaio 2012. Stante il disaccordo delle parti sul punto, lo stesso ha ritenuto di procedere, in via preventiva, con un lodo parziale volto a decidere sulla validità (Ascopiave) o meno (Comune) della clausola compromissoria prevista in convenzione.

COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO:

Un arbitrato tra Ascopiave S.p.A. ed il Comune di San Vito di Leguzzano per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2010 al nuovo gestore). Il Collegio arbitrale si è costituito il 4 marzo 2011. Era previsto che la procedura dovesse concludersi entro 240 giorni decorrenti dal 28 marzo 2011. Il termine, su autorizzazione delle parti, è stato prorogato dal collegio medesimo sino al febbraio 2013. Con Ordinanza n. 3 del 18 giugno 2012 il collegio ha nominato il CTU mentre Ascopiave e il comune hanno nominato i propri CTP. Il

Presidente del Collegio ha rassegnato le proprie dimissioni ritenendo di non poter mantenere l'incarico alla luce della legislazione sopravvenuta (pur se certamente non applicabile agli arbitrati in corso). Ascopiave ha proposto al Comune la sua ri-conferma, ma l'Ente ha negato il proprio consenso. Si dovrà quindi procedere con una nuova istanza al Presidente del Tribunale per la nomina del sostituto.

CATEGORIA IV – CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI – NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 31 dicembre 2012 sono pendenti:

ASCOPIAVE - SEDE NUOVA:

Un ricorso in Appello innanzi al Consiglio di Stato promosso dalla Ditta Setten Genesis S.p.A., relativo all'appalto per la costruzione della nuova sede, volto ad ottenere la riforma della Sentenza TAR Veneto n. 6335/2010 che, pur accogliendo il ricorso della stessa società ed annullando conseguentemente gli atti di gara, ha respinto la domanda di risarcimento danni (circa Euro 1.300 migliaia) promossa nei confronti di Ascopiave e della ditta Carron S.p.A..

AEEG – DELIBERE ARG/GAS 99/11 – 207/11 – 166/12 – 352/12:

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – Milano nei confronti dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per l'annullamento della Delibera ARG/gas 99/11 relativamente al "Servizio di Default" in essa disciplinato, promosso da Ascopiave e da altre società di distribuzione in data 08 novembre 2011. Il TAR, con ordinanza del 16 dicembre 2011 ha accolto la richiesta di sospensiva del provvedimento, fissando l'udienza di merito al 6 giugno 2012. L'AEEG, nonostante tale pronuncia, ha emanato la Delibera ARG/gas 207/11 che ha prorogato l'entrata in vigore della 99 al 01 maggio 2011. Onde scongiurare il rischio di una declaratoria di "carezza di interesse" il provvedimento è stato impugnato con "motivi aggiunti". Successivamente l'AEEG è ulteriormente intervenuta sulla materia con la Delibera 166/2012. Anche se tale ulteriore Delibera non ha inciso sugli aspetti oggetto di impugnazione della 99, in considerazione del fatto che uno dei legali degli altri ricorrenti ha esplicitamente affermato nella sua difesa la doverosità dell'impugnazione, a titolo prudenziale, si è provveduto all'impugnazione con motivi aggiunti. In conseguenza, l'udienza di merito è stata rinviata ad ottobre. L'AEEG, è ulteriormente intervenuta con la Delibera 352/12, provvedimento censurato ed impugnato con ricorso per motivi aggiunti, sia per quel che riguarda la parte in cui conferma il servizio di default in capo ai distributori continuando ad assimilarlo al servizio di bilanciamento, sia nella parte in cui detta le formule per la copertura dei costi e la remunerazione del servizio. Con sentenza n. 3272 del 28 dicembre 2012, il TAR Lombardia ha accolto i ricorsi e conseguentemente ha annullato tutta la disciplina del Default. I termini per l'impugnazione (da parte dell'AEEG) sono tuttora pendenti.

AEEG – DELIBERE ARG/GAS 28/12 – 193/12 – 246/12:

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – Milano nei confronti dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per l'annullamento della Delibera ARG/gas 28/12 relativamente al previsto passaggio dai misuratori tradizionali a quelli elettronici tele-letti e tele-gestiti ed in particolare: per la previsione del mancato riconoscimento tariffario degli ammortamenti residui dei contatori sostituiti ma con bollo metrico ancora valido; per l'errata (sottostimata) indicazione/riconoscimento dei costi standard per le nuove apparecchiature; per la previsione dell'obbligo di utilizzare solo misuratori elettronici già dal 01 marzo 2012 nonostante il fatto che la tecnologia relativa non sia ancora disponibile su ordinativi "industriali".

Successivamente l'AEEG ha emanato a parziale modifica della Delibera 28 le Delibere 193/2012 e 246/2012 che, tuttavia, non hanno fatto venir meno i motivi di doglianza in precedenza esposti. E' stato eliminato solo il termine del 01 marzo 2012 sopra evidenziato (spostato al 31 dicembre 2012). Entrambi i provvedimenti sono stati impugnati con motivi aggiunti. Allo stesso modo si è proceduto avverso la Delibera 316/2012 con la quale l'AEEG è nuovamente intervenuta sulla materia

Rapporti con l'Agenzia delle Entrate

Nel corso dell'esercizio 2008 la società Ascopiave S.p.A. è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate. Ad esito della stessa è stato emesso un Processo Verbale di Costatazione con rilievi in merito alle imposte indirette ed a quelle dirette. Nel corso del mese di luglio la locale Agenzia delle Entrate ha emesso avviso di accertamento rispetto ai contenuti del suddetto Processo Verbale di Costatazione. Le maggiori imposte accertabili e gli oneri dovuti per l'instaurazione del contenzioso sono prudenzialmente stimabili in Euro 92 migliaia che si è provveduto ad accantonare ad apposito fondo rischi, anche sulla scorta del parere del consulente tributario.

La società in data 20 gennaio 2010 ha provveduto a presentare ricorso in commissione tributaria provinciale ed a versare la somma di Euro 243 migliaia necessaria per l'instaurazione della lite, in data 27 gennaio 2010 ha presentato ricorso e la discussione del ricorso è stata fissata in data 30 settembre 2010.

In data 22 dicembre 2010 la Commissione Tributaria Provinciale di Treviso ha riconosciuto il corretto comportamento tributario della società.

In data 27 giugno 2011 la locale Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso avverso all'esito della Commissione provinciale di Treviso, che ha aggiornato alla data del 20 settembre 2012 l'udienza per la discussione di merito.

In data 23 dicembre 2012 la commissione provinciale ha riconosciuto il corretto comportamento tributario della società comportamento tributario della società.

Alla data odierna non risultano scaduti i termini per l'Agenzia per presentare ricorso alla seconda sentenza a mezzo dell'avvocatura dello stato in Cassazione.

In data 16 gennaio 2012 il reparto della Guardia di Finanza di Treviso ha iniziato un'attività di verifica nei confronti della società Ascotrade S.p.A. nell'ambito delle attività di controllo dei contribuenti di dimensioni rilevanti. Le attività si sono concluse in data 26 marzo 2012 e hanno riguardato le annualità dal 2008 al 2011 sia per le imposte dirette (ires, irap, addizionale Ires) che per l'imposta sul valore aggiunto.

La società ha provveduto ad attivare le procedure di adesione del PVC emesso dalla Guardia di Finanza, ai sensi dell'articolo 5 bis del D.Lgs 218/1997.

Le stesse si sono completate con la presentazione dell'apposita comunicazione presso la Guardia di Finanza e la Direzione Regionale delle Entrate e il successivo versamento in data 29 giugno 2012 delle somme comunicate da quest'ultima alla società a mezzo atto di definizione.

Per l'esercizio 2011 si è provveduto invece ad accogliere i rilievi direttamente sulla dichiarazione IVA non essendo annualità già definibile con l'adesione di cui all'articolo 5 bis.

Ambiti territoriali

Nel corso del 2012 è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d'ambito, attraverso l'emanazione di alcuni decreti ministeriali, che hanno dato attuazione ad alcune deleghe e ad alcuni indirizzi previsti dalla legislazione.

In particolare:

- 1) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli ambiti territoriali minimi per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, e con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);
- 2) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);
- 3) con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (c.d. decreto criteri).

L'emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito in modo fondamentale a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse perché il processo di apertura del mercato avviato con il recepimento delle direttive europee possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il primo Decreto Ambiti ha definito in 177 il numero degli ambiti territoriali minimi prevedendo tra l'altro che, dalla data di entrata in vigore, l'affidamento del servizio possa avvenire esclusivamente attraverso gare bandite per ambito territoriale minimo. In tal modo i singoli comuni ed enti locali non possono più procedere singolarmente all'affidamento.

Il Decreto Tutela Occupazionale ha un duplice obiettivo; in primo luogo di fornire una tutela occupazionale ai lavoratori del settore della distribuzione del gas in relazione ai possibili cambiamenti di gestione indotti dalle gare, ed in secondo luogo di garantire la continuità della gestione in capo a maestranze esperte, salvaguardando con ciò i livelli di sicurezza e qualità del servizio.

Il Decreto stabilisce che il gestore entrante sarà obbligato ad assumere una quota dei dipendenti del gestore uscente in proporzione al numero di utenti delle concessioni messa in gara. Qualora gli addetti da trasferire comportino il superamento del rapporto minimo di 1 addetto ogni 1.500 utenti, la stazione appaltante potrà prevedere nel bando di gara un rapporto inferiore, purché sia motivato.

Il decreto stabilisce inoltre che il personale addetto alla gestione degli impianti di distribuzione del gas naturale oggetto di gara e una quota parte del personale che svolge funzioni centrali di supporto è soggetto, ferma restando la risoluzione del rapporto di lavoro e salvo espressa rinuncia degli interessati, al passaggio diretto ed immediato al gestore subentrante, con la salvaguardia delle condizioni economiche individuali in godimento, con riguardo ai trattamenti fissi e continuativi e agli istituti legati all'anzianità di servizio.

In caso di esubero è prevista l'applicazione degli ammortizzatori sociali legalmente previsti per i lavoratori delle imprese a capitale interamente pubblico e gli ammortizzatori sociali in deroga, incluse le eventuali proroghe, come ammesse dalla normativa vigente.

Lo stesso, è stato sostanzialmente elevato a normativa di rango primario in virtù del richiamo contenuto nell'art. 37, comma 3, del D.L. 83/2012 (convertito con modificazioni in Legge 134/2012). Inoltre, stante il carattere di obbligatorietà *erga omnes*, quanto sopra descritto non rientrerà tra gli elementi di valutazione dell'offerta.

Il Decreto Criteri (n. 226/2011) definisce aspetti fondamentali riguardanti le gare, quali i soggetti che dovranno bandire la gara, assumendo la qualifica di stazioni appaltanti, le tempistiche di indizione delle gare per ciascun ambito territoriale, i requisiti che debbono possedere i soggetti partecipanti, e infine i criteri di aggiudicazione.

Il Decreto contiene diversi allegati, tra cui il bando tipo (con i relativi allegati) ed il disciplinare tipo che dovranno essere adottati.

Il Decreto si occupa inoltre di questioni preliminari, quali ad esempio la determinazione dei valori di rimborso spettanti ai gestori uscenti, colmando alcune lacune normative precedenti.

Con riguardo alla definizione dei valori di rimborso il Decreto, pur facendo salvi i criteri di valutazione consensualmente concordati tra le parti, definisce dei dettagli applicativi, prevedendo che per i valori di ricostruzione a nuovo si faccia riferimento ai prezziari per lavori edili e per installazione di impianti tecnologici delle camere di commercio locali o, in assenza di questi, agli analoghi prezziari regionali. Per i componenti specifici della distribuzione si prevede che vengano utilizzati i prezziari emanati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per la valutazione degli investimenti oppure, in ultima istanza, i valori di mercato.

Il Decreto definisce inoltre le vite utili da utilizzare per la determinazione del valore di degrado delle varie componenti della rete e degli impianti.

Per quanto riguarda la situazione di regime i valori di rimborso sono determinati secondo quanto disposto dall'articolo 14 comma 8 del Decreto Letta, che è stato riformulato in virtù dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 93/2011 (attuazione delle Direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato dell'Energia Elettrica ed il Gas). La nuova normativa prevede che "Il nuovo gestore, con riferimento agli investimenti realizzati sugli impianti oggetto di trasferimento di proprietà nei precedenti affidamenti o concessioni, è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere o ad estinguere queste ultime e a corrispondere una somma al distributore uscente in misura pari al valore di rimborso per gli impianti la cui proprietà è trasferita dal distributore uscente al nuovo gestore. Nella situazione a regime, il valore di rimborso al gestore uscente è pari al valore delle immobilizzazioni nette di località del servizio di distribuzione e misura, relativo agli impianti la cui proprietà viene trasferita dal distributore uscente al nuovo gestore, incluse le immobilizzazioni in corso di realizzazione, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente e sulla base della consistenza degli impianti al momento del trasferimento della proprietà".

L'articolo 24 comma 3 del Decreto Legislativo n. 93/2011 ha infine stabilito che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, limitatamente al primo periodo di esercizio delle concessioni assegnate per ambiti territoriali minimi, debba riconoscere in tariffa al gestore entrante l'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso determinato nel primo periodo e il valore delle immobilizzazioni nette, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località previsti dalla regolazione tariffaria. Grazie a questa novità normativa, gli aggiudicatari della prima gara d'ambito potranno recuperare in tariffa la differenza tra il valore di rimborso pagato per acquisire la proprietà degli impianti in gestione, che generalmente risponde alla nozione di valore industriale residuo, e il valore del capitale investito netto riconosciuto ai fini tariffari che, come precedentemente indicato, rappresenterà sostanzialmente

anche il valore di rimborso cui avrà titolo alla scadenza della concessione. Peraltro – secondo quanto stabilito dal Decreto Criteri - il gestore entrante potrà rinunciare in tutto o in parte al realizzo di tale differenza, offrendola sotto forma di sconto tariffario ai Clienti finali, che rappresenta uno degli elementi qualificanti dell'offerta economica della gara d'ambito.

Nella Gazzetta Ufficiale del 26 giugno 2012 è stato pubblicato il Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese" che al già citato articolo 37 ("Disciplina delle gare per la distribuzione di gas naturale") chiarisce i soggetti ammessi alle gare per ambito territoriale. In particolare, dispone che i soggetti già titolari degli affidamenti o delle concessioni di distribuzione del gas possono partecipare alle prime gare per ambiti territoriali, successive al periodo transitorio, su tutto il territorio nazionale e senza limitazioni territoriali. E' consentita, inoltre, anche la partecipazione dei soggetti affidatari diretti di soli servizi pubblici locali "diversi" dalla distribuzione del gas naturale.

A completamento della disciplina, vanno evidenziati i provvedimenti di cui appresso:

- Delibera AEEG 407/2012/R/GAS che ha fissato i "*Criteri per la definizione del corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale*" entro il tetto massimo di Euro 600 migliaia.
- Delibera AEEG 532/2012/R/GAS che ha stabilito i format di comunicazione dei dati significativi degli impianti;
- Il D.M. 05/02/2013 che ha approvato il testo del Contratto Tipo.

Distribuzione dividendi

In data 12 luglio 2012, l'assemblea di Asco Holding S.p.A. ha approvato il bilancio d'esercizio e preso atto del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2011 ha deliberato di distribuire un dividendo, pari a Euro 12.000.800, utilizzando le Altre riserve del patrimonio netto.

Azioni proprie possedute dalla controllata Ascopiave S.p.A.

Ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs 127 2 d), si dà atto che la società Ascopiave S.p.A. alla data del 31 dicembre 2012 possiede azioni proprie per un valore pari ad Euro 17.109 migliaia, che risultano contabilizzate a riduzione delle altre riserve come si può riscontrare nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione, nel 2013 il Gruppo sarà impegnato nella valorizzazione del proprio portafoglio di concessioni e nella definizione concordata con gli enti concedenti del valore industriale delle reti e degli impianti di distribuzione, oltre che nella partecipazione a gare per l'acquisizione di nuove gestioni. La stabilità della redditività dell'attività di distribuzione dipende dalla certezza della regolazione e, da questo punto di vista, ad oggi non si prevedono motivi perché il Gruppo non riesca a raggiungere quanto meno i risultati conseguiti nel 2012.

Per quanto riguarda il segmento della vendita, si prevedono margini commerciali dell'esercizio 2013 in diminuzione rispetto a quelli del 2012, soprattutto in conseguenza dell'adozione degli attesi provvedimenti dell'Autorità sui prezzi di fornitura al mercato tutelato, che avranno prevedibilmente delle ripercussioni su tutti i segmenti di clientela.

Tali risultati potranno tuttavia essere condizionati, oltre che dagli attesi provvedimenti tariffari – che non sono ad oggi perfettamente prevedibili - anche dall'evoluzione dello scenario competitivo più generale, oltre che dalla strategia di approvvigionamento del Gruppo.

Per quanto riguarda il segmento relativo alla trasmissione dei dati su fibra ottica il Consiglio di Amministrazione della controllata Asco TLC S.p.A., riunitosi il 18 dicembre 2012, ha approvato un nuovo Piano industriale per il periodo 2013-2015.

Il nuovo Piano, elaborato a seguito del completamento del percorso di riorganizzazione avviato dal Consiglio di Amministrazione insediatosi nel mese di luglio 2011, beneficia della nuova struttura di costi che sarà portata a regime nel 2013, e dell'avvenuto consolidamento delle voci di ricavo derivante dai servizi forniti dalla società, che appaiono avere superato le rispettive fasi di start-up.

Per il triennio 2013-2015, si prevede la concentrazione degli sforzi commerciali nella prestazione di servizi ad alto valore aggiunto/ad alte prestazioni che, dalle analisi svolte, risultano garantire i migliori margini operativi e di crescita (data center, fibra ottica).

Per l'esercizio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Società prevede il raggiungimento di risultati economici positivi e di poter procedere alla progressiva riduzione del debito verso la società controllante, già avviata nel corso del 2012. I positivi risultati attesi per il 2013 sono peraltro da ritenersi ripetibili nel biennio successivo. In tale scenario, sarebbe inoltre consentito ipotizzare l'avvio di nuove operazioni di investimento di carattere strategico, prudentemente concepite, e da attuarsi in condizioni di autonomia finanziaria

I risultati effettivi del 2013 potranno differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori tra cui: l'evoluzione della domanda, dell'offerta e dei prezzi del gas, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Risorse umane

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo Asco Holding aveva in forza 625 dipendenti³, ripartiti tra le diverse società come di seguito evidenziato:

Società	31/12/2012	31/12/2011	Assunzioni	Cessazioni	Variazioni
Ascopiave S.p.A.	291	294	+18	-21	-3
Ascotrade S.p.A.	60	56	+9	-5	+4
Global Energy S.r.l.	0	4	0	-4	-4
Estenergy S.p.A.	87	87	0	0	0
ASM DG S.r.l.	20	20	0	0	0
ASM Set S.r.l.	9	8	+1	0	+1
Edigas Distribuzione S.p.A.	32	32	+1	-1	0
Edigas Due S.p.A.	4	4	0	0	0
Pasubio Servizi S.r.l.	20	19	+1	0	+1
Etra Energia S.r.l.	6	1	+5	0	+5
Veritas Energia S.r.l.	35	32	+4	-1	+3
Blue Meta S.p.A.	14	16	+3	-5	-2
Amgas Blu S.r.l.	6	8	0	-2	-2
Unigas Distribuzione S.r.l.	41	34	+7	0	+7
Seven Center S.r.l.	19	16	+3	0	+3
Asco TLC S.p.A.	35	39	0	-4	-4
Totale	679	670	+52	-43	+9

Rispetto al 31 dicembre 2011 l'organico del Gruppo Asco Holding è cresciuto di 9 unità per effetto:

- della riduzione del numero di risorse di Ascopiave S.p.A.: -3 dipendenti, in virtù di 18 assunzioni e 21 cessazioni. Le assunzioni sono riconducibili al trasferimento del personale della società Global Energy, fusa per incorporazione nell'ottobre 2012 (+4 dipendenti), e al potenziamento di diverse strutture aziendali, quali l'amministrazione (+4 risorse), i sistemi informativi (+1 risorsa), i servizi generali (+1 risorsa), gli acquisti (+1 risorsa) e lo staff all'alta direzione (+3 risorse). Parte di questa crescita è stata determinata dal trasferimento di personale (4 unità) dalla controllata Ascotrade. Le cessazioni sono riconducibili principalmente alla cessione del personale della fornitura calore alla società BIM Piave Nuove Energie (-10 dipendenti);
- dell'incremento del numero di risorse di Ascotrade S.p.A.: +4 dipendenti, in virtù di 9 assunzioni e 5 cessazioni. Le assunzioni si riferiscono principalmente al potenziamento del back office (+2 risorse), della fatturazione (+3 risorse) e dello staff all'alta direzione (+2 risorse). Le cessazioni sono riconducibili principalmente al trasferimento di 4 dipendenti alla controllante Ascopiave.
- della riduzione del numero di risorse di Global Energy S.r.l.: -4 dipendenti, interamente trasferiti ad Ascopiave a seguito della fusione per incorporazione della società nella capogruppo;
- dell'incremento del numero di risorse di ASM Set S.r.l.: +1 dipendente, adibito all'attività di sportello;
- dell'incremento del numero di risorse di Pasubio Servizi S.r.l.: +1 dipendenti, ad integrazione delle attività svolte dall'ufficio crediti;
- dell'incremento del numero di risorse di Etra Energia S.r.l.: +5 dipendenti, destinati al potenziamento dell'attività di sportello;

³ I dati relativi alle società consolidate proporzionalmente, ovvero Estenergy (48,999%), ASM Set (49%), Unigas Distribuzione (48,86%) e Veritas Energia (51%), sono rappresentati al 100%.

- dell'incremento del numero di risorse di Veritas Energia S.r.l.: +3 dipendenti, in virtù di 4 assunzioni e 1 cessazione;
- della riduzione del numero di risorse di Blue Meta S.r.l.: -2 dipendenti, in virtù di 3 assunzioni e 5 cessazioni, tra cui la chiusura del rapporto di lavoro con 1 risorsa per effetto della vendita del ramo aziendale di fornitura calore;
- della riduzione del numero di risorse di Amgas Blu S.r.l.: -2 dipendenti;
- dell'incremento del numero di risorse di Unigas Distribuzione S.r.l.: +7 dipendenti quale potenziamento del personale per politiche di internalizzazione di servizi precedentemente affidati in outsourcing.

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dell'organico per qualifica:

Tipologia	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Dirigenti	23	27	-4
Impiegati	508	496	+12
Operai	148	147	+1
Totale	679	670	+9

Qualità

I Sistemi di Gestione e relative certificazioni: Qualità, Sicurezza, Ambiente

Le certificazioni dei Sistemi di Gestione: ognuna di queste, la Qualità, la Sicurezza e l'Ambiente, sono garanzia di un'organizzazione affidabile, di una cultura lavorativa condivisa, improntata alla professionalità. Quando si parla di sistema integrato certificato si evidenzia che un'azienda ha raggiunto il massimo dell'efficienza organizzativa, coniugando l'aspetto dei processi (Qualità) con quelli normativi riferiti all'Ambiente e alla Sicurezza sul lavoro.

Ognuna di queste certificazioni rappresenta per l'azienda il raggiungimento di un traguardo importante e lo stimolo per un miglioramento continuo: oltre che per i soci, anche per i propri collaboratori, per i clienti, per la comunità in cui si è insediata e per l'ambiente, per i fornitori e gli esecutori (outsourcing).

Le certificazioni dei Sistemi di Gestione Qualità, comuni a tutte le aziende del Gruppo qui evidenziate, rappresentano il tangibile riconoscimento di una gestione efficiente ed efficace della singola organizzazione: competenze adeguate e costantemente aggiornate, disponibilità di idonei indicatori e obiettivi di riferimento, sia economici, che di performance, sia delle singole aree, che dei processi presidiati, congruità alle disposizioni legislative/normative e dell'Autorità (AEEG).

Il Sistema Gestione Qualità del Gruppo Ascopiave:

La certificazione del sistema Qualità descritta è riferita alla Capogruppo (2 Certificati) e a cinque Società controllate.

Tutti i sette sistemi di gestione sono certificati alla norma di riferimento europeo, UNI EN ISO 9001:2008, attraverso n. 4 diversi enti di certificazione: Kiwa Italia S.p.A. di San Vendemiano (TV), Cersa S.r.l. di Milano, Cermet Soc. Cons. a.r.l. di Cadriano di Granarolo E. (BO), Di.Qu. S.r.l. di Marghera (VE).

Nel 2012 Ascopiave S.p.A. ha delegato un'unica funzione all'interno del Gruppo per assumere il ruolo di rappresentante della direzione per la qualità di tre Società (quota partecipazione 100%): Ascopiave S.p.A. (due certificati: distribuzione gas e gestione servizio energia), Ascotrade S.p.A. e Pasubio Servizi S.r.l. (commercializzazione gas metano).

Tale funzione ricopre questa responsabilità anche in altre due Società partecipate di Asco Holding e qui non

documentate.

Nelle altre tre Società controllate (partecipazione parziale) erano presenti tre distinti referenti interni del Sistema Qualità.

Tutte le suddette risorse hanno il compito di assicurare l'adeguatezza normativa e la continuità nella certificazione dei succitati sette Sistemi di Gestione Qualità, qui di seguito documentati con la cronologia degli eventi dell'anno 2012:

- Ascopiave S.p.A. (Distribuzione Gas)

Ascopiave S.p.A. opera nel campo della "distribuzione di gas naturale" in 4 Regioni e 10 Province.

Il servizio, certificato nel gennaio 2001 (inizialmente integrato tra distribuzione e vendita), è stato costantemente implementato nel corso di questi dodici anni per adeguarlo alle attività predefinite dal Decreto Letta (separazione societaria) ed ai requisiti fissati dalle nuove norme di riferimento. Oggi il Sistema Gestione Qualità è certificato UNI EN ISO 9001:2008 con il seguente campo applicativo: "gestione servizio distribuzione gas metano; progettazione, costruzione, esercizio e manutenzione di sistemi distributivi gas metano". Nel mese di maggio 2012 tutti i processi aziendali, e un campione significativo delle unità territoriali, sono stati oggetto di "verifica interna" da parte del responsabile qualità del Gruppo con esito positivo.

A fine giugno i processi aziendali (a campione nelle 10 unità territoriali) sono stati quindi oggetto di "verifica periodica annuale" da parte dell'ente di certificazione, che ha confermato la validità della certificazione.

Il rinnovo triennale del Certificato, UNI EN ISO 9001:2008, è previsto entro maggio 2013 (validità 07/06/2013).

- Ascopiave S.p.A. "Gestione Contratti Servizio Energia e Terzo Responsabile"

Il 1° gennaio 2012 Ascopiave ha ceduto il proprio ramo di azienda esercente l'attività certificata di "somministrazione di calore" alla società di Asco Holding, Bim Piave N.E. S.r.l., con effetto dal 01.01.2012.

Il 1° Ottobre Ascopiave ha acquisito il "ramo d'azienda" di Global Energy, attraverso fusione per incorporazione della ditta medesima, per l'attività esercitata di "gestione impianti termici, cogenerazione e teleriscaldamento".

Gli impianti gestiti (impianti di cogenerazione e termici) sono ubicati nelle province di Venezia e Padova.

Lo scorso dicembre Ascopiave ha richiesto e ottenuto dall'ente di certificazione, DI.QU. S.r.l. di Marghera (VE), la variazione della ragione sociale sul certificato del sistema qualità, in corso di validità fino al 19 maggio 2014.

- Ascotrade S.p.A. (Vendita)

Dall'aprile 2004 Ascotrade ha certificato il proprio sistema di gestione qualità con il seguente campo applicativo: "Commercializzazione gas metano a mezzo rete". Nel giugno 2010 ha adeguato la certificazione alla nuova norma di riferimento, UNI EN ISO 9001:2008, congiuntamente ad Ascopiave. A maggio 2012 tutti i processi aziendali, e un campione significativo di sportelli territoriali, sono stati oggetto di "verifica interna" da parte del responsabile qualità del Gruppo con esito positivo.

In data 27 giugno 2012 l'Ente di certificazione ha confermato la validità della certificazione a conclusione della "verifica periodica annuale" (operata congiuntamente alla Distribuzione gas c/o le Sedi esterne comuni).

Il rinnovo triennale del Certificato UNI EN ISO 9001:2008 è previsto entro maggio 2013 (validità 07/06/2013), in concomitanza con la scadenza di Ascopiave Distribuzione.

- Pasubio Servizi S.r.l. (Vendita)

La Società era già certificata prima dell'acquisizione nell'estate 2009. Nell'aprile 2010 il sistema di gestione qualità è stato aggiornato alla nuova norma, UNI EN ISO 9001:2008 con il seguente campo applicativo: "commercializzazione gas metano a mezzo rete". I processi sono stati oggetto di "verifica interna" da parte del responsabile qualità nel febbraio 2012, con esito positivo. In data 13 marzo 2012 (in prossimità della scadenza

triennale del Certificato), i processi aziendali sono stati quindi assoggettati alla “verifica di rinnovo triennale” da parte dell’ente di certificazione, che ha confermato la validità della certificazione ed emesso un “nuovo certificato” con validità 25/03/2015.

- Bluemeta S.p.A.

La società Bluemeta ha scelto di adottare un'organizzazione conforme allo standard normativo della UNI EN ISO 9001:2008 conseguendone la certificazione presso l'Istituto CERSA di Milano nel luglio 2008, con il seguente scopo di certificazione “attività di progettazione ed erogazione del servizio di gestione calore, vendita gas ed energia elettrica”. L’organizzazione ha voluto fortemente un “modello di gestione” snello, funzionale ed efficace, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti in un regime di profittabilità e di soddisfazione del cliente.

La certificazione è stata rinnovata in data 5 luglio 2011 (rinnovo triennale con scadenza 17/07/2014).

Nel primo quadrimestre 2012 si sono svolti gli audit interni con esito positivo mentre in data 19 e 20 luglio l’ente di certificazione ha effettuato le “verifiche di sorveglianza” che si sono concluse con esito positivo. In considerazione della cessione dal novembre scorso del ramo d’azienda “gestione calore”, nei prossimi mesi l’ente di certificazione dovrà provvedere alla variazione del certificato, escludendo tale attività dallo scopo di certificazione.

- Unigas Distribuzione S.r.l. (Distribuzione Gas)

Unigas Distribuzione opera nel campo della “distribuzione di gas naturale” nella provincia di Bergamo, in particolare nella Valle Seriana, Bassa Bergamasca e Zona dell’Isola.

Il servizio, certificato nel novembre 2007, è stato costantemente implementato nel corso di questi cinque anni, anche per adeguarlo ai requisiti fissati dalle nuove norme di riferimento internazionali.

Il sistema gestione qualità è attualmente certificato ISO 9001:2008 attraverso l’ente di certificazione CERSA S.r.l. di Milano con il seguente campo applicativo: “gestione impianti di distribuzione gas metano e conduzione del servizio”.

Nel secondo semestre 2012 tutti i processi aziendali sono stati sottoposti al ciclo annuale di “verifica periodica” consistente negli audit interni, da parte del Responsabile Interno della Qualità, e degli Audit Esterni da parte di CERSA S.r.l. Entrambi hanno confermato la validità della certificazione in scadenza di validità in data 27 novembre 2013.

- ASM Set S.r.l. (Vendita)

La società Asm Set è attiva nella vendita del gas naturale e nella realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica. A maggio 2011 ha rinnovato ed esteso la certificazione UNI EN ISO 9001:2008 per “attività di acquisto e vendita gas metano; progettazione e realizzazione di impianti per produzione di energia elettrica”.

Nel primo semestre 2012 tutti i processi aziendali sono stati sottoposti al ciclo annuale di “verifica periodica” consistente negli audit interni, da parte del responsabile interno della qualità, e degli audit esterni da parte dell’ente di certificazione, CERMET Soc. Cons. a r.l.

Entrambi i processi di audit hanno confermato la validità della certificazione, in scadenza il 18 maggio 2014.

Il Sistema Gestione Integrato di Ascopiave: Qualità, Ambiente e Sicurezza sul Lavoro:

L’esperienza consolidata pluriennale del sistema di gestione qualità ha motivato l’organizzazione all’obiettivo della certificazione del “sistema di gestione ambientale” e del “sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro”.

Dopo un iter di progettazione e sviluppo durato 14 mesi, supportato e condiviso dai dirigenti e dai referenti di funzione dell’area tecnica, in data 24 ottobre 2011 Ascopiave S.p.A. ha acquisito le due nuove certificazioni di sistema:

- la gestione della sicurezza sul lavoro, ai sensi della norma BS OHSAS 18001;
- la gestione ambientale, ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

Il livello di adeguatezza dei due sistemi di gestione agli standard internazionali di riferimento viene garantito:

- dalle attività di monitoraggio (bimestrale), eseguite dai preposti per la sicurezza dell'area tecnica;
- dai processi di audit interno (annuali), eseguiti da valutatori esterni abilitati in collaborazione delle risorse interne;
- dall'ente di certificazione, Kiwa Italia, che ne verifica sistematicamente la congruenza, attraverso la "sorveglianza annuale" e la "rivalutazione triennale", come avviene per il sistema di gestione della qualità.

Nel secondo semestre 2012 sono state effettuate le "verifiche di sorveglianza" annuali: l'audit interno è stato eseguito nella seconda decade di luglio (8 giorni/uomo); l'audit esterno dell'ente di certificazione (Kiwa Italia) è stato realizzato tra il 19 e il 21 Settembre (5 giorni/uomo). Ambedue le verifiche hanno confermato la validità della certificazione integrata "ambiente e sicurezza". Il rinnovo triennale dei due certificati è previsto nel settembre 2014 (validità fino al 24/10/2014).

Sistema di Gestione "Sicurezza sul Lavoro"

L'applicazione di un sistema di gestione certificato alla norma internazionale BS OHSAS 18001 consente di tenere sotto controllo i rischi relativi all'attività lavorativa, di perfezionare le prestazioni, di rendere l'ambiente di lavoro più sicuro, di rispettare ed applicare correttamente le norme di legge in materia e di assicurarne la conformità in caso di verifiche.

L'adozione di un Sistema di Gestione certificato consente inoltre all'azienda di ottenere una riduzione del premio INAIL: nel caso di Ascopiave S.p.A. tale diminuzione è determinata nella misura del 12%.

Sistema di "Gestione Ambientale"

La sensibilità alle tematiche ecologiche, l'evoluzione della legislazione dedicata a livello comunitario e nazionale, correlate a benefici economici indiretti di scelte che limitino l'impatto sull'ambiente delle attività e dei servizi resi, sono stati elementi determinanti per la scelta di Ascopiave S.p.A. di adottare e mantenere attivo un Sistema di Gestione Ambientale.

La direzione, attraverso il delegato per l'ambiente, si è prefissata di adottare e di aggiornare (frequenza semestrale), il "documento di analisi ambientale", che rappresenta per l'organizzazione (come il DVR per la Sicurezza) uno strumento fondamentale ai fini dell'identificazione degli aspetti ambientali significativi, degli indicatori di riferimento, della strutturazione del sistema e della individuazione delle potenziali aree di miglioramento (obiettivi/traguardi).

La Politica per l'Ambiente, la Sicurezza e la Salute dei lavoratori

Il documento in oggetto formalizza l'impegno dell'alta direzione per il rispetto dei requisiti e per il miglioramento continuo di efficacia del Sistema di Gestione Integrato. La direzione impegna altresì l'intera organizzazione a precisi obiettivi e valori, facendosi garante della diffusione della politica, degli obiettivi di miglioramento in materia di Ambiente e Sicurezza sul lavoro, nonché dei programmi stabiliti per il loro raggiungimento, in tutta l'azienda.

La "politica" viene messa a disposizione dei dipendenti attraverso la "cartella informatica Web" del Sistema Integrato ed è inoltre pubblicata sul sito Web aziendale (certificazioni), per la necessaria informazione di tutte le Parti in causa (soci, fornitori/esecutori, clienti, collettività).

Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Rischio credito e rischio liquidità

Segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso il Gruppo sono rappresentati dai crediti e debiti commerciali, dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e da altre forme di finanziamento. Si ritiene che il Gruppo non sia esposto ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando la rilevante numerosità della clientela e la scarsa rischiosità fisiologica rilevata nel servizio di somministrazione del gas. A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti pari circa al 6,5% dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi. Le operazioni commerciali significative avvengono in Italia.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità, derivante dalla gestione, congrua a coprire le sue esigenze. I principali impegni di pagamento aperti al 31 dicembre 2012 sono associati ai contratti di fornitura del gas naturale.

Per quanto riguarda il settore telecomunicazioni invece il rischio credito è connesso ai crediti da cessione di servizi di telecomunicazione a clienti civili ed industriali. L'accantonamento per inesigibilità dei crediti è stato stimato in base alla valutazione di fattori oggettivi quali lo stato di solvibilità del cliente e l'anzianità del credito valutati con riferimento all'attuale contesto economico, tenuto conto dello storico dell'incidenza delle perdite su crediti aziendali nel rispetto del principio di prudenza.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale.

Alla data del 31 dicembre 2012, il Gruppo Asco Holding detiene 209 concessioni di distribuzione di gas naturale in tutto il territorio nazionale. In base a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile alle concessioni di cui è titolare, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011, e secondo le scadenze temporali indicate nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale sui criteri di gara e di valutazione delle offerte, emanato il 12 novembre 2011. Con il progressivo svolgimento delle gare, il Gruppo potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni precedentemente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Rischi relativi alla possibile pretesa dei Comuni di acquisire la proprietà delle reti di distribuzione del gas e alla quantificazione del rimborso a carico del nuovo gestore.

Con riferimento alle concessioni di distribuzione gas relativamente alle quali il Gruppo Asco Holding è anche proprietario delle reti e degli impianti, l'evoluzione della normativa di settore determina la disciplina giuridica della proprietà e gli elementi necessari per la determinazione del valore di rimborso al gestore uscente, sia nel primo periodo, cioè alla conclusione del periodo transitorio di cui all'art. 15 del Decreto Legislativo n. 164/00 e successive modificazioni, che in quelli successivi. In particolare, il citato Decreto sui criteri di gara e di valutazione dell'offerta ed

il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 5 febbraio 013, che ha approvato definitivamente il contratto di servizio tipo proposto dall’Autorità per l’Energia Elettrica ed il Gas, stabiliscono che:

- nel primo periodo, il valore di rimborso ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere, sarà calcolato in base a quanto stabilito nelle convenzioni, o, se non desumibile, in base ai criteri del Regio Decreto 15 ottobre 1925, n. 2578 (criterio della stima industriale);
- nel caso di contenzioso sulla determinazione del valore di rimborso al gestore uscente, il bando di gara riporta e il gestore aggiudicatario corrisponde, all’atto del passaggio di proprietà degli impianti, il maggior valore tra la stima dell’Ente Locale concedente e il valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, riconosciuto dal sistema tariffario dell’Autorità (RAB). L’eventuale differenza, a valle della risoluzione del contenzioso, sarà regolata fra il gestore subentrante e il gestore uscente;
- il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell’impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, ad eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale;
- a regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall’Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB).

Alla luce di tale disciplina, sussiste il rischio che la risoluzione del contenzioso con l’Ente Locale per la determinazione del valore di rimborso, conduca ad un importo inferiore a quello posto a base di gara ed effettivamente corrisposto al Gruppo, con possibili effetti negativi sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria

Ricerca e sviluppo

Sistemi informativi

Nell’anno 2012 il servizio “Sistemi Informativi” del Gruppo ha seguito l’implementazione dei seguenti progetti:

- la gestione degli aggiornamenti richiesti dalla normativa, dei miglioramenti e completamenti funzionali del sistema “Geutweb Vendita gas” per tutti i clienti delle società di vendita gas del gruppo Asco Holding: Ascotrade S.p.A., Pasubio Servizi S.r.l., Etra Energia S.r.l., Edigas Due S.p.A. e ASM SET S.r.l.;
- il sistema “Geutweb vendita gas” è stato poi esteso, con un’attività importante di conversione e normalizzazione dati, anche alle società Amgas Blu, con circa 50.000 clienti, e Bluemeta, con altri 75.000 clienti, unificando l’ambiente gestionale di tutto il comparto vendita gas del gruppo;
- nel 2012 sono stati sviluppati alcuni moduli importanti del progetto CRM per le società di vendita: in dettaglio il sistema “TouchPortal” per la gestione di contratti gas ed EE da parte di agenzie commerciali terze, la gestione dei reclami, la gestione delle campagne di sollecito telefonico dei morosi, la realizzazione di un primo ambito operativo di gestione protocollo;
- è stato potenziato il sistema di elaborazione grafica dei documenti di bollette, con l’adozione di sistemi hardware dedicati e l’aggiornamento software alle versioni più recenti del software Transform;
- è stato realizzato un monitoraggio continuo delle prestazioni degli ambienti di database SQL Server di “Geutweb Vendita, Distribuzione ed Energia Elettrica”, con il ricorso ad una consulenza specialistica;

- nel primo semestre dell'anno 2012 è stata completata la realizzazione del nuovo ambiente di fatturazione energia elettrica, derivato da quello del gas, per le società Ascotrade, Etra, Pasubio;
- la gestione degli aggiornamenti richiesti dalla normativa, dei miglioramenti e completamenti funzionali del sistema "Geutweb Distribuzione" per tutti i punti di riconsegna (c.d. PDR) dei comuni gestiti da Ascopiave S.p.A., Edigas DG S.p.A. e ASM DG S.r.l.; un lavoro molto importante condotto nel 2012 è stato lo sviluppo dell'ambiente portale della distribuzione, con l'introduzione delle nuove funzionalità operative legate alle nuove normative (Delibere Autorità 146, 99, 229);
- il consolidamento dell'attività di divisione fisica, oltretutto logica, degli archivi, delle procedure e degli utilizzatori dei due sistemi informativi distinti, "Geutweb Vendita" e "Geutweb Distribuzione", secondo le richieste esplicitate dell'Autorità in termini del processo di "unbundling" societario;
- l'aggiornamento del sistema ERP gestionale di gruppo alla versione ECC 6.0, per le nuove società acquisite e per l'inglobamento nell'ambito del SAP di gruppo di specifiche società quali Veritas Energia e Sinergie Italiane;
- per la società Veritas Energia si è realizzato un modulo di interfaccia automatica tra ambiente SAP ECC proprio di Veritas Energia e il sistema SAP ECC di Ascopiave. Veritas Energia ha curato il progetto di realizzazione del proprio sistema informativo SAP, ISU, ECC, CRM e BW, reso autonomo e indipendente da quello dell'ex capogruppo Veritas;
- la manutenzione e sviluppo dei moduli software consolidato, budget e gas acquistato nell'ambiente SAP BPC, con lo sviluppo in particolare di funzionalità di report direzionali;
- l'attività di gestione e di help desk su sistemi server, su PC e su stampanti, con un processo graduale di rinnovo e di adeguamento del parco installato per PC e per stampanti;
- in particolare per la parte distribuzione gas, è continuata l'attività di aggiornamento del sistema informativo territoriale, del sistema di gestione Asset Management; si è proceduto con l'introduzione del nuovo sistema di gestione della telemisura contatori;
- la gestione degli ambienti – in tecnologia SharePoint - di controllo del ciclo di vita del software prodotto internamente – archiviazione ottica, elaborazione cespiti, Delibera AEEG n. 40/2004, e delle attività relative alla Legge n. 262/2005;
- la manutenzione delle procedure di interfacciamento SAP – modulo contabile, gestione automezzi, gestione servizio e orari fornitura calore;

durante tutto il 2012 si è continuato ad erogare il servizio informatico e di stampa delle bollette per vari comuni e consorzi acquedottistici.

Altre informazioni

Sicurezza dei dati personali

Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003

Il Presidente, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali della Società, dichiara l'adeguatezza alla normativa sulla "privacy" prevista dal D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e successive integrazioni, tramite il servizio curato da Ascopiave quale responsabile del trattamento delle banche dati gestite con strumenti elettronici piuttosto che non elettronici.

Elenco sedi della società

Sedi di proprietà

Società proprietaria	Ubicazione	Destinazione d'uso
Ascopiave S.p.A.	Treviso - Piazza delle Istituzioni 32/1	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascopiave S.p.A.	Treviso - Piazza delle Istituzioni 32/1	Immobile ad uso magazzino
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV) - Via Verizzo 1030	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV) - Via Verizzo 1030	Immobile ad uso magazzino ed officina
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV) - Via Verizzo 1030	Immobile ad uso ricovero automezzi aziendali
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV) - Via Verizzo 1030	Immobile dato in service immobiliare ASCOTRADE uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV) - Via Verizzo 1030	Immobile dato in service immobiliare ASCOTLC uso magazzino
Ascopiave S.p.A.	Sandriago (VI) - Via G.Galilei n°2 7	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascopiave S.p.A.	Sandriago (VI) - Via G.Galilei n°2 7	Immobile ad uso magazzino ed officina
Ascopiave S.p.A.	Castel San Giovanni (PC) - Via Borgonovo 44/A	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascopiave S.p.A.	Castel San Giovanni (PC) - Via Borgonovo 44/A	Immobile ad uso magazzino ed officina
Ascopiave S.p.A.	San Vendemiano (TV) - Complesso "Quaternario"	Immobile dati in affitto a ASCOTLC
Ascopiave S.p.A.	Milano - via Turati n. 6	Immobile ad uso uffici e rappresentanza
Ascopiave S.p.A.	Milano - via Turati n. 6	Immobile dato in service immobiliare SINERGIE ITALIANE uso ufficio
Ascopiave S.p.A.	Cordovado (PN) - Via Teglio	Immobile ad uso magazzino + cabina gas

Sedi in locazione

Società conduttrice	Ubicazione	Destinazione
Ascopiave S.p.A.	Lentate sul Seveso (MB) - Via Padova n°35	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Castelfranco (TV) - Piazza Serenissima n°40	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Castelfranco (TV)- Piazza Serenissima n°60	Immobile ad uso garage
Ascopiave S.p.A.	Castelfranco (TV)- Via della Cooperazione n°8	Immobile ad uso magazzino
Ascopiave S.p.A.	Novedrate (Co) - Via Papa Giovanni XXIII	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Portogruaro (VE) - Via Giotto 8	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascopiave S.p.A.	Marchirolo (VA) - Via Cavalier Busetti n°7/h	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Ormelle (TV) - Via Roma n°42	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascopiave S.p.A.	Casteggio (PV) - Via Anselmi n° 33	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascopiave S.p.A.	Casteggio (TV) - Via Anselmi n° 33	Immobile ad uso magazzino
Ascopiave S.p.A.	Porto Viro (RO) - Via dell'Artigianato n°9/A	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascopiave S.p.A.	Conegliano (TV) - Via C. Battisti n°5 C	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascotrade S.p.A.	Castelfranco (TV)- Piazza Serenissima n°20	Immobile ad uso uffici
Ascotrade S.p.A.	Vittorio V. galleria IV Novembre n. 10	Immobile ad uso uffici
Ascotrade S.p.A.	Vicenza Viale Mercato Nuovon. 75	Immobile ad uso uffici

Indicatori di performance

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006 e dalla raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, si segnala che il Gruppo ritiene utili ai fini del monitoraggio del proprio business, oltre ai normali indicatori di performance stabiliti dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche altri indicatori di performance che, ancorché non specificamente statuiti dai sopraccitati principi, rivestono particolare rilevanza. In particolare si segnalano i seguenti indicatori:

- **Margine operativo lordo (Ebitda):** viene definito dalla Società come il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.
- **Risultato operativo:** tale indicatore è previsto anche dai principi contabili di riferimento ed è definito come il margine operativo (Ebit) meno il saldo dei costi e proventi non ricorrenti. Si segnala che tale ultima voce include le sopravvenienze attive e passive, le plusvalenze e minusvalenze per alienazione cespiti, rimborsi assicurativi, contributi e altre componenti positive e negative di minore rilevanza.
- **Ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas:** viene definito dalla Società come l'ammontare dei ricavi realizzati dalle società di distribuzione del Gruppo per l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura del gas

naturale ai propri clienti finali, al netto degli importi di perequazione gestiti dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico;

- **Primo margine sull'attività di vendita gas:** è definito dalla Società come l'importo ottenuto dalla differenza tra i ricavi di vendita (realizzati dalle società di vendita del Gruppo verso i clienti del mercato finale oppure nell'ambito dell'attività di trading e di vendita come grossista) e la somma delle seguenti voci di costo: costo del servizio di vettoriamento (costo espresso al lordo degli importi oggetto di elisione e rappresentato dall'importo delle tariffe di distribuzione applicate dalle società di distribuzione) e costo di acquisto del gas venduto;
- **Primo margine sull'attività di vendita energia elettrica:** viene definito dalla Società come l'importo ottenuto dalla differenza tra i ricavi di vendita di energia elettrica e la somma delle seguenti voci di costo: costo dei servizi di trasporto, dispacciamento e sbilanciamento e costo di acquisto dell'energia elettrica venduta.

Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio 2012**Andamento della gestione - I principali indicatori operativi**

DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE	2012	2011	Var.	Var. %
Società consolidate integralmente				
Numero di concessioni	177	181	-4	-2,2%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	7.547	7.655	-108	-1,4%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	877,3	877,8	-0,4	0,0%
Società consolidate proporzionalmente				
Numero di concessioni	32	31	1	3,2%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	1.014	976	38	3,8%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	158,8	151,9	6,9	4,6%
Gruppo Ascopiave*				
Numero di concessioni	193	196	-4	-1,8%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	8.042	8.132	-90	-1,1%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	955,0	952,0	3,0	0,3%

* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate, ponderandoli per la loro quota di consolidamento

VENDITA DI GAS NATURALE AL MERCATO FINALE	2012	2011	Var.	Var. %
Società consolidate integralmente				
Numero di clienti	559.349	563.186	-3.837	-0,7%
Volumi di gas venduti (smc/mln)	1.059,1	1.122,3	-63,2	-5,6%
Società consolidate proporzionalmente				
Numero di clienti	292.028	293.871	-1.843	-0,6%
Volumi di gas venduti (smc/mln)	534,4	621,7	-87,4	-14,1%
Gruppo Ascopiave*				
Numero di clienti	703.134	707.826	-4.691	-0,7%
Volumi di gas venduti (smc/mln)	1.323,0	1.429,1	-106,1	-7,4%

* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate, ponderandoli per la loro quota di consolidamento

VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA	2012	2011	Var.	Var. %
Società consolidate integralmente				
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	170,6	148,3	22,3	15,0%
Società consolidate proporzionalmente				
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	1.568,5	1.329,2	239,3	18,0%
Gruppo Ascopiave*				
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	946,6	807,5	139,1	17,2%

* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate, ponderandoli per la loro quota di consolidamento

VENDITA DI GAS NATURALE - INGROSSO E TRADING	2012	2011	Var.	Var. %
Volumi di gas venduti (smc/mln)	615,7	1.153,1	-537,4	-46,6%

SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONI	2012	2011	Var.	Var. %
Numero di clienti	4.528	4.274	254	5,9%
<i>di cui:</i>				
Numero di clienti - fibra ottica	1.797	1.761	36	2,0%
Numero di clienti - WiFi	1.824	2.094	-270	-12,9%
Numero di clienti - ADSL	907	419	488	116,5%

Il Gruppo Asco Holding opera principalmente nel settore dei servizi energetici, attraverso le società che fanno capo alla quotata Ascopiave S.p.A.. Esso è attivo nel settore del gas naturale, principalmente nei segmenti della distribuzione e vendita ai clienti finali, nella fornitura calore, nella cogenerazione e nella vendita di energia elettrica. Attraverso la controllata Asco TLC S.p.A., il Gruppo Asco Holding opera in misura significativa anche nel settore delle telecomunicazioni.

Nel seguito si commenta l'andamento dei principali indicatori operativi dell'attività del Gruppo.

Si precisa che il valore di ciascun indicatore è ottenuto sommando i valori degli indicatori di ciascuna società consolidata e ponderandoli per la relativa quota di consolidamento.

I volumi di gas venduti al mercato finale nel 2012 sono stati pari a 1.323,0 milioni di metri cubi, segnando una riduzione del 7,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'ampliamento del perimetro di consolidamento alla società Amgas Blu S.r.l., consolidata dal 1° luglio 2011, ha comportato un incremento dei volumi venduti per circa 25,8 milioni di metri cubi, mentre il Gruppo ha venduto minori quantitativi per 89,0 milioni di metri cubi, corrispondenti ad una riduzione percentuale del 7,9%. L'attività di vendita al Punto di Scambio Virtuale e come grossista ha comportato, nel periodo, la movimentazione di 615,7 milioni di metri cubi di gas, in decremento del 46,6% rispetto al 2011.

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo gestisce la vendita di gas naturale a circa 703.000 clienti finali. Rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente, i clienti sono diminuiti di circa 4.700 unità. La dinamica della clientela dipende sia dai contenuti tassi di switch, sia dalla modesta crescita delle utenze gas sui mercati territoriali di riferimento (nuovi allacciamenti, conversione impianti termici al metano, eccetera). Per quanto concerne l'attività di distribuzione del gas, i volumi di gas erogati attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 955,0 milioni di metri cubi, con un incremento dello 0,3% rispetto al 2011. La rete distributiva al 31 dicembre 2012 ha una lunghezza di 8.042 chilometri.

Nell'ambito dei servizi di telecomunicazioni, al 31 dicembre 2012 il Gruppo gestisce un portafoglio di 4.528 clienti, di cui 1.797 si avvalgono dei servizi di connettività in fibra ottica, 1.824 si avvalgono dei servizi di connettività tramite WiFi e 907 si avvalgono dei servizi di connettività via ADSL. Rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente la clientela ha registrato una crescita di 254 unità, determinata dall'aumento delle utenze di tipo ADSL (+488 unità) a fronte di una riduzione dei clienti di tipo WiFi (-270 unità).

Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo

(migliaia di Euro)	Esercizio 2012	% dei ricavi	Esercizio 2011	% dei ricavi
Ricavi	1.085.369	100,0%	1.108.033	100,0%
Costi operativi	980.721	90,4%	1.016.171	91,7%
Margine operativo lordo	104.649	9,6%	91.863	8,3%
Ammortamenti e svalutazioni	26.460	2,4%	26.356	2,4%
Accantonamento rischi su crediti	7.496	0,7%	7.579	0,7%
Risultato operativo	70.693	6,5%	57.927	5,2%
Proventi finanziari	2.298	0,2%	2.018	0,2%
Oneri finanziari	9.299	0,9%	4.888	0,4%
Valutazione delle imprese collegate con il metodo del patrimonio netto	(11.011)	1,0%	(22.425)	2,0%
Utile ante imposte	52.681	4,9%	32.633	2,9%
Imposte del periodo	29.528	2,7%	34.157	3,1%
Utile/perdita del periodo del gruppo	23.153	2,1%	1.525	0,1%
Risultato netto da attività cessate/in dismessi	4.349	0,4%	660	0,1%
Utile/perdita del periodo del gruppo	27.503	2,5%	865	0,1%
Risultato dell'esercizio di Gruppo	15.132	1,4%	5.100	0,5%
Risultato del periododi Terzi	12.371	1,1%	4.235	0,4%

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti alla pagina 15 della presente relazione

Nel 2012 il Gruppo ha realizzato ricavi per Euro 1.085.369 migliaia, in riduzione del 2,0% rispetto all'esercizio precedente. La tabella seguente riporta il dettaglio dei ricavi.

(migliaia di Euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Ricavi da trasporto del gas	16.744	12.711
Ricavi da vendita gas	885.176	948.782
Ricavi da vendita energia elettrica	148.289	107.993
Ricavi per servizi di allacciamento	4.450	4.868
Ricavi da servizi di fornitura calore	519	2.242
Ricavi da servizi di distribuzione	5.558	6.194
Ricavi da servizi di bollettazione e tributi	190	218
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	1.600	2.138
Ricavi per contributi AEEG	6.317	5.734
Ricavi da telecomunicazioni	6.652	7.272
Altri ricavi	9.874	9.881
Ricavi	1.085.369	1.108.033

I ricavi di vendita gas passano da Euro 948.782 migliaia a Euro 885.176 migliaia, registrando un decremento di Euro 63.606 migliaia (-6,7%); tale variazione è stata determinata da:

- aumento dei ricavi di vendita gas al mercato finale – a parità di area di consolidamento – per Euro 66.772 migliaia;
- incremento dei ricavi di vendita gas al mercato finale per l'ampliamento dell'area di consolidamento alla società Amgas Blu S.r.l. per Euro 16.747 migliaia;
- riduzione dei ricavi nell'ambito dell'attività di trading e grossista per Euro 147.125 migliaia.

I ricavi da vendita di energia elettrica passano da Euro 107.993 migliaia a Euro 148.289 migliaia, registrando un incremento di Euro 40.297 migliaia (+37,3%), sia per la crescita dei quantitativi venduti che per l'aumento dei prezzi di vendita.

I ricavi da servizi di telecomunicazioni, relativi alla società Asco TLC S.p.A., passano da Euro 7.272 migliaia a Euro 6.652 migliaia registrando una riduzione di Euro 620 migliaia (-8,5%). Tale variazione è principalmente spiegata dalla riduzione dei ricavi da servizi di internet data center (hosting e housing).

Gli altri ricavi, riconducibili prevalentemente all'attività di distribuzione del gas, passano da Euro 43.987 migliaia a Euro 45.252, registrando un incremento di Euro 1.265 migliaia (+2,9%). Tale variazione è dovuta a:

- un aumento di Euro 233 migliaia per l'ampliamento del perimetro di consolidamento dovuto ad Amgas Blu S.r.l.;
- un incremento di Euro 1.032 migliaia a parità di perimetro.

Il risultato operativo dell'esercizio 2012 ammonta ad Euro 70.693 migliaia, registrando un incremento di Euro 12.766 migliaia (+22,0%) rispetto all'esercizio precedente.

La variazione del perimetro di consolidamento ha determinato un aumento del risultato operativo per Euro 968 migliaia per il consolidamento di Amgas Blu S.r.l.

A parità di perimetro, l'incremento del risultato operativo è stato pari ad Euro 11.798 migliaia (+20,4%). Il miglioramento del risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- incremento dei ricavi tariffari sull'attività di distribuzione del gas per Euro 3.546 migliaia;

- incremento del primo margine sull'attività di vendita gas per Euro 15.900 migliaia;
- decremento del primo margine sull'attività di vendita di energia elettrica per Euro 52 migliaia;
- variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo per Euro 7.596 migliaia.

L'incremento dei ricavi tariffari sull'attività di distribuzione (che passano da Euro 66.685 migliaia a Euro 70.231 migliaia) è stato determinato prevalentemente dall'effetto dell'applicazione del meccanismo di gradualità e dagli impatti positivi dell'applicazione della Deliberazione dell'AEEG 315/2012/R/GAS, con cui l'Autorità ha rideterminato le tariffe di riferimento per gli anni 2009 e 2010 in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato N. 2521/12, e dell'applicazione della Deliberazione dell'AEEG 450/2012/R/GAS, con cui sono state approvate le tariffe di riferimento per gli anni 2011 e 2012.

L'incremento del primo margine sull'attività di vendita di gas (che passa da 79.057 migliaia a Euro 94.957 migliaia) è stato determinato da:

- ampliamento del perimetro di consolidamento per Euro 2.397 migliaia;
- crescita del primo margine di vendita gas ai clienti finali (a parità di perimetro) per Euro 15.096 migliaia;
- riduzione del primo margine di vendita gas all'ingrosso e attività di trading (a parità di perimetro) per Euro 1.595 migliaia.

Il decremento del primo margine sull'attività di vendita di energia elettrica (che passa da Euro 2.560 migliaia ad Euro 2.508 migliaia) è da ricondurre ad una minore marginalità unitaria.

La variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo, pari a Euro 7.596 migliaia, è dovuta principalmente a:

- ampliamento del perimetro di consolidamento: variazione negativa per Euro 1.430 migliaia;
- maggiori canoni concessionali (a parità di perimetro) per Euro 2.971 migliaia;
- maggiori costi di pubblicità ed acquisizione clienti (a parità di perimetro) per Euro 1.211 migliaia;
- minor margine sui titoli di efficienza (a parità di perimetro) per Euro 290 migliaia;
- minori contributi per allacciamenti (a parità di perimetro) per Euro 465 migliaia;
- maggiore costo del personale (a parità di perimetro) per Euro 743 migliaia;
- minori ammortamenti e accantonamenti (a parità di perimetro) per Euro 597 migliaia.

L'utile netto consolidato dell'esercizio 2012 ammonta ad Euro 27.503 migliaia e registra un incremento di Euro 28.368 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

La variazione dell'utile è dovuta ai seguenti fattori:

- aumento del risultato operativo, come precedentemente commentato, per Euro 12.766 migliaia;
- minore svalutazione delle imprese collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro 11.414 migliaia;
- incremento dei proventi finanziari per Euro 280 migliaia;
- incremento degli oneri finanziari per Euro 4.411 migliaia;
- incremento del risultato netto da attività non correnti destinate alla vendita per Euro 3.690 migliaia, a seguito della cessione della partecipazione in Serin S.r.l. attiva nel settore del fotovoltaico, avvenuta nel dicembre 2012;

- riduzione delle imposte per Euro 4.630 migliaia, per effetto di una diminuzione degli imponibili fiscali e per il fatto che il carico fiscale del 2011 era influenzato dallo stanziamento di oneri fiscali di natura non ripetitiva (per 4.366 migliaia di Euro) determinati dalla revisione della maggiorazione delle aliquote di imposta e dall'ampliamento dell'ambito di applicazione soggettivo della c.d. Robin Hood Tax.

Il tax rate, calcolato normalizzando il risultato ante imposte degli effetti del consolidamento della società Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione e normalizzando il carico fiscale del 2011 dell'effetto una tantum legato all'iscrizione della Robin Hood Tax sulla fiscalità anticipata/differita, oltre che corrente passa dal 54,1% al 46,4%.

Andamento della gestione – La situazione finanziaria

La tabella che segue mostra la composizione dell'indebitamento finanziario netto così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

(migliaia di Euro)	31.12.2012	31.12.2011
A Cassa	24	26
B Altre disponibilità liquide	30.844	53.839
C Titoli detenuti per la negoziazione		
D Liquidità (A) + (B) + (C)	30.868	53.864
E Crediti finanziari correnti	24.723	14.189
F Debiti bancari correnti	(178.464)	(186.145)
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(8.308)	(6.934)
H Altri debiti finanziari correnti	(8.534)	(21.679)
I Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(195.305)	(214.757)
J Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(139.714)	(146.704)
K Debiti bancari non correnti	(37.103)	(44.889)
L Obbligazioni emesse		
M Altri debiti non correnti	(613)	(619)
N Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(37.716)	(45.507)
O Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(177.430)	(192.211)

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 192.211 migliaia al 31 dicembre 2011 ad Euro 177.430 migliaia al 31 dicembre 2012, registrando un miglioramento di Euro 14.781 migliaia.

Si presentano di seguito alcuni dati relativi ai flussi finanziari del Gruppo:

(Migliaia di Euro)	2012	2011
Risultato netto del gruppo	27.503	(865)
Ammortamenti	22.023	27.407
Svalutazione dei crediti	7.496	7.579
(a) Autofinanziamento	57.022	34.121
(b) Rettifiche per raccordare l'utile netto alla variazione della posizione finanziaria generata dalla gestione operativa:	(11.183)	(32.502)
(c) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività operativa = (a) + (b)	45.838	1.619
(d) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività di investimento	(10.943)	(72.361)
(e) Altre variazioni della posizione finanziaria	(20.115)	(35.277)
Variazione della posizione finanziaria netta = (c) + (d) + (e)	14.781	(106.019)

Il flusso di cassa generato dalla gestione operativa, pari ad Euro 45.838 migliaia, è stato determinato dall'autofinanziamento per Euro 57.022 migliaia e da altre variazioni finanziarie negative per complessivi Euro 11.183 migliaia, collegate in parte alla gestione del capitale circolante netto e in parte a poste economiche relative ad operazioni straordinarie che non hanno avuto una manifestazione finanziaria nell'esercizio. La gestione del capitale circolante netto ha assorbito risorse finanziarie per Euro 21.465 migliaia ed è stata influenzata principalmente dalla variazione del circolante commerciale che ha determinato un assorbimento di cassa per Euro 25.640 migliaia, dal peggioramento nella gestione dell'IVA e delle imposte, che ha assorbito risorse finanziarie per Euro 7.493 migliaia, e dal miglioramento della posizione complessiva verso l'Ufficio Tecnico Imposte di Fabbricazione e Regioni che ha, invece, generato risorse finanziarie per Euro 5.728 migliaia. Le poste economiche di esercizio che non hanno avuto manifestazione finanziaria si riferiscono prevalentemente all'accantonamento della perdita di Sinergie Italiane di competenza del Gruppo pari a Euro 11.007 migliaia, allo storno delle plusvalenze realizzate dalla cessione delle attività fotovoltaiche (Euro 4.565 migliaia) e dalla svalutazione degli impianti di Asco TLC a seguito al test di impairment (Euro 3.839 migliaia).

L'attività di investimento in immobilizzazioni e in partecipazioni ha generato un fabbisogno di cassa di Euro 10.943 migliaia al netto delle dismissioni. Gli investimenti netti in immobilizzazioni materiali e immateriali, pari a Euro 17.343 migliaia, sono stati parzialmente compensati dal risultato dei disinvestimenti realizzati nel settore fotovoltaico con la cessione delle attività facenti capo alla società Serin S.r.l., pari a Euro 4.499 migliaia, e dall'incasso derivante della cessione della partecipazione in Ecoprogetto, per un importo di Euro 2.000 migliaia. Per il dettaglio degli investimenti si rimanda al paragrafo successivo.

Le altre variazioni della posizione finanziaria netta, che hanno generato un fabbisogno complessivo di Euro 20.115 migliaia, sono dovute principalmente alla distribuzione di dividendi (che ha assorbito risorse per Euro 13.831 migliaia), all'acquisto di azioni proprie da parte della controllata Ascopiave S.p.A. (che ha assorbito risorse per Euro 1.388

migliaia), alla copertura delle perdite della società collegata Sinergie Italiane (che ha assorbito risorse per Euro 27.455 migliaia) e al deconsolidamento della posizione finanziaria determinata dalle operazioni di cessione delle società attive nel settore fotovoltaico facenti capo a Serin S.r.l. (con una riduzione dell'indebitamento finanziario - al netto delle disponibilità liquide - per Euro 22.616 migliaia).

Andamento della gestione – Gli investimenti

Migliaia di Euro	31.12.2012
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegneria	92
Concessioni, licenze, marchi e diritti	200
Altre immobilizzazioni immateriali	991
Impianti e macchinari in regime di concessione	15.087
Imm.materiali in corso in regime di concessione	2.786
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	125
Altre immobilizzazioni immateriali	19.281
Terreni e fabbricati	360
Impianti e macchinari	798
Attrezzature industriali e commerciali	189
Altri beni	1.493
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	3.156
Immobilizzazioni materiali	5.996
Totale Investimenti	25.277

Gli investimenti in immobilizzazioni effettuati nel corso dell'esercizio sono pari ad Euro 25.277 migliaia, di cui Euro 19.281 in immobilizzazioni immateriali ed Euro 5.996 migliaia in immobilizzazioni materiali.

Gli investimenti effettuati dalle società appartenenti al Gruppo Ascopiave nell'ambito della distribuzione e misura del gas naturale (riclassificati tra le immobilizzazioni immateriali in regime di concessione) risultano pari ad Euro 17.873 migliaia. Essi sono principalmente relativi alla realizzazione di allacciamenti per Euro 5.121 migliaia, alla costruzione di nuova rete di distribuzione del gas naturale per Euro 7.085 migliaia, alla manutenzione di cabine di decompressione e gruppi di riduzione per Euro 2.701 migliaia e all'installazione e sostituzione di misuratori e all'installazione di correttori su gruppi di misura come previsto dalla Del. AEEG 155/08 per Euro 1.858 migliaia. Tra gli investimenti in immobilizzazioni immateriali vi sono anche i costi sostenuti da Unigas Distribuzione Gas S.r.l. per l'acquisizione della concessione per il servizio di distribuzione del gas naturale nel comune di Gorlago, sito in provincia di Bergamo, per Euro 1.369 migliaia.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali comprendono i costi sostenuti al fine di ultimare le opere di costruzione del nuovo edificio polivalente sito in via Verizzo nel Comune di Pieve di Soligo per Euro 360 migliaia, i costi sostenuti da Asco TLC S.p.A. per la realizzazione di nuova rete in fibra ottica per Euro 475 migliaia, i costi per l'acquisto di materiale hardware per Euro 720 migliaia, i costi per l'acquisto di mobilio destinato agli uffici per Euro 175 migliaia e i costi per la realizzazione da parte di Asco TLC S.p.A. di "POP" per Euro 198 migliaia.

La voce immobilizzazioni materiali in corso e acconti accoglie i costi sostenuti per il completamento delle opere di realizzazione dell'edificio polivalente sito in via Verizzo nel Comune di Pieve di Soligo per Euro 2.060 migliaia e i costi sostenuti da Asco TLC S.p.A. per la realizzazione di nuova rete in fibra ottica per Euro 59 migliaia, i cui lavori

non risultano completati alla data di chiusura dell'esercizio. La voce include anche il primo consolidamento della società Alverman S.r.l. per Euro 1.038 migliaia.

Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto individuale con il patrimonio netto consolidato

	31.12.2012	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2011
	Risultato del periodo di Gruppo	Patrimonio netto Totale	Risultato del periodo di Gruppo	Patrimonio netto Totale
<i>(migliaia di Euro)</i>				
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	14.297	226.701	(10.116)	224.404
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate		17.425		19.468
Risultati conseguiti da controllate	64.244	64.244	32.978	32.978
Variazioni				
Avviamenti	(110)	74.100	(110)	74.613
Valore delle liste dei contratti e dei rapporti con la clientela, al netto del relativo effetto fiscale	(1.081)	8.238	(2.190)	9.501
Plusvalore delle reti di distribuzione, al netto del relativo effetto fiscale	(702)	15.081	(2.040)	15.784
Differenze di traduzione agli IFRS dei bilanci con differenti principi contabili	9	2.123	(609)	9
Eliminazione dei dividendi infragruppo	(41.837)	0	(26.606)	0
Effetti della valutazione delle collegate col metodo del patrimonio netto	(8.044)	(8.044)	2.067	(906)
Effetti derivanti da altre scritture	727	361	5.762	12.555
Totale variazioni rilevate, al netto degli effetti fiscali	(51.038)	91.859	(23.727)	111.555
Risultato netto d'esercizio e Patrimonio netto come riportati nel bilancio consolidato	27.503	400.229	(865)	388.406
Quote di terzi di patrimonio netto e risultato	12.371	157.056	4.235	146.740
Risultato d'esercizio e Patrimonio netto del Gruppo come riportati nel bilancio consolidato	15.132	243.174	(5.100)	241.666

Gruppo Asco Holding

Prospetti del bilancio consolidato
al 31 dicembre 2012

Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011

(migliaia di Euro)		31.12.2012	31.12.2011
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Avviamento	(1)	116.025	116.538
Altre immobilizzazioni immateriali	(2)	335.834	344.636
Immobilizzazioni materiali	(3)	53.671	75.894
Partecipazioni	(4)	1.012	1.012
Altre attività non correnti	(5)	11.819	10.725
Crediti per imposte anticipate	(6)	19.149	16.313
Attività non correnti		537.509	565.117
Attività correnti			
Rimanenze	(7)	3.129	6.205
Crediti commerciali	(8)	303.565	303.275
Altre attività correnti	(9)	56.123	77.779
Attività finanziarie correnti	(10)	24.723	14.189
Crediti tributari	(11)	2.609	443
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(12)	30.868	53.864
Attività correnti		421.017	455.756
Attività non correnti destinate alla dismissione		3.719	3.671
Attività		962.245	1.024.544
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto Totale			
Capitale sociale		140.000	140.000
Riserve		103.174	101.666
Patrimonio netto di Gruppo		243.174	241.666
Patrimonio Netto di Terzi		157.056	146.740
Patrimonio netto Totale	(13)	400.229	388.406
Passività non correnti			
Fondi rischi ed oneri	(14)	11.525	29.749
Trattamento di fine rapporto	(15)	3.898	4.106
Finanziamenti a medio e lungo termine	(16)	37.103	44.889
Altre passività non correnti	(17)	17.522	20.316
Passività finanziarie non correnti	(18)	613	619
Debiti per imposte differite	(19)	33.118	34.525
Passività non correnti		103.778	134.204
Passività correnti			
Debiti verso banche e finanziamenti	(20)	186.771	193.078
Debiti commerciali	(21)	233.269	252.914
Debiti tributari	(22)	3.256	7.788
Altre passività correnti	(23)	26.307	26.373
Passività finanziarie correnti	(24)	8.534	21.679
Passività correnti		458.138	501.832
Passività non correnti destinate alla dismissione		100	102
Passività		562.016	636.138
Passività e patrimonio netto		962.245	1.024.544

Conto economico e conto economico complessivo consolidato

(migliaia di Euro)		Esercizio 2012	Esercizio 2011
Ricavi	(25)	1.085.369	1.108.033
Totale costi operativi		988.217	1.023.750
Costi acquisto materia prima gas	(26)	688.084	772.579
Costi acquisto altre materie prime	(27)	93.088	71.743
Costi per servizi	(28)	153.606	127.974
Costi del personale	(29)	27.731	26.727
Altri costi di gestione	(30)	26.824	25.378
Altri proventi	(31)	1.117	651
Ammortamenti e svalutazioni	(32)	26.460	26.356
Risultato operativo		70.693	57.927
Proventi finanziari	(33)	2.298	2.018
Oneri finanziari	(33)	9.299	4.888
Valut.impr.collegate con il metodo dd PN	(33)	(11.011)	(22.425)
Utile ante imposte		52.681	32.633
Imposte dell'esercizio	(34)	29.528	34.157
Risultato dell'esercizio		23.153	(1.525)
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	(36)	4.349	660
Risultato netto dell'esercizio		27.503	(865)
Risultato dell'esercizio di Gruppo		15.132	(5.100)
Risultato dell'esercizio di Terzi		12.371	4.235
Conto Economico Complessivo			
Riserva di conversione in Euro		2	(2)
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>cash flow hedge</i> società collegate	*		1.270
Risultato del conto economico complessivo		27.505	403
Risultato netto complessivo del gruppo		15.134	(3.832)
Risultato netto complessivo di terzi		12.371	4.235
Utile base per azione		0,06	-0,02
Utile netto diluito per azione		0,06	-0,02

*La voce è relativa a Sinergie Italiane S.r.l. come esposto nel paragrafo 4 "Partecipazioni" di questa nota.

Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva conversione Euro	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto di Gruppo	Risultato e patrimonio netto di Terzi	Patrimonio netto Totale
Saldo al 01/01/2012	140.000	28.063	(2)	78.705	(5.100)	241.666	146.741	388.406
Risultato dell'esercizio					15.132	15.132	12.371	27.503
Variazione riserve per conversione in Euro			2			2	(0)	2
Totale risultato conto economico complessivo			2	(0)	15.132	15.134	12.371	27.505
Destinazione risultato 2011				(5.100)	5.100	(0)		(0)
Dividendi distribuiti da Asco Holding S.p.A.				(12.001)		(12.001)		(12.001)
Dividendi distribuiti da società controllate						(0)	(1.830)	(1.830)
Acquisto e rettifiche su azioni società del Gruppo				(854)		(854)	(534)	(1.388)
Variazione area di consolidamento				(770)		(770)	308	(462)
Saldo al 31/12/2012	140.000	28.063	(0)	59.980	15.132	243.174	157.055	400.230

Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva conversione Euro	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto di Gruppo	Risultato e patrimonio netto di Terzi	Patrimonio netto Totale
Saldo al 01/01/2011	140.000	28.063	(0)	72.781	18.469	259.314	152.607	411.920
Risultato dell'esercizio					(5.100)	(5.100)	4.235	(865)
Variazione riserve per conversione in Euro			-2			(2)	(0)	(2)
Riserva valutazione Patrimonio netto società collegate				782		782	488	1.270
Totale risultato conto economico complessivo			(2)	782	(5.100)	(4.320)	4.723	403
Destinazione risultato 2010				18.469	(18.469)	(0)		(0)
Dividendi distribuiti ad azionisti di Ascopiave S.p.A.				(12.001)		(12.001)		(12.001)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi						(0)	(9.752)	(9.752)
Acquisto e rettifiche su azioni proprie				(1.630)		(1.630)	(1.018)	(2.648)
Altri movimenti				303		303	181	484
Saldo al 31/12/2011	140.000	28.063	(2)	78.705	(5.100)	241.666	146.741	388.406

Rendiconto finanziario consolidato

	Esercizio 2012	Esercizio 2011
FLUSSO DI CASSA DELL'ATTIVITA' OPERATIVA		
Utile netto dell'esercizio di gruppo	15.132	(4.514)
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa		
Rettif.per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide		
Risultato di pertinenza di terzi	12.371	3.649
Ammortamenti	22.023	27.407
Svalutazione dei crediti	7.496	7.579
Variazione del trattamento di fine rapporto	(208)	306
Variazione netta altri fondi	(1.776)	2.970
Valutaz.impr.collegate con il metodo patr.netto	11.007	22.425
Svalutazioni/(Plusvalenze) su partecipazioni	(4.565)	0
Minusvalenze/(Plusvalenze) su cessione immobilizzaz.	3.839	4.630
Interessi passivi pagati	(5.106)	(4.441)
Imposte pagate	(38.112)	(23.443)
Interessi passivi di competenza	5.162	4.524
Imposte di competenza	29.528	34.157
Variazioni nelle attività e passività:		
Rimanenze di magazzino	3.077	(946)
Crediti verso clienti	(8.031)	(39.255)
Altre attività correnti	16.554	(57.113)
Debiti commerciali	(17.609)	45.578
Altre passività correnti	(5.618)	(14.318)
Altre attività non correnti	(1.803)	(7.302)
Altre passività non correnti	(286)	(297)
Totale rettifiche e variazioni	27.942	6.111
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	43.074	1.597
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(19.281)	(20.885)
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	7.724	2.690
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(5.996)	(25.476)
Realizzo di immobilizzazioni materiali	211	30
Cessioni/(Acquisizioni) di partecipazioni e acconti	6.451	(28.731)
Altri movimenti di patrimonio netto	0	480
Flussi utilizz.da attività/passività non correnti destinate alla dismissione	(50)	11
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(10.943)	(71.881)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria		
Variazione netta attività e passività finanziarie correnti	(20.089)	4.922
Variaz.netta finanziamenti verso banche a breve	7.505	73.741
Variazione netta finanziamenti verso collegate	408	7.044
Interessi passivi	(56)	(83)
Acquisto azioni proprie	(1.388)	(2.648)
Variazione netta finanziamenti medio lungo termine	(221)	34.810
Dividendi distribuiti a azionisti Ascopiave S.p.A.	(0)	0
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(1.830)	(9.752)
Dividendi distribuiti a azionisti Asco Holding S.p.A.	(12.001)	(12.001)
Copertura perdite società collegate	(27.455)	0
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria	(55.127)	96.033
Variazione delle disponibilità liquide	(22.996)	25.749
Disponibilità Correnti Periodo Precedente	53.864	28.115
Disponibilità Correnti Periodo Corrente	30.868	53.864

NOTE ILLUSTRATIVE

Informazioni societarie

La pubblicazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 di Asco Holding S.p.A. è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2013. Asco Holding S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

L'attività del Gruppo Asco Holding

Il Gruppo Asco Holding opera principalmente nei settori della distribuzione e della vendita di gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la vendita di energia elettrica, la gestione calore e la cogenerazione.

Attualmente il Gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in circa 200 Comuni esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 8.000 chilometri e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

L'attività di vendita di gas naturale al mercato dei consumatori finali è svolta attraverso diverse società partecipate e sulle quali il Gruppo esercita un controllo esclusivo oppure congiunto con gli altri soci.

Il gruppo Asco Holding opera anche, attraverso la controllata Asco TLC S.p.A., nei settori della trasmissione di dati attraverso la propria rete telematica in fibra ottica fornendo servizi di connessione internet, di hosting/housing e di progettazione/manutenzione della rete.

Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato del Gruppo Asco Holding al 31 dicembre 2012 è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard (di seguito IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

Il bilancio consolidato del Gruppo Asco Holding S.p.A. al 31 dicembre 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Asco Holding S.p.A. nella riunione del 10 giugno 2013, è stato predisposto sulla base delle scritture contabili aggiornate al 31 dicembre 2012 ed è corredato dalla relazione sulla gestione sull'andamento del Gruppo Asco Holding.

Il bilancio consolidato del Gruppo Asco Holding al 31 dicembre 2012 è oggetto di revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

A fini comparativi i prospetti consolidati presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2011 e con i dati economici del 2011 riclassificati a seguito della cessione delle società di produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici per la quale si rinvia al paragrafo “Fatti avvenuti nel corso dell’esercizio” di questa nota.

Il bilancio consolidato è redatto in Euro arrotondando gli importi alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato, ed è composto dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, dal Conto Economico Consolidato e dal Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto delle Variazioni nelle voci di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalle seguenti Note Esplicative.

I valori utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell’ambito del Gruppo.

Schemi di Bilancio

Le voci dello schema dello stato patrimoniale sono classificate in “correnti” e “non correnti”, quelle del conto economico sono classificate per natura. Il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto adottato presenta i saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce del patrimonio netto riconciliandoli attraverso l’utile o la perdita di esercizio, le eventuali operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è definito secondo il metodo “indiretto”, rettificando l’utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria. Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Modifiche e nuovi principi e interpretazioni

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli dell’esercizio precedente, fatta eccezione per le seguenti modifiche agli IFRS, in vigore dal 1 gennaio 2012:

IFRS 7 – Informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie

La modifica richiede informativa integrativa relativamente alle attività trasferite che non sono interamente cancellate dal bilancio, il Gruppo deve dare le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di comprendere le relazioni tra quelle attività che non sono cancellate e le passività a queste associate. Se le attività sono interamente cancellate, ma il Gruppo mantiene un coinvolgimento residuo, deve essere fornita l’informativa che consente agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura del coinvolgimento residuo dell’entità nelle attività cancellate e i rischi a questo associati. La data effettiva di adozione della modifica è per gli esercizi annuali con inizio dal 1 luglio 2011 o successivamente. Il Gruppo non ha attività con queste caratteristiche quindi non vi sono stati impatti nella presentazione del bilancio consolidato.

Principi emessi, ma non ancora in vigore

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio consolidato del Gruppo, erano già stati emanati ma non ancora in vigore.

IAS 1 Presentazione di Bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo

La modifica allo IAS 1 cambia il raggruppamento delle voci presentate nelle altre componenti di conto economico complessivo. Le voci che potrebbero essere in futuro riclassificate (o “riciclate”) nel conto economico (per esempio, l’utile netto sulle coperture di investimenti netti, le differenze di conversione di bilanci esteri, l’utile netto su cash flow hedge e l’utile/perdita netto da attività finanziarie disponibili per la vendita) dovrebbero essere presentate separatamente rispetto alle voci che non saranno mai riclassificate (per esempio, l’utile/perdita attuariale su piani a benefici definiti e la rivalutazione di terreni e fabbricati). La modifica riguarda solo la modalità di presentazione e non ha alcun impatto sulla posizione finanziaria del Gruppo o sui risultati. La modifica entra in vigore per gli esercizi che hanno inizio al 1 luglio 2012 o successivamente.

IAS 19 (2011) Benefici ai dipendenti

Lo IASB ha emesso numerose modifiche allo IAS 19. Queste spaziano da cambiamenti radicali quali l’eliminazione del meccanismo del corridoio e del concetto dei rendimenti attesi dalle attività del piano, a semplici chiarimenti e modifiche della terminologia. Peraltro, le modifiche al principio avranno un impatto sul costo netto del piano dato che il ritorno atteso sulle attività del piano sarà calcolato utilizzando lo stesso tasso di interesse applicato per attualizzare l’obbligazione. Le modifiche sono effettive per gli esercizi che hanno inizio al 1 gennaio 2013 o successivamente.

IAS 12 - Imposte differite : recupero delle attività sottostanti

Questa modifica chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al fair value. La modifica introduce la presunzione confutabile che il valore contabile di un investimento immobiliare, valutato utilizzando il modello del fair value previsto dallo IAS 40, sarà recuperato attraverso la vendita e che, conseguentemente, la relativa fiscalità differita dovrebbe essere valutata sulla base della vendita (on a sale basis). La presunzione è confutata se l’investimento immobiliare è ammortizzabile e detenuto con l’obiettivo di utilizzare nel corso del tempo sostanzialmente tutti i benefici derivanti dall’investimento immobiliare stesso, invece che realizzare tali benefici con la vendita. La data effettiva di adozione della modifica è per gli esercizi annuali con inizio dal 1 gennaio 2013 o successiva. Si prevede che la modifica non avrà alcun impatto sulla posizione finanziaria, sui risultati o sull’informativa del Gruppo.

IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture (rivisto nel 2011)

A seguito dei nuovi IFRS 11 Accordi congiunti e IFRS 12 Informativa su partecipazioni in altre imprese, lo IAS 28 è stato rinominato Partecipazioni in società collegate e joint venture, e descrive l’applicazione del metodo del patrimonio netto per le partecipazioni in società a controllo congiunto, in aggiunta alle collegate. Le modifiche sono effettive per gli esercizi che hanno inizio al 1 gennaio 2014 o successivamente.

IAS 32 Compensazione di attività e passività finanziarie – Modifiche allo IAS 32

Le modifiche chiariscono il significato di “ha correntemente un diritto legale a compensare”. Le modifiche chiariscono inoltre l’applicazione del criterio di compensazione dello IAS 32 nel caso di sistemi di regolamento (come ad esempio stanze di compensazione centralizzate) che applicano meccanismi di regolamento lordo non simultanei. Queste modifiche non dovrebbero comportare impatti sulla posizione finanziaria o sui risultati del Gruppo ed entreranno in vigore per gli esercizi annuali con inizio dal 1 gennaio 2014 o successivamente.

IFRS 1 Government Loans – Modifiche all’ IFRS 1

Questa modifica richiede alle entità che adottano per la prima volta gli IFRS di applicare prospetticamente le disposizioni dello IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull’assistenza pubblica ai finanziamenti governativi esistenti alla data di transizione agli IFRS. L’entità può scegliere di applicare le disposizioni dello IAS 39 e IAS 20 ai finanziamenti governativi retrospettivamente se le informazioni necessarie per farlo erano state ottenute al momento della contabilizzazione iniziale del finanziamento. L’esenzione darà al neo-utilizzatore il beneficio di non dover valutare retrospettivamente i finanziamenti governativi con tasso di interesse inferiore a quello di mercato. La modifica entrerà in vigore per gli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013 o successivamente.

IFRS 7 Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie – Modifiche all’IFRS 7

Queste modifiche richiedono all’entità di dare informativa sui diritti di compensazione e relativi accordi (ad esempio garanzie). L’informativa darà al lettore di bilancio informazioni utili per valutare l’effetto degli accordi di compensazione sulla posizione finanziaria dell’entità. La nuova informativa è richiesta per tutti gli strumenti finanziari, oggetto di compensazione secondo lo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio. L’informativa è richiesta anche per gli strumenti finanziari che sono soggetti a contratti quadro esecutivi di compensazione o accordi simili, indipendentemente dal fatto che vengano compensati secondo lo IAS 32. Queste modifiche non avranno alcun impatto sulla posizione finanziaria o sui risultati del Gruppo ed entreranno in vigore per gli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013 o successivamente.

IFRS 10 Bilancio consolidato, IAS 27 (2011) Bilancio separato

L’IFRS 10 sostituisce la parte dello IAS 27 Bilancio consolidato e separato che disciplina la contabilizzazione del bilancio consolidato. Esso affronta anche le problematiche sollevate nel SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica. L’IFRS 10 stabilisce un singolo modello di controllo che si applica a tutte le società, comprese le società di scopo (special purpose entity). Rispetto alle disposizioni che erano presenti nello IAS 27, i cambiamenti introdotti dall’IFRS 10 richiederanno al management di effettuare valutazioni discrezionali rilevanti, per determinare quali società sono controllate e, quindi, devono essere consolidate dalla controllante. Questo principio si applica dagli esercizi con inizio al 1 gennaio 2014, o successivamente.

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

L’IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in Joint venture e il SIC-13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. L’IFRS 11 elimina l’opzione di contabilizzare le società controllate

congiuntamente usando il metodo di consolidamento proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di una joint venture devono invece essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto. L'applicazione di questo principio avrà impatto sulla posizione finanziaria del Gruppo. Questo principio si applica dagli esercizi con inizio al 1 gennaio 2013, o successivamente e deve essere applicato retrospettivamente agli accordi congiunti detenuti alla data di applicazione iniziale.

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

L'IFRS12 include tutte le disposizioni in materia di informativa in precedenza incluse nello IAS 27 relativo al bilancio consolidato, nonché tutte le disposizioni di informativa dello IAS 31 e dello IAS 28. Questa informativa è relativa alle partecipazioni di una società in società controllate, joint venture, collegate e in veicoli strutturati. Sono inoltre previste nuove casistiche di informativa. Il principio non avrà alcun impatto sulla posizione finanziaria o sui risultati del Gruppo. Questo principio si applica dagli esercizi con inizio al 1 gennaio 2014, o successivamente.

IFRS 13 Valutazione al fair value

L'IFRS 13 stabilisce una singola linea guida nell'ambito degli IFRS per tutte le valutazioni al fair value. L'IFRS 13 non modifica i casi in cui sia richiesto di utilizzare il fair value, ma piuttosto fornisce una guida su come valutare il fair value in ambito IFRS, quando l'applicazione del fair value è richiesta o permessa. La società sta attualmente valutando l'impatto che tale principio avrà sulla posizione finanziaria e sui risultati ma, sulla base dell'analisi preliminare svolta, non ci si attende alcun effetto rilevante. Questo principio è effettivo per gli esercizi annuali con inizio al 1 gennaio 2013 o successivamente.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Asco Holding S.p.A. e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del gruppo.

I bilanci delle controllate sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili o perdite non realizzate, derivanti da rapporti intrattenuti fra società del gruppo sono completamente eliminati.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale avviamento a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*). In alternativa, nel caso di assunzione del controllo non totalitario, è rilevato l'intero ammontare dell'avviamento (*goodwill negativo*) generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. *full goodwill method*); in relazione a ciò, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo pertanto anche l'avviamento (*goodwill negativo*).

In presenza di quote di partecipazioni acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita di controllo.

Le società a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale, sommando linea per linea la propria quota in ciascuna attività, passività, ricavi e costi dell'impresa a controllo congiunto con le rispettive voci del bilancio consolidato. Le società a controllo congiunto redigono il bilancio per lo stesso esercizio finanziario della capogruppo e applicano principi contabili omogenei. Eventuali disomogeneità nei principi contabili applicati sono corrette mediante rettifiche.

Le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto con indicazione separata nel bilancio consolidato della quota di risultato della collegata di pertinenza del Gruppo. Il bilancio più recente disponibile della società collegata è utilizzato nell'applicazione del metodo del patrimonio netto. Quando il bilancio di una società collegata utilizzato nella applicazione del metodo del patrimonio netto è riferito a una data diversa da quella della partecipante, vengono effettuate le opportune rettifiche per le operazioni o i fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di fine esercizio.

Area di consolidamento al 31 dicembre 2012

Le società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2012 e consolidate con il metodo integrale, proporzionale o con il metodo del patrimonio netto sono le seguenti:

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale versato	Quota di pertinenza del gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto
Società capogruppo					
Asco Holding S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)				
Società controllate consolidate integralmente					
Asco TLC S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	3.912.177	89,00%	0%	89%
Ascotrade S.p.a.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	54,79%	89%	0%
Blue Meta S.p.a.	Orio Al Serio (BG)	606.123	61,56%	100%	0%
Amgas Blu S.r.l.	(5) Foggia (FG)	10.000	49,25%	0%	80%
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575	61,56%	0%	61,56%
Etraenergia S.r.l.	Cittadella (PD)	100.000	31,40%	51%	0%
ASM DG S.R.L.	Rovigo (RO)	7.000.000	61,56%	100%	0%
Edigas Due S.r.l.	Cernusco sul Naviglio (MI)	120.000	61,56%	100%	0%
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	Cernusco sul Naviglio (MI)	1.000.000	61,56%	100%	0%
AscoEnergy S.r.l. in liquidazione	Pieve di Soligo (TV)	300.000	61,56%	100%	0%
Rijeka Una Invest S.r.l.	Pieve di Soligo (TV)	100.000	65,00%	0%	65%
Mirant Italia Sr.l. in liquidazione	Pieve di Soligo (TV)	11.000	55,00%	0%	55%
Ascoblu S.r.l.	Pieve di Soligo (TV)	10.000	61,56%	100%	0%
Pasubio Servizi S.r.l.	Schio (VI)	250.000	61,56%	100%	0%
Consorzio RE in liquidazione	(1) Pieve di Soligo (TV)	100.000	36,27%	0%	60%
Seven Center S.r.l.	Pieve di Soligo (TV)	93.600	85,00%	0%	85%
Eco Energy DOO	(2) Bosnia Erzegovina	1.000	65,00%	0%	100%
Alverman S.r.l.	(2) Treviso (TV)	10.000	65,00%	0%	100%
Società a controllo congiunto consolidate con il metodo proporzionale					
ASM SET S.R.L.	(4) Rovigo (RO)	200.000	30,17%	49%	0%
Veritas Energia S.r.l.	(6) Venezia (VE)	1.000.000	31,40%	51%	0%
Estenergy S.p.A.	(5) Trieste (TS)	1.718.096	30,16%	49%	0%
Unigas Distribuzione S.r.l.	(7) Nembro (BG)	3.700.000	30,08%	49%	0%
Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto					
Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione	Milano (MI)	3.000.000	19,05%	30,94%	0%

(1) Controllata per il 57% da Ascopiave S.p.A., 1% da Ascotrade S.p.A., 1% da Etra S.r.l., 1% da Veritas S.r.l.

(2) Controllata da Rijeka Una Invest S.r.l.

(3) Controllata da Asco Blu S.r.l.

(4) Controllo congiunto con ASM Rovigo S.p.A.;

(5) Controllo congiunto con Acegas-APS S.p.A. ;

(6) Controllo congiunto con Veritas S.p.A. ;

(7) Controllo congiunto con Anita S.p.A. ;

Dati di sintesi delle società consolidate proporzionalmente e delle società consolidate integralmente

Descrizione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Risultato netto	Patrimonio netto	Posizione finanziaria netta (disponibilità)	Principi contabili di riferimento
Ascoblu S.r.l.		(21)	84	11.183	Ita Gaap
AscoEnergy S.r.l. in liquidazione	167	4.260	6.212	(6.465)	Ita Gaap
Amgas Blu S.r.l.	25.880	1.537	1.803	(2.656)	Ita Gaap
Ascopiave S.p.a.	78.406	27.538	359.526	150.479	IFRS
Ascotrade S.p.a.	568.703	16.585	30.639	(4.702)	IFRS
Blue Meta S.p.A.	82.701	2.952	6.176	10.159	Ita Gaap
Consorzio RE in liquidazione		(5)	19	(16)	Ita Gaap
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	5.612	1.386	8.988	(730)	Ita Gaap
Estenergy S.p.A.	397.196	8.810	18.123	31.738	IFRS
Etraenergia S.r.l.	8.572	(99)	165	(1.032)	Ita Gaap
Edigas Due S.r.l.	39.338	1.185	2.803	2.019	Ita Gaap
Pasubio Servizi S.r.l.	55.118	2.951	5.831	(3.582)	Ita Gaap
ASM DG S.R.L.	4.888	1.596	12.298	130	Ita Gaap
ASM SET S.R.L.	43.841	2.531	3.291	(3.753)	Ita Gaap
Unigas Distribuzione S.r.l.	12.997	989	38.581	(13)	Ita Gaap
Veritas Energia S.r.l.	115.748	(541)	1.732	25.070	Ita Gaap
Asco TLC S.p.A.	7.954	(1.694)	2.362	8.746	Ita Gaap
Eco Energy DOO	6	(2)	617	(3)	Ita Gaap
Asco Holding S.p.A.	495	14.297	226.701	824	Ita Gaap
Mirant Italia S.r.l. in liquidazione	0	55	7.933	(7.705)	Ita Gaap
Rieka Una Invest S.r.l.		(97)	476	178	Ita Gaap
Alvermann S.r.l.		(2)	8	2.176	Ita Gaap
Seven Center S.r.l.	1.682	16	1.376	(312)	Ita Gaap

A livello di perimetro di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2011 si evidenziano le seguenti variazioni:

- Fusione per incorporazione della società Global Energy S.r.l. nella capogruppo Ascopiave S.p.A.
- Cessione a Agroenergetica S.r.l. (Gruppo Casillo) del 50% della società Serin S.r.l. detenuta da Ascoenergy S.r.l.. Si evidenzia che per effetto di questa cessione anche le società precedentemente consolidate proporzionalmente Masseria S.r.l., Lucania S.r.l., Specchiano S.r.l., Quintasol S.r.l., Gioia S.r.l., Gioia 2 S.r.l., Palosol S.r.l., Palo 6 S.r.l. e De Stern S.r.l. in quanto controllate integralmente da Serin S.r.l., sono uscite dall'area di consolidamento del Gruppo;
- Incremento della partecipazione nella collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione che passa dal 27,6% al 30,94% (+3,34 %) rispetto al 31 dicembre 2011. Si rinvia al paragrafo "Partecipazioni" di questa nota per maggiori informazioni.

Si segnala, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2012 Ascopiave S.p.A. ha esteso il controllo al 100% di Ascoenergy S.r.l. per effetto dell'acquisto da Bioenergy S.r.l. del 30% delle quote di Ascoenergy S.r.l..

Per maggiori dettagli in relazione alle operazioni sopradescritte si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2012 –Operazioni societarie avvenute nel corso dell'esercizio 2012" della Relazione sulla Gestione.

Si segnala che i dati di conto economico dell'esercizio 2012 non sono immediatamente confrontabili con quelli dell'esercizio 2011 in relazione al fatto che la controllata Amgas Blu S.r.l. è stata consolidata a partire dal 30 giugno 2011, data in cui è stato acquisito il controllo.

Relativamente alla variazione dell'area di consolidamento a seguito della cessione della società Serin S.r.l. e delle sue controllate si è provveduto a riclassificare per l'esercizio 2011 i componenti economici, costi e ricavi al netto

dell'effetto fiscale alla voce " Risultato da attività cessate", mentre per l'esercizio 2012 la voce in esame riporta solamente il provento al netto dell'effetto fiscale derivante dalla cessione del "Gruppo Serin".

Criteri di valutazione

Esponiamo di seguito i criteri di valutazione adottati dal Gruppo:

Attività non correnti

Avviamento: l'avviamento derivante dall'acquisizione di rami d'azienda esercenti l'attività di distribuzione e vendita di gas è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del valore equo netto riferito ai valori identificabili delle attività e passività attuali e potenziali. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore.

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità, con cadenza annuale o anche più breve, nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni aziendali è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari del Gruppo che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività a queste stesse unità (o gruppi di unità).

Tali unità generatrici di flussi finanziari:

- (i) rappresentano il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- (ii) non sono maggiori di un settore, come definito nello schema di segnalazione primario o secondario del Gruppo ai sensi dell' IFRS 8 "settore segmenti operativi".

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Altre Immobilizzazioni immateriali: le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazioni di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate con le stesse modalità successivamente indicate per le attività materiali. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato (c.d. service concession arrangements) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui: (i) il concedente controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) il concedente controlla - attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo - qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

I beni assunti in leasing finanziario sono iscritti al fair value, al netto dei contributi di spettanza del conduttore o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto, tra le attività immateriali in contropartita al debito finanziario verso il locatore

Perdita di valore delle attività (impairment): gli IAS/IFRS richiedono di valutare l'esistenza di perdite di valore (impairment) delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell'avviamento, di attività immateriali a vita utile indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente. La finalità del Principio Contabile Internazionale 36 è quella di definire i principi che l'entità applica per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte a un valore non superiore a quello recuperabile.

La recuperabilità dei valori iscritti viene verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene.

Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene (o da una aggregazione di beni – le c.d. cash generating units) e dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Qualora non vi siano all'interno della Società delle unità in grado di generare flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità, l'analisi secondo il metodo dei flussi di cassa viene condotta a livello dell'entità nel suo complesso.

I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene.

L'attualizzazione è effettuata ad un tasso che tiene conto del rischio implicito del settore di attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile di una attività è inferiore al valore contabile; tale perdita è rilevata a conto economico, a eccezione del caso in cui l'attività sia stata precedentemente rivalutata, iscrivendo una riserva di patrimonio netto. Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico, a meno che l'attività non sia stata iscritta precedentemente al proprio valore rivalutato; in tal caso è imputato alle riserve del patrimonio netto.

Durata e valore residuo dei beni in regime di concessione: L'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Asco Holding al massimo entro il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle

concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale.

In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale.

Immobilizzazioni materiali: le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Fabbricati	2%
Attrezzatura	8,5%-8,3%
Mobili e arredi	8,80%
Macchine elettroniche	16,20%
Hardware e software di base	20%
Autoveicoli, Autovetture e simili	20%

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore di presumibile realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore di realizzo delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Partecipazione in imprese collegate: le partecipazioni in imprese collegate, nelle quali cioè il Gruppo ha un'influenza notevole, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata.

Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o, comunque a coprirne le perdite, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore, nei limiti del costo.

Partecipazione in altre imprese: le attività finanziarie costituite da partecipazioni in altre imprese, qualora non sia determinabile il relativo valore equo alla data di chiusura del bilancio essendo le relative azioni non quotate, sono valutate secondo il criterio del costo di acquisto o di sottoscrizione, dal quale vengono dedotti eventuali rimborsi di capitale, e che viene eventualmente rettificato per perdite di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le attività materiali.

Altre Attività non correnti: le altre attività non correnti sono valutate al momento della prima iscrizione al minore al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value.

Attività correnti

Rimanenze: le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo o di sostituzione. Il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti commerciali e altre attività correnti: i crediti commerciali e le altre attività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: comprendono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista, gli altri investimenti finanziari a breve termine. Sono iscritti al valore nominale.

Azioni proprie: le azioni proprie riacquistate sono portate in diminuzione del patrimonio. Il costo originario delle azioni proprie, i ricavi derivanti dalle cessioni e le altre eventuali variazioni successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Distribuzione dei dividendi: la distribuzione di dividendi agli Azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio dell'esercizio nel quale la distribuzione è stata approvata dagli Azionisti della società.

Passività non correnti

Azioni proprie: le azioni proprie riacquistate sono portate in diminuzione del patrimonio. Il costo originario delle azioni proprie, i ricavi derivanti dalle cessioni e le altre eventuali variazioni successive sono rilevati come movimenti di

Benefici per i dipendenti: i benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (indennità di ritiro) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il c.d. metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

Fondi per rischi e oneri: i fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Per contro, qualora non sia possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione oppure si ritenga che l'esborso di risorse finanziarie sia meramente possibile e non probabile, la relativa passività potenziale non è appostata in bilancio, ma ne viene data adeguata informativa nelle note di commento.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Finanziamenti a medio lungo termine: i finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione eventualmente sostenuti e, successivamente, valutati al costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data.

Passività correnti

Debiti commerciali e altre passività: i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal valore nominale).

I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio in essere alla data di bilancio. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Le altre passività sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Passività finanziarie non correnti: le passività finanziarie non correnti sono iscritte al loro valore nominale.

Attività e Passività finanziarie correnti: le passività finanziarie correnti sono iscritte al loro valore nominale.

Pagamenti basati su azioni: i dipendenti del Gruppo (in particolare alcuni Dirigenti) ricevono parte della retribuzione sotto forma di opzioni regolabili solo per contanti. Il costo delle operazioni regolate per contanti è valutato inizialmente al valore equo alla data di assegnazione usando una formula di valutazione di cui maggiori dettagli sono forniti nella nota. Tale valore equo è speso nel periodo fino alla maturazione con rilevazione di una passività corrispondente. La passività viene ricalcolata a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento compresa, con tutte le variazioni del valore equo riportate a conto economico.

Risultato netto da attività cessate: rappresentano il risultato delle attività cessate o in dismissione e/o il risultato economico della cessione.

Nel presente bilancio le attività cessate (discontinued operations) sono costituite dal ramo d'azienda relativo al fotovoltaico, attività esercita da Serin S.r.l. e dalle sue controllate, che è stato ceduto, con effetti a partire dal 1 gennaio 2012, alla società Agroenergetica S.r.l. realizzando una plusvalenza pari ad Euro 4.564 migliaia al lordo dell'effetto fiscale.

Vista la rilevanza dell'importo, lo stesso, al netto dell'effetto fiscale, è stato presentato in una specifica voce del Conto economico (utile (perdita) netto da attività cessate come richiesto da IFRS 5. Ai fini comparativi, si segnala che secondo il disposto dell'IFRS 5 il conto economico dell'esercizio precedente viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo e pertanto i corrispondenti valori dell'esercizio precedente afferenti il ramo fotovoltaico (costi e ricavi al netto dell'effetto fiscale) sono stati riclassificati.

Ricavi e costi: i ricavi ed i costi sono esposti secondo il principio della competenza economica.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (fair value) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti, con il trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per trasporto di gas naturale sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati durante l'esercizio in base alle c.d. tariffe di riferimento al fine di determinare il Vincolo dei Ricavi Totale come previsto dai provvedimenti dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas;
- i ricavi per vendita di gas sono riconosciuti al momento dell'erogazione e dipendono anche dalla tipologia del cliente. In particolare la normativa di settore prevede che, in relazione ai clienti che non si sono avvalsi della facoltà di negoziare direttamente le condizioni di fornitura con la società di vendita del gas, principalmente costituiti dalle utenze civili, le tariffe di vendita del gas naturale vengano disciplinate e aggiornate trimestralmente sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ("AEEG").
- i contributi ricevuti dagli utenti per l'allacciamento o a fronte di lavori di lottizzazione qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a Conto economico;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse;

Contributi pubblici: i contributi pubblici sono rilevati quanto sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi pubblici sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività, l'attività ed il contributo sono rilevati per i loro valori nominali ed il rilascio a conto economico avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti.

Proventi e oneri finanziari: i proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito: le imposte correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile e iscritte per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES) Ascopiave S.p.A. e la quasi totalità delle sue controllate hanno esercitato, nel 2010 e per un triennio, l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.). Tale opzione consente di determinare l'IRES su una base

imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. Asco Holding S.p.A. funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il gruppo di società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Ciascuna delle società aderenti (Ascopiave S.p.A., Ascotrade S.p.A., Asm Dg S.r.l., Pasubio Servizi S.r.l., Edigas Distribuzione Gas S.p.A., Edigas Due S.p.A., Blue Meta S.p.A.) trasferiscono alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) rilevando a conto economico tra la voce imposte una voce "oneri di adesione al consolidato fiscale" o "proventi di adesione al consolidato fiscale" per un importo pari all'IRES corrente di competenza dell'esercizio (o alla perdita trasferita) che verrà versata o utilizzata dalla controllante Asco Holding S.p.A..

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attività collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato ai fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Ascopiave S.p.A. e la quasi totalità delle sue controllate ha deciso di aderire al consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.). Tale opzione è stata rinnovata nel corso del 2010 per un triennio.

Asco Holding S.p.A. funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il gruppo di società aderenti al consolidato fiscale nazionale. Ciascuna delle società aderenti, tra cui Ascopiave S.p.A. trasferisce alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale); nella fattispecie, Ascopiave S.p.A. e le controllate che hanno aderito a tale opzione trasferiscono alla consolidante un reddito imponibile o una perdita e pertanto rilevano a conto economico tra la voce imposte "oneri di adesione al consolidato fiscale" per un importo pari all'IRES corrente di competenza dell'esercizio (nel caso di imponibile fiscale positivo) che verrà versata dalla controllante Asco Holding S.p.A..

Conversione delle poste in valuta e dei bilanci in moneta diversa dall'Euro

Il bilancio consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo.

L'unica società che utilizza una valuta diversa dall'Euro è la controllata Eco Energy Doo, la cui valuta funzionale è il marco Bosniaco.

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e passività di tale controllata sono convertite nella valuta di presentazione del Gruppo (l'euro) al tasso di cambio in essere in tale data, mentre il conto economico è convertito usando il cambio medio dell'esercizio. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle grandezze economiche ad un tasso differente da quello di chiusura e quelle generate dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura ad un tasso di cambio

differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso.

Al momento della dismissione di una società estera, le differenze di cambio cumulate rilevate a patrimonio netto e riferite a quella particolare società estera sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio applicati sono riportati nella seguente tabella e corrispondono a quelli resi disponibili dall'Ufficio Italiano Cambi:

CAMBIO GIORNALIERO

DATA	VALUTA	QUOTAZIONE	CONVENZIONE DI CAMBIO
31 dicembre 2012	Marco Convertibile	1.9558	Quantità di valuta per 1 Euro

MEDIA ANNUALE IN EURO RIFERITA ALL'ANNO 2012

DATA	VALUTA	MEDIA	CONVENZIONE DI CAMBIO
2012	Marco Convertibile	1.9558	Quantità di valuta per 1 Euro

FONTE: Banca d'Italia

Utilizzo di Stime

Utilizzo di Stime nel settore del gas naturale

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del management l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data della stessa.

Le stime sono utilizzate per rilevare:

- **Durata e valore residuo dei beni in concessione:** l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Asco Holding nel periodo che varia tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale. Le stime sono inoltre utilizzate per valutare gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i Comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa;
- **Riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie:** Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie.

In particolare l'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità

generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Al 31 dicembre 2011 il valore contabile dell'avviamento ammonta ad Euro 116.538 migliaia (2010: Euro 92.291 migliaia). Maggiori dettagli sono esposti alla nota 1;

- La valorizzazione dei ricavi per consumi di gas erogato per i quali non è ancora disponibile una lettura effettiva e la valorizzazione dei ricavi per la determinazione del Vincolo dei Ricavi Totale per i quali non è ancora determinato, per ciascun anno, in funzione del numero di punti di riconsegna attivi effettivamente serviti nell'anno di riferimento dall'impresa, nonché della tariffa di riferimento, i cui valori sono fissati e pubblicati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas entro il 15 dicembre dell'anno precedente a quello di entrata in vigore. A causa del rinvio della data di approvazione del vincolo dei ricavi totali definiti dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per l'esercizio 2011, lo stesso è stato provvisoriamente contabilizzato a mezzo di un processo di stima che ha visto applicare, ai dati comunicati all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, gli algoritmi di calcolo definiti dalla normativa utilizzando dei parametri generali rilevanti comunicati dall'Autorità stessa.
- Gli accantonamenti per rischi su crediti,
- gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa,
- l'obsolescenza di magazzino,
- le vite utili delle immobilizzazioni immateriali e materiali ed i relativi ammortamenti,
- i benefici ai dipendenti ed i piani per pagamenti basati su opzioni su azioni (c.d. phantom stock option),
- le imposte,
- gli accantonamenti per rischi ed oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Nell'applicare i principi contabili di gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle citate valutazioni discrezionali con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Utilizzo di Stime nel settore delle telecomunicazioni

Nell'ambito delle valutazioni relative alla chiusura del bilancio dell'esercizio 2012 Asco TLC S.p.A. ha provveduto a verificare la recuperabilità delle attività non correnti iscritte in bilancio nel rispetto del principio contabile internazionale n. 36.

Le previsioni sull'andamento futuro dell'entità sono state tratte dal Piano industriale 2013-2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Asco TLC S.p.A. in data 18 dicembre 2012.

La finalità del Principio Contabile Internazionale 36 è quella di definire i principi che l'entità applica per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte a un valore non superiore a quello recuperabile. Il valore recuperabile di una attività è definito come il maggiore tra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso; dove per fair value si intende l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione, mentre per valore d'uso si intende il valore attuale dei flussi di cassa che si prevede abbiano origine da un'attività.

Data la natura delle immobilizzazioni in carico all'entità, non sussistono criteri attendibili per valutare il valore di vendita tra parti consapevoli e disponibili dei singoli beni, il valore equo delle attività immobilizzate viene determinato utilizzando il metodo dei flussi di cassa.

Non essendoci all'interno dell'entità delle unità in grado di generare flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità, l'analisi secondo il metodo dei flussi di cassa è stata condotta a livello dell'entità nel suo complesso.

L'attualizzazione dei flussi di cassa è avvenuta utilizzando un tasso (WACC) che è stato calcolato come segue:

- Tasso Risk-Free (RF): 4,24% (4,76% nel 2011) assunto pari al rendimento dei titoli di stato a 10 anni alla data del 02/01/2013 (Fonte: "Ministero delle Finanze");
- β (beta levered): 0,66 (0,52 nel 2011) determinato sulla base del beta unlevered relativo ad un campione di imprese comparabili e considerando la specifica struttura finanziaria dell'entità;
- Rischio Mercato [E(RM) - RF]: 5,0% (5,0% nel 2011) espressivo di una media di lungo periodo su un campione internazionale di Paesi;
- Rischio specifico dell'entità: assunto pari al 2,00% (2,00% nel 2011) per tenere conto delle minori dimensioni rispetto ai comparables;
- Il valore terminale è stato determinato come valore attuale di una rendita costituita sulla base di un flusso di cassa annuo normalizzato:

Il flusso di cassa normalizzato al lordo dell'effetto fiscale è stato assunto pari ai flussi reddituali e di investimento ritenuti sostenibili, in autonomia finanziaria, da Asco TLC S.p.A., prudenzialmente calcolati.

Dall'analisi tramite i flussi di cassa prospettici dell'entità nel suo complesso è emersa una svalutazione del capitale investito pari ad Euro 1.385 migliaia che gli Amministratori hanno ritenuto opportuno imputare interamente all'investimento nell'ADSL dal momento che questo servizio ha riscontrato una modesta adesione da parte della Clientela.

NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attività non correnti*I. Avviamento*

L'avviamento, pari ad Euro 116.025 migliaia al 31 dicembre 2012, si decrementa di Euro 513 migliaia rispetto all'esercizio precedente per effetto della svalutazione dell'avviamento derivante dall'operazione di fusione per incorporazione di Ascopiave S.p.A. con la controllata Global Energy S.r.l..

L'importo iscritto al 31 dicembre 2012 si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci negli esercizi compresi tra il 1996 e il 1999, ed in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione e vendita di gas naturale.

L'avviamento ai sensi del Principio Contabile Internazionale 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile l'avviamento è stato allocato alla cash generating unit (CGU) costituita dall'attività di distribuzione del gas naturale e alla cash generating unit (CGU) costituita dall'attività di vendita del gas naturale. La ripartizione dell'avviamento alle due CGU sopradescritte è la seguente:

Le unità generatrici di flussi finanziari di cassa a cui è stato allocato l'avviamento sono le seguenti:

(migliaia di Euro)	31.12.2011	Incrementi	Decrementi	31.12.2012
Distribuzione gas naturale	25.284			25.284
Vendita gas naturale	90.859		(513)	90.346
Altro	395			395
Totale avviamento	116.538	0	(513)	116.025

La verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata pertanto condotta verificando la riduzione di valore dell'attività di distribuzione del gas naturale e di vendita di gas naturale, confrontando il valore recuperabile delle relative attività con il loro valore contabile, incluso l'avviamento loro allocato. Poiché non sussistono criteri attendibili per valutare il valore di vendita tra parti consapevoli e disponibili delle attività di distribuzione e vendita del gas, se non i criteri proposti dalla letteratura per la valutazione dei rami d'azienda, il valore recuperabile delle attività oggetto di verifica viene determinato utilizzando il valore d'uso. Il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari della vendita e della distribuzione del gas è stato stimato mediante la metodologia del Discounted cash flow attualizzando i flussi finanziari operativi generati dalle attività stesse ad un tasso di sconto rappresentativo del costo del capitale.

I flussi finanziari utilizzati per il calcolo del valore recuperabile sono quelli del Piano Pluriennale delle unità generatrici di flussi finanziari distribuzione e vendita del gas, che recepiscono le previsioni formulate dal management relativamente nel Piano Economico – Finanziario 2013-2015 approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2013.

L'attuale normativa di settore prevede che il servizio di distribuzione del gas naturale venga affidato attraverso delle procedure di gara da svolgersi per ambiti territoriali minimi secondo dei termini temporali predefiniti.

Le gare per l'affidamento del servizio negli ambiti territoriali in cui sono ricomprese le concessioni comunali attualmente detenute dal Gruppo – se verranno rispettate le tempistiche massime indicate nel c.d. Decreto Criteri

(Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico . 226/2011) – si svolgeranno prevalentemente nel corso del trienni 2015-2017. Per quanto riguarda in particolare le gare che dovranno essere bandite prima del 31 dicembre 2015, si può ragionevolmente ritenere che la durata della procedura di gara sarà sufficientemente estesa e tale da comportare l'aggiudicazione e la consegna degli impianti al gestore aggiudicatario dopo tale data. Il piano economico-finanziario - e di conseguenza anche la metodologia valutativa adottata per la determinazione del valore d'uso della CGU distribuzione - è fondato sulla ragionevole ipotesi che il Gruppo, nel triennio 2013-2015, mantenga la gestione dell'attuale portafoglio di concessioni comunali.

Con riferimento all'attività di distribuzione del gas, si è ipotizzato che negli anni 2013-2015 la gestione generi flussi finanziari in linea con quelli previsti nel Piano Economico – Finanziario 2013-2015 mentre, in considerazione della aleatorietà che grava circa il rinnovo delle concessioni, si è ritenuto di stimare il valore terminale della unità generatrice di flussi finanziari della distribuzione gas ipotizzando due scenari alternativi ossia: che (i) il Gruppo nel 2015 termini l'esercizio del servizio di distribuzione del gas, realizzando il valore di rimborso degli impianti ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. n 164/2000 e (ii) il Gruppo ottenga nel 2015 il rinnovo di tutte le concessioni e gli affidamenti in essere al 31 dicembre 2012.

In questo secondo caso, il valore terminale è stato determinato come stima di una perpetuità a partire dall'ultimo anno esplicitato nelle proiezioni finanziarie e considerando le condizioni economiche di rinnovo delle concessioni. Il fattore di crescita utilizzato ai fini del calcolo del valore terminale, stimato pari al 2,0% (2011: 2,0%), prende in considerazione l'inflazione, la crescita della base clienti e i recuperi di efficienza.

Il costo medio ponderato del capitale (WACC) dell'unità generatrice di flussi finanziari distribuzione gas è stato stimato assumendo:

- a) un coefficiente beta levered pari a quello assunto nella definizione del tasso di rendimento sul capitale investito stabilito ai fini tariffari da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas con Deliberazione n. 159/08,
- b) un livello di leva finanziaria (rapporto tra indebitamento finanziario e mezzi propri) in linea con la struttura finanziaria di riferimento ipotizzata dalla medesima Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ai fini della regolazione tariffaria;
- c) il rischio di mercato pari al 5%;
- d) il Tasso Risk Free assunto pari al rendimento dei titoli di stato a 10 anni rilevato come valore puntuale al 31 dicembre 2012.

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale post-tax è pari al 6,32% nell'anno 2013 e del 6,39% nel biennio 2014-2015 (2011: 6,7%). Tali tassi sono stati utilizzati per l'attualizzazione dei flussi di cassa nel periodo esplicito di Piano 2013-2015.

Il costo del capitale utilizzato per la determinazione del valore della perpetuità e del coefficiente di attualizzazione del terminal value è pari al 7,06% ed è stato calcolato sulla base dei parametri sopra indicati e prevedendo un "additional risk premium" per il calcolo del costo del capitale proprio (K_e) del 1,0%, per tener conto dell'incertezza sull'eventuale rinnovo delle concessioni e delle relative condizioni di proroga.

Considerando le descritte ipotesi, sia nello scenario (i) che nello scenario (ii) il valore recuperabile della CGU distribuzione del gas risulta superiore ai valori contabili e pertanto non sussistono le condizioni per procedere alla svalutazione dell'avviamento per perdita di valore.

Con riferimento all'attività di vendita del gas, i flussi di cassa utilizzati per il calcolo del valore recuperabile recepiscono le previsioni formulate dal management relative al periodo 2013-2015.

Il valore terminale è stato determinato come stima di una perpetuità a partire dall'ultimo anno esplicitato nelle

proiezioni finanziarie.

Il fattore di crescita utilizzato ai fini del calcolo del valore terminale, stimato pari all'2,0% (2011: 2,0%), prende in considerazione l'inflazione, la crescita della base clienti e i recuperi di efficienza.

Il costo medio ponderato del capitale (WACC) dell'unità generatrice di flussi finanziari vendita gas è stato stimato assumendo:

- il coefficiente b (beta levered) determinato sulla base del beta unlevered relativo ad un campione di imprese comparabili (local utilities quotate) e considerando la specifica struttura finanziaria target dell'entità;
- il rischio di mercato pari al 5%;
- il Tasso Risk Free assunto pari al rendimento dei titoli di stato a 10 anni, rilevato come valore puntuale al 31 dicembre 2012;
- un additional risk premium per il costo del capitale proprio (Ke), pari al 2,0%, per tener conto delle rischiosità specifiche del business, della fase negativa del ciclo economico nonché dell'attuale volatilità dei mercati finanziari.

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale post-tax è pari al 5,84% nell'anno 2013 e al 5,99% nel biennio 2014-2015 (2011: 6,9%). Tali tassi sono stati utilizzati per l'attualizzazione dei flussi di cassa nel periodo esplicito di Piano 2013-2015.

Il costo del capitale utilizzato per la determinazione del valore della perpetuità e del coefficiente di attualizzazione del terminal value è pari al 6,33% ed è stato calcolato sulla base dei parametri sopra indicati e prevedendo un ulteriore "additional risk premium" per il calcolo del costo del capitale proprio (Ke) del 1,0%, per tener conto dell'incertezza collegata ai futuri possibili cambiamenti normativi e i relativi impatti sulla marginalità.

Considerando le descritte ipotesi, il valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari vendita del gas risulta superiore ai valori contabili e pertanto non sussistono le condizioni per procedere alla svalutazione dell'avviamento per perdita di valore.

Per l'unità generatrice di flussi finanziari relativa alla vendita di gas naturale sono state effettuate delle analisi di sensitività dei risultati che non hanno modificato la bontà delle conclusioni raggiunte pur assumendo una variazione in aumento del WACC dell'0,5% ed una riduzione del fattore di crescita all'1,5% (2011; 1,5%).

2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2012				31.12.2011			
	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione	Valore netto	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione	Valore netto
<i>(migliaia di Euro)</i>								
Dritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	5.527	(3.992)	(10)	1.525	5.436	(3.638)	(10)	1.788
Concessioni, licenze, marchi e diritti	9.130	(2.535)	(276)	6.320	11.811	(2.189)	(276)	9.347
Altre immobilizzazioni immateriali	33.193	(12.588)	(169)	20.435	35.679	(12.173)	(169)	23.337
Immobilizzazioni materiali in regime di concessione IFRIC 12	498.350	(197.512)		300.838	495.339	(189.223)		306.116
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	6.660	0		6.660	3.949	0		3.949
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	59	0	(3)	57	84	0	(3)	82
Altre immobilizzazioni immateriali	552.919	(216.627)	(457)	335.834	552.299	(207.222)	(457)	344.620

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nell'esercizio considerato:

	31.12.2011			31.12.2012		
	Valore netto	Variazione dell'esercizio	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto
<i>(migliaia di Euro)</i>						
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	1.788	92	11	356	11	1.525
Concessioni, licenze, marchi e diritti	9.347	200	2.502	828	102	6.320
Altre immobilizzazioni immateriali	23.337	991	3.705	3.679	3.491	20.435
Immobil. materiali in regime di concessione IFRIC 12	306.116	15.087	11.772	13.115	4.522	300.838
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	3.949	2.786	76	0		6.660
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	82	125	150	0		57
Altre immobilizzazioni immateriali	344.620	19.281	18.216	17.977	8.126	335.834

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio risultano pari ad Euro 19.281 migliaia e sono principalmente relativi a costi sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale per complessivi Euro 15.087 migliaia comprensivi delle immobilizzazioni in corso di realizzazione al termine dell'esercizio.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Nel corso dell'esercizio, la voce "diritti di brevetto industriali e opere dell'ingegno" evidenzia un incremento pari ad Euro 92 migliaia. L'investimento risulta principalmente relativo a costi sostenuti per l'acquisto ed implementazione di software.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Rappresentano costi per l'acquisizione di licenze d'uso e diritti di servitù connessi alla rete di distribuzione del gas naturale. Nel corso dell'esercizio la voce rileva dismissioni nette pari ad Euro 2.400 migliaia in ragione della cessione delle partecipazioni detenute in Serin S.r.l. che hanno comportato l'uscita dal perimetro di consolidamento delle società operanti nel settore del fotovoltaico. Le concessioni oggetto di dismissione sono relative ai diritti di superficie correlati ai terreni sui quali erano installati i pannelli fotovoltaici realizzati dalla società stesse, consolidate sino al 31 dicembre 2011.

Altre immobilizzazioni immateriali

Nel corso dell'esercizio la voce altre immobilizzazioni immateriali rileva un incremento pari ad Euro 991 migliaia e dismissioni nette pari ad Euro 214 migliaia.

I decrementi registrati all'interno di questa voce fanno perlopiù riferimento alla decisione presa dalla controllata Asco TLC S.p.A., di svalutare il valore netto contabile degli allacciamenti in fibra ottica e di contabilizzare le poste economiche derivanti da questa attività a conto economico, in ragione dell'immediata correlazione tra i costi sostenuti per la realizzazione dell'allacciamento ed il ricavo fatturato ai clienti finali, conseguentemente al diniego manifestato dalla Capogruppo di finanziare ulteriori investimenti per l'estensione della rete in fibra..

Si segnala che gli investimenti dell'esercizio comprendono anche gli acquisti di titoli di efficienza energetica atti al raggiungimento dell'obiettivo fissato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas per l'esercizio 2013 per Euro 281 migliaia.

Impianti e macchinari in regime di concessione

Nella voce sono rilevati i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, nonché per la posa di gruppi di riduzione e di misuratori, che, al termine dell'esercizio,

evidenziano un valore netto contabile pari ad Euro 300.838 migliaia.

Gli investimenti effettuati per la realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale, comprensivi delle riclassifiche da immobilizzazioni in corso, risultano pari ad Euro 15.087 migliaia, e sono principalmente relativi alla realizzazione di allacciamenti per Euro 4.379 migliaia ed alla realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale per Euro 4.136 migliaia. Gli investimenti effettuati per la realizzazione di cabine di primo salto nonché di gruppi di misura e finali risultano pari ad Euro 2.371 migliaia. Si segnala che l'attività di realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale ha interessato la posa di 56.202 metri di condotte.

A seguito del cambiamento del soggetto economico chiamato a gestire la distribuzione del gas naturale nel comune di Villaverla, sito in provincia di Vicenza, la società Capogruppo ha provveduto alla cessione della rete di distribuzione all'Ente Locale concedente. L'operazione ha comportato la dismissione di immobilizzazioni per un valore netto contabile pari ad Euro 1.771 migliaia, il cui valore è stato riconosciuto dal gestore entrante nel mese di febbraio 2012.

Gli ulteriori decrementi registrati nel corso dell'esercizio sono principalmente legati alla cessione del ramo d'azienda relativo al servizio di distribuzione del gas naturale nei comuni lombardi di Arosio, Carugo, e Lentate sul Seveso a Gelsia S.r.l. a fronte di un corrispettivo pari ad Euro 3.714 migliaia, che, peraltro, è stato incassato nel mese di dicembre dell'esercizio di riferimento.

Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la costruzione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale realizzati parzialmente in economia e non ultimati al termine dell'esercizio. La voce ha registrato nel corso dell'esercizio investimenti per Euro 2.786 migliaia.

Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti

Nel corso dell'esercizio la voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" ha registrato investimenti per Euro 125 migliaia principalmente spiegati dai costi sostenuti per l'implementazione di software applicativi non ancora in uso al termine dell'esercizio.

Si segnala che al termine dell'esercizio precedente la voce accoglieva gli investimenti realizzati negli allacciamenti in fibra ottica non ultimati alla data di chiusura dell'esercizio. In ragione della modifica espressa al precedente paragrafo, anche questa voce è stata oggetto di svalutazione.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2012				31.12.2011			
	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione	Valore netto	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione	Valore netto
Terreni e fabbricati	35.452	(5.603)	(2)	29.847	35.121	(4.583)	(2)	30.536
Impianti e macchinari	21.377	(5.095)	(4.432)	11.850	44.207	(5.198)	(3.047)	35.962
Attrezzature industriali e commerciali	3.350	(2.145)	(41)	1.164	3.183	(1.909)	(41)	1.233
Altri beni	22.174	(17.140)	(306)	4.728	21.594	(16.157)	(306)	5.132
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	6.240		(158)	6.082	3.206		(158)	3.048
Immobilizzazioni materiali	88.593	(29.984)	(4.938)	53.671	107.311	(27.847)	(3.553)	75.910

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio:

(migliaia di Euro)	31.12.2011				31.12.2012			
	Valore netto	Variazione dell'esercizio	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Svalutazioni	Valore netto	
Terreni e fabbricati	30.536	360	12	1.042	5		29.847	
Impianti e macchinari	35.962	798	23.591	890	956	1.385	11.850	
Attrezzature industriali e commerciali	1.233	189	26	253	21		1.164	
Altri beni	5.132	1.493	893	1.806	802		4.728	
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	3.048	3.156	122	0			6.082	
Immobilizzazioni materiali	75.910	5.996	24.644	3.992	1.784	1.385	53.671	

Terreni e fabbricati

La voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici. Al termine dell'esercizio la voce ha rilevato incrementi, comprensivi delle riclassifiche da immobilizzazioni in corso, pari ad Euro 360 migliaia principalmente spiegati da investimenti realizzati al fine di ultimare le opere di costruzione del nuovo edificio polivalente sito nel comune di Pieve di Soligo.

Impianti e macchinari

La voce impianti e macchinari passa da Euro 35.962 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 11.850 migliaia dell'esercizio di riferimento. Tale categoria accoglie principalmente gli investimenti effettuati dalla controllata Asco TLC S.p.A. per la realizzazione di nuova rete in fibra ottica.

Nel corso dell'esercizio 2012 la voce in esame ha registrato un significativo decremento, pari ad Euro 24.112 migliaia, derivante dall'effetto combinato di:

- Variazione dell'area di consolidamento per Euro 22.635 migliaia. A seguito dell'operazione straordinaria descritta nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 2012" che ha comportato l'uscita dall'area di consolidamento delle società appartenenti al ramo fotovoltaico a decorrere dal 1 gennaio 2012, la categoria in esame non comprende più i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti fotovoltaici realizzati nella regione Puglia;
- Svalutazione a seguito delle risultanze del test di impairment per Euro 1.385 migliaia, come spiegato al paragrafo "Uso di stime" di questa nota;
- Ammortamenti dell'esercizio, al netto degli investimenti, per Euro 92 migliaia.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali", nel corso dell'esercizio considerato, ha registrato investimenti pari ad Euro 189 migliaia. La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione, ed all'attività di misura

Altri beni

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio in corso hanno incrementato la voce "Altri beni" per Euro 1.493 migliaia, e risultano principalmente relativi a costi sostenuti per l'acquisto di hardware per Euro 720 migliaia, all'acquisto di mobili destinato ad uffici per Euro 175 migliaia, ed alla realizzazione di "POP" per Euro 199 migliaia.

Al termine del 2011 la voce accoglieva gli investimenti effettuati dalla controllata Asco TLC S.p.A. per la realizzazione di allacciamenti Wifi. Conseguentemente al diniego da parte della controllante di finanziare ulteriori investimenti per l'estensione della rete in fibra, è stato deciso di svalutare il valore netto contabile degli allacciamenti Wifi e di contabilizzare le poste economiche derivanti da questa attività a conto economico in ragione dell'immediata correlazione tra i costi sostenuti per la realizzazione dell'allacciamento ed il ricavo fatturato ai clienti finali.

Immobilizzazioni materiali in corso e acconti

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio, pari ad Euro 3.156 migliaia, sono principalmente relativi ai costi sostenuti per il completamento delle opere per la realizzazione dell'edificio polivalente sito in via Verizzo nel comune di Pieve di Soligo ed ai costi sostenuti per la realizzazione di nuova rete in fibra ottica i cui lavori non risultano completati alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Partecipazioni

Il Gruppo detiene una partecipazione di collegamento pari al 30,94% del capitale sociale di Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione. Tale partecipazione è completamente svalutata al 31 dicembre 2012.

Per quanto riguarda le partecipazioni nelle altre imprese, che ammontano ad Euro 1.012 migliaia e non hanno subito movimentazioni nel corso dell'esercizio, la tabella che segue ne evidenzia la composizione:

(migliaia euro)	31.12.2011		Valutazione a patrimonio netto	31.12.2012
	Costo storico	Incremento		Valore netto
Partecipazione in Veneto Banca S.c.p.a.	990			990
Partecipazione in IPA delle Terre Alta Marca	11			11
Partecipazione in Bim Piave Nuove Energie S.r.l.	10			10
Partecipazione in Banca di Credito Coop. Prealpi	1			1
Partecipazioni	1.012			1.012

Partecipazioni in Imprese Collegate

Il Gruppo detiene una partecipazione nella società collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione, dalla quale approvvigiona parte del fabbisogno di gas naturale. La società partecipata ha chiuso il proprio esercizio sociale al 30 settembre 2011 con una situazione di deficit patrimoniale, a seguito della quale l'Assemblea dei soci ha deciso di ripianare le perdite pregresse e procedere con una ricostituzione dei mezzi propri della collegata, con contestuale messa in liquidazione e nomina dei liquidatori. A seguito di tale decisione, alcuni soci minori della collegata non hanno optato la loro precedente quota di partecipazione, con conseguente aumento della quota di partecipazione di Ascopiave S.p.A., che è passata dal 27,6% al 30,94%. L'operazione descritta ha comportato un versamento nel mese di aprile 2012 per Euro 27.765 migliaia che è stato iscritto a conto economico utilizzando parzialmente il fondo per rischi ed oneri già stanziato al 31 dicembre 2011, con un effetto netto a conto economico pari ad Euro 2.964 migliaia. La modifica nella compagine sociale non ha modificato la *governance* della partecipata in maniera tale da far ritenere agli Amministratori di esercitare un'influenza notevole sulla stessa e pertanto continua ad essere considerata come una collegata.

I liquidatori hanno avviato un processo di ristrutturazione che ha previsto la progressiva cessazione delle attività di approvvigionamento e vendita di gas naturale ed energia elettrica, con l'esclusione dei soli contratti pluriennali di fornitura di gas del tipo "take or pay", oltre che alla gestione di accordi, transazioni e liti relative alla regolazione di rapporti contrattuali, perfezionati in periodi precedenti alla messa in liquidazione; pertanto il perimetro operativo della collegata, nel corso del 2012, è stato limitato all'importazione del gas russo e alla cessione dello stesso alle società di vendita partecipate dai soci. In data 27 febbraio 2013, i liquidatori hanno approvato il progetto di bilancio al 30 settembre 2012, convocando l'Assemblea per l'approvazione per il 20 marzo 2013, che presenta un deficit patrimoniale pari ad Euro 32,5 milioni e una perdita di esercizio pari ad Euro 0,8 milioni: secondo le previsioni normative, tale documento è stato redatto secondo criteri di liquidazione ed in conformità ai principi contabili nazionali. I liquidatori hanno indicato che, tra le assunzioni alla base di talune poste valutative, è stata considerata l'ipotesi di sottoscrizione di un contratto di fornitura triennale con le società di vendita dei soci, i cui effetti consentiranno alla collegata di raggiungere l'equilibrio economico a partire dall'esercizio 1 ottobre 2012-30 settembre 2013. Alla data del presente documento, tali contratti risultano già sottoscritti dalla maggior parte della clientela ed è stato finalizzato anche dalla società controllata Ascotrade S.p.A..

Gli Amministratori, anche sulla base delle informazioni ottenibili dai liquidatori, hanno stimato una situazione contabile della società per il periodo chiuso al 31 dicembre 2012, rielaborata secondo i principi contabili internazionali: tale situazione contabile presenta un deficit patrimoniale pari ad Euro 25.364 migliaia e una perdita pari ad Euro 26.364 migliaia. La perdita è principalmente spiegata dal margine negativo realizzato sulla vendita del gas naturale di provenienza russa e dalla riduzione di valore di parte dell'attivo immobilizzato, per il quale i flussi di cassa attesi e le informazioni disponibili sul possibile valore di mercato non supportano il corrispondente valore di carico.

La valutazione con il metodo del patrimonio netto ha quindi comportato un onere per il Gruppo pari ad Euro 11.007 migliaia, di cui Euro 2.964 migliaia attribuibili all'aumento nella quota di possesso sopra indicato. Il valore della partecipazione risulta pertanto azzerato ed il fondo rischi ed oneri al 31 dicembre 2012 risulta pari ad Euro 7.848 migliaia.

Le condizioni contrattuali che regolano le forniture di gas naturale alle società di vendita controllate dai soci si ritiene, ragionevolmente, permetteranno nei prossimi tre esercizi di recuperare quasi integralmente il deficit patrimoniale accumulato alla data del 31 dicembre 2012.

L'eventuale esito positivo di liti instaurate per il recupero di elementi dell'attivo circolante, il miglioramento delle condizioni di offerta del mercato di riferimento degli elementi dell'attivo immobilizzato oggetto di svalutazione o gli effetti della rinegoziazione delle condizioni di approvvigionamento dei contratti di acquisto del gas a lungo termine, potrebbero permettere il parziale recupero delle ingenti perdite sofferte in passato.

Si riportano di seguito i dati essenziali della partecipazione nella società collegata al 31 dicembre 2012 e al 30 settembre 2012:

(Valori riferiti al pro-quota di partecipazione) (valori espressi in milioni di Euro)	31/12/2012	30/09/2012
Attività non correnti	6,53	7,55
Attività correnti	20,74	60,54
Patrimonio netto	(7,85)	(6,77)
Passività non correnti	0,48	0,48
Passività correnti	34,63	74,38
Ricavi	37,59	790,87
Costi	37,60	791,60
Margine operativo lordo	(0,01)	(0,73)
Ammortamenti e Svalutazioni	(0,08)	(4,51)
Risultato operativo	(0,08)	(5,24)
risultato netto	(0,14)	(7,08)
PFN	(1,04)	(12,12)

In base agli ultimi dati disponibili alla data del 11 marzo 2013, la posizione finanziaria netta della stessa è positiva per Euro 14.307 migliaia.

5. Altre attività non correnti

(migliaia di Euro)	31.12.2012	31.12.2011
Depositi cauzionali	1.265	1.261
Altri crediti	10.554	9.464
Altre attività non correnti	11.819	10.725

Le altre attività non correnti passano da Euro 10.725 migliaia ad Euro 11.819 migliaia con un incremento di Euro 1.094 migliaia principalmente legato alla riesposizione del credito UTF nei confronti della provincia di Bergamo, pari ad Euro 1.680 migliaia, della controllata Blue Meta S.p.A. tra le altre attività non correnti in seguito alla presentazione all'Agenzia delle Dogane dell'istanza di rimborso per errata dichiarazione dell'Accisa relativa all'esercizio 2010. Tale variazione è stata parzialmente compensata dalla diminuzione del credito di Amgas Blu S.r.l. verso Amgas Blu S.p.A. per Euro 654 migliaia.

La voce "Altri crediti" è composta:

- dal credito verso Amgas Blu S.p.A. per l'importo di Euro 1.722 migliaia relativo alla quota oltre i 12 mesi del credito oggetto di conferimento in Amgas Blu S.r.l. da parte di Amgas Blu S.p.A. rateizzato in rate semestrali di Euro 344 migliaia posticipate in 4 anni, la prima rata è scaduta il 31 dicembre 2011 e l'ultima scadrà il 31 dicembre 2015;
- dal credito per Euro 1.480 migliaia iscritto nei confronti di Anita S.r.l., società che detiene il 51,14% di Unigas

Distribuzione Gas S.r.l., in ragione dell'insussistenza dell'attivo relativo alla società Blue Meta S.p.A., ceduta da Unigas Distribuzione Gas S.r.l., ad Ascopiave S.p.A. nel mese di gennaio 2011;

- dal credito vantato nei confronti del comune di Creazzo, pari ad Euro 2.141 migliaia, il quale risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2006 e corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nel giugno 2005 al Comune stesso. La consegna delle infrastrutture è avvenuta in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione in data 31 dicembre 2004. Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Creazzo, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazioni indicate in una apposita perizia. Si segnala che è in essere un contenzioso giudiziale con lo stesso Comune, volto a definire il valore di indennizzo dell'impianto di distribuzione consegnato a nuovi distributori;

- dal credito vantato nei confronti del comune di Santorso, pari ad Euro 748 migliaia. L'importo, corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nell'agosto 2007 al Comune stesso e la consegna delle infrastrutture è avvenuta in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione in data 31 dicembre 2006. Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Santorso, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazioni indicate in una apposita perizia;

- dal credito vantato nei confronti del comune di San Vito di Leguzzano, pari ad Euro 990 migliaia. Tale importo, corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati il 1° novembre 2010, al Comune stesso e la consegna delle infrastrutture è avvenuta in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione in data 31 dicembre 2009. Il valore del credito corrisponde al valore contabile netto del bene ceduto che si ritiene inferiore al valore di ricostruzione a nuovo oggetto di richiesta all'Ente Locale;

- dal credito vantato nei confronti del comune di Costabissara, pari ad Euro 1.537 migliaia. Tale importo, corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati il 1° ottobre 2011;

Alla data del 31 dicembre 2012 risulta in essere un contenzioso giudiziale con i comuni menzionati, volto a definire il valore di indennizzo degli impianti di distribuzione consegnati, mentre con il comune di San Vito di Leguzzano è in corso una procedura arbitrale volta alla determinazione del valore della rete. Il Gruppo, anche in base al parere dei propri consulenti legali, ritiene incerto l'esito del contenzioso e della procedura arbitrale.

Si segnala che l'importo di Euro 2.376 migliaia è relativo ad un credito a lungo termine della controllata Amgas Blu S.r.l. nei confronti della Amgas S.p.A. che è stato iscritto nell'ambito dell'operazione di scissione del "ramo vendita gas naturale" da Amgas Blu S.p.A. alla Amgas Blu S.r.l.. Tale credito, fruttifero di interessi, viene rimborsato in rate semestrali di Euro 344 migliaia posticipate in 4 anni, l'ultima delle quali scadrà il 31 dicembre 2015.

6. Crediti per Imposte Anticipate

Le imposte anticipate passano da Euro 16.313 migliaia ad Euro 19.149 migliaia con un incremento di Euro 2.836 migliaia.

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2012	31.12.2011
Crediti per imposte anticipate	19.149	16.313
Crediti per imposte anticipate	19.149	16.313

Il Gruppo ha proceduto ad una piena contabilizzazione delle imposte anticipate relative a differenze temporanee tra valori fiscalmente rilevanti e valori di bilancio in quanto ritiene probabile che gli imponibili futuri possano assorbire tutte le differenze temporanee che le hanno generate. Nella determinazione delle imposte anticipate si è fatto riferimento all'aliquota IRES (imposte sul reddito delle società) e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti al momento in cui si stima si riverseranno le differenze temporanee.

In particolare sono state applicate l'aliquota IRES del 27,5%, maggiorata del 10,5% per tener conto della c.d. "Robin Hood Tax" per le controllate soggette a tale maggiorazione, ed è stata applicata l'aliquota IRAP del 3,9% piuttosto che quella del 4,2% per la Capogruppo e le controllate soggette alla normativa prevista dalla legge di conversione 111 del 15 luglio 2011 all'articolo 23 comma 5 del decreto legge 98 del 6 luglio 2011.

Le imposte anticipate sono di seguito esposte sulla base delle differenze temporanee che le hanno generate:

Descrizione	31 dicembre 2012			31 dicembre 2011		
	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
Svalutazione crediti	7.890	38,0%	2.998	6.438	38,0%	2.446
Svalutazione crediti	9.501	34,0%	3.230	8.549	34,0%	2.907
Fondi svalutazione magazzino	413	38,2%	158	413	38,2%	158
Altro ires 27,5%+irap4,2%	1.830	31,7%	580	2.217	31,7%	703
Ammortamenti eccedenti entro 2013	506	42,2%	214	1.374	42,2%	580
Ammortamenti eccedenti oltre 2013	14.519	38,2%	5.546	14.593	38,2%	5.575
Altri ammortamenti eccedenti	1.974	38,2%	754	1.215	38,2%	464
Svalutazioni immobilizzazioni	994	31,4%	312	70	33,1%	23
Phatom stock option+f.di rischi	753	34,0%	256	143	34,0%	49
Lista clienti - Avviamenti	523	37,9%	198	348	37,9%	132
Altro IRES 27,5%	0	27,5%	0	801	27,5%	220
Ammortamenti eccedenti IRES	9.462	34,0%	3.217	7.579	34,0%	2.577
Vendita gas IRES 34%+3,9%	792	37,9%	300	818	37,9%	310
Distrib.gas IRES 27,5% irao 3,9%	1.918	31,4%	602	340	31,4%	107
Perdite fiscali riportabili	1.020	27,5%	281	0	27,5%	0
Svalutazioni immobilizzazioni da impairment	1.600	31,4%	502	201	31,4%	63
Totale Imposte anticipate	53.694		19.149	45.099		16.313

I crediti per imposte anticipate registrano una variazione positiva pari ad Euro 2.836 migliaia principalmente dovuta alle differenze temporanee iscritte sugli ammortamenti civilistici della rete di distribuzione e delle condotte gas eccedenti quelli fiscalmente ammessi e iscritte sugli accantonamenti al fondo svalutazione crediti piuttosto che al fondo svalutazione magazzino non deducibili fiscalmente.

Si segnala, inoltre, che la controllata Asco TLC S.p.A. ha iscritto imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse per Euro 281 migliaia che risultano supportate dalle risultanze del Piano economico-finanziario 2013-2015 elaborato ed

approvato dagli Amministratori della controllata stessa in data 18 dicembre 2012 anche tenendo conto del recente cambiamento della normativa fiscale che consente, pur entro certi limiti, il riporto illimitato delle perdite fiscali.

Tali considerazioni supportano anche l'iscrizione in bilancio degli ulteriori crediti per imposte anticipate stanziati sulle differenze temporanee tra valori civilistici e fiscali. In particolare, la controllata Asco TLC S.p.A. ha stanziato le imposte anticipate sulla svalutazione operata nel corso dell'esercizio per le immobilizzazioni materiali - a seguito dell'esito negativo del test di impairment - nel precedente esercizio in quanto l'orizzonte temporale del piano economico-finanziario della controllata non dà la ragionevole certezza che, a partire dall'esercizio 2016, la controllata genererà imponibili fiscali sufficienti al recupero delle relative imposte oggetto dello stanziamento.

Attività correnti

7. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni esercizio considerato:

	31.12.2012			31.12.2011		
	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto
(migliaia di Euro)						
Combustibili e materiale a magazzino	4.113	(1.142)	2.971	4.563	(497)	4.066
Lavori in corso su ordinazione	158		158	2.139		2.139
Totale Rimanenze	4.271	(1.142)	3.129	6.702	(497)	6.205

Le rimanenze al 31 dicembre 2012 sono pari ad Euro 3.129 migliaia e registrano un decremento complessivo pari ad Euro 3.076 migliaia rispetto al 31 dicembre 2011.

Il decremento dei lavori in corso su ordinazione per Euro 1.981 migliaia è dovuto principalmente alla chiusura dei lavori sulle commesse del fotovoltaico completate nell'esercizio 2012 di cui Euro 1.186 migliaia relativi alla società Asm Set S.r.l. ed Euro 794 migliaia relativi alla società Global Energy S.r.l. fusa per incorporazione in Ascopiave S.p.A..

I materiali a magazzino vengono utilizzati per le opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione.

Si segnala che nelle rimanenze sono ricompresi materiali per la costruzione di rete in fibra ottica per un valore complessivo pari ad Euro 11 migliaia.

I lavori in corso sono relativi ad impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica destinati alla rivendita.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino, pari ad Euro 1.142 migliaia, al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo. Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti al fondo svalutazione magazzino in misura pari ad Euro 645 migliaia da parte della controllata Asco TLC S.p.A..

8. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2012	31.12.2011
Crediti verso clienti	158.907	189.240
Crediti per fatture da emettere	165.953	132.884
Fondo svalutazione crediti	(21.295)	(18.849)
Crediti commerciali	303.565	303.275

I crediti commerciali passano, da Euro 303.275 migliaia ad Euro 303.565 migliaia con un incremento per Euro 290 migliaia.

L'incremento è principalmente spiegato dall'incremento dei prezzi delle materie prime, dalle tempistiche di fatturazione e incasso dei consumi invernali.

Nel corso dell'esercizio 2012 la dinamica di crescita dei crediti è stata inoltre influenzata dai ritardi di fatturazione nel settore dell'energia elettrica della partecipata Estenergy S.p.A. e dal cambio dei programmi di gestione della fatturazione della controllata Blue Meta S.p.A..

L'incremento è in parte compensato dall'operazione di cessione pro-soluto dei crediti della controllata Estenergy S.p.A per Euro 284.000 migliaia.

I crediti verso clienti sono vantati tutti verso debitori nazionali, sono esposti al netto degli acconti di fatturazione e sono tutti esigibili entro i successivi 12 mesi.

Si segnala che il saldo, pari ad Euro 303.565 migliaia, include per Euro 165.953 migliaia i crediti relativi a fatture da emettere per consumi non misurati alla chiusura del 31 dicembre 2012.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti. L'incremento dell'accantonamento del 2012 è principalmente spiegato dal cambiamento delle tecniche di calcolo del rischio crediti su bollette gas da parte delle società acquisite negli ultimi esercizi per l'adeguamento delle stesse alle regole contabili di Gruppo oltre all'aumento del profilo di rischio della clientela civile in ragione dell'aumento dei mancati pagamenti dei consumi del gas del periodo invernale e alla stagionalità del ciclo di affari.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio considerato è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di Euro)	31.12.2012
Fondo svalutazione crediti iniziale	18.370
Accantonamenti	7.496
Utilizzo	(4.571)
Fondo svalutazione crediti finale	21.295

9. Altre attività correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2012	31.12.2011
Crediti per consolidato fiscale	237	485
Risconti attivi annuali	984	1.720
Anticipi a fornitori	4.655	5.000
Ratei attivi annuali	10	9
Crediti verso la Cassa Conguaglio Settore Eletttric	12.050	8.511
Credito IVA	10.247	11.098
Crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	19.790	23.755
Altri crediti	8.149	27.200
Altre attività correnti	56.123	77.779

Le altre attività correnti passano, da Euro 77.779 migliaia ad Euro 56.123 migliaia con un decremento di Euro 21.656 migliaia. La variazione principale legata alla diminuzione della voce è relativa al decremento degli Altri crediti per Euro 19.051 migliaia anche a seguito della compensazione degli anticipi versati nel corso dell'esercizio 2011, dalla controllata Ascotrade S.p.A. alla collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione, con le posizioni debitorie legate alla fornitura di gas naturale.

Altre variazioni legate alla voce in esame fanno riferimento ai crediti UTF, che registrano un incremento pari ad Euro 3.965 migliaia, all'incremento dei crediti verso la Cassa Conguagli Settore Elettrico (CCSE) per Euro 3.539 migliaia. Tali incrementi sono stati parzialmente compensati dalla diminuzione dei crediti IVA per Euro 1.109 migliaia e dalla diminuzione dei risconti attivi per Euro 736 migliaia a seguito della cessione dei contratti di fornitura calore da parte della controllata Blue Meta S.p.A..

Si segnala che i crediti IRES per il consolidato Fiscale Nazionale si riferiscono a crediti verso la controllante AscoHolding S.p.A. con riferimento alle società del Gruppo che hanno aderito a tale opzione, i crediti verso la CCSE sono riferiti principalmente a componenti tariffarie aggiuntive del settore di attività distribuzione del gas naturale, mentre, gli altri crediti sono rappresentati, per Euro 6.085 migliaia da anticipi versati da parte di Ascotrade S.p.A. alla collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione.

10. Attività finanziarie correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2012	31.12.2011
Imprese collegate	18.001	
Altre attività finanziarie correnti	6.722	14.189
Attività finanziarie correnti	24.723	14.189

Le attività finanziarie correnti passano da Euro 14.189 migliaia ad Euro 24.723 migliaia con un incremento di Euro 10.534 migliaia.

L'incremento è principalmente spiegato da un'anticipazione finanziaria che la controllata Ascotrade S.p.A. ha concesso a Sinergie Italiane S.r.l in liquidazione, in misura pari ad Euro 18.001 migliaia, per finanziare a quest'ultima le operazioni di acquisto del gas. Tale anticipazione sarà restituita da Sinergie Italiane S.r.l in liquidazione entro il 30 settembre 2013.

Altre variazioni sono legate all'aumento dei finanziamenti verso la società a controllo congiunto Veritas Energia S.r.l., per Euro 1.418 migliaia, e all'incremento di finanziamenti concessi alla società a controllo congiunto ASM Set S.r.l., per Euro 283 migliaia, parzialmente compensati dalla diminuzione dei finanziamenti verso Estenergy S.p.A. per Euro 5.100 migliaia.

11. Crediti Tributari

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributari al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2012	31.12.2011
Crediti IRAP	203	39
Crediti IRES	1.097	130
Altri crediti tributari	1.308	274
Crediti tributari	2.609	443

I crediti tributari passano, da Euro 443 migliaia ad Euro 2.609 migliaia con un incremento di Euro 2.166 migliaia.

La voce accoglie la quantificazione a saldo dell'imposta IRAP dovuta per l'esercizio 2012 dedotti gli acconti versati, la quantificazione a saldo dell'imposta per addizionale IRES dovuta per l'esercizio 2012, dedotti gli acconti versati e la quantificazione a saldo dell'imposta IRES dovuta per l'esercizio 2012 per le società del Gruppo che non hanno aderito all'opzione del consolidato Fiscale Nazionale con la controllante Asco Holding S.p.A..

Gli altri crediti tributari sono relativi ad imposte chieste a rimborso.

12. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2012	31.12.2011
Depositi bancari e postali	30.844	53.839
Denaro e valori in cassa	24	26
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	30.868	53.864

Le disponibilità liquide passano, da Euro 53.864 migliaia ad Euro 30.868 migliaia con un decremento di Euro 22.996 migliaia e si riferiscono principalmente ai saldi contabili bancari ed alle casse sociali.

I depositi bancari sono a vista e maturano interessi sulla base delle condizioni concordate con gli istituti di credito.

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al termine degli esercizi considerati è il seguente:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2012	31.12.2011
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	30.868	53.864
Attività finanziarie correnti	24.723	14.189
Passività finanziarie correnti	(8.534)	(21.572)
Debiti verso banche e finanziamenti	(186.771)	(193.078)
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi		(107)
Posizione finanziaria netta a breve	(139.714)	(146.704)
Finanziamenti a medio e lungo termine	(37.103)	(44.889)
Passività finanziarie non correnti	(613)	(619)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	(37.716)	(45.507)
Posizione finanziaria netta	(177.430)	(192.211)

Per i commenti alle principali dinamiche che hanno comportato la variazione dell'indebitamento finanziario netto si rimanda all'analisi dei dati finanziari del Gruppo riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio 2012" e al paragrafo "Finanziamenti a medio e lungo termine" di questa nota.

Patrimonio netto consolidato*13. Patrimonio Netto*

Il capitale sociale di Asco Holding S.p.A. al 31 dicembre 2012 è costituito da 140.000.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Si evidenzia nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto al termine degli esercizi considerati:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2012	31.12.2011
Capitale sociale	140.000	140.000
Riserva legale	28.063	28.063
Riserva e utili a nuovo	59.978	78.702
Risultato del periodo di Gruppo	15.132	(5.100)
Patrimonio netto di Gruppo	243.174	241.666
Capitale e Riserve di Terzi	144.685	142.505
Risultato del periodo di Terzi	12.371	4.235
Patrimonio Netto di Terzi	157.056	146.740
Patrimonio netto Totale	400.229	388.406

Nell'esercizio 2012, con l'approvazione del bilancio di esercizio 2011 da parte dell'assemblea degli azionisti, si è provveduto a distribuire ai soci un dividendo pari a Euro 12.001, utilizzando le Altre riserve del patrimonio netto.

Patrimonio netto di terzi

È costituito dalle attività nette e dal risultato non attribuibile al Gruppo e fa riferimento alle quote di terzi delle società controllate Asco TLC S.p.A., Mirant Italia S.r.l. in liquidazione, Seven Center S.r.l., Rijeka Una Invest S.r.l., Ascopiave S.p.A. e delle società controllate da queste ultima.

Passività non correnti

14. Fondi rischi ed oneri

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2012	31.12.2011
Altri fondi rischi ed oneri	(11.525)	(29.749)
Fondi rischi ed oneri	(11.525)	(29.749)

I fondi rischi ed oneri passano, da Euro 29.749 migliaia ad Euro 11.525 migliaia con un decremento di Euro 18.224 migliaia.

Tale variazione deriva dall'effetto combinato legato al decremento di Euro 2.491 migliaia spiegato al paragrafo 4- Partecipazioni di questo documento, a seguito della valutazione a patrimonio netto della società collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione piuttosto che al decremento di Euro 4.307 migliaia a fronte del pagamento effettuato dalla Capogruppo nei confronti dei venditori delle società Val D'Astico Gas S.p.A., Nord Italia Gas S.p.A., Tecnometan

S.p.A. ed Ergas S.r.l., acquisite nell'esercizio 2000, per effetto della sentenza di primo grado della Corte D'Appello di Venezia che obbligava la società a procedere in tal senso. Per gli sviluppi della vicenda si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Da ultimo si evidenzia il decremento di Euro 274 migliaia effettuato dalla controllata Asco TLC S.p.A. a seguito della chiusura del contenzioso con Dalma S.r.l..

A fronte dei suddetti decrementi, complessivamente pari ad Euro 28.802 migliaia, si sono registrati diversi incrementi, fra i principali si ricorda l'incremento di Euro 7.848 migliaia, relativo alla copertura del deficit patrimoniale della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione, già descritto al paragrafo 4 "Partecipazioni" di questo documento, l'incremento di Euro 2.431 migliaia da parte della controllata Ascotrade S.p.A. legato all'iscrizione di un fondo rischi relativo al differenziale prezzo già contrattualizzato per l'acquisto del gas, l'incremento per Euro 585 migliaia ad accantonamenti per fondi rischi legati a contenziosi con ex dipendenti e INPS e l'iscrizione di Euro 249 migliaia a fronte di un contenzioso con la cooperativa CARIIEE da parte della controllata Asm Set S.r.l..

La tabella che segue mostra la movimentazione dell'esercizio 2012:

(migliaia euro)	
Fondi rischi ed oneri al 1 gennaio 2012	29.749
Accantonam fondo rischi copertura perdite società collegate con il metodo del patrimonio netto	7.848
Accantonamenti fondi rischi e oneri	3.320
Utilizzo fondi rischi e oneri	(29.329)
Fondi rischi ed oneri al 31 dicembre 2012	11.525

15. *Trattamento fine rapporto*

Il trattamento di fine rapporto passa da Euro 4.106 migliaia al 1 gennaio 2012 ad Euro 3.898 migliaia al 31 dicembre 2012 con un decremento pari ad Euro 208 migliaia.

(migliaia di Euro)	
Trattamento di fine rapporto al 1 gennaio 2012	4.106
Liquidazioni	(1.577)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	1.301
Precedenti perdite/(profitti) attuariali	(29)
Perdita/(profitto) attuariale dell'esercizio	97
Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2012	3.898

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il Projected Unit Credit Method come previsto dallo IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestatato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata, non proiettando le retribuzioni del lavoratore secondo le modifiche normative introdotto dalla recente Riforma Previdenziale. La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi, sia di tipo demografico che economico-finanziario. Le principali ipotesi del modello sono:

- tasso di mortalità: tavola di sopravvivenza ANIA IPS55
- tassi di inabilità: tavole INPS anno 2000
- tasso di rotazione del personale: 3,00%
- tasso di attualizzazione: 4,00%
- tasso di incremento delle retribuzioni: 3,00%
- tasso di inflazione: 2,00%
- tasso di anticipazione: 2,00%

L'applicazione di tecniche attuariali per la determinazione del trattamento fine rapporto ai fini IFRS al termine dell'esercizio considerato ha comportato l'iscrizione di un provento pari ad Euro 97 migliaia.

16. Finanziamenti a medio – lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2012	31.12.2011
Mutui passivo Cassamarca spa	2.359	8.591
Mutui passivi Veneto Banca	7.683	
Mutui passivi Cassa DD.PP.con garanzia diretta	555	740
Mutui passivi Cassa DD.PP. con garanzia dei comuni	792	1.130
Mutui passivi Unicredit Spa	25.714	31.429
Mutui passivi Mediocredito Italiano		1.301
Mutui passivi BCC Prealpi		621
Mutui passivi Banca Popolare di Bari		1.078
Finanziamenti a medio e lungo termine	37.103	44.889
Quota corrente finanziamenti medio-lungo termine	8.308	6.934
Finanziamenti a medio-lungo termine	45.411	51.822

I finanziamenti a medio lungo termine passano da Euro 44.889 migliaia ad Euro 37.103 migliaia con un decremento per Euro 7.786 migliaia dovuto principalmente alla variazione dell'area di consolidamento per Euro 7.618 migliaia e dal pagamento delle rate scadute nell'esercizio 2012.

La tabella che segue evidenzia le scadenze dei finanziamenti a medio e lungo termine:

(Migliaia di Euro)	31.12.2012
Esercizio 2014	8.323
Esercizio 2015	8.368
Esercizio 2016	8.248
Esercizio 2017	7.596
Esercizio 2018	4.569
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	37.103

I finanziamenti a medio – lungo termine si riferiscono principalmente al debito residuo iscritto nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per Euro 1.858 migliaia, di cui Euro 511 migliaia costituiscono la quota corrente, sottoscritto a fronte di investimenti in opere di ampliamento della rete di distribuzione del gas naturale.

Il debito complessivo si compone di diverse posizioni debitorie verso il suddetto istituto aventi scadenze comprese tra il 2010 e il 2016 a tassi fissi compresi tra il 6% e il 7,50%.

I finanziamenti a medio-lungo termine si riferiscono principalmente al finanziamento acceso da Ascopiave S.p.A. nel corso dell'esercizio 2011 con Unicredit S.p.A per finanziare importanti operazioni di aggregazione aziendale. L'importo originario del finanziamento è pari ad Euro 40.000 migliaia, e la durata dello stesso è di sette anni. Il rimborso del finanziamento sarà realizzato a mezzo di rate semestrali posticipate a partire dal 31 dicembre 2011 sino al 30 giugno 2018.

Nel corso dell'anno 2012 sono state versate due rate di importo pari ad Euro 2.857.142,86 cadauna, portando a un decremento del conto "Mutui passivi Unicredit Spa" di Euro 5.715 migliaia rispetto all'anno precedente.

Il tasso di interesse che regola il finanziamento è di tipo variabile, ed è formato da un parametro di indicizzazione individuato nell'Euribor a tre mesi ed un margine fisso da sommare al parametro detto "spread". La misura del margine fisso è soggetta ad aumentare in base al valore assunto, al termine di ogni esercizio, dal rapporto fra la posizione finanziaria netta consolidata e il margine operativo lordo consolidato. La variazione del margine fisso in ragione dell'andamento dell'indice sopra descritto è riportata nella tabella seguente:

Valore del rapporto PFN/M.O.L.	Valore dello spread
Indice > 2,5	125 punti base
2 < Indice < 2,5	90 punti base
Indice < 2	75 punti base

Oltre alle condizioni previste per la quantificazioni del tasso di interesse da applicare al capitale finanziato, il mantenimento in essere del contratto di finanziamento è soggetto al rispetto delle seguenti condizioni finanziarie ed operative:

- il valore dell'indice sopra descritto non può superare un valore pari a 2,75;
- il valore di R.A.B. (Regulatory Asset Base ovvero il Valore della Rete del Gas) non può essere inferiore a Euro 270.000 migliaia;
- la partecipazione di ASCOHOLDING S.p.A. detenuta in ASCOPIAVE S.p.A. non potrà scendere al di sotto del 51%;

In particolare, questo finanziamento è soggetto a un "covenant" di natura finanziaria con verifica annuale sulla base del bilancio di chiusura consolidato. Tale "covenant" (che prevede l'eventuale rimborso anticipato o l'aumento dello

spread) riguarda il rapporto tra indebitamento finanziario netto e margine operativo lordo e fa riferimento a quanto riportato alla lettera a). Alla data del 31 dicembre 2012 avendo rispettato l'indice di cui alla lettera a), pari a 1,66, e di cui alla lettera b), lo spread applicato a partire dal 1 gennaio 2013 passerà da 90 punti base a 75 punti base con un beneficio economico di Euro 45 migliaia.

Tra i finanziamenti a medio lungo termine risulta iscritto il mutuo di Euro 9.000.000 (Euro 7.683 migliaia quota a lungo) acceso da Asco Holding S.p.A. con Veneto Banca S.c.r.l, nel mese di luglio 2012 per il pagamento dei dividendi ai comuni soci.

Il finanziamento è regolato in base ad un tasso di interesse variabile pari al tasso Euribor a sei mesi maggiorato di uno spread del 4,25%. La durata del finanziamento è pari a sei anni e la restituzione dello stesso avviene a mezzo di rate annuali scadenti il 31 luglio di ogni anno.

La società attualmente ha disponibilità liquide sufficienti per rispettare la scadenza di pagamento.

Al fine di ottenere il finanziamento la società ha costituito un pegno su un numero di azioni pari al 6,09% del capitale della partecipata Ascopiave S.p.A..

Il contratto di finanziamento non contiene covenants.

I finanziamenti a medio lungo termine comprendono infine il debito residuo iscritto nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per Euro 1.858 migliaia, di cui Euro 511 migliaia costituiscono la quota corrente, sottoscritto a fronte di investimenti in opere di ampliamento della rete di distribuzione del gas naturale.

Il debito complessivo si compone di diverse posizioni debitorie verso il suddetto istituto aventi scadenze comprese tra il 2010 e il 2016 a tassi fissi compresi tra il 6% e il 7,50%.

17. Altre passività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle voci al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2012	31.12.2011
Depositi cauzionali	14.325	14.399
Risconti passivi pluriennali	3.149	3.884
Altri debiti	47	2.033
Altre passività non correnti	17.522	20.316

Le altre passività non correnti passano da Euro 20.316 migliaia ad Euro 17.522 migliaia con un decremento pari ad Euro 2.794 migliaia principalmente legato alla diminuzione degli altri debiti, per Euro 1.986 migliaia, per effetto della variazione dell'area di consolidamento e che, nell'esercizio precedente, accoglievano i pagamenti dilazionati dei diritti di superficie su terreni dove sono installati gli impianti fotovoltaici.

18. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso società di leasing oltre 12 mesi	613	619
Passività finanziarie non correnti	613	619

Le passività finanziarie non correnti passano da Euro 619 migliaia al 31 dicembre 2011, ad Euro 613 migliaia con un decremento di Euro 6 migliaia e sono rappresentate dai debiti contratti dalla controllata Global Energy S.r.l., fusa per incorporazione nella Capogruppo Ascopiave S.p.A., in relazione alla sottoscrizione di un contratto di locazione finanziaria avente per oggetto l'impianto di cogenerazione sito in Mirano (VE).

19. Debiti per Imposte differite

I debiti per imposte differite passano da Euro 34.525 migliaia ad Euro 33.118 migliaia con un decremento pari ad Euro 1.407 migliaia.

La tabella che segue evidenzia il saldo della voce al termine di ogni esercizio considerato:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2012	31.12.2011
Debiti per imposte differite	33.118	34.525
Debiti per imposte differite	33.118	34.525

Il Gruppo, nella determinazione delle imposte differite, ha fatto riferimento all'aliquota IRES (imposte sul reddito delle società) e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti al momento in cui si stima si riverseranno le differenze temporanee. In particolare sono state applicate l'aliquota IRES del 27,5%, maggiorata del 10,5% per tener conto della c.d. "Robin Hood Tax" per le controllate soggette a tale maggiorazione, ed è stata applicata l'aliquota IRAP del 3,9% piuttosto che quella del 4,2% per la Capogruppo e le controllate soggette alla normativa prevista dalla legge di conversione 111 del 15 luglio 2011 all'articolo 23 comma 5 del decreto legge 98 del 6 luglio 2011.

Le imposte differite sono di seguito esposte sulla base delle differenze temporanee che le hanno generate:

Descrizione	31 dicembre 2012			31 dicembre 2011		
	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
Ammortamenti eccedenti	24.531	34,0%	8.341	17.134	34,0%	5.826
Ammortamenti eccedenti	7.396	38,2%	2.825	14.793	38,2%	5.651
Trattamento di fine rapporto	110	34,0%	37	215	34,0%	73
Ammortamenti eccedenti	16.253	42,2%	6.859	17.205	42,2%	7.261
Deducibilità avviamento ai fini fiscali vendita gas	1.444	37,9%	547	1.265	37,9%	479
Liste clienti entro 2013	3.141	42,2%	1.326	3.141	42,2%	1.326
Altro	2.975	38,0%	1.131	4.093	38,0%	1.555
Dividendi non incassati	794	27,5%	218	10	27,5%	3
Liste clienti oltre 2013	14.597	38,2%	5.576	17.738	38,2%	6.776
Deducibilità avviamento ai fini fiscali	16.110	38,2%	6.154	14.439	38,2%	5.516
Altro	307	34,0%	104	176	34,0%	60
Totale debiti per imposte differite			33.118			34.525

Passività correnti

20. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2012	31.12.2011
(migliaia di Euro)		
Debiti verso banche	178.464	186.145
Quota corrente dei finanziam.medio-lungo termine	8.308	6.934
Debiti verso banche e finanziamenti	186.771	193.078

I debiti verso banche passano da Euro 193.078 migliaia ad Euro 186.771 migliaia con un decremento pari ad Euro 6.307 migliaia e sono composti da saldi contabili debitori verso istituti di credito e dalla quota a breve dei mutui.

La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito del Gruppo utilizzate e disponibili ed i relativi tassi applicati alla data del 31 dicembre 2012.

Istituto di credito	Tipologia di Linea di Credito	Affidamento Max	Tasso al 31/12/2012	Utilizzo al 31/12/2012
Banca Antonveneta	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	5.000		4.953
Banca Antonveneta	Fido per coperture su commodities	2.000		
Banca Intesa	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	40.000	1,11%	31.149
Banca Nazionale del Lavoro	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	50.000	2,19%	49.599
Cassa di Risparmio del Veneto	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	13.000	1,11%	12.985
Credito Emiliano	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	15.000	2,12%	15.000
Banca Friuladria	Affidamento bancario per elasticità di cassa	10.000		
Banca Popolare di Verona	Fido per finanziamento/fidejussioni italia ed estero	30.000		
Banca Popolare di Vicenza	Finanziamenti vari B/T	52.000		
Banca Popolare di Vicenza	Plafond fidejussioni	500		
Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi	Affidamento bancario	5.000		
Banca Sella	Affidamento bancario	5.000	1,79%	4.954
Unicredit Banca	Fido promiscuo classe 1	40.000	1,91%	39.400
Unicredit Banca	Mutuo	31.429	2,29%	31.429
Veneto Banca	Fido per scoperto c/finanziario	30.000		
Veneto Banca	Mutuo	9.000	5,18%	9.000
Banca Intesa	Fido per fidejussioni/crediti di firma	5.132		
Cassa di Risparmio del Veneto	Fido per presentazioni RID	20.000		
Banca Popolare di Verona	Rilascio fidejussioni Italia e estero	10.000		
Banca Popolare di Vicenza	Plafond fidejussioni italia	2.000		
Unicredit Banca	Fido per fidejussioni/crediti di firma	10.800		
Unicredit Banca	Emissioni carte di credito	24		
Unicredit Banca	Fido promiscuo classe 2	500		
Veneto Banca	Effetti salvo buon fine a valuta maturata	5.000		
Veneto Banca	Fidejussioni Italia	200		
Unicredit Banca	Carte di credito	20		
Unicredit Banca	Fido per fidejussioni/crediti di firma	200		
Unicredit Banca	Emissione carte di credito	130		
Cassa di Risparmio del Veneto	Apertura di credito per cassa	1.500		
Cassa di Risparmio del Veneto	Fido per crediti di firma	1.500		
Banca Popolare di Verona	Fidejussioni e/o credito documentario	2.000		
Rovigo Banca	Crediti di firma	72		
Banca di Credito Cooperativo di Caravaggio	Fido per effetti salvo buon fine	500		
Banca di Credito Cooperativo Valle Seriana	Fido per effetti salvo buon fine	300		
Credito Bergamasco	Affidamento bancario per elasticità di cassa/fidejussioni	500		
Credito Bergamasco	Crediti commerciali	500		
Banca Intesa	Fido per effetti salvo buon fine	2.000		
Banca Intesa	Anticipo fatture	1.000		
Banca Intesa	Auto Liquidanti	1.000		
Banca Popolare di Bergamo	Fido per fidejussioni/crediti di firma	2.005		
Unicredit Banca	Carte di credito	10		
Deutsche Bank	Fido per fidejussioni/crediti di firma	105		
Monte dei Paschi di Siena	Fidejussioni e avalli	100		
Banca Sella	Fido per fidejussioni/crediti di firma	200		
Banca Sella	Affidamento bancario per elasticità di cassa	55		
Banca Popolare di Marostica	Fidejussioni	132		
Unicredit Banca	Fidejussioni/crediti di firma	120		
Cassa di Risparmio del Veneto	Affidamento bancario per elasticità di cassa	1.000		
Cassa di Risparmio del Veneto	Rilascio impegni di firma	13		
Banca Popolare di Vicenza	Fido per elasticità di cassa	500		
Unicredit Banca	Nessun affidamento bancario in essere	1.100		
Unicredit Banca	Fido per fidejussioni/crediti di firma	1.410		
Banca Antonveneta	Affidamento bancario per elasticità di cassa	500	6,05%	416
Banca Antonveneta	Fido per crediti di firma	5.000		
Banca Nazionale del Lavoro	Affidamento bancario per elasticità di cassa	100	3,25%	95
Banca Nazionale del Lavoro	Fido per anticipi IFITALIA	10.000		
Banca Nazionale del Lavoro	Fido per fidejussioni/crediti di firma	3.850		
Cassa di Risparmio del Veneto	Affidamento bancario per elasticità di cassa	100		
Cassa di Risparmio del Veneto	Fido per crediti di firma	1.500		
Banca Popolare di Verona	Fido per fidejussioni/crediti di firma	2.000		
Banca Popolare di Verona	Affidamento bancario per elasticità di cassa	500	5,30%	500
Banca Popolare di Verona	C/anticipo smobilizzo crediti	5.000		
Banca Popolare di Vicenza	Affidamento bancario per elasticità di cassa a revoca	2.000	8,20%	1.972
Banca Popolare di Vicenza	Fido per finanziamenti	3.000		
Unicredit Banca	Affidamento bancario per elasticità di cassa	500		
Unicredit Factoring	Fido per anticipi UNICREDIT FACTORING	11.000	2,69%	7.970
Banca Unipol	Affidamento bancario per elasticità di cassa	200	9,39%	22
Banca Unipol	Fido per ricevute bancarie e anticipo fatture	6.300	5,40%	6.300
Banca Unipol	Fido per fidejussioni/crediti di firma	2.000		
Totale		463.107		215.743

21. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2012	31.12.2011
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Debiti vs/ fornitori	105.044	114.147
Debiti vs/ fornitori per fatture da ricevere	128.225	138.767
Debiti commerciali	233.269	252.914

I debiti commerciali passano da Euro 252.914 migliaia ad Euro 233.269 migliaia con un decremento pari ad Euro 19.645 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dal fatto che nel precedente esercizio tale voce accoglieva per Euro 19.950 migliaia l'iscrizione del fair value negativo dei contratti di acquisto gas naturale con consegna a termine realizzati dalla controllata Ascotrade S.p.A. con varie controparti contrattuali.

22. Debiti tributari

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2012	31.12.2011
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Debiti IRAP	646	859
Debiti IRES	2.541	6.927
Debiti tributari	3.256	7.788

I debiti tributari passano da Euro 7.788 migliaia ad Euro 3.256 migliaia con un decremento pari ad Euro 4.532 migliaia. La voce accoglie la quantificazione a saldo dell'imposta IRAP dovuta per l'esercizio 2012 dedotti gli acconti versati, la quantificazione a saldo dell'imposta per addizionale IRES dovuta per l'esercizio 2012, dedotti gli acconti versati e la quantificazione a saldo dell'imposta IRES dovuta per l'esercizio 2012 per le società del Gruppo che non hanno aderito all'opzione del consolidato Fiscale Nazionale con la controllante Asco Holding S.p.A..

23. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2012	31.12.2011
Anticipi da clienti	822	1.356
Debiti per consolidato fiscale	94	1.599
Debiti verso enti previdenziali	2.412	2.308
Debiti verso il personale	3.868	3.515
Debiti per IVA	1.035	2.142
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	1.231	1.016
Risconti passivi annuali	356	3.080
Ratei passivi annuali	1.346	1.178
Debiti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	6.542	4.779
Altri debiti	8.601	5.400
Altre passività correnti	26.307	26.373

Le altre passività correnti passano, da Euro 26.373 migliaia ad Euro 26.307 migliaia con un decremento di Euro 66 migliaia.

Anticipi da clienti

Gli anticipi da clienti rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento, di realizzazione di impianti fotovoltaici e di realizzazione di centrali termiche in corso alla data di chiusura dell'esercizio 2012.

Debiti per consolidato fiscale

La voce include il debito maturato nei confronti della società controllante Asco Holding S.p.A. e della società Acegas APS S.p.A., che esercita il controllo congiunto sulla società Estenergy S.p.A. proporzionalmente consolidata da Ascopiave S.p.A., nell'ambito dei contratti di consolidato fiscale nazionale sottoscritti dalle società del Gruppo con Asco Holding S.p.A. e con Acegas APS S.p.A.. Il saldo corrisponde al debito IRES maturato per le imposte relative al 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 94 migliaia con un decremento per Euro 1.505 migliaia.

Debiti verso enti previdenziali

I debiti verso istituti previdenziali si riferiscono ai debiti per oneri contributivi di competenza dell'esercizio 2012 e versati all'inizio del mese di aprile.

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale includono i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati al 31 dicembre 2012 non liquidate alla stessa data.

Debiti IVA

I debiti verso l'erario per IVA diminuiscono per Euro 1.107 migliaia rispetto al 31 dicembre 2011. Il decremento del

debito IVA è spiegato dalla modalità di liquidazione trimestrale dell'imposta concessa alle società controllate di vendita del gas naturale, in quanto rientranti nella categoria dei soggetti che emettono fatture ad una elevata numerosità di clienti finali.

Risconti passivi annuali

La voce risconti passivi, si decrementa per Euro 2.724 migliaia, principalmente in relazione a ricavi per la cessione di impianti fotovoltaici non ancora completati della società ASM Set S.r.l.

Ratei passivi annuali

I ratei passivi che aumentano per Euro 168 migliaia sono principalmente riferiti ai canoni demaniali ed ai canoni riconosciuti agli enti locali concedenti, per l'allungamento della durata della concessione di distribuzione del gas metano maturati alla data del 31 dicembre 2012.

Debiti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale

L'incremento pari ad Euro 1.763 migliaia del debito verso gli uffici tecnici di finanza è dovuto alla tipicità del metodo di liquidazione e pagamento delle accise e delle addizionali sul gas naturale, spiegato dalla diversa tempistica di fatturazione dei consumi del gas agli utenti, alla quale si contrappongono i versamenti mensili effettuati dalla società di vendita con riferimento ai valori dell'esercizio precedente. Nel corso dell'esercizio 2012 il Gruppo ha maturato debiti per Euro 6.542 migliaia.

Altri debiti

Gli altri debiti includono principalmente debiti per contributi sugli assegni familiari ed i debiti verso l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas relativi alle nuove componenti tariffarie del vettoriamento, i quali sono aumentati rispetto al 31 dicembre 2011 per Euro 3.201 migliaia.

Benefici basati su strumenti finanziari

Il gruppo riconosce benefici addizionali al Presidente di Ascopiave S.p.A., al Presidente ed al vice presidente di Ascotrade S.p.A. nonché ad alcuni dipendenti delle stesse, che ricoprono posizioni di primo piano all'interno del Gruppo, attraverso piani di compensi basati su strumenti finanziari.

In particolare i piani adottati dal Gruppo prevedono l'attribuzione di diritti che comportano il riconoscimento a favore dei beneficiari di una corresponsione di carattere straordinario legata al raggiungimenti di obiettivi prefissati, e la cui regolazione finanziaria è basata sull'andamento del titolo azionario (c.d. "phantom stock option").

24. *Passività finanziarie correnti*

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2012	31.12.2011
Debiti finanziari entro 12 mesi	7.061	18.008
Debiti vs/soci c/finanziari	1.473	3.563
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi		107
Passività finanziarie correnti	8.534	21.679

Le passività finanziarie correnti passano da Euro 21.679 migliaia ad Euro 8.534 migliaia con un decremento di Euro 13.145 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dalla variazione dell'area di consolidamento per effetto della cessione della società Serin S.r.l. e delle sue controllate. Tale variazione ha avuto un impatto sulla voce pari ad Euro 1.988 migliaia.

Ulteriori variazioni sono legate al decremento dei debiti verso Acegas APS S.p.A. per Euro 8.927 migliaia e al decremento dei debiti verso ASM Rovigo S.p.A. per Euro 2.211 migliaia.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

25. Ricavi

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce per tipologia di attività negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Ricavi da trasporto del gas	16.744	12.711
Ricavi da vendita gas	885.176	948.782
Ricavi da vendita energia elettrica	148.289	107.993
Ricavi per servizi di allacciamento	4.450	4.868
Ricavi da servizi di fornitura calore	519	2.242
Ricavi da servizi di distribuzione	5.558	6.194
Ricavi da servizi di bollettazione e tributi	190	218
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	1.600	2.138
Ricavi per contributi AEEG	6.317	5.734
Ricavi da telecomunicazioni	6.652	7.272
Altri ricavi	9.874	9.881
Ricavi	1.085.369	1.108.033

Al termine dell'esercizio i ricavi conseguiti dal Gruppo Asco Holding ammontano ad Euro 1.085.369 migliaia, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per complessivi Euro 22.664 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dai minori ricavi conseguiti dalle vendite di gas naturale per Euro 63.606 migliaia parzialmente compensato dai maggiori ricavi per la vendita di energia elettrica per Euro 40.296 migliaia e dai maggiori ricavi conseguiti per il servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione per Euro 4.033 migliaia. Gli stessi risultano parzialmente compensati dalla diminuzione dei ricavi conseguiti per la realizzazione degli allacciamenti per Euro 418 migliaia e dalla diminuzione dei ricavi conseguiti dall'attività di fornitura calore per Euro 1.723 migliaia vista la cessione del ramo d'azienda.

I ricavi conseguiti dalle vendite di gas naturale, attestandosi ad Euro 885.176 migliaia, rilevano un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 63.606 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dai minori ricavi conseguiti dalle attività di trading del gas naturale per Euro 147.110 migliaia parzialmente compensato dall'incremento registrato dai ricavi di vendita del gas naturale destinato al mercato finale per Euro 66.737 migliaia.

Il decremento dei ricavi conseguiti dalle attività di trading del gas naturale è principalmente spiegato dai minori quantitativi di metri cubi commercializzati pari a 537,4 milioni di unità. Nel corso dell'esercizio di riferimento le attività di trading hanno conseguito ricavi per Euro 175.521 migliaia interessando la cessione di 615,7 milioni di metri cubi, rispetto ai 1.153,1 milioni dell'esercizio precedente che comportarono l'iscrizione di ricavi per Euro 322.631 migliaia. Si segnala che nella voce risultano iscritti ricavi conseguiti in ragione della vendita a termine di gas naturale per Euro 142 migliaia.

L'incremento dei ricavi conseguiti dalle vendite di gas naturale al mercato finale, che passano da Euro 626.152 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 692.909 migliaia dell'esercizio di riferimento, è principalmente spiegato dall'aumento della tariffa applicata ai clienti finali che ha comportato l'iscrizione di maggiori ricavi per complessivi Euro 128.286 migliaia. L'effetto positivo dovuto all'aumento della tariffa è parzialmente compensato dalla diminuzione dei volumi di

gas naturale commercializzati, i quali rilevano un decremento pari a 61,5 milioni di metri cubi, passando dai 1.429,1 milioni ceduti nell'esercizio 2011, ai 1.297,3 milioni commercializzati nell'esercizio 2012, determinando un effetto negativo sui ricavi pari ad Euro 61.529 migliaia.

Il servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione ha generato ricavi pari ad Euro 16.744 migliaia, in aumento di Euro 4.033 migliaia rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è principalmente spiegato dall'aumento della tariffa applicata alle società di vendita del gas naturale che operano a mezzo della rete di distribuzione del Gruppo, la quale ha comportato l'iscrizione di maggiori ricavi per Euro 7.205 migliaia nonché dall'aumento dei volumi di gas naturale trasportati nel corso dell'esercizio. Nel corso dell'esercizio l'attività di distribuzione del gas naturale ha interessato il trasporto di 955 milioni di metri cubi, rispetto ai 952 milioni dell'esercizio precedente, con un incremento dei volumi vettoriati pari 3 milioni, determinando un effetto positivo sui ricavi pari ad Euro 41 migliaia.

Il Vincolo dei ricavi totali è determinato, per ciascun anno, in funzione del numero di punti di riconsegna attivi effettivamente serviti nell'anno di riferimento dall'impresa, nonché della tariffa di riferimento, i cui valori sono fissati e pubblicati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas entro il 15 dicembre dell'anno precedente a quello di entrata in vigore.

Al termine dell'esercizio, i ricavi conseguiti dalle vendite di energia elettrica risultano pari ad Euro 148.289 migliaia, rilevando un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 40.296 migliaia. L'incremento risulta principalmente spiegato dai maggiori volumi di chilowattora commercializzati, i quali passano da 807,5 milioni dell'esercizio 2011, a 946,6 milioni dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari a 139,1 milioni.

Al termine dell'esercizio i ricavi conseguiti in ragione di servizi di allacciamento risultano pari ad Euro 4.450 migliaia, in diminuzione rispetto all'esercizio 2011 di Euro 418 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dal minor numero di nuovi allacciamenti alla rete di distribuzione del gas naturale dovuto alla perdurante crisi del settore immobiliare nelle zone dell'Italia settentrionale in cui insiste la rete di distribuzione del gas naturale del Gruppo.

I ricavi conseguiti dal servizio di fornitura calore passano da Euro 2.242 migliaia dell'esercizio 2011, ad Euro 519 migliaia del periodo di riferimento. Il decremento è principalmente attribuibile alla cessione della gestione degli impianti effettuata a società terze rispetto al Gruppo.

I ricavi conseguiti in ragione di servizi svolti da distributori rilevano un decremento pari ad Euro 679 migliaia, passando da Euro 5.879 migliaia dell'esercizio 2011, ad Euro 5.200 migliaia dell'esercizio di riferimento.

I ricavi iscritti in ragione di contributi erogati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas si attestano ad Euro 6.317 migliaia, e rilevano un incremento pari ad Euro 583 migliaia.

La voce accoglie i ricavi a fronte dei contribuiti riconosciuti per la consegna dei titoli di efficienza energetica denominati "certificati bianchi" per il conseguimento di obiettivi finalizzati al risparmio energetico designati per Ascopiave S.p.A. e per la società a controllo congiunto Unigas Distribuzione Gas S.r.l.. I contributi sono riconosciuti a seguito del conseguimento degli obiettivi fissati dall'Autorità stessa in materia di risparmio energetico e pubblicati mediante delibera 13/11 EEN del 22 dicembre 2011. La delibera definisce gli obblighi specifici di risparmio di energia primaria a carico dei distributori obbligati. L'incremento registrato è principalmente spiegato, dall'innalzamento

dell'obiettivo specifico fissato dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e dall'aumento del contributo riconosciuto per ogni titolo di efficienza energetica che la società andrà a riconsegnare al fine di adempiere all'obbligo normativo.

La voce ricavi da telecomunicazioni passa da Euro 7.272 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 6.652 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrando un incremento di Euro 1.113 migliaia, in relazione all'ampliamento dei servizi e dei clienti della società Asco TLC S.p.A. nel settore delle telecomunicazioni in fibra ottica su banda larga.

La voce altri ricavi passa da Euro 9.881 migliaia dell'esercizio precedente, ad 9.874 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 7 migliaia. La voce accoglie i ricavi conseguiti dalla realizzazione di impianti fotovoltaici ad uso domestico ed industriale per Euro 3.417 migliaia nonché dalla produzione di energia elettrica, termica ed acqua sanitaria realizzata a mezzo di impianti di cogenerazione siti nell'area del veneziano per Euro 910 migliaia.

Costi

26. Costo acquisto gas

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto della materia prima gas negli esercizi considerati:

<small>(migliaia di Euro)</small>	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Costi acquisto materia prima gas	688.084	772.579
Costi acquisto materia prima gas	688.084	772.579

Al termine dell'esercizio i costi sostenuti per gli approvvigionamenti di gas naturale risultano pari ad Euro 688.084 migliaia, rilevando un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 84.495 migliaia.

Gli approvvigionamenti di gas naturale destinato al mercato finale rilevano un incremento pari ad Euro 50.033 migliaia, passando da Euro 450.559 migliaia dell'esercizio 2011, ad Euro 500.656 migliaia dell'esercizio di riferimento. L'incremento del costo di acquisto del gas naturale è principalmente spiegato dall'aumento del paniere dei prezzi degli idrocarburi a cui è indicizzato il costo del gas naturale, andamento che ha comportato l'iscrizione di maggiori costi per Euro 94.390 migliaia. L'effetto negativo dovuto all'aumento dei prezzi della materia prima risulta parzialmente compensato dalla diminuzione dei quantitativi di metri cubi acquistati, che ha comportato l'iscrizione di minori costi di acquisto per Euro 44.292 migliaia. L'attività di approvvigionamento effettuata nel corso dell'esercizio 2012 ha interessato l'acquisto di 1.297,3 milioni di metri cubi, rilevando un decremento rispetto all'esercizio 2011 pari a 131,9 milioni.

Gli acquisti di gas naturale destinato alle attività di trading passano da Euro 322.021 migliaia dell'esercizio 2011, ad Euro 176.491 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 145.530 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dai minori volumi acquistati in ragione di tali attività, i quali passano dai 1.153,1 milioni acquistati nell'esercizio 2011, ai 615,7 milioni dell'esercizio di riferimento.

Si segnala che le quantità di gas naturale più significative, sia per la fornitura della clientela finale come per il trading, risultavano fornite al Gruppo dalla società collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione sino al mese di settembre. A partire dal mese di ottobre lo shipper di riferimento è diventato Eni Gas & Power S.p.A. con accordo quadro di fornitura

che regola anche le importazioni di gas russo.

27. Costi acquisto altre materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di altre materie prime negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Acquisti di gas	29	348
Acquisti GPL e gasolio	113	37
Acquisti di energia elettrica	88.129	67.874
Acquisti di altri materiali	4.816	3.484
Costi acquisto altre materie prime	93.088	71.743

Al termine dell'esercizio 2012 i costi sostenuti per l'acquisto di altre materie prime rilevano un incremento pari ad Euro 21.345 migliaia, passando da Euro 71.743 migliaia dell'esercizio 2011, ad Euro 93.088 migliaia dell'esercizio di riferimento. L'aumento della voce è principalmente spiegato dai maggiori costi sostenuti per gli approvvigionamenti di energia elettrica e dai maggiori costi sostenuti per gli acquisti di altri materiali.

I costi sostenuti per l'acquisto di energia elettrica destinata al mercato finale, rilevano un incremento pari ad Euro 20.255 migliaia rispetto all'esercizio 2011, passando da Euro 67.874 migliaia, ad Euro 88.129 migliaia del periodo di riferimento. L'aumento è principalmente spiegato dai maggiori quantitativi di chilowattora acquistati nel corso dell'esercizio pari a complessivi 139,1 milioni.

I costi iscritti nella voce acquisti di altri materiali rilevano un incremento pari ad Euro 1.332 migliaia, passando da Euro 3.484 migliaia dell'esercizio 2011, ad Euro 4.816 migliaia del esercizio di riferimento. La voce accoglie principalmente i costi relativi all'acquisto dei materiali per la realizzazione degli impianti di distribuzione del gas naturale.

28. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Costi di vettoriamento su reti secondarie	106.920	80.264
Costi di lettura contatori	1.156	1.593
Spese invio bollette	635	495
Spese postali e telegrafiche	1.335	2.180
Manutenzioni e riparazioni	3.541	4.372
Servizi di consulenza	6.208	7.003
Servizi commerciali e pubblicità	3.193	1.970
Utenze varie	2.285	3.089
Compensi ad amministratori e sindaci	1.470	1.319
Assicurazioni	1.014	1.439
Spese per il personale	754	786
Altre spese di gestione	7.463	9.370
Costi per godimento beni di terzi	17.631	14.094
Costi per servizi	153.606	127.974

I costi per servizi sostenuti nel corso dell'esercizio rilevano un incremento pari ad Euro 25.632 migliaia, passando da Euro 127.974 migliaia dell'esercizio 2011, ad Euro 153.606 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dai maggiori costi sostenuti per il trasporto del gas naturale e dell'energia elettrica su rete di distribuzione per complessivi Euro 26.656 migliaia, dall'aumento dei costi sostenuti per servizi commerciali e pubblicitari per Euro 1.223 migliaia, e dall'aumento dei costi sostenuti per il godimento di beni di terzi per Euro 3.537 migliaia. Gli stessi risultano parzialmente compensati dal decremento dei costi sostenuti per consulenze per Euro 795 migliaia, dalle spese postali e telegrafiche per euro 845 e delle altre spese di gestione per Euro 1.907 migliaia.

I costi sostenuti per il trasporto del gas naturale su rete di distribuzione passano da Euro 43.172 migliaia dell'esercizio 2011, ad Euro 48.828 migliaia dell'esercizio considerato, rilevando un aumento pari ad Euro 5.656 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dai minori volumi di gas naturale immessi nella rete di società di distribuzione di proprietà, o gestite, da società non appartenenti al Gruppo.

I costi sostenuti per il trasporto di energia elettrica rilevano un incremento pari ad Euro 12.803 migliaia, passando da Euro 37.091 migliaia dell'esercizio 2011, ad Euro 49.894 migliaia dell'esercizio di riferimento. L'aumento riscontrato è principalmente spiegato dai maggiori volumi di chilowattora commercializzati dalle società a controllo congiunto Estenergy S.p.A. e Veritas Energia S.r.l.

I costi per consulenze sostenuti nel corso dell'esercizio di riferimento hanno registrato un decremento pari ad Euro 795 migliaia principalmente legato al fatto che nel precedente esercizio erano stati addebitati in questa voce i costi sostenuti per l'acquisizione delle controllate Blue Meta S.p.A., Unigas Distribuzione gas S.r.l. e Amgas Blu S.r.l.

Al termine dell'esercizio 2012 i principali incrementi rilevati dai costi per servizi sono rappresentati dai maggiori costi sostenuti per servizi commerciali e pubblicitari per Euro 1.223 migliaia, principalmente legati allo sviluppo delle attività di espansione sul mercato definito "fuori rete" avviato dal Gruppo nel corso dell'esercizio precedente, al fine di contrastare la pressione commerciale degli altri competitori.

La voce altre spese di gestione rileva un decremento pari ad Euro 1.907 migliaia, passando da Euro 9.370 migliaia dell'esercizio 2011 ad Euro 7.463 migliaia dell'esercizio di riferimento. La diminuzione è principalmente spiegata dai minori costi sostenuti per la realizzazione di impianti fotovoltaici per Euro 1.111 migliaia, la quale risulta parzialmente compensata dall'aumento dei costi sostenuti per servizi di call center per Euro 258 migliaia.

I costi sostenuti per il godimento di beni di terzi rilevano un incremento pari ad Euro 3.537 migliaia, passando da Euro 14.094 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 17.631 migliaia dell'esercizio considerato. L'aumento è spiegato dai maggiori canoni concessori riconosciuti agli Enti locali in ragione della compensazione economica, proposta dalla Ascopiave S.p.A. per la prosecuzione della gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nelle more dell'espletazione della procedura di affidamento dello stesso. L'accordo prevede il riconoscimento di una corresponsione annuale, a partire dall'anno 2011, quantificata secondo formule calcolate sul vincolo dei ricavi di distribuzione e condizionate all'avverarsi di precisi eventi. L'iter procedimentale diretto ad un'equa ed oggettiva valutazione degli impianti di distribuzione quale atto preliminare al rinnovo dell'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas, evento condizionante previsto dalle convenzioni, si è concluso solo nel quarto trimestre dell'esercizio 2011 e per alcuni degli Enti locali coinvolti nell'esercizio successivo. L'esercizio 2012 ha visto, quindi, l'iscrizione dei canoni concessori rimanenti a seguito del completamento dell'iter ad opera dei restanti Enti.

I costi per il godimento di beni di terzi relativi ad Asco TLC S.p.A. accolgono principalmente i canoni corrisposti in ragione dell'utilizzo di infrastrutture per la telecomunicazione di proprietà di terzi per Euro 618 migliaia e canoni concessionali per Euro 118 migliaia. Nella voce risultano iscritti costi per affitti corrisposti alla società consociata

Ascopiave S.p.A. in ragione dell'utilizzo del magazzino sito in via Verizzo nel comune di Pieve di Soligo (TV) e degli uffici siti in via Friuli nel comune di San Vendemiano (TV) per complessivi Euro 88 migliaia. Si segnala che con decorrenza gennaio 2012 i locali siti in via Montegrappa nel Comune di Treviso sono stati liberati permettendo una riduzione dei costi per affitti di Euro 36 migliaia.

Per la società controllata Asco TLC S.p.A. i costi per manutenzioni e riparazioni, passando da Euro 354 migliaia dell'esercizio 2011 ad Euro 413 migliaia dell'esercizio 2012 rilevano un incremento di Euro 59 migliaia, includono i costi sostenuti per la manutenzione della rete in fibra ottica, delle apparecchiature wireless e ADSL, nonché i costi sostenuti per garantire la funzionalità delle infrastrutture atte alle telecomunicazioni ed i software del Data Center a supporto delle stesse.

Gli oneri per servizi di consulenza accolgono i costi per consulenze tecniche, amministrative ed informatiche, sostenuti al fine di mantenere e migliorare gli standard qualitativi, tecnologici ed organizzativi, nell'ambito dei servizi offerti alla clientela.

29. Costi del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Salari e stipendi	20.496	19.543
Oneri sociali	6.654	6.526
Trattamento di fine rapporto	1.452	1.395
Altri costi	662	987
Costo del personale capitalizzato	(1.630)	(1.695)
Totale costo del personale	29.361	28.422
Costo del personale capitalizzato	(1.630)	(1.695)
Costi del personale	27.731	26.727

Il costo del personale è al netto dei costi capitalizzati nel Gruppo da parte delle società di distribuzione del gas naturale a fronte di incrementi di immobilizzazioni immateriali per lavori eseguiti in economia, i quali risultano direttamente imputati alla realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed iscritti nell'attivo patrimoniale.

I costi del personale rilevano un incremento pari ad Euro 1.004 migliaia, passando da Euro 26.727 migliaia dell'esercizio 2011, ad Euro 27.731 migliaia del esercizio di riferimento. L'aumento è principalmente spiegato dall'incremento dell'organico medio in forza nelle società del Gruppo pari a 9 unità e dagli aumenti salariali corrisposti nell'esercizio di riferimento.

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero medio di dipendenti del Gruppo per categoria al termine dell'esercizio 2011 e dell'esercizio 2012:

Descrizione	31.12.2012	31.12.2011	Variazione
Dirigenti (medio)	23	23	-1
Impiegati (medio)	427	409	17
Operai (medio)	140	141	-2
Totale personale dipendente	589	574	14

Si segnala che alcuni dipendenti del Gruppo sono titolari di piani di phantom stock option.

30. Altri costi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi di gestione negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Accantonamento rischi su crediti	7.496	7.579
Altri accantonamenti	3.965	3.192
Contributi associativi e AEEG	948	948
Minusvalenze	302	398
Sopravvenienze passive	1.332	1.386
Altre imposte	1.069	1.368
Altri costi	1.840	2.049
Costi per appalti	2.859	2.318
Titoli di efficienza energetica	7.013	6.140
Altri costi di gestione	26.824	25.378

Gli altri costi operativi passando da Euro 25.378 migliaia dell'esercizio 2011 ad Euro 26.824 migliaia dell'esercizio 2012, rilevano un incremento pari ad Euro 1.446 migliaia. La variazione è quasi interamente ascrivibile alla voce altri accantonamenti, che registra un incremento pari ad Euro 773 migliaia passando da Euro 3.192 migliaia dell'esercizio 2011 ad Euro 3.965 migliaia dell'esercizio 2012.

Tale incremento è spiegato per Euro 2.342 migliaia dall'impegno assunto dalla controllata Ascotrade S.p.A. in merito all'acquisto di una quota dei volumi di gas naturale stoccati da Sinergie Italiane S.r.l. – in liquidazione al 30 settembre 2012. La controllata, non essendo titolare di diritti di stoccaggio, ha chiesto allo shipper di mantenere i quantitativi di gas naturale oggetto del contratto presso lo stoccaggio dello stesso, impegnandosi a non subentrare direttamente o indirettamente nel relativo spazio, e demandando Sinergie Italiane S.r.l. – in liquidazione alla cessione dei volumi oggetto dell'obbligo entro il primo trimestre dell'esercizio 2013 a condizioni predeterminate. La cessione è avvenuta nel corso del primo trimestre dell'esercizio in corso presso la Piattaforma Bilanciamento Gas (PB-GAS) realizzando una perdita in linea con l'onere implicito previsto dalla controllata Ascotrade S.p.A. in ragione del differenziale riscontrato tra il prezzo di acquisto contrattualizzato ed il prezzo medio di vendita di suddetti volumi formatosi giornalmente nella Piattaforma Bilanciamento Gas. La voce in esame accoglie poi altri accantonamenti per rischi, pari ad Euro 585 migliaia, principalmente spiegati dai probabili effetti economici del provvedimento della Direzione Territoriale del Lavoro di Venezia del 16 maggio 2012 di contestazione delle modalità di inquadramento e di trattamento economico e contributivo di una categoria di collaboratori dell'area acquisizione clienti, così detti promoter, utilizzati dalla controllata Veritas Energia S.r.l. a tutto il 31 marzo 2011. Da ultimo si evidenzia che il questa posta è confluito anche l'accantonamento relativo all'adeguamento del valore delle rimanenze di magazzino al reale valore di mercato, per complessivi Euro 645 migliaia effettuato dalla controllata Asco TLC S.p.A.. Si segnala che la svalutazione del magazzino è coerente con il blocco degli investimenti in costruzione di rete in fibra ottica previsto dal piano industriale.

31. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Sopravvenienze attive	972	9
Altri proventi	145	643
Altri proventi	1.117	651

Al termine dell'esercizio 2012 gli altri proventi operativi rilevano un incremento pari ad Euro 466 migliaia, passando da Euro 651 migliaia dell'esercizio 2011, ad Euro 1.117 migliaia dell'esercizio 2012 in ragione delle minori plusvalenze patrimoniali realizzate nel corso dell'esercizio 2012.

Le sopravvenienze attive sono principalmente dovute a proventi straordinari per Euro 834 migliaia in ragione dell'annessa deduzione ai fini IRAP di parte del costo del personale dipendente per gli esercizi dal 2007 al 2011, della quale hanno beneficiato alcune società aderenti negli esercizi descritti al consolidato fiscale nazionale.

32. Ammortamenti

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Immobilizzazioni immateriali	17.977	17.582
Immobilizzazioni materiali	3.992	4.144
Svalutazioni e ripristini immobilizzazioni	4.491	4.630
Ammortamenti e svalutazioni	26.460	26.356

La voce svalutazioni e ripristini accoglie Euro 1.589 migliaia a titolo di svalutazione delle immobilizzazioni trasferite a Gelsia Reti S.r.l., e relative al servizio di distribuzione del gas naturale nei comuni lombardi di Arosio, Carugo e Lentate sul Seveso, che presentavano un valore netto contabile pari ad Euro 5.361 migliaia, mentre, la cessione è stata perfezionata al corrispettivo di Euro 3.714 migliaia, peraltro incassato nel mese di dicembre dell'esercizio di riferimento.

Il residuo della voce, pari ad Euro 513 migliaia, è spiegato dalla svalutazione dell'avviamento relativo alla CGU cogenerazione (Global Energy S.r.l.) descritto nel paragrafo 1 - Avviamento del presente documento.

Per quanto riguarda la controllata Asco TLC S.p.A., al termine dell'esercizio 2012 l'esito del test di impairment ha determinato la svalutazione di immobilizzazioni per complessivi Euro 1.384 migliaia. Nella voce risultano inoltre iscritte svalutazioni per Euro 352 migliaia che hanno interessato gli investimenti in allacciamenti come già spiegato nei precedenti paragrafi di questa nota.

Proventi e oneri finanziari

33. Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Interessi attivi bancari e postali	343	523
Altri interessi attivi	1.539	1.448
Distribuzione dividendi da società partecipate	18	18
Altri proventi finanziari	398	28
Proventi finanziari	2.298	2.018
Interessi passivi bancari	3.561	2.562
Interessi passivi su mutui	1.006	798
Altri oneri finanziari	4.732	1.528
Oneri finanziari	9.299	4.888
Valut.impr.collegate con il metodo del PN	11.011	22.425
Totale oneri/(proventi) finanziari netti	18.012	25.294

Al termine dell'esercizio il saldo tra oneri e proventi finanziari evidenzia un risultato negativo pari ad Euro 18.012 migliaia, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di Euro 7.930 migliaia in ragione dell'aumento degli oneri finanziari per Euro 4.411 migliaia parzialmente compensata dall'aumento dei proventi finanziari per Euro 280 migliaia. I maggiori oneri finanziari sono principalmente spiegati dagli oneri sostenuti dalla controllata Estenergy S.p.A. che nel corso dell'esercizio è ricorsa alla cessione di crediti "pro-soluto" a titolo definitivo nell'ambito di un contratto di cartolarizzazione che ha comportato l'iscrizione di maggiori oneri finanziari per Euro 3.051 migliaia.

La voce "valutazione imprese collegate con il metodo del patrimonio netto" risulta pari ad Euro 11.011 migliaia ed accoglie Euro 2.964 migliaia relativi all'aumento nella quota di possesso della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione oltre ad Euro 8.043 migliaia per effetto della valutazione a patrimonio netto della stessa come spiegato nel paragrafo "Partecipazioni" di questa nota. La stessa rileva un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 11.414 migliaia.

Imposte

34. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Imposte correnti IRES	29.237	28.456
Imposte correnti IRAP	4.865	4.429
Imposte (anticipate)/differite	(4.574)	1.273
Imposte del periodo	29.528	34.157

Le imposte maturate passano da Euro 34.157 migliaia dell'esercizio 2011 ad Euro 29.528 migliaia dell'esercizio di

riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 4.629 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dalla minore base imponibile dell'esercizio 2012, nonché dall'adeguamento degli importi relativi alla fiscalità differita a seguito della modifica delle aliquote d'imposta introdotte a mezzo delle c.d. manovre estive nell'agosto 2011, le quali hanno negativamente influenzato i primi nove mesi dell'esercizio precedente. In particolare si segnala che ai sensi delle modifiche introdotte dalla legge di conversione 111 del 15 luglio 2011 all'articolo 23 comma 5 del decreto legge 98 del 6 luglio 2011, le società di distribuzione del Gruppo sono state assoggettate ad una aliquota IRAP pari al 4,2% in quanto imprese che esercitano attività concessionarie di servizi e opere pubbliche.

In merito all'imposta IRES, si segnala che alcune delle società di vendita del Gruppo risultano assoggettate all'addizionale IRES del 10,5% ai sensi dell'articolo 81 del decreto legge 112 del 25 giugno 2008, che è stato oggetto di modifica ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 138, entrato in vigore il 13 agosto 2011 per un triennio a partire dall'esercizio 2011. Si segnala che gli effetti discriminatori dell'addizionale e le originarie motivazioni sono state oggetto di impugnazione dai maggiori operatori del settore del gas e dell'energia elettrica ed il giudizio della corte di cassazione è atteso nel corso dell'esercizio 2013.

Lo stanziamento per imposte sul reddito a carico dell'esercizio beneficia della norma contenuta nell'art.2 del decreto-legge n.201 del 2011 (c.d. Decreto Monti), così come modificata dal D.L. 16/2012, che ha ammesso la deducibilità analitica dal reddito d'impresa e di lavoro autonomo dell'IRAP riferibile al costo del lavoro anche per gli esercizi pregressi. Il credito maturato, nei confronti della controllante AscoHolding S.p.A. nell'ambito del consolidato Fiscale Nazionale per le società del Gruppo che vi aderiscono, per gli esercizi 2007-2011 è pari ad Euro 830 migliaia.

La tabella mostra l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Utile ante imposte	52.681	32.633
Imposte del periodo	29.528	34.157
Incidenza sul risultato ante imposte	56,0%	104,7%

Il tax-rate effettivo passa dall'104,7% dell'esercizio 2011, al 56% dell'esercizio 2012, rilevando un decremento pari al 48,7%. La diminuzione del tax-rate è principalmente spiegata dalla diminuzione delle perdite patite dalla collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione per Euro 11.418 migliaia (-20,7%), e dai maggiori oneri fiscali del 2011 relativi all'adeguamento degli stock storici delle poste fiscali anticipate/differite stanziati negli anni precedenti in base alle nuove aliquote legate all'applicazione dell'addizionale IRES del 2011 "Robin Hood tax" per Euro 4.800 migliaia (-8,7%).

35. Risultato netto da attività cessate o destinate alla dismissione

Attività e rami d'azienda destinati alla dismissione "Serin S.r.l. e controllate"

Il risultato netto da attività cessate nell'esercizio 2012 è pari ad Euro 4.336 migliaia e è relativo al plusvalore realizzato dalla controllata Ascoenergy S.r.l. relativamente alla cessione della partecipazione del 50% in Serin S.r.l. e delle società

dalla stessa controllate, al netto dell'effetto fiscale. I dati relativi all'esercizio precedente, invece, sono stati rideterminati come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo e pertanto i corrispondenti valori dell'esercizio precedente afferenti il ramo fotovoltaico (costi e ricavi al netto dell'effetto fiscale) sono stati riclassificati in questa voce. Il risultato netto è pari ad Euro 639 migliaia.

(in migliaia di Euro)	De Stern 5 S.r.l.	Gioia S.r.l.	Gioia 2 S.r.l.	Lucania S.r.l.	Masseria S.r.l.	Palo6 S.r.l.	Palosol S.r.l.	Quintasol S.r.l.	Serin S.r.l.	Specchiano S.r.l.	totale segmento
Ricavi	354	304	487	339	331	320	329	343	199	344	3.349
Totale costi operativi	90	72	36	61	52	89	45	56	637	34	1.172
Costi acquisto altre materie prime	10										10
Costi per servizi	21	59	33	54	50	82	43	44	216	27	631
Altri costi di gestione	59	13	3	6	2	7	2	12	421	6	532
Ammortamenti	163	78	147	73	75	73	74	76	3	96	857
Risultato operativo	100	155	304	205	204	158	210	211	441	214	1.320
Proventi finanziari	1	0	1	1	1	0	1	0	20	0	26
Oneri finanziari	59	45	52	21	22	23	36	35	52	47	392
Svalutazioni partecipazioni									53		53
Utile ante imposte	42	109	253	185	183	135	176	176	526	168	901
Imposte del periodo	14	37	81	59	52	39	58	55	187	54	262
Risultato dell'esercizio	28	72	171	126	131	96	118	121	339	114	639

Attività e rami d'azienda destinati alla dismissione "Mirant Italia S.r.l. in liquidazione"

Le attività e passività della società Mirant Italia S.r.l. in liquidazione sono state riclassificate rispettivamente nelle voci "Attività destinate alla dismissione", "Passività destinate alla dismissione" nello stato patrimoniale ed alla voce "Risultato netto dalle attività destinate alla dismissione" del conto economico, in quanto nel corso dell'esercizio 2007 è stata deliberata dall'assemblea dei soci la liquidazione. La tabella che segue evidenzia la composizione delle "Attività destinate alla dismissione" e delle "Passività destinate alla dismissione" al 31 dicembre 2012, in conformità agli IFRS:

(migliaia di Euro)	31/12/2012
<i>Attività</i>	
<i>Attività non correnti</i>	
Altre attività non correnti	17
Totale attività non correnti	17
<i>Attività correnti</i>	
Crediti commerciali	100
Altre attività correnti	2
Attività finanziarie correnti	3.396
Crediti tributari	205
Totale attività correnti	3.702
Totale attività	3.719
<i>Passività</i>	
<i>Passività non correnti</i>	
Fondi rischi ed oneri	59
Totale passività non correnti	59
<i>Passività correnti</i>	
Debiti commerciali	41
Totale passività correnti	41
totale passività	100

La tabella che segue evidenzia la composizione del “Risultato netto dalle attività destinate alla dismissione” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2011:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011
<i>Costi operativi</i>		
Costi per servizi	0	1
Altri costi di gestione	0	0
Risultato operativo	1	2
Proventi finanziari	34	55
Utile ante imposte	34	54
Imposte del periodo	21	33
Risultato del periodo	13	21

Con il perfezionamento del contratto di cessione delle quote delle società controllate, la società Mirant Italia S.r.l., ha portato a termine la dismissione integrale del proprio attivo immobilizzato. Nel corso dell’esercizio 2004, la società Asco Holding S.p.A., avendo deciso di ritirarsi dal progetto di realizzazione di centrali elettriche e produzione di energia elettrica a mezzo della controllata Mirant Italia S.r.l., aveva dato corso alle attività di valorizzazione delle immobilizzazioni materiali detenute come delle autorizzazioni amministrative acquisite, con particolare riferimento ai terreni acquisiti in Portogruaro nella provincia di Venezia e San Severo nella provincia di Foggia.

Nell’esercizio 2005 risultava ceduto il terreno di Portogruaro, nella provincia di Venezia, risultando impossibile la valorizzazione delle autorizzazioni ottenute dal Ministero delle Attività produttive.

Nel gennaio 2006 la società Mirant Italia S.r.l. ha perfezionato la cessione della partecipata Mirant Generation San Severo S.r.l. verso En Plus S.p.a..

Nel marzo 2007 la società Mirant Italia S.r.l. è stata definitivamente posta in liquidazione volontaria.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2012 la procedura di liquidazione non è stata ancora conclusa in ragione della pendente lite con l’Agenzia delle Entrate di Milano per complessivi Euro 690 migliaia al netto degli interessi in maturazione.

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n.15519/2005 si segnala l’assenza di componenti economiche non ricorrenti nella Relazione finanziari annuale al 31 dicembre 2012.

Nel corso dell’esercizio 2011 il Gruppo ha provveduto ad effettuare una svalutazione ed accantonamento al fondo rischi ed oneri a causa dell’andamento economico della collegata Sinergie Italiane S.r.l. – in liquidazione.

Le perdite patite nell’esercizio chiuso al 30 settembre 2011 dalla società portarono alla svalutazione e all’accantonamento del fondo per rischi ed oneri pari all’ammontare contabilizzato al termine dell’esercizio precedente in proporzione alla quota. L’operazione doveva essere considerata non ricorrente in quanto legata alla sopravvenuta onerosità di contratti di acquisto del gas naturale.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob N. DEM/6064296 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell’esercizio 2012 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

ALTRE NOTE DI COMMENTO AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

Aggregazioni aziendali

Cessione della partecipazione di Serin S.r.l. al Gruppo Casillo e acquisto quote Ascoenergy S.r.l.

In data 18 dicembre 2012 (Atto del Notaio Fabbroncini del 20 dicembre 2012), la società AscoEnergy S.r.l. ha ceduto alla società Agroenergetica S.r.l. l'intera sua quota (50%), avente valore nominale pari ad Euro 250 migliaia, nella società Serin S.r.l.. La cessione è stata effettuata per il corrispettivo di Euro 8.350 migliaia.

La partecipazione è stata trasferita all'acquirente con effetto dal 1 gennaio 2012, restando quindi inteso che il risultato economico dell'esercizio in corso a tale data ed eventuali dividendi, frutti ed altre distribuzioni di qualsivoglia natura successivi a tale data competeranno all'acquirente ancorchè relativi ad esercizi precedenti. La vendita di Serin ha comportato l'iscrizione, nel bilancio individuale di AscoEnergy S.r.l. di una plusvalenza da cessione (peraltro in PEX) per Euro 6.299 migliaia, ossia, pari alla differenza tra il valore di carico e il valore di cessione.

In data 18 dicembre 2012 (Atto del Notaio Fabbroncini del 20 dicembre 2012), la società Bioenergy Italia S.r.l. ha ceduto alla Capogruppo l'intera sua quota (30%), avente valore nominale pari ad Euro 90 migliaia, nella società AscoEnergy S.r.l.. La cessione è stata effettuata per il corrispettivo di Euro 1.854 migliaia.

L'acquisto della quota del 30% in Bionenergy Italia S.r.l. nel bilancio consolidato del Gruppo Ascopiave S.p.A. si è configurata come un acquisto di minority (30% di Bionenergy Italia S.r.l.) che ha dato luogo ad una rettifica della plusvalenza realizzata da Ascoenergy S.r.l. per Euro 1963 migliaia, iscrivendo quindi una plusvalenza netta pari ad Euro 4.336 migliaia, contestualmente, il differenziale tra il prezzo pagato per l'acquisto del 30% e il patrimonio netto di Ascoenergy alla data di riferimento ha rettificato le riserve del Gruppo per Euro 128 migliaia.

Si evidenziano di seguito i valori patrimoniali relativamente all'esercizio 2011 che sono stati ceduti :

	De Stern 5 S.r.l.	Gioia S.r.l.	Gioia 2 S.r.l.	Lucania S.r.l.	Masseria S.r.l.	Palo6 S.r.l.	Palosol S.r.l.	Quintasol S.r.l.	Serin S.r.l.	Specchiano S.r.l.	già proporzionale	totalee serin 50% consolidato	AscoEnergy S.r.l.
											Valori contabili	Valori equi riscotrati alla cessione Area Serin	Valori contabili 30% Ascoenergy
Attività non correnti													
Altre immobilizzazioni immateriali	679	206	656	134	158	155	1	215	11	201	2.415	2.400	4
Immobilizzazioni materiali	6.613	1.612	5.947	1.305	1.321	1.533	1.376	1.286	18	1.600	22.612	22.612	138
Partecipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	3.752	0	3.752	1	615
Altre attività non correnti	0	0	0	0	0	25	0	0	0	0	25	25	0
Crediti per imposte anticipate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	274	0
Totale attività non correnti	7.292	1.818	6.603	1.439	1.479	1.713	1.376	1.501	3.781	1.801	28.804	25.309	757
Attività correnti													
Crediti commerciali	30	7	36	6	6	9	6	5	151	7	264	264	6
Altre attività correnti	999	146	985	93	82	136	510	102	0	49	3.102	3.102	25
Attività finanziarie correnti	0	0	0	0	0	0	0	0	8.105	0	8.105	8.060	1.178
Crediti tributari	0	0	0	0	0	1	12	1	7	0	18	18	2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	393	265	142	310	275	270	168	206	25	114	2.167	2.167	53
Totale attività correnti	1.421	418	1.163	409	363	414	697	312	8.289	170	13.656	13.611	1.264
totale attività	8.713	2.235	7.765	1.848	1.842	2.127	2.074	1.813	12.070	1.971	42.459	38.920	2.021
Passività e patrimonio netto	8.713	2.235	7.765	1.848	1.842	2.127	2.074	1.813	12.070	1.971	42.459	42.672	2.021
Passività non correnti													
Finanziamenti a medio e lungo termine	0	0	0	0	0	0	0	1.078	5.240	1.301	7.618	7.618	186
Altre passività non correnti	536	164	521	106	125	114	8	175	0	159	1.893	2.509	0
Totale passività non correnti	536	164	521	106	125	114	8	1.253	5.240	1.460	9.512	10.127	186
Passività correnti													
Debiti verso banche e finanziamenti	5.155	0	4.451	0	0	0	1.189	71	17	111	10.994	10.994	12
Debiti commerciali	1.144	64	567	57	39	81	17	38	47	1	2.055	2.055	19
Debiti tributari	13	30	81	46	42	31	58	44	85	7	439	439	0
Altre passività correnti	79	9	42	7	7	9	24	7	503	7	695	729	0
Passività finanziarie correnti	205	1.890	1.875	1.175	1.175	1.791	0	0	3.952	0	12.063	12.063	1.775
Totale passività correnti	6.597	1.993	7.016	1.284	1.263	1.913	1.288	160	4.604	127	26.246	26.280	1.805
Totale passività	7.133	2.158	7.538	1.390	1.388	2.027	1.280	1.413	9.844	1.587	35.758	36.407	1.992
Totale attività e passività cedute												2.513	29
Variazione patrimonio netto consolidato												462	
Totale attività e passività cedute nette												2.051	
Ricavo della cessione												8.350	
Plusvalore												6.299	
Quota plusvalore implicita nel 30% Ascoenergy												1.963	
Plusvalore netto della cessione												4.336	

Impegni e rischi

Garanzie prestate

Il Gruppo ha erogato le seguenti garanzie al 31 dicembre 2012:

(Migliaia di Euro)	31.12.2012	31.12.2011
Patronage su linee di credito	108.402	231.200
Patronage su contratti di locazione finanziaria	956	956
Patronage su contratti di somministrazione gas	10.000	11.667
Patronage su contratti di somministrazione energia elettrica	-	7.660
Patronage su contratti di acquisto energia elettrica	-	5.000
Patronage su contratti di acquisto gas	2.550	4.196,00
Patronage per realizzazione impianti fotovoltaici	-	17.477
Fidejussioni su linee di credito	4.994	4.500
Su esecuzione lavori	528	2
Ad uffici utf e regioni per imposte sul gas	12.722	4.886
Ad uffici UTF e regioni per imposte sull' energia elettrica	5.715	184
Su concessione distribuzione	3.294	22.866
Su gestione reti telecomunicazione	65	-
Su concessione pubblica illuminazione	-	99
Su contratti di Servizio	120	120,00
Su compravendite quote societarie	2.500	2.500
Su contratti di locazione commerciale	21	17
Su contratti di vettoriamiento	2.566	2.552
Su contratto di trasporto di energia elettrica	5.533	7.408
Su contratti attivi di somministrazione energia elettrica	106	142
Su contratti attivi di somministrazione gas	87	-
Su attività svolte dalla società	7	7,00
Su contratti di acquisto gas	-	3
Su contratti di acquisto energia elettrica	6.700	6.752
Per realizzazione impianti fotovoltaici	804	2.419
Totale	167.670	332.613

I patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore della collegata Sinergie Italiane S.r.l. ammontano al 31 dicembre 2012 ad Euro 85.367 migliaia (Euro 226.877 migliaia nell'esercizio precedente).

Si segnala che sulle quote della società Ascoblu S.r.l. controllante di Amgas Blu S.r.l. risulta esistere il diritto di acquisto della società Speedenergy S.r.l. sul 20% della proprietà, per la durata di tre anni a partire da luglio 2011.

Fattori di rischio ed incertezza

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Il finanziamento delle attività operative del Gruppo avviene principalmente mediante il ricorso a finanziamenti bancari, leasing finanziari, contratti di noleggio con l'opzione d'acquisto e depositi bancari a vista ed a breve termine. Il ricorso

a tali forme di finanziamento espone il Gruppo al rischio legato alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, che determinano poi possibili variazioni sugli oneri finanziari.

L'attività operativa mette, invece, di fronte il Gruppo a possibili rischi di credito con le controparti.

Il Gruppo è, inoltre, soggetto al rischio di liquidità poiché le risorse finanziarie disponibili potrebbero non essere sufficienti a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, di seguito descritti.

Rischio di tasso d'interesse

Essendo il ciclo d'affari caratterizzato da una certa stagionalità, il Gruppo mira a gestire le necessità di liquidità per mezzo di linee di affidamento temporanee e finanziamenti a medio termine a tasso variabile.

Il Gruppo, inoltre, gestisce linee di credito a tasso fisso (mutui), per i seguenti importi:

- finanziamento a medio/lungo termine contratto nel corso del 2011 da Ascopiave S.p.A. con Unicredit S.p.A. per un importo complessivo di Euro 40.000 migliaia, di durata pari a sette anni. Il tasso di interesse che regola il finanziamento è di tipo variabile, ed è formato da un parametro di indicizzazione individuato nell'EURIBOR a tre mesi ed un margine fisso da sommare al parametro detto "spread". La misura del margine fisso è soggetta ad ipotetici aumenti in base al valore assunto, al termine di ogni esercizio, dal rapporto fra la posizione finanziaria netta consolidata e il margine operativo lordo consolidato. Oltre alle condizioni previste per la quantificazioni del tasso di interesse da applicare al capitale finanziato, il mantenimento in essere del contratto di finanziamento è soggetto al rispetto delle seguenti condizioni finanziarie ed operative:
 - a) il valore dell'indice sopra descritto non può superare un valore pari a 2,75;
 - b) il valore di R.A.B. (Regulatory Asset Base ovvero il Valore della Rete del Gas) non può essere inferiore a Euro 270.000 migliaia;
 - c) la partecipazione di ASCOHOLDING S.p.A. detenuta in ASCOPIAVE S.p.A. non potrà scendere al di sotto del 51%;

Ad oggi i covenants previsti dal suddetto finanziamento sono stati rispettati ed il debito residuo al termine dell'esercizio 2012 è pari ad Euro 31.429 migliaia.

- mutuo chirografario contratto nel corso del 2012 da AscoHolding S.p.A. con Veneto Banca S.p.A. per un importo complessivo di Euro 9.000 migliaia, di durata pari a sei anni, rimborso con rate annuali costanti e applicazione di un tasso di interesse variabile, formato da un parametro di indicizzazione individuato nell'EURIBOR a sei mesi ed uno spread di 4,25 punti percentuali.
- mutui di importo non significativo derivanti dal conferimento delle reti di distribuzione del gas degli enti locali ora soci di Asco Holding S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2012 è stata ceduta la partecipazione detenuta in Serin S.r.l., società cui facevano capo gli investimenti nel settore fotovoltaico, con il conseguente deconsolidamento della relativa quota di indebitamento.

Analisi di sensitività al rischio di tasso

La seguente tabella illustra gli impatti sull'utile ante-imposte del Gruppo della possibile variazione dei tassi di interesse in un intervallo ragionevolmente possibile.

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Posizione Finanziaria Netta 2012	(161.215)	(146.865)	(126.653)	(132.740)	(115.849)	(131.098)	(134.032)	(156.149)	(183.331)	(123.450)	(148.571)	(173.811)
Tasso medio passivo	2,61%	2,49%	2,52%	2,12%	2,15%	1,96%	1,76%	1,72%	1,73%	1,71%	1,82%	1,81%
Tasso medio maggiorato di 200 basis point	4,61%	4,49%	4,52%	4,12%	4,15%	3,96%	3,76%	3,72%	3,73%	3,71%	3,82%	3,81%
Tasso medio diminuito di 50 basis point	2,11%	1,99%	2,02%	1,62%	1,65%	1,46%	1,26%	1,22%	1,23%	1,21%	1,32%	1,31%
PFN ricalcolata con maggiorazione di 200 basis point	(161.489)	(147.090)	(126.868)	(132.958)	(116.046)	(131.314)	(134.260)	(156.415)	(183.633)	(123.659)	(148.815)	(174.106)
PFN ricalcolata con diminuzione di 50 basis point	(161.147)	(146.808)	(126.599)	(132.685)	(115.800)	(131.044)	(133.975)	(156.083)	(183.256)	(123.397)	(148.510)	(173.737)
Effetto negativo sul risultato ante-imposte	(274)	(225)	(215)	(218)	(197)	(216)	(228)	(265)	(301)	(210)	(244)	(295)
Effetto positivo sul risultato ante-imposte	68	56	54	55	49	54	57	66	75	52	61	74
												722

L'analisi di sensitività, ottenuta simulando una variazione sui tassi di interesse applicati alle linee di credito del Gruppo pari a 50 basis point in diminuzione, e pari a 200 basis point in aumento, mantenendo costanti tutte le altre variabili, porta a stimare un effetto sul risultato prima delle imposte rispettivamente negativo per Euro 2.888 migliaia, o positivo per Euro 722 migliaia.

Rischio di credito

L'attività operativa mette di fronte il Gruppo ai possibili rischi di credito causati dal mancato rispetto dei vincoli commerciali con le controparti.

Il Gruppo monitora costantemente tale tipologia di rischio attraverso un'adeguata procedura di gestione del credito, agevolato in tal senso anche dalla parcellizzazione di una componente significativa dei crediti verso clienti. La politica è quella di svalutare integralmente i crediti che presentano un'anzianità superiore all'esercizio (cioè che sono scaduti da oltre un anno) e, invece, di svalutare parzialmente i rimanenti crediti sulla base di percentuali di svalutazione determinate da serie storiche.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è relativo al rischio del Gruppo di non disporre di sufficienti risorse finanziarie disponibili per far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate.

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o d'investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

Rischio di prezzo delle materie prime e di cambio Euro / Dollaro

La società è esposta al rischio di oscillazione del costo della materia prima dovuto al disallineamento tra i panieri di indicizzazione delle tariffe di vendita del gas naturale e i panieri di indicizzazione del costo di acquisto, che possono essere tra di loro differenti.

Nel corso dell'esercizio 2012, al fine di ridurre l'esposizione al rischio sopra descritto, la società ha sottoscritto contratti di approvvigionamento che prevedono un matching tra le clausole di indicizzazione del costo nel portafoglio di acquisto della materia prima e le clausole di indicizzazione del prezzo nel portafoglio di vendita, costituito principalmente da contratti che prevedono l'aggiornamento del prezzo in linea con le formule di indicizzazione indicate dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per il calcolo della componente materia prima nelle tariffe di vendita ai clienti domestici.

Il rischio rimane pertanto legato all'eventuale missmatching in termini volumetrici, tra le quantità consumate sottese alle varie formule di indicizzazione e le relative quantità stimate a budget sulla base delle quali è stato strutturato il portafoglio in acquisto.

Rischi specifici dei settori di attività in cui opera il Gruppo

Regolamentazione

Il Gruppo Asco Holding svolge attività nel settore del gas soggette a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo italiano e le decisioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas possono avere un impatto significativo sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario. Futuri cambiamenti nelle politiche normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale potrebbero avere ripercussioni imprevedute sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Stagionalità

Il consumo di gas varia in modo considerevole su base stagionale, con una maggiore richiesta nel periodo invernale in relazione ai maggiori consumi per uso riscaldamento. La stagionalità influenza l'andamento dei ricavi di vendita di gas e i costi di approvvigionamento, mentre gli altri costi di gestione sono fissi e sostenuti dal Gruppo in modo omogeneo nel corso dell'anno. La stagionalità dell'attività svolta influenza anche l'andamento della posizione finanziaria netta del Gruppo, in quanto i cicli di fatturazione attiva e passiva non sono tra loro allineati e dipendono anch'essi dall'andamento dei volumi di gas venduti e acquistati in corso d'anno. Pertanto, i dati e le informazioni contenute nei prospetti contabili intermedi non consentono di trarre immediatamente indicazioni rappresentative dell'andamento complessivo dell'anno.

Gestione del Capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Il Gruppo verifica il proprio capitale mediante un rapporto debito/capitale, ovvero rapportando il debito netto al totale del capitale più il debito netto.

Il Gruppo include nel debito netto finanziamenti onerosi, debiti commerciali ed altri debiti, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(migliaia di Euro)	31.12.2012	31.12.2011
Finanziamenti a medio e lungo termine	37.103	44.889
Debiti verso banche e finanziamenti al netto disponibilità liquide	155.903	139.214
Indebitamento finanziario lordo	193.006	184.102
Capitale sociale	140.000	140.000
Riserve	245.097	253.506
Utile netto non distribuito	15.132	5.100
Patrimonio netto Totale	400.229	388.406
Totale capitale e debito lordo	593.235	572.508
Rapporto Debito/Patrimonio netto	0,48	0,47

Il rapporto debito/patrimonio netto passa da 0,47 del 31 dicembre 2011 a 0,48 del 31 dicembre 2012 con un incremento di 0,01 in ragione prevalentemente della diminuzione dei finanziamenti a medio lungo termine per la cessione del ramo fotovoltaico parzialmente compensato dall'aumento dei debiti verso banche.

Compensi alla Società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenziamo i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi alla stessa società di revisione.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione Contabile	Reconta Ernst & Young SpA	Asco Holding S.p.A.	17
		Società controllate	415
Servizi di Attestazione	Reconta Ernst & Young SpA	Asco Holding S.p.A.	0
		Società controllate	13
Servizi di Advisory e Altri Servizi	Reconta Ernst & Young SpA	Asco Holding S.p.A.	0
		Società controllate	129
Totale			574

Informativa di settore

L'informativa di settore è fornita con riferimento ai settori di attività in cui il Gruppo opera. I settori di attività sono stati identificati quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti primari di attività sono stati ispirati, dalle modalità attraverso le quali il *management* gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali.

Ai fini delle informazioni richieste dallo IFRS 8 "Informativa di settore Segmenti operativi" la società ha individuato nei segmenti di distribuzione e vendita di gas i settori di attività oggetto di informativa.

L'informativa per settori geografici non viene fornita in quanto il Gruppo non gestisce alcuna attività al di fuori del territorio nazionale.

Le tabelle seguenti presentano le informazioni sui ricavi, i risultati economici e sugli aggregati patrimoniali riguardanti i segmenti di business del Gruppo dell'esercizio 2012 e dell'esercizio 2011

(Migliaia di Euro)	Distribuzione	Vendita gas	Trading	Vendita Energia Elettrica	Altro	31 dicembre 2011 valori da nuove acquisizioni	Elisioni	Totale
Esercizio 2012								
Ricavi netti a clienti terzi	39.533	709.656	175.521	148.289	12.370	0		1.085.369
Ricavi intragruppo tra segmenti	63.630	1.306	0	7.563	3.142	0	(75.641)	0
Ricavi del segmento	103.163	710.962	175.521	155.852	15.512	0	(75.641)	1.085.369
								0
Risultato operativo prima degli ammortamenti	36.137	62.299	(3.914)	960	1.671	0		97.153
Ammortamenti	18.349	3.442	1	68	4.600	0		26.460
Risultato operativo	17.788	58.857	(3.915)	892	(2.929)	0		70.693
Oneri/proventi finanziari								0
Risultato ante imposte	4.745	54.878	(3.925)	604	(3.621)	0		52.681
								0
Attività	606.481	370.926	18.001	26.501	37.794	0	(97.458)	962.245
Passività	(351.274)	(278.729)	0	(4.104)	(23.496)	0	95.587	(562.016)

(Migliaia di Euro)	Distribuzione	Vendita gas	Trading	Vendita Energia Elettrica	Altro	31 dicembre 2011 valori da nuove acquisizioni	Elisioni	Totale
Esercizio 2011								
Ricavi netti a clienti terzi	26.358	566.049	322.634	97.734	15.927	82.681		1.111.383
Ricavi intragruppo tra segmenti	63.208	1.349	0	3.819	0	0	(68.376)	0
Ricavi del segmento	89.566	567.398	322.634	101.554	15.927	82.681	(68.376)	1.111.383
Risultato operativo prima degli ammortamenti	36.549	39.272	490	1.475	8.901	7.353		94.040
Ammortamenti	14.026	2.976	1	151	8.309	1.750		27.213
Risultato operativo	22.524	36.296	488	1.324	(6.989)	5.604		59.247
Risultato ante imposte	(2.918)	36.918	497	1.179	(7.705)	5.563		33.534
Attività	201.140	427.446	43.715	58.904	69.983	115.630	107.726	1.024.544
Passività	(127.292)	(263.405)	(19.590)	(25.060)	(37.252)	(55.813)	(107.726)	(636.138)

Utile per azione

Come richiesto dal principio contabile IAS 33, si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo dell'utile per azione e diluito.

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti della Società per il numero delle azioni.

Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico del periodo dedotto della quota attribuibile a terzi.

Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale.

L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Di seguito sono esposti il risultato ed il numero delle azioni ordinarie utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base, determinati secondo la metodologia prevista dal principio contabile IAS 33:

Descrizione	31.12.2012	31.12.2011
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione	140.000.000	140.000.000
Risultato del periodo di Gruppo	15.132	(5.100)
Risultato netto per azione	0,11	(0,04)

Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate nell'esercizio considerato è riepilogato nelle seguenti tabelle:

Società	31.12.2012				Esercizio 2012						
	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi			
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	
<i>Società collegate</i>											
SINERGIE ITALIANE S.R.L.	373	24.086	10.831		355.155		423	3.644	138	221	
Totale collegate	373	24.086	10.831	(0)	355.155	(0)	423	3.644	138	221	
Totale	373	24.086	10.831	(0)	355.155	(0)	423	3.644	138	221	

I costi per beni verso Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione sono relativi all'acquisto di gas naturale per i primi nove mesi dell'esercizio 2012 effettuati prevalentemente da Ascotrade S.p.A., e Edigas Due S.r.l., Amgas Blu S.r.l. mentre i costi ed i ricavi per servizi sono relativi a prestazioni per contratti di servizio stipulati tra le parti e a rifatturazione di consulenza.

Si segnala inoltre che i patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione ammontano al 31 dicembre 2012 ad Euro 85.367 migliaia

I costi per servizi verso la consociata Seven Center S.r.l si riferiscono principalmente a servizi di manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale.

Si precisa che:

- i rapporti economici intercorsi tra le società del Gruppo e le società controllate e consociate avvengono a prezzi di mercato e sono eliminate nel processo di consolidamento;
- le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nella normale attività di gestione e sono regolate a prezzi di mercato;
- con riferimento a quanto previsto dall'art.150, 1° comma del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, non sono state effettuate operazioni in potenziale conflitto di interesse con società del Gruppo, da parte dei membri del consiglio di amministrazione.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Siglato l'accordo per la gestione del servizio di distribuzione gas nel Comune di Tezze sul Brenta

Con Determinazione n. 603 del 03.08.2012 il Comune di Tezze sul Brenta ha aggiudicato definitivamente la gara per la gestione del servizio di distribuzione gas ad Ascopiave.

L'atto di aggiudicazione è stato impugnato da Enel Rete Gas (seconda classificata) con ricorso innanzi al TAR Veneto (RG 1468/2012).

Stante la pendenza di tale giudizio il Comune ed Ascopiave, in un ottica di prudenza e di certezza dei rapporti giuridici, hanno concordato di non addivenire immediatamente alla stipula del nuovo contratto di servizio.

Successivamente, con Sentenza n. 1463/2012, il TAR Veneto ha respinto il ricorso di Enel Rete Gas. Il termine per l'eventuale proposizione di appello è pervenuto a scadenza il 03.03.2013.

In conseguenza, ritenendosi affievolito il rischio di annullamento del provvedimento comunale, in data 01.03.2013, è stato siglato il contratto di servizio volto a regolamentare il rapporto per i 12 anni di gestione.

In considerazione della pendenza del termine di impugnazione si è sottoscritto un accordo integrativo che ha sancito la sospensione dei termini per l'attuazione del piano industriale per l'ampliamento, lo sviluppo ed il potenziamento degli impianti sino allo spirare infruttuoso del termine medesimo, oppure sino alla Sentenza definitiva del Consiglio di Stato.

Tezze sul Brenta è un Comune con circa 12.600 abitanti; la rete distributiva del gas a Tezze sul Brenta si estende per oltre 70 km e serve circa 4.500 utenti. L'accordo tra il Comune ed Ascopiave prevede una sede operativa ubicata nel raggio di 40 Km, l'apertura di uno sportello per l'utenza sul territorio ed uno sportello web.

Firmata con Eni una lettera di intenti per lo sviluppo di una partnership nelle attività di commercializzazione di gas ed energia elettrica

In data 12 marzo 2013, Ascopiave S.p.A. ed Eni S.p.A. hanno siglato una Lettera di Intenti nella quale individuano i principi di una partnership finalizzata allo sviluppo congiunto dell'attività di commercializzazione di gas ed energia elettrica al mercato residenziale e delle piccole e medie imprese, con ambito territoriale focalizzato sul Triveneto, ma estendibile anche ad altre realtà territoriali.

Attraverso la condivisione delle rispettive esperienze, la partnership consentirà di accrescere la qualità dell'offerta commerciale e del servizio alla clientela, per raggiungere i più alti livelli di capacità competitiva e di efficienza gestionale.

La Lettera di Intenti definisce il percorso che le Parti intraprenderanno congiuntamente al fine di perfezionare l'operazione, e le ipotesi di riferimento alla base dell'intesa: tra queste, la costituzione di una o più società di scopo, partecipate dalle Parti, in cui far confluire le partecipazioni rispettivamente detenute in società di vendita del nord-est ed ulteriori assets commerciali.

La definizione dell'operazione, subordinata all'ottenimento del nulla osta dell'Autorità Antitrust, è attesa nel secondo semestre del 2013.

Evoluzione della lite tributaria da parte della controllata Mirant Italia S.r.l. in liquidazione

In data 5 aprile 2013 la società ha avuto evidenza della fissazione da parte della Commissione Tributaria della

trattazione della lite con la società Mirant S.r.l. in liquidazione in data 3 giugno 2013.

La prima udienza è stata peraltro già oggetto di rinvio, in data 18 novembre 2013, al fine di permettere alla Direzione Provinciale di Milano di formulare una proposta di conciliazione, in merito alle pretese tributarie del 2003.

Evoluzione della lite sul valore di acquisizione delle società ex Scagnolari

In relazione all'evoluzione della lite instaurata verso i cedenti delle partecipazioni in Val D'Astico Gas S.p.A., Nord Italia Gas S.p.A., Tecnometan S.p.A. ed Ergas S.r.l., potendosi prevedere la sentenza di secondo grado entro il primo trimestre del 2017, si evidenzia che a parere del collegio legale incaricato il rischio di soccombenza appare probabile.

Rinnovo adesione del consolidato fiscale da parte di alcune società controllate

Nel corso del mese di maggio 2013 i Consigli di Amministrazione delle società controllate Ascopiave S.p.A., Ascotrade S.p.A., Asco TLC S.p.A. e Pasubio Servizi S.r.l. hanno espresso il parere favorevole al rinnovo del consolidato fiscale per il triennio 2013-2015.

Obiettivi e politiche del Gruppo

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione del gas naturale, il Gruppo intende valorizzare il proprio portafoglio di concessioni puntando a riconfermarsi nella gestione del servizio negli ambiti territoriali minimi in cui vanta una presenza significativa, e di espandersi in altri ambiti, con l'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato e rafforzare la propria leadership locale.

Per quanto riguarda il segmento della vendita di gas, il Gruppo intende attuare le necessarie azioni per salvaguardare i livelli di redditività attuali in un contesto di mercato che si profila in mutamento, attraverso una politica commerciale incentrata sulla proposizione di formule di pricing differenziato e sul miglioramento della qualità del servizio.

In questo segmento il Gruppo intende perseguire degli obiettivi di crescita della quota di mercato sia attraverso l'acquisizione diretta di nuova clientela, sia attraverso operazioni straordinarie di acquisizione aziendale e/o di partnership.

Dati di sintesi dell'esercizio 2012 delle società consolidate proporzionalmente

(Valori riferiti al pro-quota di partecipazione) (valori espressi in milioni di Euro)	Estenergy S.p.A.	A.S.M. Set S.r.l.	Veritas Energia S.r.l.	Unigas Distribuzione Gas S.r.l.
Quota di possesso	49,00%	49%	51%	48,86%
Ricavi	4,20	21,48	59,03	6,35
Costi	183,39	19,33	58,36	3,75
marginale operativo lordo	0,01	2,14	0,47	1,89
% sui ricavi netti	0,25%	9,97%	0,80%	29,80%
Ammortamenti e svalutazioni	0,22	0,01	0,20	0,90
Risultato operativo	- 0,05	2,13	0,28	0,99
Risultato dell'esercizio	- 0,05	1,24	(0,28)	0,48

(Valori riferiti al pro-quota di partecipazione) (valori espressi in milioni di Euro)	Estenergy S.p.A.	A.S.M. Set S.r.l.	Veritas Energia S.r.l.	Unigas Distribuzione Gas S.r.l.
Quota di possesso	49,00%	49%	51%	48,86%
Attività non correnti	2,10	0,45	2,49	18,60
Attività correnti	76,88	7,98	30,23	8,04
Passività non correnti	2,52	0,36	1,30	3,29
Passività correnti	67,58	6,46	30,54	4,50

Dati di sintesi al 31 dicembre 2012 delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto

(Valori riferiti al pro-quota di partecipazione) (valori espressi in milioni di Euro)	31/12/2012
Attività non correnti	6,53
Attività correnti	20,74
Passività non correnti	0,48
Passività correnti	34,61
Ricavi	37,59
Costi	37,60
Margine operativo lordo	(0,01)
Ammortamenti e Svalutazioni	(0,08)
Risultato operativo	(0,08)
risultato netto	(0,14)
PFN	(1,04)

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Asco Holding S.p.A. nella riunione del 10 giugno 2013. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente

ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento nel periodo di tempo intercorrente tra il 10 giugno 2013 e la data di approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti

Pieve di Soligo, 10 giugno 2013

Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giorgio Giuseppe Dalla Giustina

ASCO HOLDING S.P.A

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) –
Capitale Sociale Euro 140.000.000 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2012

PREMESSA

Signori Azionisti,
l'esercizio 2012 chiude con utile di Euro 14.297.067.
Il patrimonio netto al 31 dicembre 2012 ammonta ad Euro 226.700.503.

Attività

Asco Holding S.p.A., controllata totalmente da 93 Comuni, opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate e precisamente:

- nel settore della distribuzione del gas metano, della cogenerazione e dei servizi informatici tramite Ascopiave S.p.A;
- nel settore della distribuzione del gas metano con A.S.M. Distribuzione Gas S.r.l., Edigas Servizio Distribuzione Gas S.r.l. e Unigas Distribuzione S.r.l.;
- nel settore della vendita del gas con Ascotrade S.p.A., A.S.M. Servizi Energetici e Tecnologici S.r.l., Edigas Due S.r.l., Pasubio Servizi S.r.l., Veritas Energia S.r.l., Blue Meta S.p.A. e Amgas Blu S.r.l.;
- nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC S.p.A.;
- nel settore dei servizi alle aziende della distribuzione del gas metano tramite Seven Center S.r.l.,
- nel settore della gestione e della generazione del calore con la società BIM Piave Nuove Energie S.r.l..

La sede legale ed operativa è situata a Pieve di Soligo (TV).

COMMENTI AI RISULTATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI

L'andamento economico di Asco Holding S.p.A. è schematizzato, secondo criteri gestionali, nella tabella seguente che evidenzia i margini intermedi della

gestione operativa.

Conto Economico

	31-dic-11	31-dic-12
Ricavi delle vendite	0	0
Incrementi per lavori interni	0	0
Altri ricavi	336.107	495.585
VALORE DELLA PRODUZIONE	336.107	495.585
Costi operativi	(896.668)	(766.696)
Accantonamenti e svalutazioni	(4.676.713)	0
VALORE AGGIUNTO	(5.237.274)	(271.111)
Costo del personale	0	0
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	(5.237.274)	(271.111)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	0	0
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	0	0
MARGINE OPERATIVO NETTO (EBIT)	(5.237.274)	(271.111)
Proventi da Partecipazioni	18.000	15.892.013
Rivalutazioni di partecipazioni	0	0
(Svalutazioni di partecipazioni)	(5.163.350)	(1.379.547)
Rettifiche di valore su partecipazioni	(5.163.350)	(1.379.547)
RISULTATO OPERATIVO GESTIONE EXTRACARAT	(10.382.624)	14.241.355
Proventi finanziari	484.915	448.634
Oneri finanziari	(66.982)	(247.802)
RISULTATO LORDO	(9.964.691)	14.442.186
Proventi/(Oneri) straordinari	0	26.322
RISULTATO ANTEIMPOSTE	(9.964.691)	14.468.509
(Imposte)	(151.198)	(171.442)
RISULTATO NETTO	(10.115.889)	14.297.067

L'esercizio 2012 chiude con un utile di Euro 14.297.067.

I costi operativi, sono pari ad Euro 766.696 e diminuiscono di Euro 4.806.685 rispetto all'esercizio precedente. Si segnala che la variazione è principalmente dovuta all'accantonamento al fondo rischi diversi effettuato nell'esercizio precedente per Euro 4.571.853 e alla svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante per Euro 104.860.

Il significativo incremento registrato nella gestione finanziaria extra caratteristica è spiegato dalla contabilizzazione per competenza dei dividendi relativi all'esercizio 2012 deliberati ma non ancora distribuiti da parte della controllata Ascopiave S.p.A.. La variazione è riconducibile al fatto che nel precedente esercizio tale distribuzione era venuta a mancare.

Le rettifiche di valore su partecipazioni sono pari ad Euro 1.379.547. Le stesse sono relative alla svalutazione della partecipazione detenuta nella controllata Asco TLC S.p.A..

Per quanto attiene al risultato della gestione finanziaria, si segnala che i proventi finanziari sono pari ad Euro 448.634 e sono sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio, mentre, l'incremento registrato negli oneri finanziari per Euro 180.821 è riconducibile alla dinamica dell'indebitamento. Si ricorda infatti che nel corso dell'esercizio la Società ha stipulato mutuo con Veneto Banca

S.c.p.A per Euro 9.000.000.

Per quanto riguarda il contributo apportato dall'area imposte, si segnala che la società ha consolidato – in ragione dell'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale - le imposte delle società controllate Ascopiave S.p.A., Ascotrade S.p.A. Asco TLC S.p.A. e Pasubio Servizi S.r.l, in forza del contratto di consolidato fiscale in vigore per gli esercizi 2010-2012, delle società, ASM DG S.r.l., Edigas Due S.p.A, Edigas Servizio Distribuzione Gas S.p.A. e Blue Meta S.p.A in forza del contratto di consolidato fiscale in vigore per gli esercizi 2012-2014.

La società ha rilevato una base imponibile negativa ai fini IRES di Euro 131.900. La stessa è stata sommata ai redditi imponibili trasferiti da altre società partecipanti al consolidato, per complessivi Euro 61.772.831, con la conseguente emersione per Asco Holding S.p.A., in ottemperanza agli accordi di consolidamento sottoscritti con le altre società aderenti al gruppo, di un provento da consolidamento pari ad Euro 17.023.803.

Rendiconto finanziario

	31-dic-11	31-dic-12
UTILE/ PERDITA D'ESERCIZIO	(10.115.889)	14.297.067
Accantonamenti e svalutazioni	4.676.713	0
Rettifiche di valore di partecipazioni e crediti	5.163.350	1.379.547
Rettifiche proventi su partecipazioni	0	0
So pravvenienza passiva su disinvestimenti	0	0
Stanziamen to imposte differite	(525)	241.417
AUTOFINANZIAMENTO (a)	(276.351)	15.918.031
Variatione crediti immobilizzati	0	178.489
Variatione crediti commerciali	2.787.595	(15.983.358)
Variatione altri crediti	(3.492)	33.462
Variatione crediti tributari	109.531	(807.835)
Utilizzo dei fondi rischi e oneri	525	(4.376.626)
Variatione debiti vs fornitori e vs controllate	(1.770.278)	1.331.545
Variatione debiti tributari e previdenziali	(1.362.358)	(1.078.977)
Variatione altri debiti	(476)	193.680
FLUSSO ATTIVITA' D'ESERCIZIO (b)	(238.953)	(20.509.621)
Investimenti / disinvestimenti netti in partecipazioni	2.997.500	(3.352.512)
FLUSSO ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (c)	2.997.500	(3.352.512)
Distribuzione di dividendi	(12.000.800)	(12.000.800)
Variatione debiti di natura finanziaria	0	9.000.000
Variatione rapporti finanziari con società del gruppo	12.875.269	5.939.933
FLUSSO ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (d)	874.469	2.939.133
FLUSSO FINANZIARIO D'ESERCIZIO (a)+(b)+(c)+(d)	3.356.664	(5.004.969)
Disponibilità liquide iniziali	4.525.648	7.882.313
Disponibilità liquide finali	7.882.313	2.877.344
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE A BREVE	3.356.664	(5.004.969)

L'autofinanziamento è pari a Euro 15.918.031.

L'attività operativa ha assorbito liquidità per Euro 20.509.621, principalmente a seguito dell'aumento dei crediti verso società controllate per Euro 15.983.350, dalla diminuzione dei fondi rischi per Euro 4.376.626 e dei debiti tributari per Euro 1.078.977, parzialmente compensati dall'aumento dei debiti commerciali e verso controllate per Euro 1.331.545.

L'attività di investimento nell'esercizio ha assorbito liquidità per Euro 3.352.512, principalmente in ragione della delibera del Consiglio di Amministrazione di convertire parte del credito maturato nei confronti di Asco TLC S.p.A. per finanziamenti onerosi erogati, in versamenti in conto fondo coperture perdite, parzialmente compensati dall'incasso del saldo del prezzo di cessione di Ecoprogetto Venezia S.r.l. per Euro 2.000.000 da Veritas S.p.A..

L'attività di finanziamento ha generato liquidità per Euro 2.939.133, in ragione della sottoscrizione del mutuo passivo con Veneto Banca S.p.A. per Euro 9.000.000 e della diminuzione dei crediti immobilizzati nei confronti della controllata Asco TLC S.p.A. a supporto degli investimenti per ad Euro 6.118.422, dovuto al finanziamento degli investimenti di Asco TLC S.p.A; tale generazione di cassa è stata quasi interamente compensata dalla distribuzione del dividendo ai soci per Euro 12.000.800 e dalla concessione del finanziamento alla società controllata Rijeka Una invest S.r.l. per Euro 178.489.

La variazione delle disponibilità liquide a breve alla data del 31 dicembre 2012 è pari ad Euro 5.004.969.

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' E SUI RISULTATI DELLE IMPRESE CONTROLLATE

ASCOPIAVE S.p.A.

Quote di partecipazione: 61,56% Ascopiave S.p.A..

Al 31 dicembre 2012 l'esercizio si chiude con un utile di Euro 27.538.493.

Al 31 dicembre 2012 i dipendenti in forza erano 291 in diminuzione di n. 3 unità rispetto il 31 dicembre 2011.

Principali dati economici:

Conto Economico (principi contabili internazionali)

(Euro)		Esercizio 2012	Esercizio 2011
Ricavi	(25)	78.406.285	75.035.313
Totale costi operativi		51.420.751	44.660.831
Costi acquisto materia prima gas			
Costi acquisto altre materie prime	(26)	2513.506	1.533.369
Costi per servizi	(27)	25291.085	20.733.538
Costi del personale	(28)	13880.556	13.020.041
Altri costi di gestione	(29)	9800.688	9.969.322
Altri proventi	(30)	65.084	595.440
Ammortamenti e svalutazioni	(31)	15850.001	13.114.048
Risultato operativo		11.135.533	17.260.434
Proventi finanziari	(32)	27496.939	27.193.471
Oneri finanziari	(33)	4104.201	3.172.729
Svalutazione partecipazioni	(34)	2963.817	25.388.471
Utile ante imposte		31.564.454	15.892.704
Imposte dell'esercizio	(35)	4025.961	9.719.077
Risultato dell'esercizio		27.538.493	6.173.627

Rendiconto finanziario

(Euro)	31.12.2012	31.12.2011
Utile netto dell'esercizio	27.538.493	6.173.627
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	33.717.380	47.696.347
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(13.794.304)	(63.731.136)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria	(12.831.226)	16.909.146
Variazione delle disponibilità liquide	7.091.850	874.357
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.252.388	1.378.031
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	(9.344.238)	(2.252.388)

ASCO TLC S.p.A.

Quote di partecipazione: 89%.

Al 31 dicembre 2012 l'esercizio si chiude con una perdita di Euro 1.693.720.

Al 31 dicembre 2012 i dipendenti in forza erano 35, con un decremento di 4 unità rispetto al 31 dicembre 2011.

Principali dati economici:

Conto Economico(principi contabili internazionali)

Conto Economico			
(migliaia di Euro)			
		Esercizio 2012	Esercizio 2011
Ricavi	(25)	7.953.991	7.433.079
Ricavi da terzi		7.085.334	7.414.980
Ricavi da società controllate		868.657	18.098
Totale costi operativi		6.599.231	5.924.155
Costi acquisto materia prima gas	(26)		
Costi acquisto altre materie prime	(27)	402.895	144.636
Costi per servizi	(28)	2.791.489	2.916.165
Costi del personale	(29)	1.523.658	1.643.509
Altri costi di gestione	(30)	1.881.190	1.250.654
Altri proventi	(31)		30.808
Ammortamenti e svalutazioni	(32)	3.563.378	6.539.378
Risultato operativo		(2.208.619)	(5.030.455)
Proventi finanziari	(33)	1.383	4.940
Oneri finanziari	(33)	338.039	275.749
Utile / (Perdita) ante imposte		(2.545.275)	(5.301.264)
Imposte dell'esercizio	(34)	851.555	118.259
Risultato dell'esercizio		(1.693.720)	(5.183.005)

Rendiconto finanziario

(Migliaia di Euro)			
		Esercizio 2012	Esercizio 2011
Risultato netto della società		(1.693.720)	(5.183.005)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa		1.342.705	3.090.777
Flussi di cassa (utilizzati) dall'attività di investimento		(768.954)	(4.015.993)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento		(765.910)	1.555.652
Flusso monetario dell'esercizio		(192.158)	630.436
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		721.710	91.274
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		529.552	721.710

Mirant Italia S.r.l. in liquidazione

Quote di partecipazione: 55% Ascopiave S.p.A.

Al 31 dicembre 2012 l'esercizio si chiude con un utile di Euro 54.716.

Al 31 dicembre 2012 la società non ha dipendenti.

Principali dati economici (principi contabili nazionali):

Conto Economico (valori espressi in unità di Euro)

	Esercizio 2011	Esercizio 2012
Ricavi delle vendite	-	-
Altri ricavi	39	131
VALORE DELLA PRODUZIONE	39	131
(Costi materiali)	-	-
(Costi di gestione)	- 1.594	- 982
VALORE AGGIUNTO	- 1.555	- 851
(Costo del personale)	-	-
MOL (EBITDA)	- 1.555	- 851
(Ammortamenti immateriali)	-	-
(Ammortamenti materiali)	-	-
MARGINE OPERATIVO NETTO (EBIT)	- 1.555	- 851
Proventi/(Oneri) finanziari netti	122.272	76.321
RISULTATO LORDO	120.717	75.470
Proventi/(Oneri) straordinari netti	-	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	120.717	75.470
Imposte	- 33.186	- 20.754
RISULTATO NETTO	87.531	54.716

Rendiconto finanziario (valori espressi in unità di Euro)

	Esercizio 2011	Esercizio 2012
UTILE / PERDITA DI ESERCIZIO	87.531	54.716
AUTOFINANZIAMENTO (a)	87.531	54.716
FLUSSO ATTIVITA' DI ESERCIZIO (b)	60.909	1.497
FLUSSO ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (d)	1	1
FLUSSO FINANZIARIO DI ESERCIZIO (a)+(b)+(c)+d	26.624	53.220
Disponibilità liquide iniziali	73.760	100.384
Disponibilità liquide finali	100.384	153.604
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE A BREVE TERMINE	26.624	53.220

Seven Center s.r.l.

Quote di partecipazione: 85% Ascopiave S.p.A.

Al 31 dicembre 2012 l'esercizio si chiude con un utile di Euro 15.588.

Al 31 dicembre 2012 i dipendenti in forza erano 11, invariati rispetto al 31 dicembre 2011.

Principali dati economici (principi contabili nazionali):

Conto Economico (valori espressi in unità di Euro)

	Esercizio 2011	Esercizio 2012
Ricavi delle vendite	1.890.573	1.658.582
Altri ricavi	20.840	114.420
VALORE DELLA PRODUZIONE	1.911.413	1.773.002
Costi operativi	(795.601)	(831.422)
VALORE AGGIUNTO	1.115.812	941.580
Costo del personale	(758.954)	(765.957)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	356.858	175.623
Ammortamenti Immateriali	(18.964)	(22.176)
Ammortamenti Materiali	(93.323)	(99.667)
MARGINE OPERATIVO NETTO (EBIT)	244.571	53.780
Risultato operativo gestione extracaratt.	244.571	53.780
Proventi finanziari	1.972	713
Oneri finanziari	(5.792)	(5.254)
RISULTATO LORDO	240.751	49.239
Proventi/(Oneri) straordinari	- 1	1
RISULTATO ANTEIMPOSTE	240.750	49.240
(Imposte)	(105.504)	(33.652)
RISULTATO NETTO	135.246	15.588

Rendiconto finanziario (Valori espressi in unità di Euro)

	Esercizio 2011	Esercizio 2012
UTILE / PERDITA DI ESERCIZIO	135.246	15.588
AUTOFINANZIAMENTO (a)	285.823	183.480
FLUSSO ATTIVITA' DI ESERCIZIO (b)	88.587	- 101.639
FLUSSO ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (c)	- 178.103	- 73.828
FLUSSO ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (d)	1	1
FLUSSO FINANZIARIO DI ESERCIZIO (a)+(b)+(c)+(d)	196.308	8.015
Disponibilità liquide iniziali	107.208	303.517
Disponibilità liquide finali	303.517	311.531
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE A BREVE	196.308	8.015

ALTRE INFORMAZIONI

Proroga approvazione del bilancio

La società, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 127/1991, predispone il bilancio consolidato del gruppo al fine di fornire una più ampia e chiara rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e delle sue controllate.

La società usufruisce del differimento dei termini a 180 giorni per l'approvazione del bilancio previsto per le società tenute alla redazione del bilancio consolidato.

Azioni proprie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 (nn. 3 e 4) del Codice Civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. non detiene, né è stata autorizzata dall'Assemblea ad acquistare azioni proprie.

Azioni detenute da amministratori o sindaci

Gli amministratori e i sindaci, alla data di chiusura dell'esercizio, non risultavano detenere azioni della società.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che Asco Holding S.p.A. al 31 dicembre 2011 non ha sedi secondarie.

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Asco Holding S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le società controllate, nonché i rapporti inerenti l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate in base alle condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti; esse sono state compiute nell'interesse di Asco Holding S.p.A..

Si evidenziano, di seguito, gli importi più rilevanti dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate.

Società	31-dic-12		Costi			Rikavi		
	Crediti	Debiti						
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Ascotrade S.p.A.	721.293	86.396	-	-	-	-	-	8.649.280
Asco TLC S.p.A.	9.657.710	33.461	-	-	41.192	-	-	361.987
Snergie S.r.l.	2.401	-	-	-	-	-	-	2.401
Seven Center S.r.l.	27.380	-	-	-	-	-	-	14.410
Mirant Italia S.r.l.	-	4.160.452	-	-	41.914	-	-	-
Ascopiave S.p.A.	16.131.682	1.715.804	-	32.748	22.057	-	-	19.705.074
Rijeka Um Invest S.r.l.	180.260	-	-	-	-	-	-	1.772
ASM Distribuzione Gas S.r.l.	318.737	31.798	-	-	-	-	-	666.065
Edgas Due S.p.A.	75.505	6.640	-	-	-	-	-	612.854
Edgas Servizio di Distribuzior	112.227	39.783	-	-	-	-	-	600.355
AscoEnergy S.r.l.	3.082	-	-	-	-	-	-	3.082
Veritas Energie Srl	15.394	-	-	-	-	-	-	15.394
Passubio Servizi S.r.l.	283.336	2.979	-	-	-	-	-	1.404.129
BimPiaveNuoveEnergie S.r.l.	599	-	-	-	-	-	-	599
Blue Meta S.p.A.	107.259	-	-	-	-	-	-	1.609.434
Eira Energie S.r.l.	1.765	-	-	-	-	-	-	1.765
Asco Blu S.r.l.	439	-	-	-	-	-	-	439
Totale	27.639.069	6.077.312	-	32.748	105.163	-	-	33.649.039

Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare si segnala che il Documento Programmatico sulla Sicurezza è depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

In data 20 gennaio 2010, la società nell'ambito delle facoltà previste dal contratto di acquisto della partecipazione in Ecoprogetto S.p.A. ha provveduto ad esercitare l'opzione per la vendita della stessa all'originario cedente Veritas S.p.A.. In ragione del disposto della clausola contrattuale che obbliga l'originario cedente al riacquisto della partecipazione, il prezzo di cessione della partecipazione risulta pari a Euro 5.500.000 in linea con il prezzo di acquisto. La cessione è avvenuta nel mese di novembre 2010, prevedendo il pagamento del prezzo in base ad un piano di rateizzazione pari ad Euro 5.000.000 da svilupparsi nell'esercizio 2011. Nel corso dell'esercizio 2011 i pagamenti convenuti sono avvenuti per un importo pari ad Euro 3.000.000, mentre la rata di saldo pari a 2.000.000 è stata versata nel mese di gennaio 2012.

In data 24 maggio 2010 la Commissione Tributaria di Milano ha depositato il rinvio della causa per il ricorso effettuato dalla società Mirant Italia S.r.l. in liquidazione, in relazione all'avviso di accertamento riguardante le imposte IVA ed IRAP dell'anno 2003. In data 29 marzo 2011 la segreteria della Commissione Tributaria di primo grado di Milano ha comunicato lo spostamento della prima udienza al 20 giugno 2011.

In data 08 giugno 2011 la società ha provveduto a presentare le proprie memorie alla commissione tributaria di primo grado di Milano, in merito alle contestazioni mosse dalla locale agenzia delle Entrate.

In data 20 giugno 2011 la segreteria della commissione tributaria di Milano ha notificato lo spostamento, a data da destinarsi, della celebrazione della prima udienza.

Nei mesi successivi al mese di giugno è proseguita l'attività di presentazione di documentazione alla locale Agenzia delle Entrate al fine di concludere in termini conciliativi l'originaria vertenza del valore di Euro 690.337 al netto degli interessi in via di maturazione dalla data del 05 dicembre 2008.

Nel corso dell'esercizio 2012 è continuata l'attività di trasmissione dei documenti richiesta dall'Agenzia delle Entrate al fine di comporre la lite.

In data 26 aprile 2012 l'Assemblea dei soci di Ascopiave S.p.A. ha approvato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 con un risultato di Euro 6.173.627, senza prevedere la distribuzione dei dividendi.

In data 01 marzo 2012 la società Rijeka una Invest S.r.l. ha sottoscritto la ricostituzione del capitale sociale di Alverman S.r.l. al minimo legale. In conseguenza di ciò la società ha cambiato il socio unico di riferimento da Golforest LTD a Rijeka una Invest s.r.l.. Con il cambio di controllo della società e l'avveramento delle condizioni transattive, risulterà possibile fruire degli effetti economici derivanti dalla ristrutturazione del debito di Alverman S.r.l. verso Unicredit.

Nel mese di marzo 2012 Golforest ha provveduto a cedere la partecipazione in Eko System ad un soggetto bosniaco, per cui, da tale mese, la società non detiene più alcun asset e sono state realizzate le pratiche per cessare le attività che si concluderanno nell'esercizio 2013.

Nel mese di novembre 2012 la società Alverman S.r.l., società controllata da Rijeka una Invest S.r.l., è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Treviso e che a valle dell'attività di verifica è stato notificato in data 19 dicembre 2012 l'Avviso di Accertamento, nel quale è richiesto il recupero di Euro 150.380 per imposte indirette. La società ha provveduto in data 15 maggio 2013 a presentare ricorso presso le autorità competenti e attende che sia fissata la discussione della lite.

Sulla base delle informazioni assunte presso il professionista incaricato, il liquidatore ritiene corretto l'operato adottato dalla Società con concrete probabilità di esito favorevole del contenzioso instaurato.

Nell'esercizio è risultato pendente un contenzioso promosso davanti al Tribunale di Padova da alcuni dei soggetti che avevano venduto ad Asco Holding S.p.A. le partecipazioni detenute -direttamente o tramite società austriache- nelle società di distribuzione e vendita di gas naturale Val D'Astico Gas S.p.A., Nord Italia Gas S.p.A., Tecnometan S.p.A. ed Ergas S.r.l. e volto ad ottenere la condanna di Asco Holding S.p.A. al pagamento dell'integrazione del prezzo di vendita, determinata in base alla posizione finanziaria netta delle società compravendute. Nell'ambito del giudizio di cui sopra è stata disposta una consulenza tecnica finalizzata a determinare l'ammontare di tale posizione finanziaria netta.

Dopo una prima fase della consulenza tecnica che si è conclusa con l'individuazione, da parte del perito nominato dal Tribunale, di un metodo di calcolo della posizione finanziaria netta fortemente contestato da Asco Holding S.p.A., il Tribunale di Padova, nell'aprile del 2009, ha disposto un supplemento di consulenza tecnica, finalizzato a determinare, sulla base del metodo di calcolo individuato dal consulente tecnico, la quota della posizione finanziaria netta corrispondente alla percentuale di partecipazione venduta da ciascuna delle controparti.

Nel mese di agosto del 2009 il consulente tecnico ha depositato il supplemento di perizia, quantificando in 3.511.000,38 Euro la posizione finanziaria netta di tutte le società acquistate da Asco Holding S.p.A. ha contestato, tramite il proprio consulente tecnico, i risultati cui è giunto il consulente nominato dal Tribunale, e nei primi mesi dell'esercizio 2010, ha depositato gli atti difensivi finali, ribadendo tutte le proprie contestazioni relative alle pretese degli attori e ai risultati cui era giunto il consulente tecnico d'ufficio.

In data 27 ottobre 2011 la società ha ricevuto la sfavorevole sentenza del Tribunale di Padova, che condanna la stessa a risarcire le parti attrici dell'intero

importo descritto nella perizia depositata, oltre agli interessi maturati e le spese legali per un importo complessivo di Euro 4.269.000, immediatamente eseguibile.

Nel mese di dicembre 2011 la società ha richiesto la sospensione della provvisoria esecutività della sentenza. La richiesta era peraltro giustificata dalla incertezza di recupero dell'importo pagato, in caso di esito positivo del prossimo appello, a causa della significativa numerosità degli attori, oltre alle consistenti motivazioni per la presentazione di appello alla sentenza intervenuta, risultavano consigliare la presentazione di una garanzia per il pagamento dell'importo oggetto citato in sentenza piuttosto che il pagamento dell'importo.

Ritenendo ingiusto l'esito sfavorevole della sentenza e il significativo danno economico occorso, la società ha provveduto a presentare ricorso, a mezzo dello studio legale incaricato e ha ottenuto la fissazione della prossima udienza nel novembre 2016.

In data 16 febbraio 2012 la richiesta di sospensione della provvisoria esecutività è stata rigettata dal Tribunale di Padova ed nel mese di maggio si è proceduto al pagamento di quanto dovuto alle parti attrici.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 5 aprile 2013 la società ha avuto evidenza della fissazione da parte della Commissione Tributaria della trattazione della lite con la società Mirant S.r.l. in liquidazione in data 3 giugno 2013.

La prima udienza è stata peraltro già oggetto di rinvio, in data 18 novembre 2013, al fine di permettere alla Direzione Provinciale di Milano di formulare una proposta di conciliazione, in merito alle pretese tributarie del 2003.

In relazione all'evoluzione del lite instaurata verso i cedenti delle partecipazioni in Val D'Astico Gas S.p.A., Nord Italia Gas S.p.A., Tecnometan S.p.A. ed Ergas S.r.l., potendosi prevedere la sentenza di secondo grado entro il primo trimestre del 2017, si evidenzia che a parere del collegio legale incaricato il rischio di soccombenza appare probabile.

Nel corso del mese di maggio 2013 i Consigli di Amministrazione delle società controllate Ascopiave S.p.A., Ascotrade S.p.A., Asco TLC S.p.A. e Pasubio Servizi S.r.l. hanno espresso il parere favorevole al rinnovo del consolidato fiscale per il triennio 2013-2015.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per l'esercizio 2013, visti i risultati consolidati del 1° trimestre 2013 della partecipata Ascopiave S.p.A., si ritiene che la stessa distribuirà il prossimo anno i dividendi e che gli stessi, in coerenza con la politica di sostegno finanziario delle politiche dei soci della provincia di Treviso, saranno in quantità coerente con l'esercizio in corso.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si da atto che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

OBIETTIVI E POLITICHE DELLE SOCIETA' E DESCRIZIONE DEI RISCHI

Con riferimento al nuovo n. 6 bis del comma 2 dell'articolo 2428 cc, segnaliamo che i principali strumenti finanziari sono rappresentati dalle disponibilità liquide, e da altre forme di finanziamento.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità derivante dalla gestione congrua a coprire le sue esigenze.

I rischi principali derivati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse ed il rischio di credito.

Il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo.

Il gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari che delle attività finanziarie ed i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo del gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precedentemente esposto vi proponiamo di:

approvare il bilancio al 31 dicembre 2012 che chiude con utile di Euro 14.297.066,94, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;

attribuire l'utile dell'esercizio di Euro 14.297.066,94 come segue:

- a titolo di Dividendo da distribuire l'importo di Euro 12.000.800,00;
- a titolo di Riserva straordinaria l'importo di Euro 2.296.266,94.

Pieve di Soligo, 10 giugno 2013

Il Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione
Della Giustina Giorgio Giuseppe

Pagina intenzionalmente lasciata in bianco

ASCO HOLDING S.P.A.

Sede in VIA VERIZZO, 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) Capitale sociale Euro 140.000.000 i.v.

Bilancio al 31/12/2012

Stato patrimoniale attivo	31/12/2012	31/12/2011
A) Crediti verso soci perversamenti ancora dovuti (di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre		
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinario		
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Altri beni		
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	210.612.248	208.509.957
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) altre imprese	1.011.000	1.011.000
	<u>211.623.248</u>	<u>209.520.957</u>
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi	9.275.926	15.394.348
	<u>9.275.926</u>	<u>15.394.348</u>
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

c) verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
d) verso altri		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
	9.275.926	15.394.348
3) Altri titoli		
4) Azioni proprie (valore nominale complessivo)	220.899.174	224.915.305
Totale immobilizzazioni	220.899.174	224.915.305

C) Attivo circolante*I. Rimanenze*

- 1) Materie prime, sussidiarie e di consumo
- 2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) Lavori in corso su ordinazione
- 4) Prodotti finiti e merci
- 5) Acconti

II. Crediti

1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	4.455	
- oltre 12 mesi		
		4.455
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	18.360.143	2.356.155
- oltre 12 mesi		
		18.360.143
3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	3.000	28.085
- oltre 12 mesi		
		3.000
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi	846.336	38.501
- oltre 12 mesi		
		846.336
4-ter) Per imposte anticipate		
- entro 12 mesi		23.149
- oltre 12 mesi		
		23.149

5) Verso altri		
- entro 12 mesi	50.000	2.083.462
- oltre 12 mesi		
	50.000	2.083.462
	19.263.934	4.529.352
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)		
6) Altri titoli		
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	2.877.344	7.882.313
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa		
	2.877.344	7.882.313
Totale attivo circolante	22.141.278	12.411.665
D) Ratei e risconti		
- disaggio su prestiti		
- vari		
Totale attivo	243.040.452	237.326.970
Stato patrimoniale passivo		
	31/12/2012	31/12/2011
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	140.000.000	140.000.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione		
IV. Riserva legale	28.063.432	28.063.432
V. Riserve statutarie		
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII. Altre riserve		
Riserva straordinaria	44.340.004	59.570.301
Fondi di accantonamento (art. 2 legge n. 168/1992)		
Riserva fondi previdenziali integrativi ex d.lgs n. 124/1993		7.908
Altre...		6.878.484
	44.340.004	66.456.693

VIII. Utili (perdite) portati a nuovo

IX. Utile d'esercizio	14.297.067	
IX. Perdita d'esercizio		(10.115.889)

Totale patrimonio netto	226.700.503	224.404.236
--------------------------------	--------------------	--------------------

B) Fondi per rischi e oneri

1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite	218.268	
3) Altri	229.572	6.476.873

Totale fondi per rischi e oneri	447.840	6.476.873
--	----------------	------------------

C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato**D) Debiti**

1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
2) Obbligazioni convertibili		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	1.317.210	
- oltre 12 mesi	7.682.790	
		9.000.000
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
6) Acconti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	75.915	180.149
- oltre 12 mesi		
		75.915
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

9) Debiti verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	6.077.312	4.641.533
- oltre 12 mesi		
		<u>4.641.533</u>
10) Debiti verso imprese collegate		6.077.312
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	541.541	1.619.418
- oltre 12 mesi		
		<u>1.619.418</u>
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	600	1.700
- oltre 12 mesi		
		<u>1.700</u>
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	2.528	3.032
- oltre 12 mesi		
		<u>3.032</u>
Totale debiti		15.697.896
		6.445.832
E) Ratei e risconti		
- aggio sui prestiti		
- vari	194.213	29
		<u>29</u>
		194.213
Totale passivo		243.040.452
		237.326.970
Conti d'ordine		
		31/12/2012
		31/12/2011
1) Sistema improprio dei beni altrui presso di noi		
2) Sistema improprio degli impegni		180.000
3) Sistema improprio dei rischi		
4) Raccordo tra norme civili e fiscali		300.000
Totale conti d'ordine		180.000
		300.000
Conto economico		
		31/12/2012
		31/12/2011

A) Valore della produzione

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	495.585	336.107
- contributi in conto esercizio		
- contributi in conto capitale (quote esercizio)		
Totale valore della produzione	495.585	336.107

B) Costi della produzione

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7) Per servizi	672.643	862.018
8) Per godimento di beni di terzi	901	885
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi		
b) Oneri sociali		
c) Trattamento di fine rapporto		
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi		
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		104.860
		104.860
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamento per rischi		4.571.853
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	93.152	33.765
Totale costi della produzione	766.696	5.573.381
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	(271.111)	(5.237.274)

C) Proventi e oneri finanziari

15) Proventi da partecipazioni:			
- da imprese controllate	15.874.013		
- da imprese collegate			
- altri	18.000		18.000
		15.892.013	18.000
16) Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri			
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate	331.563		268.663
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	117.071		216.252
		448.634	484.915
		16.340.647	502.915
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- da imprese controllate	41.915		66.966
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	205.888		16
		247.803	66.982
17-bis) Utili e Perdite su cambi			
Totale proventi e oneri finanziari		16.092.844	435.933

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

18) Rivalutazioni:			
a) di partecipazioni			7.938
b) di immobilizzazioni finanziarie			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
			7.938
19) Svalutazioni:			
a) di partecipazioni	1.379.547		4.871.288
b) di immobilizzazioni finanziarie			300.000
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante			
		1.379.547	5.171.288
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		(1.379.547)	(5.163.350)

E) Proventi e oneri straordinari

20) Proventi:			
- plusvalenze da alienazioni			
- varie	26.323		
		26.323	

21) Oneri:

- minusvalenze da alienazioni
- imposte esercizi precedenti
- varie

Totale delle partite straordinarie	26.323	
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	14.468.509	(9.964.691)
22) <i>Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>		
a) Imposte correnti	(69.975)	151.723
b) Imposte differite (anticipate)	241.417	(525)
	171.442	151.198
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	14.297.067	(10.115.889)

Il vicepresidente del Consiglio di amministrazione
Della Giustina Giorgio Giuseppe

ASCO HOLDING S.P.A.

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Capitale Sociale Euro 140.000.000 i.v.

Nota integrativa al 31 dicembre 2012

ATTIVITÀ SVOLTE

Asco Holding S.p.A., controllata totalmente da 93 Comuni, opera nel settore delle multiutility a mezzo delle società controllate e precisamente:

- nel settore della distribuzione del gas metano, della cogenerazione e dei servizi informatici tramite Ascopiave S.p.A.;
- nel settore della distribuzione del gas metano con A.S.M. Distribuzione Gas S.r.l., Edigas Servizio Distribuzione Gas S.r.l. e Unigas Distribuzione S.r.l.;
- nel settore della vendita del gas con Ascotrade S.p.A., A.S.M. Servizi Energetici e Tecnologici S.r.l., Edigas Due S.r.l., Pasubio Servizi S.r.l., Veritas Energia S.r.l., Blue Meta S.p.A. e Amgas Blu S.r.l.;
- nel settore delle telecomunicazioni tramite la controllata Asco TLC S.p.A.;
- nel settore dei servizi alle aziende della distribuzione del gas metano tramite Seven Center S.r.l.,
- nel settore della gestione e della generazione del calore con la società BIM Piave Nuove Energie S.r.l.;

La sede legale ed operativa è situata a Pieve di Soligo (TV).

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile integrata dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dai principi elaborati dall'O.I.C..

Ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile, il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale (predisposto secondo lo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal conto economico (elaborato in base allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile) e dalla presente nota integrativa.

La nota integrativa fornisce l'illustrazione, l'analisi ed in alcuni casi l'integrazione dei dati di bilancio, contenendo le informazioni richieste dall'art. 2427 del Cod. Civ., da altre disposizioni del Decreto Legislativo n. 2003 o da altre leggi precedenti.

La struttura, composizione e classificazione delle voci dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa, sono, pertanto, conformi a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 6 del 17 gennaio 2003 e successive modifiche.

La nota integrativa contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto della loro rilevanza, sono espresse in Euro.

Anche il presente bilancio di esercizio, come il precedente, è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., la quale è incaricata della revisione legale della società ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 165-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. La relativa relazione è allegata in calce al bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 non si discostano dagli stessi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi che compongono le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Di seguito si evidenziano i criteri di valutazione più significativi per la redazione del bilancio di esercizio.

Partecipazioni

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni e gli altri titoli sono iscritti al costo di acquisto e/o sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Le partecipazioni in imprese controllate vengono svalutate, ove necessario, in misura corrispondente alle perdite durevoli di valore, determinate con riferimento al patrimonio netto dell'impresa partecipata.

Il valore originario viene ripristinato quando vengono meno i motivi della svalutazione effettuata a seguito di aumenti patrimoniali considerati durevoli e confermati dalle prospettive reddituali risultanti dai piani pluriennali.

I crediti inclusi tra le Immobilizzazioni Finanziarie sono iscritti al valore nominale, coincidente con il valore di presumibile realizzo.

Crediti

Sono iscritti in bilancio al loro valore nominale, rettificati dal fondo svalutazione crediti per allinearli al loro presumibile valore di realizzo.

Si segnala che i crediti comprendono anche le fatture da emettere riferite a prestazioni di competenza dell'esercizio.

Disponibilità liquide

Le disponibilità sono iscritte al valore nominale; quelle su conto corrente sono comprensive degli interessi maturati e delle spese addebitate.

Ratei e risconti

Sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire passività, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di rettifiche di fatturazione.

Costi e ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono contabilizzati, secondo il principio di competenza economica, al sorgere del relativo diritto di credito, sebbene lo stesso diventi esigibile solamente a partire dal giorno nel quale i dividendi sono messi in pagamento.

I dividendi da società controllate, nelle quali la controllante ha pieno dominio sull'assemblea, vengono iscritti già nell'esercizio in cui maturano purché il progetto di bilancio della società controllante venga approvato da parte del Consiglio di Amministrazione di quest'ultima successivamente all'approvazione dei progetti di bilancio delle società controllate.

Qualora l'incasso dei dividendi abbia luogo in un esercizio successivo a quello di iscrizione in bilancio, per il principio di competenza, nell'esercizio di iscrizione vengono rilevati gli effetti fiscali (imposte differite) relativi ai dividendi.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio sono determinate in base alle norme di legge vigenti applicando le aliquote in vigore e tenendo conto di specifiche situazioni agevolative.

Le imposte anticipate e differite vengono calcolate con riguardo a tutte le differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed il corrispondente valore assunto ai fini fiscali. Il saldo netto che ne risulta, se negativo, è iscritto come passività per imposte differite nel fondo imposte mentre, se positivo, è iscritto come attività per imposte anticipate tra i crediti verso altri dell'attivo circolante solo se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato alla iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da permettere il recupero dell'intero importo delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

Nell'esercizio 2004 è stato introdotto l'istituto del consolidato fiscale, disciplinato dal DPR n. 917/86 e modificato dal D.Lgs. n. 344/2003, che prevede un regime opzionale per la tassazione di Gruppo, corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti dei soggetti aderenti e, conseguentemente, al pagamento di un'unica imposta sul reddito delle società del Gruppo.

La società e le controllate Ascopiave S.p.A., Ascotrade S.p.A., Asco TLC S.p.A., ASM DG s.r.l., Pasubio Servizi S.r.l., Edigas Due S.p.A., Edigas Servizio Distribuzione Gas S.p.A. e Blue Meta S.p.A. hanno esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le predette società controllate sono definiti nell'accordo di consolidato.

Alla voce debiti tributari è iscritto il debito IRES risultante dalla sommatoria degli imponibili positivi e negativi della società e delle controllate che hanno aderito al Consolidato Fiscale Nazionale, degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta delle società stesse; in contropartita sono iscritti i corrispondenti crediti e/o debiti della società consolidante verso le controllate per i crediti e/o i debiti fiscali corrispondenti all'imponibile negativo e/o positivo trasferito nell'ambito del Consolidato Fiscale Nazionale.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Evidenziano gli impegni assunti dalla società.

Deroghe

Si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 del Cod. Civ..

ALTRE INFORMAZIONI

Si evidenzia che, ai sensi del D.Lgs. n. 127/91 la società è tenuta a redigere il bilancio consolidato che verrà sottoposto all'Assemblea degli Azionisti unitamente al bilancio civilistico. Il bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione Europea.

ATTIVITA'**B) IMMOBILIZZAZIONI****III Immobilizzazioni finanziarie**

Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011	Variazioni
220.899.173	224.915.305	- 4.016.131

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Finanziarie

Voci di bilancio	Consistenza iniziale			Variazioni dell'esercizio				Consistenza finale		
	Costo storico	Fondo svalut.	Valore netto	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Riclassifiche	Costo storico	Fondo svalut.	Valore netto
Partecipazioni										
- Imprese controllate	214.962.773	6.452.816	208.509.957	5.352.512	-	1.379.547	1.870.675	220.315.285	9.703.038	210.612.248
- Imprese collegate	276.287	276.287	-	-	-	-	-	276.287	276.287	-
- Imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre Imprese	1.082.964	71.964	1.011.000	-	-	-	-	1.082.964	71.964	1.011.000
Crediti										
- Imprese controllate	15.394.348	-	15.394.348	-	6.118.422	-	-	9.275.926	-	9.275.926
- Imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre Imprese	300.000	300.000	-	-	-	-	-	300.000	300.000	-
Altri titoli										
- Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	232.016.372	7.101.067	224.915.305	5.352.512	6.118.422	1.379.547	1.870.675	231.250.462	10.351.288	220.899.173

Partecipazioni

L'incremento delle partecipazioni in imprese controllate è interamente dovuto alla delibera del Consiglio di Amministrazione della società del 28 maggio 2012 di convertire parte del credito maturato nei confronti di Asco TLC S.p.A. per finanziamenti onerosi erogati, in versamenti in conto fondo coperture perdite.

Nel corso dell'esercizio 2012 si sono registrate svalutazioni di partecipazioni per Euro 3.250.222, di cui Euro 1.870.675 relativi alla riclassifica del fondo copertura perdite stanziato nel precedente esercizio, relative, come meglio descritto nel prosieguo, principalmente all'adeguamento del valore della partecipazione nella società Asco TLC S.p.A. alla quota di pertinenza del patrimonio netto della stessa al 31 dicembre 2012.

Il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate è illustrato nella tabella seguente:

Denominazione	Città	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/(perdita)	%	Valore di bilancio al netto della svalutazione
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575	359.526.375	27.538.493	61,56	204.967.219
Seven Center S.r.l.	Pieve di Soligo (TV)	93.600	1.375.738	15.588	85	1.293.118
Asco TLC S.p.A. *	Pieve di Soligo (TV)	3.912.177	2.362.124	(1.693.720)	89	2.102.290
Mirant Italia S.r.l.	Pieve di Soligo (TV)	11.000	7.933.244	54.716	55	2.249.621
Ripka Una Invest S.r.l.	Pieve di Soligo (TV)	100.000	476.180	(97.319)	65	0
Totale		238.528.352	371.673.661	25.817.757		210.612.248

* ultimi dati disponibili, bilancio non ancora approvato

ASCOPIAVE S.p.A.

Il valore a carico della partecipazione è pari ad Euro 204.967.219 che rappresenta il 61,56% del Capitale Sociale di Ascopiave S.p.A.. Al 31 dicembre 2012 l'utile

dell'esercizio ammonta ad Euro 27.538.493 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 359.526.375.

Nel corso dell'esercizio 2008 la Società ha acquistato n. 4.309.207 azioni per un prezzo medio di Euro 1,282 per azione. Le altre azioni, n. 140.000.000, possedute dalla società risultavano valorizzate ad un costo unitario di Euro 1,484. Al 28 dicembre 2012 il titolo Ascopiave registrava una quotazione pari a 1,274 Euro per azione.

Al 31 dicembre 2012 il valore esposto a bilancio della partecipazione risulta inferiore per Euro 16.357 migliaia rispetto al valore delle azioni detenute come quotate presso Borsa Italiana S.p.A.

SEVEN CENTER S.R.L.

La partecipazione ammonta ad Euro 1.293.118 e rappresenta l'85% del Capitale Sociale di Seven Center S.r.l.. Al 31 dicembre 2012 l'utile dell'esercizio ammonta a Euro 15.588 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 1.375.738.

Il valore esposto a bilancio della partecipazione risulta superiore per Euro 123.741 rispetto al valore della quota di pertinenza del Patrimonio netto. Tale differenziale non rappresenta una perdita durevole di valore in virtù del fatto che si ritiene possa essere recuperato nei futuri esercizi a mezzo dei risultati positivi della controllata.

ASCO TLC S.P.A.

La controllata Asco TLC S.p.A. dopo avere modificato radicalmente il proprio piano industriale in ragione della richiesta – da parte della controllante di raggiungere una sorta di indipendenza finanziaria, ha proceduto nell'esercizio 2012 alla razionalizzazione organizzativa con un temporaneo blocco degli investimenti.

La riorganizzazione interna nel rispetto delle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione, ha dato origine a significativi risparmi in termini di costi di esercizio, parzialmente compensati dalla modificazione dei criteri di valutazione di alcune componenti dell'attivo circolante, quali le rimanenze di magazzino e il costo di esecuzione degli allacciamenti alle infrastrutture.

Nel corso dell'esercizio, peraltro, è stata messa in uso l'infrastruttura "ADSL" necessaria per aumentare la capacità di trasmissioni in aree del territorio della provincia particolarmente svantaggiate. Gli alti costi di investimento della stessa e la mancata adesione della clientela al servizio hanno integralmente compromesso la possibilità di recuperare l'investimento, creando le condizioni per una svalutazione pari ad Euro 1.384.720. Le svalutazioni indotte dalla modifica di criteri contabili, oltre a quelle giustificate dalla non efficienza degli investimenti svolti, hanno del tutto compromesso il risultato operativo.

Rispetto alle perdite patite nell'esercizio precedente, l'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2012 ha provveduto a dare copertura alle stesse mediante apporto di crediti finanziari per Euro 5.352.512 da parte della società. A seguito di tale delibera il valore della partecipazione è stato incrementato di conseguenza.

Il patrimonio netto della controllata risulta, quindi, in grado di sopportare la perdita dell'esercizio in corso pari a Euro 1.693.720.

In funzione delle motivazioni sopra descritte, al 31 dicembre 2012, pertanto, si è deciso di adeguare il valore di iscrizione della partecipazione al Patrimonio Netto della controllata iscrivendo una svalutazione pari ad Euro 1.379.547, che, sommata alla svalutazione pari ad Euro 1.870.675 e derivante dalla riclassifica del fondo copertura perdite iscritto nel precedente esercizio, determina un fondo

svalutazione complessivo pari ad Euro 3.250.222.

MIRANT ITALIA S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 2.249.621 e rappresenta il 55% del Capitale Sociale di Mirant S.r.l. – in liquidazione. Al 31 dicembre 2012 l'utile dell'esercizio ammonta ad Euro 54.716 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 7.933.244.

Il valore esposto a bilancio della partecipazione risulta inferiore per Euro 2.113.663 rispetto al valore della quota di pertinenza del Patrimonio netto.

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività conciliative con l'Agenzia delle Entrate di Milano, per la soluzione della controversia in materia di imposte indirette relative agli esercizi 2002-2003. La materia oggetto di definizione, nasce dalla verifica condotta dalla Guardia di Finanza nell'esercizio 2001, dalla quale sono emerse delle contestazioni in merito alla deducibilità dell'imposta sul valore aggiunto relativa ad acquisti di beni e servizi eseguiti nell'ambito delle attività prodromiche di ottenimento delle autorizzazioni per la costruzioni di centrali elettriche alimentate a gas, in Regione Veneto ed in Regione Puglia. Le contestazioni originariamente mosse, hanno trovato soluzione conciliativa con l'agenzia delle Entrate di Conegliano per gli esercizi di competenza, ma non trovano riscontro per materie analoghe, sugli altri esercizi, con l'Agenzia delle Entrate di Milano.

RIJEKA UNA INVEST S.R.L. E CONTROLLATA ALVERMAN S.R.L.

Con riferimento alla controllata Rijeka Una Invest S.r.l. si segnala che la stessa era stata costituita nell'esercizio 2010 con l'obiettivo di riuscire ad avere un maggior controllo sulla gestione del gruppo Goldforest – si rimanda al successivo paragrafo - e di recuperare per quanto possibile l'investimento in assets detenuto in Bosnia.

La partecipazione, che rappresenta il 65% del Capitale Sociale di Rijeka Una Invest S.r.l. ha un valore di carico pari ad Euro 360 migliaia interamente svalutato nei precedenti esercizi.

Al 31 dicembre 2012 la perdita dell'esercizio ammonta ad Euro 97.319 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 476.180.

In data 9 giugno 2011 la società Rijeka una Invest S.r.l. ha sottoscritto la ricostituzione del capitale sociale di Alverman S.r.l. al minimo legale.

In data 1 marzo 2012 Alverman S.r.l. ha cambiato il socio unico di riferimento da Golfrest LTD a Rijeka una Invest S.r.l..

Il cambio di controllo avvenuto nell'azionariato e l'adempimento completo delle condizioni previste dagli accordi di ristrutturazione del debito potrà consentire di fruire degli effetti economici positivi derivanti dalla ristrutturazione del debito di Alverman S.r.l. verso Unicredit.

Nei termini detti è stato possibile ristrutturare il debito finanziario in capo ad Alverman S.r.l. e cedere gli assets immobiliari ad una nuova società di diritto Bosniaco, controllata direttamente da Rijeka Una Invest S.r.l..

Tuttavia, nell'esercizio 2012, come nel 2011, dato lo stato di incertezza economica generale, l'incerto quadro normativo bosniaco, l'impossibilità di attivare una produzione industriale nel campo del legno, l'impossibilità di trovare un partner industriale capace di avviare la produzione in Bosnia, i costi per la

gestione degli assets nel paese straniero, si è ritenuto ragionevole mantenere la svalutazione delle partecipazioni detenute nel sopradescritto gruppo societario.

Al 31 dicembre 2012 la perdita dell'esercizio della società Alvermann S.r.l. ammonta ad Euro 2.216 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 7.784.

Nel bilancio della controllata Rijeka Una Invest S.r.l., la partecipazione in Alvermann S.r.l. è iscritta per un valore di Euro 13.179.

Si segnala che nel mese di novembre 2012 la società Alverman S.r.l. è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Treviso e che l'Avviso di Accertamento è stato notificato in data 19 dicembre 2012, nel quale è richiesto il recupero di Euro 150.380 per imposte indirette. La società ha provveduto in data 15 maggio 2013 a presentare ricorso presso le autorità competenti e attende che sia fissata la discussione della lite.

Sulla base delle informazioni assunte presso il professionista incaricato, il liquidatore si ritiene corretto l'operato adottato dalla Società con concrete probabilità di esito favorevole del contenzioso instaurato.

Nella tabella seguente sono riepilogate in dettaglio le partecipazioni in imprese collegate:

Denominazione	Città	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/(perdita)	%	Valore di bilancio al netto della svalutazione
Goldforest LTD	London	600.000			40	0

GOLDFOREST LTD

Nel corso dell'esercizio 2008 Ascoholding S.p.A. ha sottoscritto il 40% del capitale sociale nella società Goldforest LTD con sede legale a Londra, rappresentato da n. 2400 quote del valore nominale di Euro 100, pari ad Euro 240.000 ed una quota pari a Euro 720.000 di un finanziamento concesso alla stessa.

Nel luglio 2009 l'Assemblea dei Soci della società ha nominato un nuovo amministratore, il quale però non è stato nelle condizioni di esercitare le proprie funzioni, per l'inerzia collaborativa da parte del vecchio amministratore.

Nell'ottobre del 2009 la Camera di Commercio di Londra ha posto in liquidazione la società, in quanto il vecchio amministratore non aveva depositato i bilanci della stessa.

In occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione di Ascoholding S.p.A., in ottica di prudenza, ha ritenuto di procedere all'integrale svalutazione della partecipazione, nonché del finanziamento erogato.

Gli sviluppi successivi hanno visto in data 15 febbraio 2010 la costituzione della società Rijeka una Invest S.r.l. al fine di dare sviluppo alle attività di recupero dell'investimento realizzato in Bosnia a mezzo della Goldforest LTD.

Nel secondo semestre del 2010 è stata costituita la società di diritto estero Eko Energy Doo al fine di acquistare l'immobile in Bosnia di proprietà della Eko Sistem Doo originariamente controllata da Goldforest LTD. L'acquisto dello stesso è avvenuto in data 28 dicembre 2010 con il contestuale regolamento obbligazioni finanziarie legate all'acquisto.

Nel mese di marzo 2012 Golforest ha provveduto a cedere la partecipazione in Eko System ad un soggetto bosniaco, per cui, da tale mese, la società non detiene più alcun assets.

Sono state realizzate le attività di cessazione della società che si chiuderanno presumibilmente nell'esercizio 2013.

Nella tabella seguente sono riepilogate in dettaglio le partecipazioni in altre imprese:

Denominazione	Città	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/(perdita)	%	Valore di bilancio al netto della svalutazione
Elitel Telecom S.p.A.	Madeira Portogallo	45.739.021			0,197	0
Veneto Banca Holding ScpA	Montebelluna	301.040.009	3.046.594.447	-35.302.568	0,0003	990.000
Bim Piave Nuove Energie S.r.l.	Pieve di Soligo (TV)	100.000	1.016.792	372.096	10	10.000
IPA delle Terre Alte della Marca Trevigiana	Pieve di Soligo (TV)					11.000
Totale		346.879.030	3.047.611.239	-34.930.472		1.011.000

ELITEL TELECOM S.P.A.

In ragione delle determinazioni dell'assemblea dei soci del 14 giugno 2007 gli azionisti di Kiwi.com Servicos de Consultoria S.A. si sono visti attribuire azioni della società Elitel Telecom S.p.A. in sostituzione dei titoli di proprietà della cessata Kiwi.com Servicos de Consultoria S.A. (Madeira – Portogallo). Sulla base di tale delibera che ha stabilito un rapporto di concambio di 49 azioni di Elitel Telecom S.p.A. verso 1.000 azioni di Kiwi.com Servicos de Consultoria S.A., la società si è vista attribuire n. 17.631 azioni, pari ad Euro 71.964, peraltro interamente svalutate.

BIM PIAVE NUOVE ENERGIE S.R.L.

La partecipazione ammonta ad Euro 10.000 e rappresenta il 10% del capitale della società. La società è stata costituita in data 24 novembre 2005.

Al 31 dicembre 2012 l'utile dell'esercizio ammonta ad Euro 372.096 ed il Patrimonio Netto complessivo ad Euro 1.016.792. Il valore esposto a bilancio della partecipazione risulta inferiore a quello del patrimonio netto di pertinenza per Euro 91.679.

VENETO BANCA HOLDING S.C.P.A.

La partecipazione ammonta ad Euro 990.000 e rappresenta il 0,00030% del capitale della società. Nel corso dell'esercizio il capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie è passato da Euro 285.397.611 ad Euro 301.041.009 con un aumento di Euro 15.643.398 determinando la variazione della percentuale di partecipazione di Asco Holding S.p.A. da 0,00032 a 0,00030.

Si segnala che la partecipata ha patito una perdita pari ad Euro 35.302.568 e non ha deliberato la distribuzione di dividendi.

IPA DELLE TERRE ALTE DELLA MARCA TREVIGIANA

La partecipazione ammonta ad Euro 11.000.

I promotori dell'Intesa Programmatica d'Area IPA delle Terre Alte della Marca Trevigiana hanno sottoscritto l'atto di adesione in data 20 luglio 2007.

Crediti

I “**Crediti verso imprese controllate**” di Euro 9.275.926 sono relativi ai finanziamenti erogati alla controllata Asco TLC S.p.A. per l’esecuzione delle opere infrastrutturali relative alla costruzione di una rete in fibra ottica sul territorio della provincia di Treviso, come in precedenza descritto. Tale importo è stato riclassificato tra le immobilizzazioni finanziarie, in quanto la società controllata lo ha iscritto tra i debiti verso i soci oggetto di postergazione. La recuperabilità di tali crediti è perciò vincolata al raggiungimento dell’equilibrio economico e finanziario della controllata.

Si segnala che il decremento dei crediti finanziari per un importo pari ad Euro 5.352.512 è funzionale alla volontà espressa dalla società in sede di approvazione del bilancio della controllata Asco TLC S.p.A. di rinunciare a parte del finanziamento per coprire le perdite patite dalla controllata nell’esercizio 2011 come in precedenza descritto.

Tra i “**Crediti verso altre imprese**” è iscritto un credito di Euro 300.000 sorto nell’esercizio 2010 e vantato verso la società Alverman S.r.l., in virtù del versamento effettuato da Asco Holding S.p.A. a Unicredit Banca S.p.A. a seguito della transazione avvenuta tra lo stesso istituto bancario e la società Alverman s.r.l.. Con questa transazione l’istituto bancario ha ceduto il proprio credito per un ammontare totale di Euro 2.177.165, ad alcuni soci della società controllante Rijeka una Invest S.r.l..

Il credito verso Alverman S.r.l. è stato completamente svalutato nell’esercizio 2011 in quanto la società - alla data del 31 dicembre 2011 - non era dotata di risorse finanziarie in ragione dell’illiquidità dei crediti iscritti a bilancio, quali crediti IVA e crediti verso la società di diritto bosniaco che detiene gli immobili. L’illiquidità di periodo riscontrata, oltre alla espressa volontà della compagine sociale di procedere ad un piano di dismissione dei beni, pone significative incertezze sulla possibilità di riscuotere il credito vantato.

Nel corso dell’esercizio 2012 non vi sono state evidenze in grado di modificare l’approccio valutativo utilizzato nell’esercizio 2012.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

II. Crediti

Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011	Variazioni
19.263.934	4.529.353	14.734.581

Tutti i crediti sono vantati verso debitori italiani e sono espressi in Euro. Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

	31/12/2011				31/12/2012			
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni
Crediti commerciali verso:								
-clienti	-	-	-	-	4.455	-	4.455	-
-imprese controllate	457.441	-	457.441	-	638.384	-	638.384	-
-imprese collegate	28.085	-	28.085	-	3.000	-	3.000	-
-imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti finanziari verso:								
-imprese controllate	1.898.713	-	1.898.713	-	17.721.760	-	17.721.760	-
-imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
-imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti tributari:								
-crediti tributari	38.501	-	38.501	-	846.336	-	846.336	-
-imposte anticipate	23.149	-	23.149	-	-	-	-	-
Crediti diversi verso:								
-depositi cauzionali	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	2.083.462	-	2.083.462	-	50.000	-	50.000	-
Totale	4.529.352	-	4.529.353	-	19.263.934	-	19.263.934	-

I “**crediti verso imprese controllate**” sono riassunti nella tabella seguente:

	31/12/2011	31/12/2012
Crediti per dividendi da imprese controllate		15.874.013
Crediti di natura finanziaria		178.489
Crediti da consolidato fiscale	1.898.714	1.669.257
Crediti commerciali	457.441	638.385
Totale	2.356.155	18.360.143

I “Crediti per dividendi da imprese controllate” sono vantati verso Ascopiave S.p.A..

I “Crediti da consolidato fiscale” sono vantati verso le seguenti società:

- Ascotrade S.p.A. per Euro 694.838;
- ASM distribuzione Gas S.r.l. per Euro 302.234
- Pasubio Servizi S.r.l. per Euro 271.148;
- Asco T.L.C. S.p.A. per Euro 140.562;
- Blue Meta S.p.A. per Euro 107.259
- Edigas Distribuzione Gas S.p.A. per Euro 83.460;
- Edigas Due S.p.A. per Euro 69.756.

I crediti commerciali, invece, si riferiscono perlopiù a fatture emesse a fronte dei costi per assicurazioni sostenute dalla Società in nome e per conto delle società controllate.

I “**crediti tributari**”, pari ad Euro 846.336 sono costituiti da crediti IRES per Euro 807.835 sorti a fronte dell'ineducibilità dell'IRAP e richiesti all'Erario a seguito della presentazione – avvenuta nel mese di febbraio 2013 – dell'istanza di rimborso di cui al D.L. 201/2011, mentre, per Euro 38.501 fanno riferimento al credito IVA.

I “**crediti per imposte anticipate**”, nel corso dell'esercizio, si sono azzerati a

seguito dell'utilizzo del fondo rischi diversi di Euro 70.000, stanziato a copertura delle spese relative all'assistenza e consulenza nel contenzioso con i venditori delle società Val D'Astico Gas S.p.A., Nord Italia Gas S.p.A., Tecnometan S.p.A. ed Ergas S.r.l., acquisite da Asco Holding S.p.A. nell'esercizio 2000.

	31/12/2011				31/12/2012			
	Differenze temporanee	Effetto IRES	Effetto IRAP	Effetto totale	Differenze temporanee	Effetto IRES	Effetto IRAP	Effetto totale
Aliquota fiscale		27,50%	4,82%			27,50%	5,57%	
-accantonamento a fondo rischi	70.000	19.250	3.374	22.624	-	-	-	-
Crediti per imposte anticipate				45.248				0

I “**crediti diversi**” pari ad Euro 50.000 sono dettagliati nella tabella seguente:

Crediti di versi	
Anticipi a fornitori	-
Credito vs Fondazione Sorella Natura	50.000
Altri crediti	
Totale	50.000

Tale voce registra un decremento pari ad Euro 2.033.462 rispetto al precedente esercizio principalmente a seguito dell'incasso – avvenuto nel mese di gennaio 2012 - di Euro 2.000.000 saldo della somma residuale vantata nei confronti di Veritas S.p.A. per la cessione delle quote di Ecoprogetto Venezia S.r.l.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

	31/12/2011	31/12/2012
Presito obbligazionario	720.000	720.000
Fondo svalutazione	(720.000)	(720.000)
Totale	-	-

La voce è relativa alla sottoscrizione, effettuata nell'esercizio 2007, del finanziamento concesso alla società Goldforest LTD, società in liquidazione, per Euro 720.000; per maggiori dettagli si rimanda al precedente paragrafo “Partecipazioni” di questa nota.

Disponibilità liquide

Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011	Variazioni
2.877.344	7.882.313	-5.004.968

Il saldo delle “**Disponibilità liquide**” rappresenta l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio come meglio rappresentato nella tabella sotto riportata:

	31/12/2011	31/12/2012
Depositi bancari e postali	7.882.313	2.877.344
Assegni	-	-
Denaro e valori in cassa	-	-
Totale	7.882.313	2.877.344

D) RATEI E RISCOINTI

Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011	Variazioni
-	-	0

Nel corso dell'esercizio non sono stati stanziati rate o risconti che misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale.

PASSIVITÀ

PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011	Variazioni
226.700.503	224.404.235	2.296.268

Il capitale sociale è così composto:

	31/12/2011		31/12/2012	
	numero	valore	numero	valore
Azioni ordinarie	140.000.000	140.000.000	140.000.000	140.000.000
Totale		140.000.000		140.000.000

La movimentazione delle voci di Patrimonio Netto sono riportate nella tabella seguente:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utile (perdite) portati a nuovo		Totale
				Utile dell'esercizio		
Saldi al 31/12/2010	140.000.000	28.063.432	64.425.657	0	14.031.835	246.520.924
Attribuzione del dividendo					(12.000.800)	(12.000.800)
Destinazione del risultato 2010			2.031.035		(2.031.035)	0
Utile (perdita) dell'esercizio					(10.115.889)	(10.115.889)
Arrotondamenti			1			1
Saldi al 31/12/2011	140.000.000	28.063.432	66.456.693	0	-10.115.889	224.404.235
Attribuzione del dividendo			(12.000.800)			(12.000.800)
Destinazione del risultato 2011			(10.115.889)		10.115.889	(0)
Utile (perdita) dell'esercizio					14.297.067	14.297.067
Arrotondamenti						0
Saldi al 31/12/2012	140.000.000	28.063.432	44.340.004	0	14.297.067	226.700.503

La perdita dell'esercizio precedente, pari ad Euro 10.115.889 è stata ripianata integralmente con l'utilizzo delle altre riserve.

In sede di approvazione del bilancio 2011, l'Assemblea ha deliberato di distribuire un dividendo, pari ad Euro 12.000.800,00, corrispondente ad Euro 0,08572 per azione, utilizzando le Altre riserve del patrimonio netto.

Nella tabella seguente vengono riepilogate le riserve che costituiscono il Patrimonio indicando eventuali utilizzi nei tre esercizi precedenti:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	140.000.000	-	-		
RISERVE DI UTILE					
Riserva legale	28.063.432	B			
Riserva straordinaria	44.340.004	A, B, C	44.340.004	- 3.229.497	- 12.000.800
Riserva libera	-	A, B, C	-	- 6.886.392	
Utili (perdite) portati a nuovo	-	A, B, C	-		
Totale			44.340.004		
Quota non distribuibile			-		
Residua quota distribubile			44.340.004		

Legenda: "A" per aumento di capitale, "B" per copertura delle perdite, "C" per distribuzione ai soci

La **Riserva legale** è stata costituita in data 27 dicembre 2001, attraverso l'utilizzo di altre riserve variamente denominate per un importo complessivo di Euro 24.617.241 ed incrementata, con la destinazione della quota utile degli esercizi successivi.

La **Riserva straordinaria** ha registrato nel corso dell'esercizio 2006 un incremento di Euro 7.077.999 per destinazione dell'utile di esercizio 2005, ed un decremento di Euro 22.001.000 per la distribuzione di dividendi ai Comuni soci, intervenuta in ragione dell'avvenuta quotazione alla Borsa Valori di Ascopiave S.p.A.. Nell'esercizio 2011 si è incrementata di Euro 2.031.035 per destinazione dell'esercizio 2010. Nel corso dell'esercizio la voce è decrementata per Euro 3.229.497 per la copertura della perdita dell'esercizio 2011 e per Euro 12.000.800 per la distribuzione di dividendi ai Comuni soci.

La voce **Riserva libera** è formata dal saldo dell'esercizio 2003 e dalla riclassifica della Riserva per ammortamenti anticipati per Euro 6.725.227 e della Riserva fondi previdenziali integrativi per Euro 7.908. Tale voce è stata utilizzata interamente nell'esercizio in corso per la copertura della perdita dell'esercizio 2011.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011	Variazioni
447.840	6.476.873	-6.029.032

La movimentazione dei fondi per rischi e oneri nel corso dell'esercizio 2012 è la seguente:

	31/12/2011	Accantonamenti	Riclassifiche	Utilizzi	31/12/2012
Fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-
Fondo rischi e oneri	6.476.873	-	1.870.675	8.117.975	229.572
Fondo imposte differite	-	218.268	-	-	218.268
Totale	6.476.873	218.268	1.870.675	8.117.975	447.840

La voce "fondo rischi ed oneri", passa da Euro 6.476.873 dell'esercizio 2011 ad

Euro 229.572 dell'esercizio 2012 con un decremento pari ad Euro 6.247.300. Si ricorda che tale fondo – al termine del precedente esercizio – accoglieva Euro 4.435.869 a titolo di fondo rischi connessi al contenzioso instauratosi con i venditori delle società Val D'Astico Gas S.p.A., Nord Italia Gas S.p.A., Tecnometan S.p.A. ed Ergas S.r.l., mentre, per Euro 1.870 migliaia accoglieva il fondo copertura perdite per il deficit patrimoniale atteso della controllata Asco TLC S.p.A..

Nel corso dell'esercizio tale fondo è stato utilizzato per Euro 70.000 per il pagamento delle spese legali sostenute fino al mese di dicembre in relazione al contenzioso con i venditori delle società sopra descritte.

Contestualmente, la società ha provveduto al pagamento di Euro 4.306.626 nei confronti dei venditori delle società Val D'Astico Gas S.p.A., Nord Italia Gas S.p.A., Tecnometan S.p.A. ed Ergas S.r.l., acquisite da Asco Holding S.p.A. nell'esercizio 2000, a seguito della sentenza di primo grado della Corte D'Appello di Venezia che obbligava la società a procedere in tal senso. Per gli sviluppi della vicenda si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della relazione sulla gestione.

Con riferimento, invece, al fondo copertura perdite si è proceduto ad utilizzare l'accantonamento di Euro 1.870.675 quale fondo svalutazione della partecipata come in precedenza descritto.

D) DEBITI

Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011	Variazioni
15.697.896	6.445.834	9.252.062

Rispetto all'esercizio precedente aumentano di Euro 9.252.062. I debiti sono interamente costituiti verso creditori nazionali e sono espressi in Euro.

I debiti sono valutati al loro valore nominale, l'analisi per natura e per scadenza è la seguente:

	31/12/2011				31/12/2012			
	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni
Debiti finanziari								
-vs banche	-	-	-	-	1.317.210	7.682.790	9.000.000	-
-imprese controllate	4.538.974	-	4.538.974	-	6.059.709	-	6.059.709	-
-imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
-imprese controllanti	-	-	-	-	0	-	0	-
-altri finanziatori	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali								
-fornitori	180.149	-	180.149	-	75.915	-	75.915	-
-imprese controllate	102.559	-	102.559	-	17.603	-	17.603	-
-imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
-imprese controllanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari:								
-imposte sul reddito	1.609.012	-	1.609.012	-	528.903	-	528.903	-
-I.V.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
-altre imposte e tasse	10.405	-	10.405	-	12.639	-	12.639	-
Debiti verso istituti di previdenza	1.700	-	1.700	-	600	-	600	-
Debiti diversi:								
-verso soci	-	-	-	-	-	-	-	-
-verso amministratori e sindaci	3.032	-	3.032	-	2.410	-	2.410	-
-verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	-	-	-	-	119	-	119	-
Totale	6.445.832	-	6.445.832	-	8.015.107	7.682.790	15.697.897	-

I “**Debiti verso banche**” pari ad Euro 9.000.000 sono relativi all’accensione del mutuo con Veneto Banca S.c.p.A, effettuato nel mese di luglio 2012 per il pagamento dei dividendi ai comuni soci.

Il finanziamento acceso al fine di permettere la distribuzione di dividendi ai soci è regolato in base ad un tasso di interesse variabile pari al tasso Euribor a sei mesi maggiorato di uno spread del 4,25%. La durata del finanziamento è pari a sei anni e la restituzione dello stesso avviene a mezzo di rate annuali scadenti il 31 luglio di ogni anno.

La società attualmente ha disponibilità liquide sufficienti per rispettare la scadenza di pagamento.

Al fine di ottenere il finanziamento la società ha costituito pegno su un numero di azioni pari a 14.268.292 della partecipata Ascopiave S.p.A. per un valore non inferiore a Euro 11,7 milioni.

Il contratto di finanziamento non contiene covenants.

La tabella che segue evidenzia le scadenze dei finanziamenti a medio e lungo termine:

(Migliaia di Euro)	31.12.2012
Esercizio 2014	1.385.429
Esercizio 2015	1.457.180
Esercizio 2016	1.532.647
Esercizio 2017	1.612.023
Esercizio 2018	1.695.510
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	7.682.790

I “**Debiti verso imprese controllate**” di natura finanziaria sono relativi per Euro 4.155.461 al saldo del conto corrente intercompany intrattenuto con la controllata

Mirant Italia S.r.l. e per Euro 1.904.248 dai debiti relativi al contratto di consolidato fiscale verso le società Ascopiave S.p.A, Edigas Distribuzione Gas S.p.A., Edigas Due S.p.A., Pasubio Servizi S.p.A., Ascotrade S.p.A., Asco TLC S.p.A. e A.S.M. Distribuzione Gas S.p.A..

I “**Debiti verso fornitori**” sono iscritti al netto degli sconti commerciali e delle note di credito da ricevere riguardano principalmente prestazioni di servizio.

La voce **Debiti tributari** pari ad Euro 528.903 è costituita da debiti per IRES per Euro 522.667, per IRAP per Euro 6.236 e per ritenute fiscali sui compensi degli amministratori del mese di novembre e dicembre 2012 per Euro 12.639.

Gli **Altri debiti** che ammontano ad Euro 2.529 sono dettagliati nella tabella seguente:

Altri debiti	
debiti verso amministratori per compensi da erogare	2.410
altri debiti	119
Totale	2.529

E) RATEI E RISCOINTI

Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011	Variazioni
194.213	29	194.184

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale e sono illustrati nella tabella sotto riportata:

	31/12/2011		31/12/2012	
	annuali	pluriennali	annuali	pluriennali
Aggio sui prestiti	-	-	-	-
Ratei passivi	29	-	194.213	-
Risconti passivi	-	-	-	-
Totale	29	-	194.213	-

Nella voce altri ratei passivi sono stati rilevati gli interessi passivi maturati sul mutuo concesso da Veneto Banca S.c.p.A. nel corso dell'esercizio 2012.

CONTID'ORDINE

Il saldo al 31 dicembre 2012 di Euro 180.000 si riferisce all'impegno assunto dai soci della società Alverman S.r.l. nella transazione con la banca Unicredit per la definizione della posizione debitoria della società stessa in termini solidali.

CONTO ECONOMICO**A) VALORE DELLA PRODUZIONE**

Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011	Variazioni
495.585	336.107	159.478

	31/12/2011	31/12/2012
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
Altri ricavi e proventi	336.107	495.585
Totale	336.107	495.585

Gli “**altri ricavi e proventi**” sono pari ad Euro 495.585 e si riferiscono all’addebito alle società del gruppo dei costi per assicurazioni sostenute dalla Società in nome e per conto delle società controllate per Euro 421.128 e per Euro 70.000 all’utilizzo del fondo rischi per copertura delle spese legali per il contenzioso con i venditori delle società Val D’Astico Gas S.p.A., Nord Italia Gas S.p.A., Tecnometan S.p.A. ed Ergas S.r.l., come meglio spiegato nel paragrafo “fondi per rischi e oneri”.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011	Variazioni
766.696	5.573.381	-4.806.685

I **costi per servizi** si riferiscono a:

	31/12/2011	31/12/2012
Prestazioni professionali	175.337	140.668
Costi di manutenzione	8	-
Compensi amministratori e sindaci	140.788	107.360
Costi di assicurazione	542.527	402.840
Costi di pubblicità - comunicazione	300	300
Spese postali	867	78
Servizi diversi	2.193	21.396
Totale	862.018	672.643

Le “prestazioni professionali” pari ad Euro 140.668 sono principalmente relative alle prestazioni fornite da società di consulenza per l’assistenza legale e societaria, la gestione degli amministratori e la gestione della contabilità tenuta dalla controllante Ascopiave S.p.A..

Di seguito vengono fornite le informazioni richieste dai punti 16) e 16bis) dell’art. 2427 del Codice Civile:

- I “compensi amministratori e sindaci” sono pari ad Euro 100.592
- I “compensi della revisione legale” sono pari ad Euro 17.074.

I “costi per godimento beni terzi” sono relativi a:

	31/12/2011	31/12/2012
Affitti e spese condominiali	600	600
Canoni concessionali e licenze	285	301
Totale	885	901

Gli “Ammortamenti e svalutazioni” sono così costituiti da:

	31/12/2011	31/12/2012
- Immobilizzazioni immateriali	-	-
- Immobilizzazioni materiali	-	-
- Svalutazione delle immobilizzazioni	-	-
- Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	104.860	-
Totale	104.860	-

Gli “Accantonamenti per rischi” sono così costituiti da:

	31/12/2011	31/12/2012
- accantonamento al fondo rischi diversi	-	-
Totale	-	-

Gli “Oneri diversi di gestione” sono così costituiti da:

	31/12/2011	31/12/2012
Altre imposte	33.765	85.672
Soprevenienze passive caratteristiche	-	7.369
Altro	-	111
Totale	33.765	93.152

La voce “Altre imposte” è relativa all’imposta di bollo e registro e alla tassa annuale di vidimazione dei libri obbligatori, oltre al costo per l’IVA indeducibile dovuta al profilo finanziario di Ascoholding che assoggetta a prorata IVA integrale l’intera base imponibile maturata con l’acquisto di beni e servizi.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011	Variazioni
16.092.844	435.933	15.656.911

	31/12/2011	31/12/2012
Proventi da partecipazioni:		
- Imprese controllate	-	15.874.013
- Altri proventi da partecipazioni	18.000	18.000
Altri proventi finanziari:		
- Imprese controllate	268.663	331.563
- Altro	216.252	117.071
Oneri finanziari:		
- Imprese controllate	- 66.966	- 41.915
- banche e altri finanziatori	- 16	- 205.888
Utile e perdite su cambi		
	-	-
Totale	435.933	16.092.844

I proventi finanziari da imprese controllate, pari ad Euro 15.874.013, sono relativi al dividendo iscritto per competenza sul risultato d'esercizio 2012 della controllata Ascopiave S.p.A., che ha approvato il proprio bilancio di esercizio nel mese di aprile 2013 deliberando in tal sede la futura distribuzione del dividendo.

Gli altri proventi da partecipazioni, pari ad Euro 18.000, sono relativi ai dividendi distribuiti da Veneto Banca Holding.

I proventi finanziari da imprese controllate sono relativi agli interessi attivi maturati sul rapporto di conto corrente, regolato da apposito contratto, intrattenuto con le controllate Asco TLC S.p.A. e Rijeka Una Invest S.r.l..

Gli "altri proventi finanziari" pari ad Euro 117.071 sono relativi agli interessi maturati sui saldi dei depositi bancari attivi.

Gli "oneri finanziari da imprese controllate" per Euro 41.915 sono relativi al contratto di conto corrente intercompany costituito con Mirant Italia S.r.l..

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011	Variazioni
-1.379.547	-5.163.350	3.783.803

	31/12/2011	31/12/2012
Rivalutazioni partecipazioni		
- Imprese collegate	-	-
- Imprese controllate	7.938	-
- Imprese controllanti	-	-
- Altre imprese	-	-
Rivalutazioni altre immobilizzazioni finanziarie		
	-	-
Svalutazioni		
- Partecipazioni	- 4.871.288	- 1.379.547
- Altre immobilizzazioni finanziarie	- 300.000	-
- Titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-
Totale	- 5.163.350	- 1.379.547

La voce svalutazione partecipazioni accoglie la svalutazione di Euro 1.379.547 della partecipazione nella società controllata Asco TLC S.p.A. come meglio

spiegato nel paragrafo “Partecipazioni” di questa nota.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011	Variazioni
26.322	-	26.322

	31/12/2011	31/12/2012
Proventi		
- Plusvalenze straordinarie	-	-
- Sopravvenienze attive straordinarie	-	26.322
- Altro	-	-
Oneri		
- Minusvalenze straordinarie	-	-
- Sopravvenienze passive straordinarie	-	-
- Altro	-	-
Totale	-	26.322

I proventi straordinari risultano pari ad Euro 26.322 e sono relativi alla regolazione del debito verso l’agenzia delle Entrate per l’adesione all’Avviso di Accertamento emesso dalla Direzione Regionale del Veneto a seguito verifica fiscale effettuata nell’esercizio 2009 nei confronti della Società Ascotrade S.p.A., in quanto la liquidazione delle sanzioni è stata effettuata dalla società controllata.

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31 dicembre 2012	Saldo al 31 dicembre 2011	Variazioni
171.442	151.198	20.244

Le imposte sul reddito, come già illustrato nei criteri di valutazione, sono state determinate sulla base del calcolo del reddito imponibile in virtù anche del consolidato fiscale di gruppo. In particolar modo risultano così composte:

	31/12/2011	31/12/2012
Imposte sul reddito correnti:		
-Proventi da consolidamento	151.723	76.211
-IRAP	-	6.236
-Imposte sostitutive	-	-
-Imposte sul reddito differite (anticipate) nette	525	241.417
Totale	151.198	171.442

La società ha rilevato una base imponibile negativa pari ad Euro 131.900. In base all'istituto del consolidato nazionale di cui agli artt. 117 e seguenti, T.U.I.R, detta base imponibile è stata sommata ai redditi imponibili trasferiti dalle altre società partecipanti al consolidato con la conseguente emersione per Asco Holding S.p.A., in ottemperanza agli accordi di consolidamento sottoscritti con le

altre società aderenti al gruppo, di un provento da consolidamento pari ad Euro 17.023.803.

IRES	31/12/2011			31/12/2012		
	Aliquota	Imponibile	Imposte	Aliquota	Imponibile	Imposte
Utile prima delle imposte	27,50%	- 9.964.691	- 2.740.290	27,50%	14.468.509	3.978.840
Variazioni in aumento:						
-Costi ed oneri indeducibili ed altre variazioni	-16,35%	5.925.666	1.629.558	0,01%	7.478	2.056
-Svalutazioni indeducibili	0,00%	-	-	2,62%	1.379.547	379.375
-Sopravvenienze passive indeducibili	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Accantonamenti indeducibili	-0,29%	104.860	28.837	0,00%	-	-
-Costi ed oneri deducibilità differita	-12,62%	4.571.853	1.257.260	0,00%	-	-
-Quote ricavi imponibilità differita	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Utili fiscali società controllate	-152,84%	55.380.479	15.229.632	117,95%	62.054.521	17.064.993
Variazioni in diminuzione:						
-Ricavi e proventi non tassabili e altre variazioni	0,05%	- 17.100	- 4.703	-30,34%	- 15.961.113	- 4.389.306
-Sopravvenienze attive non tassabili	0,00%	-	-	-0,05%	- 26.322	- 7.239
-Sopravvenienze attive da disinquinamento fiscale	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Ammortamenti anticipati	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Accantonamenti deducibili	0,02%	- 7.938	- 2.183	0,00%	-	-
-Ricavi imponibilità differita	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Quota costi ed oneri deducibilità differita	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Perdite fiscali società controllate	3,32%	- 1.202.441	- 330.671	-0,28%	- 149.790	- 41.192
-Minusvalenza da cessazione controllate	0,00%	-	-	0,00%	-	-
Imponibile IRES consolidato	-151,21%	54.790.688	15.067.439	117,41%	61.772.830	16.987.528
-Rettifiche di consolidamento	0,00%	-	-	-1,00%	- 145.222	- 39.936
-Agevolazione ACE	-	- 60.931	- 16.756	-	-	-
Imponibile IRES	104,02%	54.729.757	15.050.683	117,13%	61.627.608	16.947.592
-Proventi per consolidato fiscale da società controllate	152,84%	-	-15.229.631	-117,95%	-	-17.064.995
-Oneri per consolidato fiscale verso società controllate	-3,32%	-	330.671	0,28%	-	41.192
Totale IRES Corrente			151.723			- 76.211
Aliquota effettiva	-1,52%			-0,53%		

IRAP	31/12/2011			31/12/2012		
	Aliquota	Imponibile	Imposte	Aliquota	Imponibile	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione		- 5.237.274			- 271.111	
Costo del personale					-	
Sopravvenienze ordinarie intassabili/indeducibili		104.860			-	
Accantonamento svalutazione crediti					-	
Accantonamento per rischi e oneri e altri		4.571.853			-	
Imponibile teorico IRAP	5,57%	- 560.561	- 31.223	5,57%	- 271.111	- 15.101
Variazioni in aumento:						
-Costi indeducibili ai fini IRAP	0,00%	-	-	1,10%	- 53.718	- 2.992
-Ricavi rilevanti ai fini IRAP	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-interessi passivi	-0,67%	66.982	3.731	-0,86%	41.937	2.336
-interessi attivi	-4,82%	484.914	27.010	-9,22%	448.633	24.989
Variazioni in diminuzione:						
-Riclassificazione costi personale dipendente deducibili	0,07%	- 7.350	- 409	0,15%	- 7.350	- 409
-Ammortamenti anticipati	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Altri costi deducibili ai fini IRAP	0,66%	- 66.910	- 3.727	-1,44%	70.000	3.899
-Utilizzo fondo ricavi gas	0,00%	-	-	0,00%	-	-
-Altri Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	0,00%	-	-	0,00%	-	-
Imponibile IRAP		- 83.069	- 4.627		111.953	6.236
Aliquota effettiva	0,83%			-2,30%		

Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Asco Holding S.p.A. con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le società controllate, nonché i rapporti inerenti l'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate in base alle condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti; esse sono state compiute nell'interesse di Asco Holding S.p.A..

Si evidenziano, di seguito, gli importi più rilevanti dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con parti correlate.

31-dic-12								
Società	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Ascotrade S.p.A.	721.293	86.396	-	-	-	-	-	8.649.280
Asco TLC S.p.A.	9.657.710	33.461	-	-	41.192	-	-	361.987
Sinergie S.r.l.	2.401	-	-	-	-	-	-	2.401
Seven Center S.r.l.	27.380	-	-	-	-	-	-	14.410
Mirant Italia S.r.l.	-	4.160.452	-	-	41.914	-	-	-
Ascopiave S.p.A.	16.131.682	1.715.804	-	32.748	22.057	-	-	19.705.074
Rijeka Un a Invest S.r.l.	180.260	-	-	-	-	-	-	1.772
ASM Distribuzione Gas S.r.	318.737	31.798	-	-	-	-	-	666.065
Edigas Due S.p.A.	75.505	6.640	-	-	-	-	-	612.854
Edigas Servizio di Distribuz	112.227	39.783	-	-	-	-	-	600.355
AscoEnergy S.r.l.	3.082	-	-	-	-	-	-	3.082
Veritas Energie Srl	15.394	-	-	-	-	-	-	15.394
Pasubio Servizi S.r.l.	283.336	2.979	-	-	-	-	-	1.404.129
Bim Piave Nuove Energie S	599	-	-	-	-	-	-	599
Blue Meta S.p.A.	107.259	-	-	-	-	-	-	1.609.434
Etra Energie S.r.l.	1.765	-	-	-	-	-	-	1.765
Asco Blu S.r.l.	439	-	-	-	-	-	-	439
Totale	27.639.069	6.077.312	-	32.748	105.163	-	-	33.649.039

Accordi fuori bilancio

Ai sensi dell'art. 2427 co. 1 punto 22-ter si precisa che non vi sono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale aventi le caratteristiche di avere rischi e benefici significativi da essi derivanti e la cui indicazione sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società.

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

La società non ha identificato patrimoni destinati a specifici affari ai sensi della lettera a) del primo comma dell'articolo 2447-bis del Codice civile.

Strumenti finanziari derivati

La società non ha emesso strumenti finanziari cosiddetti partecipativi di cui agli artt. 2346, sesto comma e 2349, secondo comma del C.C..

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Pieve di Soligo, 10 giugno 2013

Per il Consiglio di amministrazione
Della Giustina Giorgio Giuseppe

ASCO HOLDING S.p.A.

Sede sociale Via Verizzo n. 1030 -31053 Pieve di Soligo (TV)

Capitale Sociale sottoscritto € 140.000,00, i.v.

Registro Imprese di Treviso n. 03215740261

Codice Fiscale 03215740261

Iscritta al R.E.A. di Treviso n. 228323

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL

31.12.2012

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2 DEL C.C.

* * *

Ai signori azionisti della Società Asco Holding S.p.A..

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2012, l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle disposizioni di Legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale, emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Va innanzitutto precisato che l'incarico relativo alla Revisione Legale, come a Vostra conoscenza, è stato conferito alla società di revisione "Reconta Ernst & Young".

Il Collegio Sindacale, nell'ambito della sua attività di Controllo Amministrativo, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Il Collegio Sindacale, nell'ambito della sua attività di Controllo Amministrativo, ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha partecipato a due riunioni del Consiglio di Amministrazione. Nessuna Assemblea dei soci è stata indetta successivamente alla nomina del Collegio. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio non ha rilevato violazioni della Legge e dello Statuto od operazioni tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha acquisito dagli Amministratori, durante le riunioni svoltesi, le dovute informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali effettuate dalla Società e dalle controllate, ed in merito ai rapporti con le parti correlate, sulle quali non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha acquisito con periodicità semestrale, le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate; in base alle informazioni che abbiamo avuto, non vi sono particolari osservazioni da riferire.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha ricevuto dall'Organo Amministrativo le risposte alle informative richieste, così come dalla società incaricata della Revisione Legale dei Conti, e non sono emersi dati e notizie, tali da essere evidenziati nella presente relazione.

Durante le periodiche verifiche, il Collegio Sindacale ha ottenuto informazioni dai vari responsabili delle aree funzionali e dalle stesse non sono emersi argomenti rilevanti da segnalare.

2. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile e di altri fatti censurabili, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C..

3. Osservazioni sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo,

amministrativo e contabile

Per quanto di sua competenza, il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, tramite la raccolta delle necessarie informazioni dai responsabili delle funzioni ed a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto riguarda l'assetto amministrativo, tale funzione viene svolta dalla società controllata Ascopiave S.p.A.. Lo stesso appare adeguato alle dimensioni della Società e non sono stati riscontrati difetti o insufficienze sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, con l'ottenimento di informazioni dai responsabili e dall'esame dei documenti aziendali; a tal riguardo il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha effettuato specifici atti di ispezione e controllo e, anche in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di Legge, dello Statuto o dei principi di corretta amministrazione, irregolarità o fatti censurabili.

Il Collegio prende atto che alla fine dell'esercizio, la Società non possedeva azioni proprie; nel mentre la Vostra Società possiede la partecipazione di controllo pari al 61,56% nella quotata Ascopiave S.p.A., oltre ad altre partecipazioni minori.

4. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi dallo scambio di informazioni con i soggetti incaricati della Revisione Legale dei Conti

A norma dell'art. 2409- septies, sono stati effettuati scambi di informazioni con la società incaricata della Revisione Legale dei Conti e, sulla base delle informazioni ottenute, non sono stati rilevati fatti censurabili, omissioni o irregolarità e neppure sospetti di irregolarità.

5. Osservazioni in merito al Bilancio d'esercizio

Al Collegio Sindacale è stata sottoposta la bozza del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2012 approvata dall'Organo Amministrativo in data 10 giugno 2013, nel maggior termine previsto per l'approvazione, considerato che la società è tenuta alla redazione del Bilancio Consolidato, sussistendone i presupposti previsti dal D.Lgs. 127/91.

In merito, riferisce quanto segue.

Si precisa che le società incluse nell'area di consolidamento al 31.12.2012 e consolidate con il metodo integrale, proporzionale o con il metodo del patrimonio netto sono le seguenti:

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PERTINENZA DEL GRUPPO
Società controllate consolidate integralmente	
Asco TLC S.p.A	89,00%
Ascotrade S.p.a	54,79%
Ascopiave S.p.a.	61,56%
Etraenergia S.r.l.	31,40%
ASM DG S.R.L.	61,56%
Edigas Due S.r.l.	61,56%
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	61,56%
AscoEnergy S.r.l. in liquidazione	61,56%
Rieka Una Invest S.r.l.	65,00%
Mirant Italia S..r.l. in liquidazione	55,00%
Ascoblu S.r.l.	61,56%
Pasubio Servizi S.r.l.	61,56%
Seven Center S.r.l.	85,00%
Eco Energy DOO Bosnia Erzegovina	65,00%
Società a controllo congiunto consolidate con il metodo proporzionale	
ASM SET S.R.L.	30,17%
Veritas Energia S.r.l.	31,40%
Estenergy S.p.A.	30,16%
Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	
Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione	

Acclarato il fatto che al Collegio Sindacale non è stata demandata la Revisione Legale del Bilancio, il Collegio ha vigilato sull'impostazione

generale data allo stesso, sulla conformità alla Legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura ed a tal riguardo, non ha alcuna osservazione da riferire all'Assemblea.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge che riguardano la stesura della Relazione sulla Gestione che fornisce adeguate informazioni in modo completo ed esaustivo ed in merito non ha alcuna particolare osservazione da riferire.

Per quanto a conoscenza di questo Collegio, nella redazione del Bilancio, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge come previsto dall'art. 2423, comma quattro, del C.C..

Secondo quanto riferito dalla Società di Revisione, i controlli sul Bilancio daranno luogo all'emissione di una relazione con un giudizio senza rilievi.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico possono essere così sintetizzati:

- Totale Attività	243.040.452
- Totale Passività	16.339.949
- Totale Patrimonio netto	226.700.503
<i>di cui Utile di esercizio</i>	<i>14.297.067</i>
- Totale Valore della Produzione	495.585
- Totale Costi della Produzione	766.696
- Differenza tra valore e costi della produzione	(271.111)
- Proventi ed oneri finanziari	16.092.844
- Rettifiche di valore di attività finanziarie	(1.379.547)
- Proventi ed oneri straordinari	26.323
- Risultato prima delle imposte	14.468.509
- Imposte sul reddito	171.442
- Utile di esercizio	14.297.067

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della Revisione Legale dei Conti, contenute nella Relazione di Revisione del bilancio, il Collegio Sindacale propone all'Assemblea di approvare il Bilancio chiuso il 31/12/2012, come redatto dagli Amministratori,

concordando con i medesimi anche in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio.

In merito alla prospettata distribuzione di utili, il Collegio si rimette alla decisione che andrà a prendere l'Assemblea degli azionisti.

Pieve di Soligo (TV), li 13/06/2013.

Il Collegio Sindacale

F.to Dr Gianbattista Rossetti

F.to Dr Adolfo Bordin

F.to Dr Gian Luigi Brun

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 165-bis del D. Lgs. 24 febbraio
1998, n. 58**

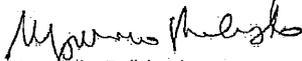
Agli Azionisti della
Asco Holding S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Asco Holding S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della Asco Holding S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 giugno 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Asco Holding S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Asco Holding S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Asco Holding S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Treviso, 13 giugno 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Maurizio Rubinato
(Socio)

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 165-bis del D. Lgs. 24
febbraio 1998, n. 58**

Agli Azionisti della
Asco Holding S.p.A.

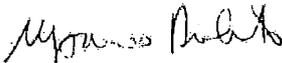
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Asco Holding S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Asco Holding") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Asco Holding S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 giugno 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Asco Holding al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Asco Holding per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Asco Holding S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Asco Holding al 31 dicembre 2012.

Treviso, 13 giugno 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Maurizio Rubinato
(Socio)